



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



PON
RICERCA
E INNOVAZIONE
2014 - 2020

REACT EU

La borsa di dottorato è stata cofinanziata con risorse del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020, risorse FSE REACT-EU
Azione IV.4 “Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell’innovazione”
e Azione IV.5 “Dottorati su tematiche Green”



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI MEDICINA E PSICOLOGIA
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DINAMICA, CLINICA E SALUTE
Dottorato di Ricerca in Psicologia Dinamica e Clinica
XXXVII ciclo

*Meaning-making e crisi climatica: prospettive teoriche ed evidenze
empiriche*

Candidato

Dr. Matteo Reho

Relatore

Prof. Carlo Lai

*Ad Angela,
mente brillante.*

Grato per ciò che siamo stati, ciò che siamo e che, in qualche modo, saremo in eterno.

INDICE

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO I	5
IL RUOLO DEL SIGNIFICATO NELL'ATTIVITÀ MENTALE	5
1 Ridefinire il significato: Un modello micro-genetico della costituzione dell'esperienza	5
<i>1.1 Introduzione</i>	5
<i>1.2 La centralità del significato nella costituzione dell'esperienza</i>	6
<i>1.3 Il valore di vita del significato</i>	7
<i>1.4 Un modello micro-genetico del significato</i>	8
<i>1.5 L'analisi auto-etnografica e la micro-genesi delle sue condizioni di esercizio</i>	9
<i>1.6 Il modello micro-genetico e il valore di vita del segno nella comprensione della crisi climatica</i>	12
<i>1.7 Conclusioni</i>	12
Riferimenti	13
CAPITOLO II	15
LA RELAZIONE MENTE-CULTURA	15
2 Semiotic-Cultural Psychology Theory	15
<i>2.1 I processi mentali come dinamica di sensemaking</i>	15
<i>2.2 Universi Simbolici</i>	16
<i>2.3 Linee di forza semiotica</i>	18
3 La stabilità temporale degli Universi Simbolici e delle Linee di Forza Semiotica: un'analisi retrospettiva	20
<i>3.1 Introduzione</i>	20
<i>3.2 Obiettivi e ipotesi</i>	22
<i>3.3 Metodo</i>	23
3.3.1 Fonti dei dati	23
3.3.2 Misure	24
3.3.3 Descrizione dei dati.....	25
3.3.3.1 Universi Simbolici.....	25
3.3.3.2 Linee di Forza Semiotica.....	26
3.3.4 Analisi dei dati	27
<i>3.4 Risultati</i>	27
<i>3.5 Discussioni</i>	31
<i>3.6 La stabilità del significato nella comprensione delle rappresentazioni della crisi climatica</i>	33

Riferimenti	34
CAPITOLO III.....	39
LA DIMENSIONALITÀ DEL SIGNIFICATO COME FRAMEWORK METODOLOGICO	39
4 Sviluppo e validazione del Meaning-Making Dimensionality Index	39
4.1 <i>Introduzione</i>	39
4.2 <i>Obiettivi e ipotesi</i>	44
4.3 <i>Meaning-Making Dimensionality Index (MMDI)</i>	45
4.3.1 Framework teorico	45
4.3.2 Razionale.....	46
4.4 <i>Metodo</i>	47
4.4.1 Partecipanti e procedura.....	47
4.4.2 Misure	48
4.4.3 Analisi dati	50
4.5 <i>Risultati</i>	52
4.6 <i>Discussioni</i>	56
4.7 <i>il ruolo della dimensionalità del significato nella comprensione della crisi climatica</i>	59
Riferimenti	60
CAPITOLO IV	65
IL SIGNIFICATO E LA CRISI CLIMATICA CONTEMPORANEA: QUATTRO STUDI EMPIRICI	65
5 La percezione del rischio incendi e i comportamenti preventivi: il ruolo delle visioni del mondo	66
5.1 <i>Introduzione</i>	66
5.2 <i>Metodi</i>	67
5.2.1 Procedura	67
5.2.2 Misure	67
5.2.3 Analisi dati	69
5.3 <i>Risultati</i>	69
5.3.1 Visioni del mondo	69
5.3.2 Modello di misurazione	70
5.3.3 Modello strutturale e analisi multigruppo	71
5.4 <i>Discussioni</i>	72
5.5 <i>Limiti e ricerca futura</i>	73
Riferimenti	74

6 La relazione atteggiamenti-comportamenti pro-ambiente: il ruolo del sensemaking affettivo	79
6.1 Introduzione	79
6.2 Scopo e ipotesi	80
6.3 Materiali e metodi	81
6.3.1 Partecipanti e procedura	81
6.3.2 Misure	82
6.3.3 Analisi dati	83
6.4 Risultati	83
6.5 Discussione e conclusioni	86
Riferimenti	87
7 La relazione atteggiamenti-comportamenti pro-ambiente: il ruolo dell'interpretazione del contesto	91
7.1 Introduzione	91
7.2 Scopo e ipotesi	92
7.3 Metodo	92
7.3.1 Partecipanti	92
7.3.2 Misure	93
7.4 Analisi dati	94
7.4.1 Validazione italiana della TUIPHS	94
7.4.2 Verifica delle ipotesi	95
7.5 Risultati	96
7.6 Discussione	99
7.7 Conclusione	101
Riferimenti	103
8 La rappresentazione del cambiamento climatico nella stampa italiana: un'analisi retrospettiva	109
8.1 Introduzione	109
8.2 Obiettivi	110
8.3 Metodo	111
8.3.1 Campione	111
8.3.2 Analisi dati	112
8.4 Risultati	114
8.5 Discussioni	118
8.6 Limiti e conclusioni	120
Riferimenti	121

CONCLUSIONI..... 125

APPENDICE A..... 128

APPENDICE B..... 160



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



REACT EU

La borsa di dottorato è stata cofinanziata con risorse del
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020, risorse FSE REACT-EU
Azione IV.4 “Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell’innovazione”
e Azione IV.5 “Dottorati su tematiche Green”



Il presente documento è distribuito secondo la licenza **Creative Commons CC BY-NC-ND**,
attribuzione, non usi commerciali, non opere derivate.

INTRODUZIONE

Questo lavoro si propone di approfondire, citando Bruner (1990, p.15), “il ruolo centrale del significato nell’azione umana” e di mettere in luce come lo studio del significato – del suo emergere e riprodursi – possa contribuire a spiegare fenomeni complessi che rappresentano le sfide della società contemporanea, con particolare riferimento alla crisi climatica.

Questo lavoro di tesi rappresenta il risultato di tre anni di studi e di ricerche in cui mi sono impegnato nell’approfondimento di un modello teorico sul significato e sull’analisi empirica di alcuni fenomeni ambientali, con l’intento di comprendere come il *meaning-making* possa orientare le risposte umane di fronte alla crisi climatica.

Nel corso del lavoro ho avuto modo di constatare che, nella tradizione psicologica, il significato è stato spesso inteso come un’entità statica, un insieme di contenuti mentali predefiniti che esistono in modo autonomo rispetto all’esperienza vissuta (Salvatore, 2016). Questa visione risale a un paradigma che concepisce il significato come separato e distinto dai processi che lo generano, trattandolo come un dato a priori che può essere “acquisito” o “compreso” attraverso l’elaborazione cognitiva. Tuttavia, questo approccio non riesce a cogliere la complessa dinamica del modo in cui il significato viene a costituirsi, aprendosi alla possibilità di essere sperimentato come realtà psicologica (Reho & Salvatore, 2024).

La teoria del segno di Peirce introduce l’idea di una semiosi illimitata, in cui il significato si genera attraverso un continuo processo di interpretazione (Peirce, 1897/1932). Ogni interpretazione non è mai definitiva, ma costituisce un passo ulteriore nel *meaning-making*, che si sviluppa in una rete infinita di relazioni tra segni (Salvatore et al., 2024a).

Alla luce di questa inversione di paradigma, risulta evidente l’importanza di indagare il ruolo del *meaning-making* nella comprensione e nella risposta alla crisi climatica. Le questioni ambientali rappresentano oggi una delle sfide più pressanti e complesse per la società contemporanea (Hochachka, 2019). La crisi climatica, infatti, solleva questioni di natura etica, sociale e psicologica, che riguardano il modo in cui gli esseri umani percepiscono i cambiamenti ambientali e reagiscono ad essi. La capacità di promuovere risposte adeguate e sostenibili dipende, quindi, non solo dalla disponibilità di informazioni scientifiche, ma anche dalla capacità di orientare il processo di *meaning-making* verso la costruzione di significati che supportino comportamenti pro-ambientali (Gennaro et al., 2024).

Questa tesi si articola in diversi capitoli che affrontano il tema del *meaning-making* da varie angolazioni, integrando riflessioni teoriche e analisi empiriche. Nel primo capitolo, verrà presentato

un modello teorico circa la genesi del significato, ispirato alla tradizione pragmatista e alla semiotica di Peirce.

Il secondo capitolo si concentrerà sull'analisi del *milieu* culturale come cornice entro cui si sviluppa il *meaning-making*, con uno sguardo ai concetti di “Universi Simbolici” e “Linee di forza semiotica” sviluppati all'interno della proposta teorica della *Semiotic Cultural Psychology Theory*. Inoltre, verrà presentata un'analisi retrospettiva circa la stabilità degli universi simbolici e delle linee di forza semiotica. Tale analisi è volta a testare, da un lato, la visione degli universi simbolici come quadri interpretativi pre-riflessivi (Salvatore et al., 2019) che si riproducono nel tempo attraverso la riproduzione stessa delle pratiche sociali che inquadrano; dall'altro, la visione delle linee di forza semiotica come dimensioni primitive del significato, e per questo non scomponibili in elementi più elementari, che riflettono modelli universali di attivazione corporea (Barret, 2006; Russell, 2003; Salvatore et al., 2024b).

Nel terzo capitolo viene introdotto il concetto di dimensionalità del significato come framework metodologico per analizzare il processo di *meaning-making*. La dimensionalità è intesa come la capacità di interpretare l'ambiente esterno attraverso diverse dimensioni di significato, fornendo una mappa più o meno ricca e sfumata della realtà. Questo approccio metodologico permette di indagare il livello di complessità con del significato e in questo capitolo verrà presentato uno studio volto a sviluppare e validare uno strumento per la misurazione della flessibilità della dimensionalità: il *Meaning-Making Dimensionality Index*. Questo strumento consente di comprendere un aspetto dinamico centrale che sottende l'interpretazione della realtà.

Infine, il quarto capitolo sarà dedicato alla dimensione applicativa della teoria, in cui verranno presentati quattro studi empirici che hanno indagato la relazione tra *meaning-making* e comportamenti pro-ambientali. Questi studi esplorano come la costruzione di significato influenzi le azioni individuali e collettive, analizzando in particolare il ruolo delle visioni del mondo, degli affetti, degli atteggiamenti e delle rappresentazioni nel determinare il livello di impegno verso pratiche sostenibili.

Il presente lavoro, quindi, si propone non solo di contribuire alla comprensione teorica del *meaning-making*, ma anche di favorire la riflessione su come orientare questo processo per favorire comportamenti e politiche sostenibili. La sfida della crisi climatica richiede un approccio integrato e multidisciplinare, capace di coniugare i contributi delle scienze naturali e delle scienze umane, includendo l'analisi non solo delle dimensioni psicologiche e sociali, ma anche di quella culturale, al fine di ottenere una comprensione più profonda e articolata del fenomeno.

Desidero concludere questa introduzione con dei ringraziamenti. Ringrazio il mio tutor, il Prof. Carlo Lai. I confronti avuti nell'arco di questi tre anni, a volte anche duri e frustranti, sono stati per me fonte di crescita, spesso di messa in discussione di aspetti che mai avrei "osato" sottoporre sotto la potente lente del dubbio. Ringrazio il Prof. Alessandro Gennaro, per il quale mi è davvero difficile condensare in poche righe tutto ciò che avrei da dire e tutti i grazie che dovrei rivolgere. Tutto ciò che ho appreso in questi anni lo devo a lui, alla sua guida e al suo supporto, così come ai suoi consigli e alle sue lavate di testa. Ringrazio il mio maestro, il Prof. Sergio Salvatore. Imbattermi nel suo pensiero è stato per me rivelatore, tanto da segnare profondamente la mia vita, incanalandola. I suoi lavori hanno suscitato in me fame di conoscenza e alimentato la mia vitale esigenza di ragionamento.

Ringrazio le tantissime persone con cui ho avuto la fortuna di collaborare e confrontarmi in questi anni e che hanno alimentato in me la passione per la ricerca. Ringrazio Skaiste Kerušauskaitė, Chiara Ciacchella, Federica Luciani, Virginia Campedelli, Emanuele Giraldi, Piergiorgio Onorati, Jacopo Zanchetti, Daniele Gallucci, Gaetano Maria Sciabica, Costanza Franchini, Filippo Andrei, Rebekah Mifsud, Giampaolo Salvatore, Claudia Venuleo, Omar Gelo, Gloria Lagetto, Raffaele De Luca Picione, Vincenzo Bochicchio, Arianna Palmieri, Johann Kleinbub, Chiara Pazzagli, Silvia Andreassi, Barbara Cordella, Gordon Sammut, Sabine Pirchio, Patrizia Velotti, Giulia Ballarotto, Tommaso Boldrini e tutte le colleghe e i colleghi del XXXVII ciclo. Dedico un ringraziamento speciale all'amico e fratello Giorgio Veneziani, la cui invidiabile curiosità e passione sono state per me fonte di ispirazione e crescita professionale.

Sono profondamente grato a Sonia, Sebastiano e William, la mia famiglia. La vostra vicinanza e il vostro supporto è stato per me indispensabile. Nulla di ciò che ho fatto in questi anni sarebbe stato possibile senza di voi. Spero dal profondo del cuore di potermi, in qualche modo, sdebitare un giorno. Sappiate che nulla è più vitale del vostro amore. Vi voglio bene!

Riferimenti

- Barrett, L. F. (2006). Are Emotions Natural Kinds? *Perspectives on Psychological Science*, 1(1), 28-58. <https://doi.org/10.1111/j.1745-6916.2006.00003.x>
- Bruner, J. S. (1990). *Acts of meaning*. Cambridge: Harvard University Press.
- Gennaro, A., & Reho, M., Limone, P., Salvatore, S., Boldrini, T., Carbone, A. (2024). The role of culture in enhancing pro-environmental behaviors. [Manuscript submitted for publication].
- Hochachka, G. (2019). On matryoshkas and meaning-making: Understanding the plasticity of climate change. *Global Environmental Change*, 57, 101917. <https://doi.org/10.1016/j.gloenvcha.2019.05.001>
- Peirce, C. S. (1932). On Sign. In C. Hartshorne, & P. Weiss (Eds.), *Collected Papers of Charles Sanders Peirce* (Volume II). Cambridge, MA: Harvard University Press [Original version: 1897].
- Reho, M., & Salvatore, S. (2024). Redefining Meaning: A Micro-Genetic Model of the Constitution of Experience. *Integrative Psychological and Behavioral Science*, 1-8. <https://doi.org/10.1007/s12124-024-09849-5>

- Russell, J. A. (2003). Core affect and the psychological construction of emotion. *Psychological Review*, 110(1), 145–172.
<https://doi.org/10.1037/0033-295X.110.1.145>
- Salvatore, S. (2016). *Psychology in Black and White: The project of a theory-driven science*. Charlotte, NC, USA: Information Age Publishing Inc.
- Salvatore, S., De Fortuna, A.M., Reho, M., De Luca Picione, R. (2024a). L'inestricabilità e reciproca inerenza tra il soggetto e il contesto. Lineamenti di un modello semiotico-dinamico della costruzione dell'esperienza. In Martini E., Pergola F., De Luca Picione R. (Eds), *Confini, liminalità e metamorfosi. La complessità del confine nell'esperienza dell'umano*. Mimesis.
- Salvatore, S., Palmieri, A., Picione, R. D. L., Bochicchio, V., Reho, M., Serio, M. R., & Salvatore, G. (2024b). The affective grounds of the mind. The Affective Pertinentization (APER) Model. *Physics of Life Reviews*, 50, 143-165. <https://doi.org/10.1016/j.plrev.2024.07.008>
- Salvatore, S., Valsiner, J., & Veltri, G. A. (2019). The Theoretical and Methodological Framework. Semiotic Cultural Psychology, Symbolic Universes and Lines of Semiotic Forces. In S. Salvatore, V. Fini, T. Mannarini, J. Valsiner, G. A. Veltri (Eds.), *Symbolic Universes in Time of (Post)Crisis. The Future of European Societies* (pp. 25-49). Cham (Switzerland): Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-19497-0_2

CAPITOLO I

IL RUOLO DEL SIGNIFICATO NELL'ATTIVITÀ MENTALE

Il presente capitolo riprende un contributo teorico sviluppato insieme al Prof. Sergio Salvatore e pubblicato sulla rivista *Integrative Psychological and Behavioral Science*. Questo lavoro si propone di rinnovare e ampliare la riflessione sul concetto di significato all'interno della psicologia, superando la tradizionale concezione del significato come entità statica e precostituita. Viene proposto un modello teorico che mira a spiegare le dinamiche attraverso le quali il significato si costituisce, rendendosi accessibile all'esperienza come realtà psicologica emergente. A titolo di esemplificazione e approfondimento del modello, viene presentata un'analisi del caso auto-etnografico di von Fircks (IBPS 53(4):632-643, 2023), la quale dimostra come il modello proposto consenta di leggere i fenomeni locali alla luce delle dinamiche semiotiche sottostanti. In tal modo, il lavoro non si limita a offrire una chiave interpretativa per la comprensione dei processi alla base della costituzione del significato, ma ambisce altresì a promuovere una riflessione più ampia sui meccanismi che fondano il campo di possibilità dell'esperienza umana e dei processi di *meaning-making*.

1 Ridefinire il significato: Un modello micro-genetico della costituzione dell'esperienza

1.1 Introduzione

La psicologia contemporanea tende ad adottare una concezione implicita del significato come entità definita a priori, che preesiste alle dinamiche sociali in cui si manifesta e si sviluppa (Salvatore, 2016). Questa prospettiva, che concepisce il significato come dato ontologicamente stabile, riduce la portata dell'indagine psicologica, rinunciando a esplorare i processi attraverso i quali il significato emerge e si costituisce. La prevalente attenzione della psicologia sul modo in cui i segni vengono elaborati o manipolati dalla mente, intesi come meri veicoli di significato, comporta l'impossibilità di comprendere la genesi del significato stesso in quanto realtà psicologica (Salvatore, 2012).

A Jerome Bruner (1990) va il merito di aver riportato la questione del significato nel discorso psicologico. Secondo Bruner, i processi cognitivi non vanno considerati come meccanismi che operano seguendo regole interne predefinite, bensì come modalità attraverso le quali gli individui agiscono il loro essere-nel-mondo; vale a dire, significano l'esperienza. Questa visione capovolge la logica del cognitivismo classico, il quale intende i processi mentali come semplici elaboratori di informazioni già presenti nell'ambiente esterno; al contrario, per Bruner, i processi mentali sono il modo attraverso cui l'ambiente viene reso significativo (Salvatore, 2019; Valsiner, 2014).

Il presente lavoro si propone di riaprire il dibattito sulla genesi del significato, richiamando l'attenzione su alcune questioni fondamentali riguardanti la costituzione dell'esperienza (De Luca Picione & Salvatore, 2023; Salvatore et al., 2022). Da un lato, il modello presentato rappresenta una presa di distanza dalla tradizionale concezione del significato dominante nella psicologia; dall'altro, fornisce nuovi spunti per indagare i meccanismi che definiscono il campo di possibilità dei processi di costruzione del significato, offrendo così una prospettiva più articolata sull'origine e sulla natura dell'esperienza umana.

1.2 La centralità del significato nella costituzione dell'esperienza

La rilevanza del significato nella costituzione della vita umana è stata ampiamente riconosciuta da numerose discipline, tra cui la sociologia (e.g., Berger & Luckmann, 1966), la linguistica (e.g., Linell, 2009) e l'antropologia (e.g., Douglas, 1986), per citarne alcune. La concezione del significato che ha preso forma nell'ambito della psicologia trae le sue origini dalla teoria diadica di Ferdinand de Saussure (1916), la quale definisce il significato come un'entità insita/veicolata nel/dal segno; ovvero, l'unione tra significante (contenuto) e significato (espressione) (Eco, 1975). Questa prospettiva tradizionale concepisce il significato come un'entità autonoma e autosufficiente, come se il significato di un gesto o di una parola fosse intrinseco al gesto o alla parola stessa. Di conseguenza, l'esperienza sarebbe considerata una mera riproduzione di significati preesistenti, i quali si presentano alla realtà come entità già definite e date. Al contrario, Bruner (1990) ha recuperato una visione alternativa, secondo cui l'esperienza non rifletterebbe passivamente gli oggetti del mondo esterno come entità date, bensì sarebbe stabilita attraverso il significato. Quest'ultimo agirebbe come un filtro dinamico, capace di portare in primo piano alcune componenti della realtà (*foregrounding*) e di relegarne altre sullo sfondo (*backgrounding*) (Bickhard, 2009; Manzotti, 2010). Questa prospettiva ha ispirato lo sviluppo di modelli teorici della mente fondati sul significato (e.g., Salvatore, 2016, 2018; Valsiner, 2007, 2014), secondo cui il significato stesso è il modo peculiare attraverso cui la mente organizza la realtà, rendendo alcuni elementi salienti e conferendo loro una forma che li fa emergere come contenuti dell'esperienza (Salvatore et al., 2022).

La concezione del significato come elemento costitutivo dell'esperienza non è affatto recente, ma si inserisce in una tradizione filosofica e psicologica di lunga data, che include figure quali Kant, Husserl e i teorici della Gestalt. Questa tradizione ha sostenuto che i contenuti dell'esperienza (come gesti, parole, eventi, sensazioni, ecc.) non siano dati primitivi, bensì risultino da processi mentali che organizzano gli input sensoriali in forme significative per il soggetto (De Luca Picione & Salvatore, 2023). La prospettiva adottata in questo lavoro considera la mente come un sistema il cui funzionamento distintivo risiede nel continuo processo di *foregrounding* e *backgrounding*, che riflette

la variabilità dell'esperienza umana. In tal senso, vedere il pezzo di carta o la banconota, il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, la foresta o i singoli alberi, costituiscono atti soggettivi attraverso cui la mente conferisce forma ai contenuti dell'esperienza.

1.3 Il valore di vita del significato

Secondo la prospettiva adottata in questo lavoro, le rappresentazioni interne che emergono dal processo di *foregrounding* e *backgrounding* devono essere intese come dotate di cogenza soggettiva, ovvero di “valore di vita” (Salvatore, 2012). In altre parole, il significato attribuito ai contenuti dell'esperienza non è semplicemente una costruzione cognitiva, ma possiede una rilevanza esistenziale che influenza direttamente il vissuto del soggetto.

Il processo di *meaning-making* riguarda i segni, ovvero qualcosa che sta per qualcos'altro; tuttavia, nella vita quotidiana, le persone non sperimentano i segni come rappresentazioni della realtà, bensì li vivono come entità concrete e immediatamente presenti nel mondo (si veda il paragrafo successivo). In tal senso, i creatori di significato (i.e., *meaning-makers*) trattano il segno non come qualcosa che rappresenta qualcos'altro che è assente, ma come se fosse la cosa che rappresenta (Salvatore, 2019). Di conseguenza, la relazione tra mente e mondo è sempre mediata (i.e., indiretta): avviene attraverso i segni, che fungono da tramite per la relazione con l'oggetto dell'esperienza. Eppure, il valore di vita dei segni (e dunque del significato) emerge precisamente quando – e in termini di – la relazione mente-mondo viene vissuta come immediata, ossia quando è percepita come diretta e non mediata da alcun segno (Salvatore, 2016).

Occorre tuttavia notare che la percezione di immediatezza nell'esperienza – da cui emerge il valore di vita – non è una condizione stabile o costante. Molte situazioni che coinvolgono oggetti di grande rilevanza esistenziale possono essere vissute come senza valore di vita, risultando così distanti e astratte. Allo stesso tempo, vi sono circostanze in cui eventi apparentemente privi di concretezza possono assumere una rilevanza esistenziale significativa (Salvatore, 2012). Si pensi, ad esempio, a come eventi drammatici quali i bombardamenti, i flussi migratori o i genocidi possano essere percepiti da alcune persone come concetti puramente astratti, privi di potere esistenziale, suscitando quindi indifferenza. Viceversa, una realtà astratta e priva di consistenza fisica, come una nazione, può acquisire valore di vita tangibile; ad esempio, l'impossibilità di entrare in un Paese a causa della mancanza di un visto si concretizza non nella nazione stessa, ma nell'azione di un agente di frontiera che agisce riconoscendo la nazione come un'entità dotata di rilevanza esistenziale.

Questi esempi illustrano, come sostenuto da Meinong (Albertazzi & Jacquette, 2001), l'indipendenza dell'oggetto psicologico dal suo status ontologico. Una volta riconosciuta tale indipendenza, diventa fondamentale comprendere i processi mediante i quali la mente conferisce realtà psicologica, ovvero

valore di vita, ai propri contenuti. In questo senso, il modo in cui la mente opera per attribuire coerenza e significato agli elementi dell'esperienza costituisce un aspetto cruciale per la comprensione della natura stessa del significato.

1.4 Un modello micro-genetico del significato

Secondo la teoria triadica di Peirce (1897/1932), il significato è concepito come l'effetto prodotto dal segno. In contrapposizione alla teoria diadica di Ferdinand de Saussure, che identifica il significato come intrinseco al segno stesso, Peirce sostiene che il significato emerge solo in relazione al segno successivo nella catena semiotica. In altre parole, un segno acquisisce il proprio significato in virtù dell'attivazione di un altro segno: ad esempio, il segno *A* assume significato solo attraverso il segno *B*, che viene evocato nella mente dell'interprete come risposta al primo. L'interpretazione suscitata dal segno *B* consiste nel definire ciò che Peirce chiama *ground*, ovvero l'"aspetto o capacità" (Peirce, 1897/1932, p. 228) dell'oggetto che il segno *A* rappresenta. In questo quadro, il significato non è un'entità concreta e stabile, ma un processo astratto determinato dalla significazione – ovvero, la relazione tra il segno *A* e il segno *B* – dove ciò che esiste realmente è il flusso continuo e dinamico di segni (Salvatore, 2016).

Il significato, inoltre, ha un carattere contestuale, in quanto emerge dalla rete di relazioni tra i segni che precedono e i segni che seguono all'interno della contingenza del momento presente (Salvatore, 2013). Esso possiede anche una natura bivalente: l'interpretazione del segno antecedente da parte di quello successivo si basa sul *ground* selezionato, ovvero sull'aspetto o capacità per cui il segno precedente sta per l'oggetto (Peirce, 1897/1932). Ne consegue che il *ground* estratto rappresenta l'aspetto significativo dell'oggetto da rappresentare a scapito degli infiniti *ground* possibili nei termini dei quali l'oggetto potrebbe essere significato (Salvatore et al., 2022). Per esempio, l'affermazione "Giovanni è alto" implica la selezione della qualità dell'altezza come *ground* rilevante, mentre altri possibili *ground* – come la professione (il fatto che Giovanni sia un ingegnere), il genere (che Giovanni sia un uomo) o l'età (che Giovanni sia giovane) – sono relegati sullo sfondo. Salvatore (2016) ha concettualizzato questa doppia valenza del segno come *Significato in Praesentia (SIP)* e *Significato in Absentia (SIA)*, dove il SIA rappresenta non tanto ciò che viene detto dell'oggetto, quanto l'insieme degli infiniti *ground* potenziali che vengono messi in secondo piano. Pertanto, è nella relazione dialettica tra SIP e SIA che si costituisce il contenuto dell'esperienza e che il *meaning-maker* è in grado di pensarlo.

A livello rappresentazionale, il processo di significazione – ossia il modo in cui il significato viene determinato – può essere articolato in tre dimensioni: dinamica, struttura e contenuto (Salvatore & Cordella, 2024). La dinamica si riferisce al modo in cui i segni si combinano tra loro nel tempo,

facendo emergere il significato attraverso il loro susseguirsi. La struttura rappresenta l'organizzazione della dinamica, ovvero i vincoli che orientano la selezione dei segni che entrano nella catena semiotica (i.e., il *ground*). In questo contesto, il *ground* può essere scomposto in componenti elementari, ciascuna delle quali descrive un aspetto della variabilità con cui i segni si combinano (Salvatore & Venuleo, 2013). È importante sottolineare che struttura e dinamica non sono dimensioni separate, ma piuttosto interdipendenti e circolari: la struttura organizza la dinamica, e quest'ultima, nel suo dispiegarsi, riproduce e riafferma la struttura (Salvatore & Cordella, 2024).

1.5 L'analisi auto-etnografica e la micro-genesi delle sue condizioni di esercizio

Per chiarire i concetti discussi, si può prendere in esame il lavoro di von Fircks (2023), che offre un interessante esempio di riflessione critica nell'ambito della *mindfulness*. L'autore evidenzia una tendenza prevalente nella ricerca su questa pratica, ossia la trascuratezza dei fondamenti teorici e storici che la sottendono. In risposta a questa lacuna, von Fircks propone l'integrazione dei principi filosofici del taoismo con la teoria del Sé di Mead, al fine di delineare un quadro concettuale più robusto per modellare la *mindfulness*. Attraverso un'analisi auto-etnografica, l'autore dimostra come la pratica meditativa possa consentire all'individuo di sperimentare l'emergere di un nuovo "Io", capace di relazionarsi con l'ambiente sociale in maniera diversa rispetto al precedente "Io".

Von Fircks interpreta i cambiamenti osservati nel proprio flusso di pensieri alla luce della teoria integrata da lui proposta, sostenendo che l'esperienza meditativa lo ha reso consapevole di un "Io" orientato alla realizzazione di obiettivi, eccessivamente focalizzato sul successo e sui traguardi definiti da standard esterni. Tale consapevolezza ha rivelato come questo orientamento limitasse la possibilità di raggiungere un equilibrio interiore, poiché l'attenzione risultava concentrata esclusivamente su un polo di quella che l'autore definisce "equazione taoista" – ovvero, progresso e accelerazione – trascurando il polo opposto costituito dalla de-accelerazione e dal declino temporaneo. La pratica meditativa ha quindi consentito l'integrazione della polarità fino ad allora ignorata, permettendo l'emergere di un nuovo "Io" più centrato sui bisogni interiori che sulle conquiste esterne.

L'analisi auto-etnografica di von Fircks risulta particolarmente utile per evidenziare la distinzione tra SIP e SIA, nonché le dinamiche semiotiche latenti che devono essere considerate per una comprensione più profonda dell'esperienza soggettiva. Dal punto di vista dell'autore – che è al contempo soggetto dell'esercizio meditativo – emerge un riconoscimento della propria identità precedente (il "vecchio Io") e una transizione verso una nuova forma di sé (il "nuovo Io"), guidata dalla traiettoria di senso delineata dall'equazione taoista, la quale si fonda sulla giustapposizione tra le polarità progresso-accelerazione e de-accelerazione-declino temporaneo. La Figura 1 illustra

questo processo di trasformazione nel contenuto dell'esperienza, evidenziando il passaggio dalla rappresentazione di sé come individuo alla ricerca dell'approvazione esterna attraverso il raggiungimento di standard socialmente definiti (il “vecchio Io”), a una nuova rappresentazione di sé come soggetto orientato verso la propria auto-approvazione, incentrata sulla capacità di soddisfare i propri bisogni interiori.

Figura 1. Il cambiamento del contenuto dell'esperienza consentito dalla meditazione.



Nota. Io_v = vecchio-Io; Io_n = nuovo-Io. Figura adattata da: Reho & Salvatore, 2024

Il cambiamento nel contenuto dell'esperienza descritto attraverso l'analisi auto-etnografica rappresenta solo una parte del processo di trasformazione, ovvero quella che riguarda i sentimenti e le convinzioni manifestate dal soggetto. Tuttavia, questa è solo una fase che si sviluppa una volta che i contenuti dell'esperienza sono emersi e diventano disponibili per l'elaborazione soggettiva. In altre parole, il vecchio “Io” da cui prende avvio il cambiamento verso il nuovo “Io” non costituisce il punto di partenza autentico dell'intero processo di *meaning-making*. Infatti, il vecchio “Io” rappresenta l'esito di un processo semiotico micro-genetico sottostante (ossia il SIA) che fa sì che tale rappresentazione si costituisca come un contenuto sperimentato come oggetto mentale.

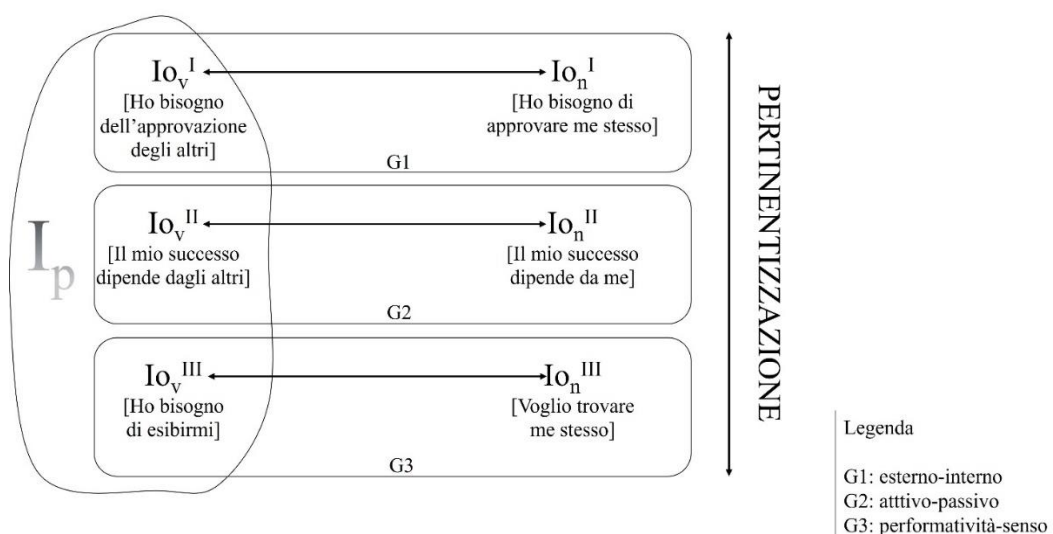
La Figura 2 illustra questo processo semiotico micro-genetico, mostrando come all'inizio non vi sia una rappresentazione predefinita, ma piuttosto un insieme infinito di potenziali rappresentazioni. Nel caso in esame, relativo all'autorappresentazione dell'autore, è necessario concepire il sé come un insieme potenzialmente infinito di rappresentazioni (Io_p), che si configura come un campo-segno, secondo la terminologia di Valsiner (2007). Ogni rappresentazione è caratterizzata da un *ground* specifico (i.e., un determinato aspetto o capacità) che viene messo in primo piano e reso pertinente (sul ruolo della pertinentizzazione nell'emergenza micro-genetica del significato, si veda Salvatore et al., 2022, 2024). Il contenuto dell'esperienza si costituisce quindi attraverso questo processo di pertinentizzazione del *ground*. Di conseguenza, è possibile immaginare una molteplicità di rappresentazioni del sé – ossia, diversi “Io” – corrispondenti ai *ground* potenzialmente infiniti. La Figura 2 esemplifica tre *ground* bipolari: quello relativo al cambiamento dal vecchio al nuovo “Io” descritto dall'analisi auto-etnografica (esterno vs interno), e altri due possibili *ground*: |attivo vs passivo| e |performatività vs senso|. In base al *ground* reso pertinente, può emergere un vecchio “Io” focalizzato sull'esterno [ho bisogno dell'approvazione degli altri] come punto di partenza del

cambiamento verso un nuovo “Io” orientato all’interno [ho bisogno di approvare me stesso], così come un vecchio “Io” centrato sulla performance [ho bisogno di esibirmi] può aprirsi al cambiamento verso un nuovo “Io” orientato al senso [voglio trovare me stesso].

È rilevante notare che la possibilità stessa dell’autore di autorappresentarsi come un vecchio “Io” orientato al raggiungimento di obiettivi esterni e di trasformarsi in un nuovo “Io” focalizzato sui bisogni interiori è già il risultato di una dinamica semiotica micro-genetica di pertinentizzazione di uno degli infiniti *ground* possibili. Il *ground* reso pertinente funge da SIA che, in modo latente, opera una selezione radicale tra le infinite possibilità di rappresentazione. Pertanto, una componente di tale potenzialità si costituisce come contenuto dell’esperienza, pronto per essere elaborato – in questo caso, attraverso la pratica meditativa. Questo equivale a dire che, analogamente alla luna, il processo di *meaning-making* ha un “lato oscuro”: il meccanismo della pertinentizzazione che opera dall’esterno dell’ambito del significato come dinamica genetica costitutiva di quest’ultimo. Ne consegue che la comprensione di qualsiasi processo di *meaning-making* deve includere sia l’analisi del SIP e della sua elaborazione (nel caso discusso, l’elaborazione consiste nella connotazione negativa della ricerca di realizzazione e nel relativo investimento nel passaggio verso la soddisfazione dei bisogni interiori), sia la comprensione del SIA, ossia la dinamica di pertinentizzazione del *ground* da cui il significato emerge (per un modello di tale dinamica, si veda Salvatore et al., 2022, 2024).

In sintesi, la meditazione – e, più in generale, qualsiasi atto mentale di percezione e riflessione – agisce in conformità con i vincoli della dinamica di pertinentizzazione del *ground* in cui il soggetto è inserito e da cui, in ultima analisi, è costituito.

Figura 2. L’emergere micro-genetico del contenuto dell’esperienza.



Nota. Io_v = vecchio-Io; Io_n = nuovo-Io. I numeri romani rappresentano tre potenziali dialettiche vecchio-Io/nuovo-Io che possono emergere a seconda del *ground* pertinentizzato. Figura adattata da: Reho & Salvatore, 2024

1.6 Il modello micro-genetico e il valore di vita del segno nella comprensione della crisi climatica

Il modello micro-genetico della costituzione dell'esperienza offre un contributo significativo alla comprensione della crisi climatica, mettendo in luce come il significato degli eventi legati a tale fenomeno emerga attraverso processi dinamici e contestuali di interpretazione. Questo approccio permette di analizzare quali *ground* vengano resi pertinenti nel processo di significazione, determinando quali aspetti del cambiamento climatico vengano messi in primo piano e quali, invece, relegati sullo sfondo. Tale comprensione è fondamentale per individuare le lacune interpretative che limitano la consapevolezza del problema e, conseguentemente, la capacità di agire in modo sostenibile. Promuovere un processo di *meaning-making* orientato verso una maggiore consapevolezza del legame tra comportamenti umani e conseguenze ambientali richiede l'elaborazione di strategie di intervento volte a introdurre nuovi *ground*. Questi ultimi devono essere capaci di trasformare il modo in cui la crisi climatica è percepita, favorendo la costruzione di significati più complessi e coerenti con l'urgenza di adottare azioni sostenibili. Tuttavia, la promozione di nuovi *ground*, pur necessaria, non è sufficiente a innescare un cambiamento significativo nei comportamenti.

Un elemento centrale per spiegare questa difficoltà è rappresentato dal concetto di “valore di vita” del segno: ovvero, alla capacità del segno di acquisire rilevanza esistenziale per l'individuo. Il segno “crisi climatica”, per una parte significativa della popolazione, manca ancora di valore di vita: non viene dotato, cioè, del potere ontologico che lo renderebbe un aspetto immediato e concreto della realtà. Rimanendo confinato a una dimensione astratta e distante, esso non riesce a mobilitare gli individui, che spesso attivano meccanismi di disconferma attiva, negandone o minimizzandone la gravità.

Alla luce di queste considerazioni, il modello proposto suggerisce che interventi efficaci dovrebbero mirare non solo ad ampliare i significati attribuiti alla crisi climatica, ma anche a conferirle valore di vita. Ciò implica l'uso di narrative e pratiche sociali che ancorino il significato della crisi climatica al vissuto quotidiano delle persone, rendendolo una realtà percepita come immediata, tangibile e immanente.

1.7 Conclusioni

Il presente lavoro ha avuto l'obiettivo di evidenziare la necessità di ampliare la concezione del significato, spostandola da una prospettiva che lo considera un'entità data per scontata verso una visione che include la dinamica genetica fondamentale attraverso cui il significato si costituisce e viene esperito come realtà psicologica. A tal fine, sono state esaminate alcune questioni centrali per

la formulazione di un modello micro-genetico della costituzione del significato e, quindi, dell'esperienza.

Questo modello non solo offre indicazioni per comprendere i meccanismi che regolano il campo di possibilità dei processi di *meaning-making*, ma sottolinea anche l'importanza del "valore di vita" del segno come elemento chiave per rendere il significato psicologicamente rilevante e capace di mobilitare l'azione. In particolare, l'analisi proposta evidenzia come l'attribuzione di valore di vita sia cruciale per affrontare sfide globali come la crisi climatica, permettendo di trasformare un fenomeno spesso percepito come distante e astratto in una realtà immediata e concreta, capace di orientare comportamenti e decisioni sostenibili.

In conclusione, il lavoro intende promuovere una rinnovata riflessione sul concetto di significato, considerandolo non solo come elemento costitutivo dell'esperienza, ma anche come strumento operativo per intervenire su problemi complessi, come quelli legati al cambiamento climatico, attraverso una più profonda comprensione delle dinamiche semiotiche e affettive che guidano il *meaning-making*. Tale prospettiva offre un quadro per sviluppare interventi teorici e pratici orientati a favorire una maggiore consapevolezza e azione rispetto alle sfide della società contemporanea.

Riferimenti

- Albertazzi, L., & Jacquette, D. (2001). *The School of Alexius Meinong (1st ed.)*. Routledge.
- Berger, P., & Luckman, T. (1966). *The Social Construction of Reality: a treatise in the sociology of knowledge*. New York: Open Road.
- Bickhard, M. H. (2009). Interactivism: A manifesto. *New Ideas in Psychology*, 27(1), 85-95.
<https://doi.org/10.1016/j.newideapsych.2008.05.001>
- Bruner, J. S. (1990). *Acts of meaning*. Cambridge: Harvard University Press.
- De Luca Picione, R., & Salvatore, S. (2023). Mind is movement: We need more than static representations to understand it. In J. Valsiner (Ed.), *Farewell to variables* (pp. 137–157). Charlotte, NC, USA: Information Age Publishing Inc.
- De Saussure, F. (1916). *Course in General Linguistics*. London: Duckworth.
- Douglas, M. (1986). *How Institutions Think*. Syracuse (NY): Syracuse University Press.
- Eco, U. (1975). *A Theory of Semiotic*. Bloomington, US: Indiana University Press.
- Linell, P. (2009). *Rethinking language, mind and world dialogically. Interactional and contextual theories of sense-making*. Charlotte, NC: Information Age Publishing.
- Manzotti, R. (2010). There are no Images (to be seen) or the fallacy of the intermediate entity. *APA newsletters*, 9(2), 59-66.
- Peirce, C. S. (1932). On Sign. In C. Hartshorne, & P. Weiss (Eds.), *Collected Papers of Charles Sanders Peirce* (Volume II). Cambridge, MA: Harvard University Press [Original version: 1897].
- Reho, M., & Salvatore, S. (2024). Redefining Meaning: A Micro-Genetic Model of the Constitution of Experience. *Integrative Psychological and Behavioral Science*, 1-8. <https://doi.org/10.1007/s12124-024-09849-5>

- Salvatore, S. (2012). Social life of the sign: Sense-making. In J. Valsiner (Ed.), *The Oxford handbook of culture and psychology* (pp. 241-254). Oxford Academic. <https://doi.org/10.1093/oxfordhb/9780195396430.013.0012>
- Salvatore, S. (2013). The reciprocal inherency of self and context. Notes for a semiotic model of the constitution of experience. *Interacções*, 9, 20-50. <https://doi.org/10.25755/int.2840>
- Salvatore, S. (2016). *Psychology in Black and White: The project of a theory-driven science*. Charlotte, NC, USA: Information Age Publishing Inc.
- Salvatore, S. (2018). Cultural Psychology as the Science of Sensemaking: A Semiotic-cultural Framework for Psychology. In A. Rosa & J. Valsiner (Eds.), *The Cambridge Handbook of Sociocultural Psychology* (2nd Edition) (pp. 35-48). Cambridge: Cambridge University Press.
- Salvatore, S. (2019). Beyond the meaning given. The meaning as explanandum. *Integrative Psychological and Behavioral Science*, 53(4), 632-643. <https://doi.org/10.1007/s12124-019-9472-z>
- Salvatore, S., & Cordella, B. (2024). *Foundations of the Psychological Intervention: A Unifying Theoretical and Methodological Framework*. Taylor & Francis.
- Salvatore, S., & Venuleo, C. (2013). Field dependency and contingency in the modelling of sensemaking. *Papers on Social Representation*, 22(2), 21.1-21.41. <http://www.psych.lse.ac.uk/psr/>
- Salvatore, S., De Luca Picione, R., Cozzolino, M., Bochicchio, V., & Palmieri, A. (2022). The role of affective sensemaking in the constitution of experience. The affective pertinentization model (APER). *Integrative Psychological and Behavioral Science*, 1-19. <https://doi.org/10.1007/s12124-020-09590-9>
- Salvatore, S., Palmieri, A., Picione, R. D. L., Bochicchio, V., Reho, M., Serio, M. R., & Salvatore, G. (2024). The affective grounds of the mind. The Affective Pertinentization (APER) model. *Physics of Life Reviews*, 50, 143–165. <https://doi.org/10.1016/j.plrev.2024.07.008>
- Valsiner, J. (2007). *Culture in Minds and Societies. Foundations of Cultural Psychology*. New Delhi: Sage Publications.
- Valsiner, J. (2014). *An invitation to cultural psychology*. London: Sage Publications.
- Von Fircks, E. (2023). Understanding The Process of Taoistic-Informed Mindfulness from a Meadian Perspective. *Integrative Psychological and Behavioral Science*, 1-20. <https://doi.org/10.1007/s12124-023-09805-9>

CAPITOLO II

LA RELAZIONE MENTE-CULTURA

*“The dynamics of sensemaking is ubiquitous:
as people breath, they interpret”*
(Salvatore et al., 2019)

Questo capitolo presenta la *Semiotic Cultural Psychology Theory* e la sua applicazione per comprendere i processi mentali come dinamiche di *sensemaking*. Il capitolo esplorerà diversi aspetti della SCPT, tra cui i concetti di “Universi Simbolici” e “Linee di forza semiotica” come modelli di significato a base affettiva che guidano l’esperienza umana. Saranno esaminati i principi teorici alla base della SCPT e il modo in cui questa teoria permette di mappare le strutture culturali profonde che influenzano il comportamento e le percezioni individuali.

Questo capitolo include un lavoro in fase di sottomissione, che mostra come la SCPT consenta di studiare la stabilità e la variazione degli universi simbolici e delle linee di forza semiotica nel tempo. In particolare, il capitolo presenta l’analisi di dati raccolti in diversi momenti storici nel contesto italiano, per verificare le ipotesi riguardanti la persistenza o il cambiamento dei modelli di significato affettivi nel *milieu* culturale, con l’obiettivo di comprendere le dinamiche del cambiamento socio-culturale e il ruolo del significato affettivo in questi processi.

2 Semiotic-Cultural Psychology Theory

2.1 I processi mentali come dinamica di sensemaking

Negli ultimi decenni, l’interesse per lo studio della cultura è cresciuto significativamente. Numerosi studiosi hanno sottolineato la necessità di andare oltre una concezione della cognizione limitata a meccanismi interni alla mente, promuovendo una prospettiva che consideri il sistema culturale in cui i fenomeni psicologici si manifestano (e.g., Harrison & Huntington, 2000; Magioglou, 2014; World Bank Group, 2014). Questa impostazione si fonda sull’idea che l’elaborazione cognitiva sia radicata e incorporata in tradizioni e visioni del mondo specifiche dal punto di vista culturale e storico. Secondo tale prospettiva, la mente non risiede esclusivamente all’interno della persona, ma si esplica nell’interazione individuo-ambiente culturale, attraverso dinamiche comunicative che supportano le pratiche sociali (Salvatore et al., 2019).

Negli ultimi vent'anni è emersa una prospettiva teorica all'interno di questa corrente di pensiero: la *Semiotic Cultural Psychology Theory* (SCPT, Salvatore, 2016; 2018; Valsiner, 2007, 2014). La SCPT, sviluppata nell'ambito della psicologia socio-culturale (Valsiner & Rosa, 2007), integra diverse tradizioni teoriche e metodologiche, tra cui la psicoanalisi interpersonale (Mitchell, 1988; Salvatore & Zittoun, 2011), la teoria dei sistemi dinamici (Salvatore & Tschacher, 2012; Salvatore et al., 2009), la semiotica pragmatica e l'analisi discorsiva (Linell, 2009) e il ragionamento abduttivo (Salvatore & Valsiner, 2010). La SCPT riformula il paradigma cognitivo considerando la cultura come processo e intendendo i processi mentali come un'attività continua di *sensemaking*; vale a dire, come processi interpretativi che danno forma all'esperienza.

Secondo questa visione, gli individui non rispondono alla realtà applicando regole cognitive invariabili, ma ogni attività interpretativa è guidata da significati generalizzati, incorporati nell'ambiente culturale. Il significato non è attribuito a oggetti preesistenti nel mondo, ma il processo di *sensemaking* costituisce la realtà stessa, non creando il mondo, ma modellando il modo in cui viene esperito e presentato alla mente. La realtà non è uno spazio che contiene oggetti auto-contenuti da rappresentare e interpretare (Manzotti, 2010), ma un flusso continuo di eventi da cui il *sensemaking* seleziona e mette in risalto alcuni aspetti, creando un quadro relativamente stabile dell'esperienza (Salvatore, 2013; 2016; Salvatore & Freda, 2011; Valsiner, 2007).

Il processo di *sensemaking*, quindi, rappresenta il contenuto stesso dell'esperienza dell'ambiente esterno e interno (i.e., l'esperienza del proprio corpo e delle sensazioni) e, in generale, l'immagine che gli individui costruiscono di se stessi e della loro relazione con il mondo, determinando così la loro identità sociale. Tale processo si fonda su significati generalizzati, a carica affettiva e costituiti da visioni del mondo incarnate, che operano come ipotesi latenti su come il mondo è e dovrebbe essere. Questi assunti, incorporati nel contesto culturale, orientano il modo in cui le persone sentono, pensano e agiscono, influenzando emozioni, credenze, atteggiamenti, opinioni e decisioni riguardanti gli eventi e gli oggetti del mondo fisico e sociale. Ad esempio, una persona che percepisce il mondo come giusto tenderà a nutrire fiducia negli altri, a dare priorità all'equità e a manifestare un atteggiamento ottimistico verso il futuro (e.g., Salvatore et al., 2018).

2.2 *Universi Simbolici*

La SCPT concettualizza i significati generalizzati che sottendono il processo di *sensemaking* attraverso la nozione di "Universi Simbolici" (Cremaschi et al., 2021; Salvatore et al., 2018; 2019). Sebbene tale concetto sia stato originariamente introdotto da Berger e Luckmann (1966), la SCPT ne offre una rielaborazione con significative peculiarità.

In primo luogo, la SCPT definisce gli universi simbolici come una forma di significato a-semantico a carica affettiva. Il termine “a-semantico” evidenzia che tali universi rappresentano un livello di *sensemaking* basato su una logica diversa – sebbene non del tutto opposta – rispetto a quella razionale e basata su regole. Questa logica è propria del pensiero quotidiano, in cui la semiosi affettiva gioca un ruolo cruciale (Salvatore & Freda, 2011; Tonti & Salvatore, 2015). Ogni universo simbolico è un modello di significati costituito da una rete di significati meno generalizzati che sono collegati tra loro sulla base della loro valenza affettiva, indipendentemente dalla loro relazione semantica. Ciò implica che due concetti semanticamente distinti possano essere uniti in virtù della loro simile carica affettiva. Un esempio emblematico è rappresentato dall’immagine dei migranti percepiti come minacciosi, dove la categoria semantica dei “migranti” si fonde con quella degli “oggetti minacciosi” a causa della connotazione affettiva negativa associata alla prima (si veda Mazzara et al., 2021; Rochira et al., 2020).

In secondo luogo, la natura affettiva degli universi simbolici li caratterizza come forme di significato generalizzato (per una discussione sugli affetti come significati generalizzati e omogeneizzanti si veda Matte Blanco, 1975; Salvatore & Zittoun, 2011). Questo implica che un universo simbolico non si riferisce a un oggetto o dominio specifico (e.g., partner, lavoro, migrazioni, democrazia), ma fornisce un’interpretazione globale dell’intero campo di esperienza della persona. Gli universi simbolici costituiscono quindi l’universo di senso in cui l’individuo è immerso, influenzando il modo in cui percepisce, pensa e agisce. Conseguentemente, l’esperienza modifica solo marginalmente e lentamente tali universi (cfr. § 3), che tendono invece a modellarla (Salvatore et al., 2019).

In terzo luogo, data la loro natura affettiva, gli universi simbolici non rappresentano idee astratte sul mondo, bensì sistemi incarnati di assunzioni che orientano il modo soggettivo di essere-nel-mondo. Essi non rappresentano semplicemente credenze, ma costituiscono modi di vivere che plasmano l’identità personale e sociale (Kerušauskaitė et al., 2023).

In quarto luogo, gli universi simbolici incanalano l’interpretazione dell’esperienza, fungendo da lenti attraverso le quali l’individuo struttura il significato degli eventi e degli oggetti del proprio mondo. Tuttavia, essi non operano in modo top-down come cornici esterne che regolano i processi cognitivi (cfr. Christopher & Bickhard, 2007). Piuttosto, agiscono come vincoli che riducono la variabilità delle interpretazioni possibili, portando in primo piano alcuni significati e relegandone altri sullo sfondo. Analogamente al letto di un fiume che indirizza il corso dell’acqua senza spingerla in una direzione specifica, gli universi simbolici modellano il flusso del *sensemaking* limitando i percorsi interpretativi (Salvatore, 2016).

In quinto luogo, gli universi simbolici sono intrinsecamente culturali e plurali. Essi non risiedono nella mente degli individui, ma vengono interiorizzati tramite la partecipazione alle pratiche sociali e

discorsive che compongono il *milieu* culturale. La SCPT adotta una visione pluralistica di tale *milieu*, concependolo come una rete di universi simbolici interconnessi da legami di similarità e opposizione. Ogni universo simbolico rappresenta una posizione specifica all'interno del *milieu* culturale (Cobern & Aikenhead, 1997; Salvatore, 2016), enfatizzando particolari schemi di significato e ponendosi in relazione dialettica con gli schemi opposti. Ad esempio, una visione del mondo difensiva riflette l'enfasi sullo schema di significato |nemico|-|potente|, mentre si contrappone implicitamente al modello opposto |amico|-|debole|. Pertanto, il fatto che gli individui appartengano allo stesso contesto culturale non implica che condividano il medesimo universo simbolico, bensì che essi interagiscono all'interno di una rete di significati affettivi comuni che costituisce la base della variabilità culturale (Cremaschi et al., 2021). In ultima analisi, l'analisi degli universi simbolici non si limita a identificare i tratti condivisi dagli individui, ma mira anche a evidenziare le differenze che li distinguono all'interno dello stesso gruppo sociale (Kerušauskaitė et al., 2023).

2.3 Linee di forza semiotica

L'analisi del *milieu* culturale non si limita alla mappatura degli universi simbolici, ma può essere arricchita dall'identificazione della loro organizzazione semiotica, ovvero dalla rete di relazioni di somiglianza, differenza e opposizione tra i vari universi simbolici. In ultima istanza, il significato di ciascun universo simbolico è determinato da tali relazioni. Più precisamente, coerentemente con la loro natura affettiva, il contenuto di ogni universo simbolico può essere descritto come un pattern che coinvolge l'attivazione di una o più polarità lungo dimensioni bipolari di significato ipergeneralizzato e la corrispondente disattivazione della polarità opposta. La rete di tali dimensioni affettivamente connotate, che costituisce le relazioni di somiglianza e opposizione tra gli universi simbolici, è denominata "campo semiotico", mentre le singole dimensioni di significato sono chiamate "linee di forza semiotica" (Salvatore et al., 2019).

Ciascuna linea di forza semiotica rappresenta una componente dell'influenza che il campo semiotico esercita sul processo di *sensemaking*. Di conseguenza, gli universi simbolici possono essere considerati come attrattori, ossia regioni di intensità all'interno del campo semiotico, dove l'influenza dell'universo simbolico sul *sensemaking* – ovvero la direzione e l'intensità con cui orienta il modo in cui gli individui percepiscono, pensano e agiscono – può essere modellata come la combinazione di una o più linee di forza semiotica. Ad esempio, Salvatore e colleghi (2018) hanno condotto un'analisi attraverso cui hanno mappato cinque universi simbolici attivi all'interno di un *milieu* culturale composto da otto Paesi europei:

Universo ordinato: moralità ed efficacia sono interconnesse; ciò che è giusto è anche efficace per migliorare le cose grazie all'armonia intrinseca dell'universo. Conformarsi a questo ordine universale assicura che si è sulla strada giusta.

Legame interpersonale: la vita è bella e appagante grazie alle relazioni con le persone vicine e all'esperienza emotiva che ne deriva.

Società che sostiene: la fiducia nella vita, nel futuro e nella propria autonomia è alimentata da istituzioni e società che sostengono le persone fornendo loro ciò di cui hanno bisogno per svilupparsi.

Nicchia di appartenenza: pessimismo, sfiducia e fatalismo, il gruppo di appartenenza è l'unico rifugio per sopravvivere a un mondo inospitale e minaccioso.

Mondo degli altri: anomia, mancanza di speranza e fatalismo creano una visione in cui i perdenti non hanno altra scelta che vivere alla giornata e cercare di sopravvivere, poiché il mondo appartiene a chi ha il potere.

Gli autori hanno identificato l'universo simbolico “Nicchia di appartenenza” quale risultante della combinazione della polarità |nemico|, appartenente alla linea di forza amico/nemico, e della polarità |passività|, relativa alla linea di forza semiotica ingaggio/passività. Pertanto, “Nicchia di appartenenza” opera come un attrattore semiotico che indirizza il *sensemaking* dei suoi aderenti verso traiettorie interpretative che definiscono il mondo come un luogo ostile da cui difendersi (Kerušauskaitė et al., 2023).

L'integrazione della mappatura degli universi simbolici con l'identificazione delle linee di forza semiotica sottostanti consente di ottenere una comprensione più approfondita del *milieu* culturale, attraverso due prospettive complementari. Da un lato, tale integrazione permette di scomporre gli universi simbolici nelle loro componenti semiotiche fondamentali. Le linee di forza semiotica possono essere considerate gli “atomi” delle “molecole” che costituiscono gli universi simbolici. Dall'altro lato, la loro individuazione migliora la comprensione del contenuto degli universi simbolici, chiarendo la loro posizione all'interno della rete di strutture oppositive che definisce il loro significato (Kerušauskaitė et al., 2023).

Per riprendere l'esempio precedente, Salvatore e colleghi (2019) hanno evidenziato che l'universo simbolico “Nicchia di appartenenza” risultava giustapposto all'universo simbolico “Società che sostiene”. Quest'ultimo è costituito dalle polarità |amico| e |ingaggio|, contrapposte alle polarità |nemico| e |passività| associate a “Nicchia di appartenenza”. Di conseguenza, il significato globale di “Nicchia di appartenenza” non dipende solo dal suo contenuto intrinseco, ma anche dal fatto che esso costituisce la negazione dell'universo simbolico opposto, che valorizza l'impegno e una visione positiva del contesto. Se “Nicchia di appartenenza” fosse stata accostata a un altro universo simbolico, il suo significato complessivo sarebbe cambiato. Ad esempio, qualora fosse stata contrapposta a un

universo simbolico con una connotazione negativa dell'outgroup, avrebbe potuto essere interpretata enfatizzando il valore dell'ingroup in opposizione alla svalutazione dell'outgroup, piuttosto che come passività in contrapposizione alla ricerca di impegno, come invece è stato osservato (Kerušauskaitė et al., 2023; Salvatore et al., 2019).

3 La stabilità temporale degli Universi Simbolici e delle Linee di Forza Semiotica: un'analisi retrospettiva

3.1 Introduzione

Numerosi studi hanno evidenziato l'influenza delle visioni del mondo su una vasta gamma di fenomeni, tra cui le opinioni e le percezioni del cambiamento climatico (Newman et al., 2018; Shi et al., 2015), le pratiche di risoluzione dei conflitti (Goldberg, 2009; Taves, 2022), i pregiudizi verso gli immigrati (Mollaret et al., 2023), gli atteggiamenti nei confronti dei media (Fawzi, 2019), le ideologie politiche (Clay, 2016) e i comportamenti di prevenzione degli incendi boschivi (Wolters, 2023). Inoltre, altre ricerche suggeriscono un impatto su ulteriori ambiti, quali le credenze morali e sociali (Castorina, 2021; McLean & Beigi, 2016; McMillan, 2015; Tilburt & Geller, 2007). Di conseguenza, l'analisi della stabilità e della variazione delle visioni del mondo riveste un ruolo cruciale, poiché può fornire spiegazioni sui cambiamenti individuali e socio-culturali e contribuire allo sviluppo di strategie per affrontare le sfide attuali. A tal fine, è fondamentale considerare tre dimensioni: l'individuo, la popolazione e il contenuto delle visioni del mondo.

A livello individuale, numerose ricerche indicano una tendenza alla stabilità delle visioni del mondo. Infatti, si è visto che gli individui tendono a difendere le proprie visioni del mondo anziché abbandonarle quando quest'ultime vengono messe in discussione (Hafer & Rubel, 2015; Jost et al., 2015; Pyszczynski et al., 2015), cercando di rafforzare i domini non minacciati (Heine et al., 2006). Studi di *imaging* cerebrale hanno dimostrato che, di fronte a informazioni contrastanti, si attivano le aree cerebrali coinvolte nel rilevamento degli errori (Dunbar et al., 2007). Tuttavia, eventi significativi possono provocare cambiamenti nelle visioni del mondo o ridurne l'intensità (Veloz & Maldonado, 2022; Poulin & Silver, 2019). Ad esempio, le persone che hanno vissuto molte avversità tendono a sviluppare una percezione meno positiva della benevolenza del mondo rispetto a coloro che hanno affrontato meno eventi negativi (Poulin & Silver, 2019). Anche le interazioni sociali sembrano giocare un ruolo nel plasmare le visioni del mondo (Kidder & Weakley, 2021). Un esempio significativo è lo studio di Fyock (2007), che ha rilevato come le visioni del mondo degli studenti dell'ultimo anno di liceo tendessero ad avvicinarsi a quelle dei loro insegnanti dopo un anno di insegnamento.

A livello di popolazione, l'incidenza di alcune visioni del mondo rispetto ad altre può subire variazioni nel tempo. Ad esempio, uno studio sull'uso dei pronomi in 766.513 libri pubblicati negli Stati Uniti ha rilevato un incremento dei tratti individualistici a scapito di quelli collettivistici tra il 1960 e il 2008, suggerendo una transizione dalla visione collettivista a quella individualista (Twenge et al., 2013). Le variazioni nelle visioni del mondo possono derivare non solo dal passaggio degli individui da un orientamento all'altro, ma anche dall'ingresso di nuove generazioni che introducono valori e credenze innovativi nella società. In uno studio condotto tra il 1981 e il 2000, Inglehart e Welzel (2005) hanno osservato una maggiore diffusione dei valori di autoespressione, attribuendo questo fenomeno all'adesione delle nuove generazioni a valori post-materialistici (cfr. anche Inglehart, 2018).

Diversamente dall'analisi della stabilità o variazione delle visioni del mondo a livello individuale e di popolazione, la ricerca scientifica sembra trascurarne il contenuto di tali visioni nel tempo. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che i modelli utilizzati finora (e.g., *Grid-group cultural theory* [Douglas, 1982], Individualismo-Collettivismo [Triandis, 1995], *Social Axioms* [Leung et al., 2002]) tendono a definire a priori il contenuto delle visioni del mondo. Di conseguenza, la stabilità del contenuto viene considerata il fondamento su cui basare l'analisi della variazione a livello individuale e della popolazione.

La *Semiotic Cultural Psychology Theory* (SCPT; cfr. § 2) propone un approccio alternativo per studiare le visioni del mondo, consentendo di esplorare la contingenza del loro contenuto. La SCPT definisce le visioni del mondo come universi simbolici (cfr. § 2.2), ossia sistemi incarnati di assunti generalizzati, pre-riflessivi e a carica affettiva, che orientano il modo in cui le persone percepiscono, pensano e agiscono, fornendo una rappresentazione coerente di come il mondo è o dovrebbe essere (Salvatore et al., 2018, 2019). La teoria descrive gli universi simbolici come pattern di significati legati a specifici oggetti o domini della vita (e.g., salute, migrazione, futuro, istituzioni), costituiti da credenze, sentimenti, valutazioni e atteggiamenti, che sono associati principalmente in base alla loro valenza affettiva piuttosto che a una relazione semantica diretta (Salvatore et al., 2019; per un'analisi del ruolo della valenza affettiva nella connessione degli elementi, si veda Niedenthal et al., 1999). Ad esempio, la percezione degli immigrati come minacciosi e la sfiducia verso le istituzioni, pur non avendo un legame semantico intrinseco, possono essere raggruppati all'interno di uno stesso universo simbolico per via della comune connotazione affettiva negativa (Salvatore et al., 2018).

La SCPT modella la valenza affettiva che connette i contenuti dell'universo simbolico attraverso le linee di forza semiotica (cfr. § 2.3). Queste sono dimensioni di significato ipergeneralizzate, incarnate e cariche affettivamente, che rappresentano la forma essenziale con cui le persone attribuiscono significato alla realtà (Salvatore et al., 2022; Salvatore & Zittoun, 2011). Le linee di forza semiotica

sono primitive ed elementari, non ulteriormente divisibili in unità più semplici, e non sono mediate dall'elaborazione cognitiva (Zajonc, 1980), funzionando come una forma immediata di percezione dell'ambiente che non richiede processi inferenziali. Per esempio, non è la percezione del paesaggio a generare la risposta affettiva di piacevolezza, ma è quest'ultima a suscitare la percezione e quindi l'interpretazione dell'oggetto (i.e., il paesaggio).

La SCPT sostiene che il contenuto degli universi simbolici tende a mantenersi stabile nel medio periodo, poiché gli universi simbolici sono schemi interpretativi pre-riflessivi che orientano il modo in cui le persone partecipano alle pratiche sociali (Salvatore et al., 2019). Di conseguenza, gli universi simbolici si riproducono nel tempo attraverso la continuità delle stesse pratiche sociali che essi influenzano (Cremaschi et al., 2021). Pertanto, a meno di drastici cambiamenti nel sistema sociale (e.g., una pandemia), la relativa stabilità delle pratiche sociali nel medio periodo favorisce una stabilità analoga del contenuto degli universi simbolici.

Al contrario, la SCPT considera il contenuto delle linee di forza semiotica come altamente stabile e invariabile. Essendo dimensioni fondamentali di significato, non ulteriormente scomponibili (Barrett, 2006), riflettono modelli di attivazione corporea (i.e., gli affetti; Barrett, 2006; Russell, 2003; Salvatore et al., 2022, 2024) che sono universali, operando all'intersezione tra biologia e cultura (Salvatore, 2016). In sintesi, secondo la SCPT, le linee di forza semiotica costituiscono i mattoni essenziali e invariabili degli universi simbolici. Il contenuto di ogni universo simbolico è una combinazione specifica di questi elementi di base, così come le molecole sono formate da particolari combinazioni di atomi. Di conseguenza, sebbene il contenuto di un universo simbolico possa cambiare in seguito a una nuova combinazione di questi "ingredienti" fondamentali, gli elementi di base rimangono immutati.

3.2 Obiettivi e ipotesi

Questo studio si propone di testare la teoria della SCPT riguardo alla stabilità dei contenuti degli universi simbolici e delle linee di forza semiotica. A tal fine, sono stati utilizzati dati provenienti da tre studi precedenti, che hanno mappato gli universi simbolici e le linee di forza semiotica nel contesto culturale italiano negli anni 2016, 2021 e 2022. In particolare, la ricerca ha mirato a verificare le seguenti ipotesi:

H1. Per ciascun universo simbolico identificato nella prima analisi (anno 2016), esiste un corrispondente universo simbolico con contenuto analogo emerso anche nei due studi successivi (anni 2021 e 2022).

H2. Per ciascuna linea di forza semiotica rilevata nella prima analisi (anno 2016), esiste una linea di forza semiotica con un contenuto molto simile identificata nei due studi successivi (anni 2021 e 2022).

La verifica di tali ipotesi potrà fornire supporto empirico alla SCPT, corroborando uno dei suoi principi fondamentali: la stabilità degli universi simbolici, e ancor di più, delle linee di forza semiotica che li sostengono. In senso più ampio, ci si attende che i risultati della ricerca possano offrire una comprensione più approfondita delle dinamiche del cambiamento socio-culturale, mettendo in luce il ruolo svolto dai significati affettivi (Salvatore, 2019).

3.3 Metodo

3.3.1 Fonti dei dati

I dati utilizzati per il presente studio sono stati ottenuti da analisi di ricerche precedentemente pubblicate, fatta eccezione per i dati riferiti al 2022. Considerando il ritardo temporale tra la raccolta dei dati e la pubblicazione degli studi originali, si è deciso di distinguere i dati in base all'anno di raccolta, al fine di presentare una rappresentazione accurata delle caratteristiche degli universi simbolici e delle linee di forza semiotica nei diversi periodi considerati.

In particolare, i dati relativi al 2016 sono stati estrapolati dall'indagine di Salvatore e colleghi (2019), condotta nell'ambito del programma di ricerca Re.Cri.Re. (www.recrire.eu), che ha mappato gli universi simbolici e le linee di forza semiotica presenti in quell'epoca in alcuni Paesi europei.

I dati del 2021, invece, provengono dagli studi di Cordella et al. (2023), Andreassi et al. (2023) e Koscic et al. (2023), che hanno esplorato gli universi simbolici attivi in Italia durante tale anno, esaminando il loro impatto rispettivamente sull'accettazione del vaccino anti-COVID-19, sui comportamenti elettorali e sugli atteggiamenti nei confronti dei migranti.

Infine, per quanto riguarda l'anno 2022, sono stati utilizzati dati inediti raccolti in Italia da Salvatore e colleghi nell'ambito di un progetto di ricerca più ampio, approvato dal Comitato Etico del Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute della Sapienza Università di Roma (Protocollo n. 0000116/2021). La Tabella 1 fornisce una sintesi delle caratteristiche socio-demografiche dei vari campioni presi in esame.

Tabella 1. Caratteristiche socio-demografiche dei campioni.

	Campione 2016 (N = 727)	Campione 2021 (N = 3020)	Campione 2022 (N = 1007)
Paese	Danimarca, Estonia, Grecia, Italia, Olanda, Regno Unito	Italia	Italia
Genere	Donne: 50,2%	Donne: 51,3%	Donne: 50,8%
	Uomini: 49,8%	Uomini: 48,7%	Uomini: 49,2%
Età	Distribuita in quattro classi: <31, 31-45, 46-60, >60	Media: 47,6 anni (DS = 14,45) Range: 18-75 anni	Media: 47,9 anni (DS = 14,48) Range: 19-75 anni
Istruzione	<10 anni: 19,3%	Scuola elementare: 1%	Scuola elementare: 0,7%
	10-13 anni: 18,3%	Scuola media: 12%	Scuola media: 11%
	>13 anni: 62,4%	Diploma scuola superiore: 58%	Diploma scuola superiore: 58%
		Laurea: 29%	Laurea: 23,3%
			Titolo post-laurea: 7%
Distribuzione geografica	NA	Nord: 45,5%	Nord: 46,1%
		Centro: 19,9%	Centro: 21,5%
		Sud: 34,6%	Sud: 32,4%

Nota. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

3.3.2 Misure

Per mappare gli universi simbolici e le linee di forza semiotica è stato impiegato il questionario *View Of Context* (VOC; Ciavolino et al., 2017), che adotta un approccio bottom-up. Questo significa che il VOC mappa gli universi simbolici e le linee di forza semiotica nella loro forma specifica per il contesto culturale in esame, piuttosto che classificarli secondo dimensioni predefinite (Kerušauskaitė et al., 2023). Il questionario è composto da 29 *items* che coprono vari temi affettivamente rilevanti (e.g., la vita in generale, il contesto sociale, le relazioni personali, le istituzioni, le credenze sulle agenzie, le strategie per il successo sociale e i valori). Ai partecipanti viene chiesto di esprimere il loro grado di accordo con ciascuna affermazione utilizzando una scala Likert a 4 punti (da 1 = fortemente in disaccordo a 4 = fortemente d'accordo).

Le risposte sono poi analizzate tramite l'analisi delle corrispondenze multiple (ACM; Benzécri, 1992) e l'analisi dei cluster (CA) per identificare gli universi simbolici e le linee di forza semiotica. L'ACM permette di individuare dimensioni bipolari caratterizzate da particolari combinazioni di item e risposte (definite come pattern item/risposta), che fungono da indicatori di dimensioni latenti di significato cariche di affetti, cioè le linee di forza semiotica. Successivamente, la CA utilizza un

metodo di classificazione gerarchica per identificare profili di risposta specifici, ognuno interpretato come rappresentante di un universo simbolico (Ciavolino et al., 2017; Kerušauskaitė et al., 2023).

Il VOC ha dimostrato una buona validità di costrutto e consistenza interna ($\alpha = 0,70$) (Ciavolino et al., 2017) ed è stato utilizzato in vari ambiti di ricerca, come lo studio del comportamento di voto (Andreassi et al., 2023; Mannarini et al., 2020; Veltri et al., 2019), il gioco d'azzardo (Marinaci et al., 2021), l'uso di internet (Ferrante et al., 2022), il cyberbullismo (De Luca Picione et al., 2023) e i comportamenti a rischio per la salute (Venuleo et al., 2019).

3.3.3 Descrizione dei dati

3.3.3.1 Universi Simbolici

Nel primo studio del 2016, Salvatore e colleghi (2019) hanno identificato cinque universi simbolici, con un rapporto tra inerzia interclasse e totale di 0,42 (inerzia interclasse: 0,19; inerzia totale: 0,46):

Universo ordinato (19%): rifiuto dei comportamenti non etici, del potere, del conformismo e del familismo, privilegiando la solidarietà e la fiducia nelle persone. Senso di controllo sulla propria vita e possibilità di fare progetti. Il mondo è un luogo giusto e ordinato.

Legame interpersonale (28,1%): fiducia moderata nelle persone, nelle istituzioni e nel futuro, con relazioni basate su valori condivisi e reciprocità. Si riconoscono i bisogni comuni, anche se vincolati da norme etiche.

Società che sostiene (10,9%): piena fiducia nella società e nelle sue istituzioni, senso di fiducia generalizzata nelle persone e nella pianificazione.

Nicchia di appartenenza (27,4%): l'appartenenza è percepita come un sistema di protezione contro le minacce esterne, per recuperare il controllo sulla propria vita.

Mondo degli altri (14,7%): la vita è dominata da chi detiene il potere e ottiene successo senza scrupoli. I progetti per il futuro, i valori e le regole sono considerati inutili, in quanto non è possibile promuovere cambiamenti.

Nel 2021, l'analisi ha individuato quattro cluster principali (inerzia interclasse/inerzia totale: 0,44), escludendo un cluster residuo (8,3%) con profilo contraddittorio e non interpretabile (Cordella et al., 2023; Andreassi et al., 2023; Kosic et al., 2023):

Affiliati sfiduciati (34,5%): caratterizzati da fatalismo, familismo, sfiducia e pessimismo, mostrano passività e conformismo, con scarsa adesione a norme etiche e civiche. Il mondo è percepito come un luogo a cui adattarsi passivamente.

Fiduciosi ingaggiati (31%): rifiuto del fatalismo e dei giochi di potere, impegno verso norme etiche e civiche. Moderata fiducia nelle persone e nelle istituzioni, il mondo è qualcosa con cui interagire attivamente.

Ottimisti idealizzanti (11,8%): fiducia estrema nelle persone e nel futuro, rifiuto del fatalismo e del conformismo. Il mondo è idealizzato, piuttosto che visto con spirito critico.

Reattivi anomici (14,5%): estrema sfiducia nelle istituzioni ma fiducia nelle persone, fatalismo e visione di sé sono subordinati a un potere oppressivo. Mancata adesione alle norme etiche e civiche, il mondo è una realtà ostile.

Nel 2022, l'analisi ha evidenziato cinque cluster con un rapporto tra inerzia interclasse e totale di 0,45. La distribuzione dei partecipanti era la seguente: 31,2% nel cluster 1, 38,3% nel cluster 2, 12,7% nel cluster 3, 9% nel cluster 4 e 8,7% nel cluster 5.

Per maggiori dettagli sui cluster di ciascun anno, si rimanda alle tabelle A1A-A3A dell'Appendice A.

3.3.3.2 Linee di Forza Semiotica

Lo studio di Salvatore et al. (2019) ha individuato tre principali dimensioni fattoriali, definite come linee di forza semiotica, che spiegavano il 35,4% dell'inerzia totale della matrice (rispettivamente 19,9%, 10,9% e 4,6%):

Connotazione affettiva del mondo (amico vs. nemico): questa dimensione riflette la percezione affettiva del mondo, che può essere visto positivamente come un luogo buono e affidabile con cui è possibile interagire, o negativamente come un ambiente ingiusto, privo di significato e inaffidabile.

Direzione del desiderio (passività vs. ingaggio): qui si contrappone la sensazione di dipendenza da istituzioni, agenzie e reti di supporto per affrontare l'incertezza, al senso di agency individuale, che è rafforzato dalla fiducia nelle persone e nelle istituzioni.

Forma della domanda (richiesta di risorse sistemiche vs. ricerca di identità comunitaria): Da un lato, si pone l'accento sulla necessità di risorse funzionali per fronteggiare un mondo sfidante; dall'altro, emerge il bisogno di significato e appartenenza attraverso la partecipazione attiva ai legami comunitari, specialmente quando le istituzioni sono percepite come inaffidabili.

Per quanto riguarda l'analisi del 2021, le dimensioni fattoriali estratte non sono state interpretate in dettaglio poiché non erano l'obiettivo principale delle ricerche (Cordella et al., 2023; Andreassi et al., 2023; Kosic et al., 2023). Tuttavia, sono state denominate come dimensioni fattoriali 1, 2 e 3, spiegando rispettivamente il 42,5%, 24,3% e 9,8% dell'inerzia totale, per un totale del 76,6%. Lo

stesso approccio è stato adottato per i dati del 2022 (spiegando il 62,7% dell'inerzia totale, rispettivamente 33,8%, 18,9% e 10,1%).

Per ulteriori dettagli sulle dimensioni fattoriali per ciascun anno, si rimanda alle tabelle A4A-A12A dell'Appendice A.

3.3.4 Analisi dei dati

L'analisi multidimensionale delle risposte al questionario VOC è stata eseguita utilizzando il software SPAD v5.5, che applica i valori test (T) per misurare l'associazione tra i pattern item/risposta e le dimensioni fattoriali (nell'ACM) o i cluster (nella CA). Un valore T superiore a 2 indica un'associazione significativa ($p \leq 0,05$). Per i cluster, i pattern sono ordinati in base al valore T , dal più alto al più basso. Per le dimensioni fattoriali, i valori T positivi aumentano con la distanza dall'origine per la polarità positiva, mentre per la polarità negativa i valori T diminuiscono in modo simile (Vardanega, 2007).

Per verificare l'affidabilità del valore T e la sua validità nell'analisi, è stato eseguito un T-test a campioni appaiati e calcolata la distanza euclidea tra coppie di universi simbolici per ogni anno. È stata quindi effettuata una correlazione di Spearman per valutare l'associazione tra le differenze nei punteggi T e la distanza euclidea. L'ipotesi che universi simbolici più distanti fossero anche più diversi nei contenuti è stata confermata ($\rho_{2016} = -0,50$; $\rho_{2021} = -0,43$; $\rho_{2022} = -0,53$).

Sono state create due matrici (una per i cluster e una per le dimensioni fattoriali) che elencavano i pattern item/risposta in riga e i cluster o le dimensioni fattoriali in colonna, con i valori T inseriti nelle celle. Un valore di 0 indicava l'assenza del pattern nel cluster o nella dimensione fattoriale.

Infine, sono state calcolate le correlazioni di Spearman per stimare il livello di associazione tra cluster e tra dimensioni fattoriali, utilizzando l'interpretazione di Evans (1996): molto debole ($\rho < 0,20$), debole (0,20-0,39), moderata (0,40-0,59), forte (0,60-0,79) e molto forte ($\rho > 0,80$). Per le dimensioni fattoriali, una correlazione negativa indicava comunque un'associazione forte, poiché i pattern di una polarità in un anno potevano riflettersi in quella opposta in un altro.

È stata inoltre analizzata la variazione nell'incidenza degli universi simbolici tra il 2021, il 2022 e la prima indagine del 2016.

3.4 Risultati

Le correlazioni di Spearman tra gli universi simbolici negli anni 2016, 2021 e 2022 hanno evidenziato associazioni significative (Tabella 2). Nello specifico, "Universo ordinato" (2016) ha mostrato una forte correlazione con "Ottimisti idealizzanti" (2021) ($\rho = 0,65$, $p < 0,001$) e con il cluster 3 (2022) ($\rho = 0,63$, $p < 0,001$). "Legame interpersonale" (2016) correlava fortemente con "Fiduciosi

ingaggiati” (2021) ($\rho = 0,73$, $p < 0,001$) e con il cluster 2 (2022) ($\rho = 0,64$). “Società che sostiene” (2016) ha mostrato una correlazione moderata con “Ottimisti idealizzanti” (2021) ($\rho = 0,41$, $p < 0,001$). “Nicchia di appartenenza” (2016) correlava fortemente con “Affiliati sfiduciati” (2021) ($\rho = 0,78$, $p < 0,001$) e moderatamente con il cluster 3 (2022) ($\rho = 0,43$, $p < 0,001$). “Mondo degli altri” (2016) ha mostrato una correlazione molto forte con “Reattivi anomici” (2021) ($\rho = 0,84$, $p < 0,001$), moderata con il cluster 4 (2022) ($\rho = 0,46$, $p < 0,001$) e molto forte con il cluster 5 (2022) ($\rho = 0,80$, $p < 0,001$).

Anche le correlazioni tra gli universi simbolici del 2021 e quelli del 2022 sono risultate significative. “Affiliati sfiduciati” (2021) correlava fortemente con il cluster 1 (2022) ($\rho = 0,63$, $p < 0,001$). “Fiduciosi ingaggiati” (2021) ha mostrato una forte correlazione con il cluster 2 (2022) ($\rho = 0,76$, $p < 0,001$). “Ottimisti idealizzanti” (2021) correlava fortemente con il cluster 3 (2022) ($\rho = 0,82$, $p < 0,001$). “Reattivi anomici” (2021) ha mostrato una correlazione molto forte con il cluster 5 (2022) ($\rho = 0,86$, $p < 0,001$).

Gli universi simbolici correlati nei vari anni sono stati raggruppati per osservare le variazioni della loro incidenza nel tempo. I risultati hanno mostrato che “Ottimisti idealizzanti” (2021) e il cluster 3 (2022) presentavano una riduzione di incidenza rispetto a “Universo ordinato” (2016), sebbene il cluster 3 (2022) sia stato leggermente più prevalente rispetto a “Ottimisti idealizzanti” (2021). L’incidenza di “Fiduciosi ingaggiati” (2021) e del cluster 2 (2022) è aumentata rispetto a “Legame interpersonale” (2016); quest’ultimo, tuttavia, aveva un’incidenza più elevata rispetto a “Fiduciosi ingaggiati” (2021). “Affiliati scoraggiati” (2021) e il cluster 1 (2022) hanno avuto un’incidenza maggiore rispetto a “Nicchia di appartenenza” (2016), anche se il cluster 1 (2022) è risultato meno prevalente rispetto ad “Affiliati sfiduciati” (2021). “Reattivi anomici” (2021) hanno mantenuto la stessa incidenza di “Mondo degli altri” (2016), mentre il cluster 5 (2022) ha mostrato un’incidenza notevolmente inferiore rispetto ai corrispondenti del 2016 e 2021. La Figura 1 illustra queste variazioni temporali.

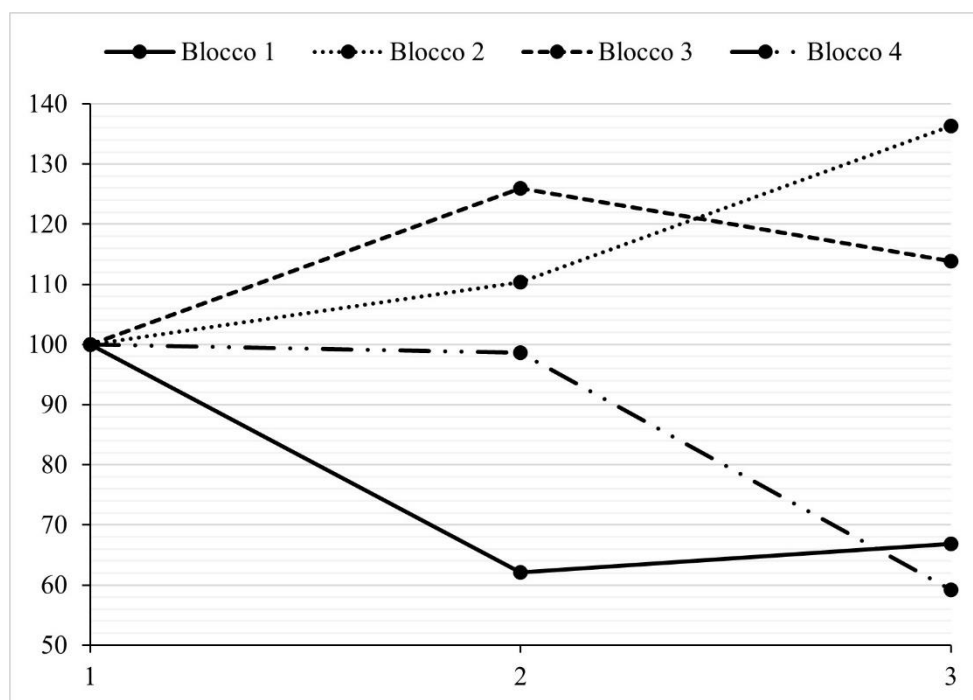
Tabella 2. Correlogramma della forza dell'associazione tra gli universi simbolici per ciascun anno considerato.

	Universo ordinato	Legame interpersonale	Società che sostiene	Nicchia di appartenenza	Mondo degli altri	Affiliati sfiduciati	Fiduciosi ingaggiati	Ottimisti idealizzanti	Reattivi anomici	Cluster 1	Cluster 2	Cluster 3	Cluster 4	Cluster 5
Universo ordinato	1													
Legame interpersonale	-	1												
Società che sostiene	-	-	1											
Nicchia di appartenenza	-	-	-	1										
Mondo degli altri	-	-	-	-	1									
Affiliati sfiduciati	-0,21*	-0,02	-0,26**	0,78**	-0,27**	1								
Fiduciosi ingaggiati	-0,13	0,73**	-0,16	-0,10	-0,36**	-	1							
Ottimisti idealizzanti	0,65**	-0,07	0,41**	-0,30**	-0,28**	-	-	1						
Reattivi anomici	-0,17	-0,33**	-0,26**	-0,20*	0,84**	-	-	-	1					
Cluster 1	-0,06	-0,20*	-0,23*	0,43**	-0,01	0,63**	-0,30**	-0,36**	0,13	1				
Cluster 2	-0,21*	0,64**	-0,25**	0,21*	-0,39**	0,22*	0,76**	-0,15	-0,43	-	1			
Cluster 3	0,63**	-0,12	0,33**	-0,25**	-0,17	-0,33**	-0,12	0,82**	-0,27	-	-	1		
Cluster 4	-0,12	-0,28**	0,22*	-0,27**	0,46**	-0,36**	-0,34**	0,03	0,35	-	-	-	1	
Cluster 5	-0,13	-0,29**	-0,19*	-0,25**	0,80**	-0,35**	-0,36**	-0,25**	0,86**	-	-	-	-	1

-1	<-0,80	<-0,60	<-0,40	0	>0,40	>0,60	>0,80	1
----	--------	--------	--------	---	-------	-------	-------	---

Nota. **p < 0,01; *p < 0,05. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

Figura 1. Differenza di incidenza degli universi simbolici nel tempo.



Nota. Blocco 1: Universo ordinato, Ottimisti idealizzanti, cluster 3; Blocco 2: Legame interpersonale, Fiduciosi ingaggiati, cluster 2; Blocco 3: Nicchia di appartenenza, Affiliati sfiduciati, cluster 1; Blocco 4: Mondo degli altri, Reattivi anomici, cluster 5. Figura adattata da: Reho et al., 2024

Le correlazioni di Spearman tra le dimensioni fattoriali del 2016, 2021 e 2022 hanno mostrato che la dimensione “connotazione affettiva del mondo” (2016) correlava fortemente con il primo fattore del 2021 ($\rho = 0,64$) e con il primo fattore del 2022 ($\rho = -0,63$). La dimensione “direzione del desiderio” (2016) mostrava una forte correlazione con il secondo fattore del 2021 ($\rho = 0,74$) e il secondo fattore del 2022 ($\rho = 0,70$). La dimensione “forma della domanda” (2016) correlava moderatamente con il terzo fattore del 2021 ($\rho = -0,50$) e il terzo fattore del 2022 ($\rho = 0,45$). Tra le dimensioni del 2021 e del 2022, il primo fattore del 2021 aveva una correlazione molto forte con il primo fattore del 2022 ($\rho = -0,96$), il secondo fattore del 2021 correlava fortemente con il secondo fattore del 2022 ($\rho = 0,88$), e il terzo fattore del 2021 correlava fortemente con il terzo fattore del 2022 ($\rho = -0,70$). La Tabella 3 riassume le associazioni tra le dimensioni fattoriali nei vari anni.

Tabella 3. Correlogramma della forza dell'associazione tra le linee di forza semiotica per ciascun anno considerato.

	Connotazione affettiva del mondo (amico vs. nemico)	Direzione del desiderio (passività vs. ingaggio)	Forma della domanda (richiesta di risorse sistemiche vs. ricerca di identità comunitaria)	1° fattore 2021	2° fattore 2021	3° fattore 2021	1° fattore 2022	2° fattore 2022	3° fattore 2022
Connotazione affettiva del mondo (amico vs. nemico)	1								
Direzione del desiderio (passività vs. ingaggio)	-	1							
Forma della domanda (richiesta di risorse sistemiche vs. ricerca di identità comunitaria)	-	-	1						
1° fattore 2021	0,64**	0,35**	-0,17	1					
2° fattore 2021	-0,30**	0,74**	0,11	-	1				
3° fattore 2021	-0,02	0,00	-0,50**	-	-	1			
1° fattore 2022	-0,63**	-0,35**	0,14	-0,96**	-0,11	0,01	1		
2° fattore 2022	-0,35**	0,70**	0,11	-0,04	0,88**	0,09	-	1	
3° fattore 2022	0,00	-0,07	0,45**	-0,11	-0,12	-0,70**	-	-	1

-1	<-0,80	<-0,60	<-0,40	0	>0,40	>0,60	>0,80	1
----	--------	--------	--------	---	-------	-------	-------	---

Nota. **p < 0,01; *p < 0,05. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

3.5 Discussioni

Questo studio ha analizzato la stabilità degli universi simbolici e delle linee di forza semiotica nel tempo, utilizzando dati raccolti con il questionario *View Of Context* nel contesto italiano. I risultati hanno mostrato che, con l'eccezione di "Società che sostiene", la cui associazione era solo moderata con "Ottimisti idealizzanti" nel 2021 e assente nel 2022, gli universi simbolici identificati nel 2016 avevano delle controparti nel 2021 e nel 2022. Come previsto (*H1*), le correlazioni tra gli anni erano

forti o molto forti, indicando una significativa somiglianza di contenuto. Questo supporta l'idea della performatività degli universi simbolici, secondo la quale questi ultimi guidano e modellano le pratiche sociali che a loro volta li mantengono stabili nel tempo (Salvatore et al., 2019). La mancanza di associazioni rilevanti di "Società che sostiene" nel 2021 e 2022 può essere spiegata dalla sua bassa incidenza, che ne riduce la performatività nelle pratiche sociali, confinando questa visione del mondo a contesti specifici.

Inoltre, i risultati suggeriscono che il contenuto delle visioni del mondo è rimasto stabile, mentre è cambiata la loro incidenza nel tempo. Durante il 2021, segnato dalla pandemia di COVID-19, si è registrata una diminuzione delle visioni del mondo "Mondo ordinato" e "Ottimisti idealizzanti", nonché del cluster 3 nel 2022, mentre sono aumentate le visioni del mondo associate a "Legame interpersonale" (i.e., "Fiduciosi ingaggiati" e cluster 2), così come le visioni del mondo associate a "Nicchia di appartenenza" (i.e., "Affiliati scoraggiati" e cluster 1). Una costante nel periodo considerato è stata la presenza di una visione anomica e fatalista caratteristica di "Mondo degli altri" nel 2021 (i.e., "Reattivi anomici"), comprensibile in un contesto di profonda incertezza, restrizioni nazionali e numerose vittime causate dal virus. Questa tendenza ha visto un decremento nel 2022 (i.e., cluster 5).

I risultati hanno confermato l'ipotesi (*H2*) che le linee di forza semiotica fossero più stabili nel tempo rispetto agli universi simbolici. Le forti correlazioni tra le linee di forza semiotica sono in linea con la teoria SCPT, che le vede come strutture di base del processo di *sensemaking*, fornendo una connotazione globale e stabile all'esperienza (Salvatore & Freda, 2011). La loro stabilità è supportata anche dalla letteratura sul differenziale semantico (Osgood et al., 1957; Osgood et al., 1975), che ha dimostrato che le dimensioni affettive di base come valutazione, potere e attività restano costanti nel tempo, indipendentemente dal contesto storico e culturale. Questa stabilità è coerente con altri studi all'interno del framework SCPT, che hanno analizzato la rappresentazione mediatica di temi come l'Islam, l'immigrazione e le questioni LGBT in Europa su un arco di 15 anni (dal 2000 al 2015), mostrando che le dimensioni affettive di base rimangono invariate (Salvatore et al., 2020). Anche l'analisi della rappresentazione degli immigrati nei media di Grecia, Turchia e Italia ha evidenziato una forte convergenza nelle dimensioni affettive sottostanti (Mazzara et al., 2020).

Nonostante i risultati significativi, lo studio presenta alcuni limiti. I dati provengono da campioni rappresentativi della popolazione italiana, quindi i risultati potrebbero non essere direttamente applicabili ad altri contesti culturali. Studi su campioni più eterogenei potrebbero aiutare a generalizzare i risultati. Lo studio ha analizzato la stabilità nel tempo degli universi simbolici e delle linee di forza semiotica, ma ricerche longitudinali con periodi di tempo più estesi potrebbero fornire

risultati più solidi. I dati sono stati raccolti tramite interviste assistite da computer e telefoniche, tecniche che possono presentare *bias*, come la non rappresentatività di coloro che non usano Internet. Nonostante i limiti, i risultati di questo studio sono significativi per diverse ragioni. In primo luogo, supportano la SCPT, confermando la concezione degli universi simbolici e delle linee di forza semiotica come modelli di significato fondamentali, stabili nel tempo e carichi affettivamente. Questo implica che ogni universo simbolico rappresenta un modo di vivere nel mondo, più che un semplice insieme di credenze, rafforzando così la validità della teoria e fornendo una base solida per future ricerche sulle dinamiche culturali e socio-psicologiche.

Dal punto di vista metodologico, la stabilità osservata nel *milieu* culturale apre la strada allo sviluppo di strumenti di misurazione più efficaci e diretti per individuare gli universi simbolici e le linee di forza semiotica. Questi strumenti potrebbero migliorare l'analisi dei processi socio-psicologici complessi, permettendo ai ricercatori di ottenere una comprensione più approfondita delle dinamiche culturali in contesti specifici. Inoltre, strumenti più efficienti possono ridurre significativamente il tempo e le risorse necessarie per la ricerca, il che è particolarmente utile in situazioni che richiedono risposte rapide, come durante crisi o cambiamenti socio-politici.

Infine, la capacità di comprendere meglio le dinamiche culturali ha importanti implicazioni pratiche in vari campi, tra cui psicologia, sociologia, comunicazione e politiche pubbliche.

3.6 La stabilità del significato nella comprensione delle rappresentazioni della crisi climatica

Gli universi simbolici svolgono un ruolo cruciale nella modellazione delle rappresentazioni della crisi climatica. Essi si basano su una rete di significati ipergeneralizzati, come |amico-nemico| o |ingaggio-passività|, che orientano l'interpretazione nel suo complesso, influenzando di conseguenza non solo la percezione del cambiamento climatico, ma anche le risposte individuali e collettive ad esso. La loro stabilità temporale è un elemento chiave per comprendere perché certi schemi interpretativi tendano a persistere nonostante l'evoluzione delle evidenze scientifiche o delle condizioni ambientali. Ad esempio, mentre un universo simbolico può modellare una visione del cambiamento climatico come un'opportunità per l'innovazione tecnologica (polarità |ingaggio|), un altro può enfatizzare gli aspetti legati a una minaccia insormontabile che genera inazione e fatalismo (polarità |passività|). Tuttavia, questa stabilità, se compresa e sfruttata, può essere trasformata in una risorsa per orientare il *sensemaking* verso traiettorie più favorevoli all'azione sostenibile. Ad esempio, riconoscere che la polarità |ingaggio| può essere mobilitata per enfatizzare la partecipazione attiva e la responsabilità condivisa, o che la polarità |amico| può essere messa in primo piano per promuovere la cooperazione tra le nazioni, offre spunti strategici per interventi efficaci.

In definitiva, il carattere stabile degli universi simbolici e delle linee di forza semiotica evidenzia la necessità di considerare non solo il contenuto delle rappresentazioni culturali, ma anche le dinamiche semiotiche profonde che le sostengono. Solo intervenendo a questo livello è possibile favorire una riorganizzazione duratura dei significati legati alla crisi climatica, superando gli ostacoli interpretativi che spesso bloccano l'efficacia dell'azione collettiva.

Riferimenti

- Andreassi, S., Signore, F., Cordella, B., De Dominicis, S., Gennaro, G., Iuso, K. K. S., Mannarini, T., Kasic, A., Reho, M., Rochira, A., Rocchi, G., Scharfbillig, M., & Salvatore, S. (2023). Identity and Symbolic Universes in Voting Behavior. A study of the Italian society. *Psychology Hub*, 40(2), 69-80. DOI: 10.13133/2724-2943/17900
- Barrett, L. F. (2006). Are Emotions Natural Kinds? *Perspectives on Psychological Science*, 1(1), 28-58. <https://doi.org/10.1111/j.1745-6916.2006.00003.x>
- Benzecri, J. P. (1992). *Correspondence Analysis Handbook*. CRC Press.
- Berger, P. L. and Luckmann, T. (1966). *The Social Construction of Reality: A Treatise in the Sociology of Knowledge*. Doubleday & Company, New York.
- Castorina, J. A. (2021). The importance of worldviews for developmental psychology. *Human Arenas*, 4(2), 153-171. <https://doi.org/10.1007/s42087-020-00115-9>
- Christopher, J. C., & Bickhard, M. (2007). Culture, self and identity. Interactivist contributions to a metatheory for cultural psychology. *Culture & Psychology*, 13(3), 259–295. <https://doi.org/10.1177/1354067X07079881>
- Ciavolino, E., Redd, R., Evrinomy, A., Falcone, M., Fini, V., Kadianaki, I., ... & Salvatore, S. (2017). Views of Context. An instrument for the analysis of the cultural milieu. A first validation study. *Electronic Journal of Applied Statistical Analysis*, 10(2), 599-628. <https://doi.org/10.1285/i20705948v10n2p599>
- Clay, R. (2016). The ideological importance of worldview: An experimental investigation of the moderating effects of dangerous and competitive worldviews on ideological attitudes. *Personality and Individual Differences*, 99, 346-351. <https://doi.org/10.1016/j.paid.2016.05.012>
- Cobern, W. W., Aikenhead, G. (1997). Cultural Aspects of Learning Science. Scientific Literacy and Cultural Studies Project, (13). Available from: http://scholarworks.wmich.edu/science_slcsp/13
- Cordella, B., Signore, F., Andreassi, S., De Dominicis, S., Gennaro, G., Iuso, S., Mannarini, T., Kerasauskaite, S., Kasic, A., Reho, M., Rochira, A., Rocchi, G., & Salvatore, S. (2023). How socio-institutional contexts and cultural worldviews relate to COVID-19 acceptance rates: A representative study in Italy. *Social Science & Medicine*. DOI: 10.1016/j.socscimed.2023.115671
- Cremaschi, M., Fioretti, C., Mannarini, T., & Salvatore, S. (2021). *Culture and Policy-Making*. Cham (Switzerland): Springer.
- De Luca Picione, R., Martini, E., Cicchella, S., Germani, A., Maio, E., Dragone, M., ... & Venuleo, C. (2023). Different cyberbullying experiences and sensemaking processes about the sociocultural context. *Mediterranean Journal of Clinical Psychology*, 11.
- Douglas M. (1982). Introduction to grid/group analysis. In M. Douglas (Ed.), *Essays in the Sociology of Perception* (pp. 1–8). Routledge & Kegan Paul, London.

- Dunbar, K. N., Fugelsang, J. A., & Stein, C. (2007). Do naïve theories ever go away? Using brain and behavior to understand changes in concepts. In M. C. Lovett & P. Shah (Eds.), *Thinking with data* (pp. 193–205). Lawrence Erlbaum Associates Publishers.
- Evans, J. D. (1996). *Straightforward statistics for the behavioral sciences*. Thomson Brooks/Cole Publishing Co.
- Fawzi, N. (2019). Untrustworthy news and the media as “enemy of the people?” How a populist worldview shapes recipients’ attitudes toward the media. *The International Journal of Press/Politics*, 24(2), 146-164. <https://doi.org/10.1177/1940161218811981>
- Ferrante, L., Venuleo, C., Sternativo, G. A., Rollo, S., Cheah, J.-H., Salvatore, S., & Ciavolino, E. (2022). Relationship between view of context, psychosocial malaise and problematic internet use: mediation analysis using partial least squares structural equation modelling. *BJPsych Open*, 8(4), e121. doi:10.1192/bjo.2022.517
- Fyock, J. A. (2007). *The effect of the teacher’s worldviews on the worldviews of high school seniors*. Liberty University.
- Goldberg, R. M. (2009). How our worldviews shape our practice. *Conflict Resolution Quarterly*, 26(4), 405-431. <https://doi.org/10.1002/crq.241>
- Hafer, C. L., & Rubel, A. N. (2015). The why and how of defending belief in a just world. *Advances in Experimental Social Psychology*, 51, 41–96. <https://doi.org/10.1016/bs.aesp.2014.09.001>
- Harrison, L. E. and Huntington, S. P. (2000). *Culture matters: How values shape human progress*. Basic books.
- Heine, S. J., Proulx, T., & Vohs, K. D. (2006). The meaning maintenance model: On the coherence of social motivations. *Personality and Social Psychology Review*, 10(2), 88-110. https://doi.org/10.1207/s15327957pspr1002_1
- Inglehart, R. F. (2018). Modernization, existential security, and cultural change. In M. J. Gelfand, C. Chiu, Y. Hong (Eds.), *Handbook of advances in culture and psychology, Volume 7* (pp. 1–60). Oxford Academic. <https://doi.org/10.1093/oso/9780190879228.003.0001>
- Inglehart, R. F., & Welzel, C. (2005). *Modernization, cultural change, and democracy: The human development sequence (Vol. 333)*. Cambridge: Cambridge university press.
- Jost, J. T., Gaucher, D., & Stern, C. (2015). “The world isn’t fair”: A system justification perspective on social stratification and inequality. In M. Mikulincer, P. R. Shaver, J. F. Dovidio, & J. A. Simpson (Eds.), *APA handbook of personality and social psychology, Vol. 2. Group processes* (pp. 317–340). American Psychological Association. <https://doi.org/10.1037/14342-012>
- Kerušauskaitė, S., Reho, M., Mannarini, T. (2023). A Tool to Analyze the Cultural Milieu: View of Context (VOC). In S. Salvatore, G. A. Veltri, T. Mannarini (Eds.), *Methods and Instruments in the Study of Meaning-Making* (pp. 127-153). Cham (Switzerland): Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-031-21995-5_6
- Kidder, S. J., & Weakley, K. C. (2021). Worldview Origins—Part 1: The Role of Parents, Media, and Education. *Journal of the Adventist Theological Society*, 32(1), 4. Available at: <https://digitalcommons.andrews.edu/jats/vol32/iss1/4>
- Kosic, A., Andreassi, S., Cordella, B., De Dominicis, S., Gennaro, A., Iuso, S., ... & Salvatore, S. (2023). Perceiving Migrants as a Threat: The Role of the Estimated Number of Migrants and Symbolic Universes. *Genealogy*, 7(4), 99. <https://doi.org/10.3390/genealogy7040099>
- Leung, K., Bond, M. H., de Carrasquel, S. R., Muñoz, C., Hernández, M., Murakami, F., ... & Singelis, T. M. (2002). Social axioms: The search for universal dimensions of general beliefs about how the world functions. *Journal of Cross-cultural Psychology*, 33(3), 286-302. <https://doi.org/10.1177/0022022102033003005>
- Linell, P. (2009). *Rethinking language, mind and world dialogically. Interactional and contextual theories of sense-making*. Charlotte, NC: Information Age Publishing.

- Magioglou, T. (2014). *Culture and Political Psychology. A Societal Perspective*. Charlotte NC: Information Age Publishing.
- Mannarini, T., Rochira, A., Ciavolino, E., Russo, F., & Salvatore, S. (2020). The demand for populism. A psycho-cultural based analysis of the desire for non mainstream political representation. *Psychology Hub*, 37(2), 31–40. <https://doi.org/10.13133/2724-2943/17161>
- Manzotti, R. (2010). There are no Images (to be seen) or the fallacy of the intermediate entity. *APA Newsletter on Philosophy and Computers*, 9, 59–66.
- Marinaci, T., Venuleo, C., Ferrante, L., & Della Bona, S. (2021). What game we are playing: the psychosocial context of problem gambling, problem gaming and poor well-being among Italian high school students. *Heliyon*, 7(8). e07872
- Matte Blanco, I. (1975). *The unconscious as infinite sets. An essays in bi-logic*. London: Gerald Duckworth and Company Ltd.
- Mazzara, B. M., Avdi, E., Kadianaki, I., Koutri, I., Lancia, F., Mannarini, T., ... & Salvatore, S. (2021). The representation of immigration. A retrospective newspaper analysis. *Journal of Immigrant & Refugee Studies*, 19(4), 436-455. <https://doi.org/10.1080/15562948.2020.1836299>
- McLean, G. N., & Beigi, M. (2016). The importance of worldviews on women's leadership to HRD. *Advances in Developing Human Resources*, 18(2), 260-270. <https://doi.org/10.1177/152342231664>
- McMillan, W. (2015). Theory in healthcare education research: the importance of worldview. In J. Cleland & S. J. Durning (Eds.), *Researching medical education* (pp. 15-24). John Wiley & Sons, Ltd. DOI:10.1002/9781118838983
- Mitchell, S. A. (1988). *Relational concepts in psychoanalysis. An integration*. Cambridge Mass: Harvard University Press.
- Mollaret, P., Collange, J., Sternberg, B., Gasnault, A., & Badea, C. (2023). Which immigrants are welcome: The role of worldview conflict and immigrants' social status. *Journal of Applied Social Psychology*, 53(11), 1076-1087. <https://doi.org/10.1111/jasp.12996>
- Newman, T. P., Nisbet, E. C., & Nisbet, M. C. (2018). Climate change, cultural cognition, and media effects: Worldviews drive news selectivity, biased processing, and polarized attitudes. *Public Understanding of Science*, 27(8), 985-1002. <https://doi.org/10.1177/0963662518801170>
- Niedenthal, P. M., Halberstadt, J. B., & Innes-Ker, Å. H. (1999). Emotional response categorization. *Psychological Review*, 106(2), 337–361. DOI:10.1037//0033-295X.106.2.337
- Osgood, C. E., May, W. H., & Miron, M. S. (1975). *Cross-cultural Universals of Affective Meaning*. Illinois University Press.
- Osgood, C. E., Suci, G. J., & Tannenbaum, P. H. (1957). *The Measurement of Meaning*. University of Illinois Press.
- Poulin, M. J., & Silver, R. C. (2019). When are assumptions shaken? A prospective, longitudinal investigation of negative life events and worldviews in a national sample. *Journal of research in personality*, 83, 103866. <https://doi.org/10.1016/j.jrp.2019.103866>
- Pyszczynski, T., Solomon, S., & Greenberg, J. (2015). Thirty years of Terror Management Theory: From genesis to revelation. *Advances in Experimental Social Psychology*, 52, 1–70. <https://doi.org/10.1016/bs.aesp.2015.03.001>
- Reho, M., Kerusauskaite, S., Gennaro, A., Salvatore, S. (2024). On the stability of worldviews and their organizing structures over time: a retrospective analysis. [Manuscript submitted for publication].
- Rochira, A., Avdi, E., Kadianaki, I., Pop, A., Redd, R. R., Sammut, G., Suerdem, A. (2020). Immigration. In T. Mannarini, G. A. Veltri, & S. Salvatore (Eds.), *Media and social representations of otherness. Psycho-social-cultural implications* (pp. 39–59). Cham: Springer. DOI: 10.1007/978-3-030-36099-3_3

- Russell, J. A. (2003). Core affect and the psychological construction of emotion. *Psychological Review*, 110(1), 145–172. <https://doi.org/10.1037/0033-295X.110.1.145>
- Salvatore, S. (2013). The reciprocal inherency of self and context. Outline for a semiotic model of constitution of experience. *Interacções*, 9(24), 20–50. <http://www.eses.pt/interaccoes>
- Salvatore, S. (2016). *Psychology in Black and White: The project of a theory-driven science*. Information Age Publishing Inc.
- Salvatore, S. (2018). Cultural Psychology as the Science of Sensemaking: A Semiotic-cultural Framework for Psychology. In A. Rosa & J. Valsiner (Eds.), *The Cambridge Handbook of Sociocultural Psychology, 2nd Edition* (pp. 35–48). Cambridge University Press. DOI: 10.1017/9781316662229.003
- Salvatore, S., & Tschacher, W. (2012). Time dependency of psychotherapeutic exchanges: The contribution of the theory of dynamic systems in analyzing process. *Frontiers in Psychology*, 3, 253. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2012.00253>.
- Salvatore, S., & Zittoun, T. (Eds.). (2011). *Cultural psychology and psychoanalysis: Pathways to synthesis*. IAP Information Age Publishing.
- Salvatore, S., De Luca Picione, R., Cozzolino, M., Bochicchio, V., & Palmieri, A. (2022). The role of affective sensemaking in the constitution of experience. The affective pertinentization model (APER). *Integrative Psychological and Behavioral Science*, 1-19. <https://doi.org/10.1007/s12124-020-09590-9>
- Salvatore, S., Fini, V., Mannarini, T., Suerdem, A., & Veltri, G. A. (2020). The Salience of Otherness. In T. Mannarini, G. A. Veltri, S. Salvatore, (Eds), *Media and Social Representations of Otherness. Culture in Policy Making: The Symbolic Universes of Social Action* (pp. 103–131). Cham (Switzerland): Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-36099-3_6
- Salvatore, S., Fini, V., Mannarini, T., Veltri, G. A., Avdi, E., Battaglia, F., et al. (2018). Symbolic universes between present and future of Europe. First results of the map of European societies' cultural milieu. *PLoS ONE*, 13(1), e0189885. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0189885>
- Salvatore, S., Lauro-Grotto, R., Gennaro, A., & Gelo, O. (2009). Attempts to grasp the dynamicity of intersubjectivity. In J. Valsiner, P. Molenaar, M. Lyra, & N. Chaudhary (Eds.), *Dynamics process methodology in the social and developmental sciences* (pp. 171–190). New York, NY: Springer.
- Salvatore, S., Palmieri, A., Picione, R. D. L., Bochicchio, V., Reho, M., Serio, M. R., & Salvatore, G. (2024). The affective grounds of the mind. The Affective Pertinentization (APER) Model. *Physics of Life Reviews*, 50, 143-165. <https://doi.org/10.1016/j.plrev.2024.07.008>
- Salvatore, S., Valsiner, J., & Veltri, G. A. (2019). The Theoretical and Methodological Framework. Semiotic Cultural Psychology, Symbolic Universes and Lines of Semiotic Forces. In S. Salvatore, V. Fini, T. Mannarini, J. Valsiner, G. A. Veltri (Eds.), *Symbolic Universes in Time of (Post)Crisis. The Future of European Societies* (pp. 25-49). Cham (Switzerland): Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-19497-0_2
- Salvatore, S., & Valsiner, J. (2010). Between the general and the unique: Overcoming the nomothetic versus idiographic opposition. *Theory & Psychology*, 20(6), 817–833. <https://doi.org/10.1177/0959354310381156>
- Shi, J., Visschers, V. H., & Siegrist, M. (2015). Public perception of climate change: The importance of knowledge and cultural worldviews. *Risk Analysis*, 35(12), 2183-2201. <https://doi.org/10.1111/risa.12406>
- Taves, A. (2022). Worldview analysis as a tool for conflict resolution. *Negotiation Journal*, 38(3), 363-381. <https://doi.org/10.1111/nejo.12403>

- Tilburt, J., & Geller, G. (2007). The importance of worldviews for medical education. *Academic medicine*, 82(8), 819-822. DOI: 10.1097/ACM.0b013e3180d098cc
- Tonti, M., & Salvatore, S. (2015). Homogenization of classification functions measurement (HOCFUN): a method for measuring the salience of emotional arousal in thinking. *The American Journal of Psychology*, 128(4), 469-483. <https://doi.org/10.5406/amerjpsyc.128.4.0469>
- Triandis, H. C. (1995). Individualism & collectivism. Westview Press
- Twenge, J. M., Campbell, W. K., & Gentile, B. (2013). Changes in pronoun use in American books and the rise of individualism, 1960-2008. *Journal of Cross-cultural Psychology*, 44(3), 406-415. <https://doi.org/10.1177/0022022112455100>
- Valsiner, J. (2007). *Culture in minds and societies: Foundations of cultural psychology*. New Delhi, India: Sage.
- Valsiner, J. (2014). *An invitation to cultural psychology*. Sage.
- Valsiner, J., & Rosa, A. (Eds.). (2007). *The Cambridge handbook of sociocultural psychology*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Vardanega, A. (2007). L'analisi delle corrispondenze. In L. Cannavò, L. Frudà (Eds.), *Dall'analisi esplorativa al data mining* (pp. 89-113). Carocci, Roma.
- Veloz, T., & Maldonado, P. (2022). Modelling worldviews as stable metabolisms. *Entropy*, 24(10), 1476. <https://doi.org/10.3390/e24101476>
- Veltri, G. A., Redd, R., Mannarini, T., & Salvatore, S. (2019). The identity of Brexit: A cultural psychology analysis. *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 29(1), 18-31. <https://doi.org/10.1002/casp.2378>
- Venuleo, C., Mossi, P., & Rollo, S. (2019). The social-cultural context of risk evaluation. An exploration of the interplay between cultural models of the social environment and parental control on the risk evaluation expressed by a sample of adolescents. *Psicologia della Salute*, (2019/3). DOI: 10.3280/PDS2019-003003
- Wolters, E. A. (2023). Homeowner firewise behaviors in fire-prone central Oregon: An exploration of the attitudinal, situational, and cultural worldviews impacting pre-fire mitigation actions. *Journal of Environmental Management*, 327, 116811. <https://doi.org/10.1016/j.jenvman.2022.116811>
- World Bank Group. (2014). The World Bank Annual Report 2014. Washington, DC. © World Bank. <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/20093> License: CC BY-NC-ND 3.0 IGO
- Zajonc, R. B. (1980). Feeling and thinking: Preferences need no inferences. *American Psychologist*, 35(2), 151-175. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.35.2.151>

CAPITOLO III

LA DIMENSIONALITÀ DEL SIGNIFICATO COME FRAMEWORK METODOLOGICO

Un elemento centrale del significato riguarda la sua complessità, ovvero la presenza di un gran numero di componenti interconnesse. Recentemente, alcuni autori hanno concettualizzato la complessità a livello computazionale in termini di dimensionalità (Kleinbub & Salvatore, 2023; Salvatore et al., 2022, 2023, 2024; Venuleo et al., 2020).

In questo capitolo, si riprende quanto discusso in un articolo scritto in collaborazione con altri ricercatori, nel quale è stato sviluppato un indice in grado di misurare la flessibilità della dimensionalità del *meaning-making*. L'indice, denominato *Meaning-Making Dimensionality Index*, si propone di misurare la flessibilità della dimensionalità del *meaning-making* individuale.

La prima sezione del capitolo fornirà una panoramica teorica sulla dimensionalità del significato, chiarendo le sue implicazioni nei processi psicologici. Successivamente, verranno presentate le caratteristiche metodologiche del MMDI, incluse le modalità di validazione e applicazione. Attraverso l'analisi dei risultati delle ricerche condotte, si discuteranno le implicazioni pratiche e teoriche di questo strumento, evidenziando il suo potenziale nel migliorare la comprensione della flessibilità del *meaning-making*.

4 Sviluppo e validazione del Meaning-Making Dimensionality Index

4.1 Introduzione

Una lunga tradizione filosofica ha evidenziato l'importanza del significato nella formazione dell'attività mentale e dell'esperienza umana, come dimostrato dagli studi di Kant, Husserl e dalla teoria della Gestalt (cfr. § 1). Successivamente, il ruolo centrale del significato è stato riconosciuto anche in altre discipline, tra cui la sociologia (Berger & Luckmann, 1966), la linguistica (Linell, 2009) e l'antropologia (Douglas, 1986). In psicologia, Vygotskij (1978, 1986) ha considerato il processo di *meaning-making* come una sintesi complessa di processi interdipendenti, emergente dal bisogno dell'individuo di strutturare l'esperienza. Bruner (1990) ha sottolineato che ogni disciplina interessata allo studio della mente dovrebbe esaminare non solo la natura del significato, ma anche i processi attraverso cui esso si costituisce, poiché rappresenta il fondamento dell'azione umana. In questo contesto, la *Semiotic-Cultural Psychology Theory* (SCPT; cfr. § 2) ha fornito un quadro teorico per

l'indagine empirica del *meaning-making*. Tra le applicazioni della SCPT, alcuni autori hanno sviluppato un metodo di analisi del discorso, la *Discourse Flow Analysis* (Gennaro et al., 2009; Salvatore et al., 2010; per una rassegna, si veda Lagetto & Gelo, 2023), che ha dimostrato come il significato emerga non solo attraverso il contenuto semantico, ma anche in relazione alle dinamiche strutturali e funzionali che caratterizzano lo scambio comunicativo (Gennaro et al., 2009; Salvatore et al., 2010).

Tra le caratteristiche strutturali del significato, la complessità – intesa come la presenza di un elevato numero di componenti interconnesse (Heylighen, 1999) – si è rivelata un elemento cruciale. Studi precedenti hanno evidenziato che una maggiore complessità nella rappresentazione del sé è associata a una minore propensione alla depressione, allo stress percepito, ai sintomi fisici e a malattie come l'influenza in seguito a eventi stressanti (Linville, 1987). Inoltre, la ricerca ha mostrato che la complessità del significato può attenuare l'effetto emozionale nell'elaborazione linguistica (Zhang et al., 2018) e che un'elevata complessità del significato nei dialoghi tra terapeuta e paziente differenzia le sedute clinicamente efficaci da quelle non efficaci, come valutato da esperti indipendenti (Salvatore et al., 2010). Gennaro e colleghi (2020) hanno ulteriormente dimostrato che il processo clinico può favorire un aumento della complessità del significato nella narrazione dei sogni.

Recentemente, la complessità è stata concettualizzata in termini computazionali come dimensionalità (Kleinbub & Salvatore, 2023; Salvatore et al., 2022, 2023, 2024; Venuleo et al., 2020). La dimensionalità del *meaning-making* si riferisce al numero di dimensioni di significato utilizzate dal soggetto per interpretare l'ambiente. Una maggiore dimensionalità implica una capacità superiore di rappresentare un contesto ambientale in modo articolato e ricco di sfumature (Kleinbub & Salvatore, 2023). Questo principio è particolarmente rilevante poiché l'ambiente si configura come un campo dinamico composto da un numero potenzialmente infinito di elementi in continua evoluzione (e.g., suoni, colori, temperatura), i quali possono influenzare lo stato corporeo e l'azione (Salvatore et al., 2022). Tuttavia, le risorse cognitive umane sono limitate e non permettono di elaborare in modo esaustivo tale complessità (Bateson, 1972; Greifeneder et al., 2018; Peterson & Flanders, 2002). Di conseguenza, il sistema cognitivo – il cui obiettivo è mantenere l'azione sincronizzata con le dinamiche ambientali in continua evoluzione (Engel et al., 2015) tramite l'anticipazione inferenziale degli stati futuri (Barsalou & Lawrence, 2011) – deve selezionare le informazioni rilevanti dal campo ambientale. Questo processo si realizza portando in primo piano alcune dimensioni di significato e mettendo in secondo piano le altre, consentendo così di elaborare un numero relativamente ridotto di componenti dell'ambiente, coerentemente con i vincoli fisici e computazionali del sistema cognitivo (Antonucci et al., 2022).

A livello computazionale, tale processo di selezione delle dimensioni del significato è stato modellato attraverso il concetto di *Phase Space of Meaning* (PSM; Salvatore et al., 2022, 2024). In questo modello, ciascuna dimensione del PSM corrisponde a una dimensione di significato che rappresenta una specifica componente della variabilità ambientale. Il sistema cognitivo elabora simultaneamente solo un insieme limitato di queste componenti, lasciando in secondo piano la maggior parte delle dimensioni potenzialmente disponibili. Inoltre, la dimensionalità del PSM è modulata dinamicamente, variando tra espansione e riduzione, e influenzando direttamente il numero di componenti ambientali considerate (Venuleo et al., 2020). In altre parole, la modulazione della dimensionalità agisce come un meccanismo adattivo, permettendo al sistema cognitivo di regolare la propria sensibilità ai cambiamenti ambientali in modo dinamico e contestuale. Di conseguenza, un PSM a bassa dimensionalità riflette la priorità data a un numero limitato di dimensioni di significato, producendo così una rappresentazione dell'ambiente poco differenziata; al contrario, un PSM ad alta dimensionalità rappresenta un sistema cognitivo che opera su un elevato numero di dimensioni di significato, generando quindi una mappa dell'ambiente articolata e ricca di sfumature (Kleinbub & Salvatore, 2023). Un esempio è l'esperienza di degustazione del vino: per un sommelier, l'esperienza è più complessa rispetto a quella di un bevitore occasionale, poiché il primo mette in evidenza diverse dimensioni (e.g., l'aroma, la struttura, la persistenza, l'invecchiamento), mentre il secondo si limita a considerare aspetti fondamentali come la piacevolezza.

Un aspetto centrale del modello PSM riguarda la distinzione tra dimensioni primarie e secondarie (Kleinbub et al., 2021; Venuleo et al., 2020). Le dimensioni primarie rappresentano significati fondamentali, generalizzati e affettivamente connotati (e.g., piacevolezza vs. spiacevolezza, attivo vs. passivo), che costituiscono la base del processo di *meaning-making*, fornendo connotazioni globali e omogeneizzanti all'esperienza (Salvatore et al., 2022, 2024; per una discussione sull'affetto come significato fondamentale, si veda Barrett, 2006; Russell, 1980, 2003; Salvatore & Freda, 2011). Essendo il nucleo stabile del PSM, queste dimensioni sono le prime a essere attivate nel processo di *meaning-making*, indipendentemente dalle condizioni ambientali. Di conseguenza, le dimensioni primarie tendono a mantenere una certa stabilità sia all'interno dei singoli individui sia tra essi (Osgood et al., 1975; Salvatore & Zittoun, 2011). In contrasto, le dimensioni secondarie del PSM rappresentano significati più specifici e differenziati, che descrivono proprietà contingenti degli stati ambientali (e.g., un oggetto o una situazione). Come sottolineato da Kleinbub e colleghi (2021, p. 4), “un'automobile può essere rappresentata come veloce, costosa o sicura, ma non come gustosa, felice o pigra”. Pertanto, le dimensioni secondarie forniscono significati orientati all'informazione che vengono attivati in modo variabile in risposta alle caratteristiche degli stati ambientali (Salvatore et al., 2024).

La modulazione del PSM dipende principalmente dalle dimensioni secondarie: l'incremento del numero di dimensioni secondarie aggiunte alle primarie aumenta la dimensionalità del PSM, mentre la riduzione delle dimensioni secondarie comporta un peso maggiore delle dimensioni primarie, riducendo così la dimensionalità complessiva (Kleinbub et al., 2021). Un principio fondamentale del modello è che un PSM a bassa dimensionalità riflette un'elevata influenza delle dimensioni primarie, implicando una forma di *meaning-making* dominata dai significati affettivi (Salvatore et al., 2022, 2024). Recenti studi forniscono solide evidenze a sostegno di questa tesi. Un'analisi condotta su diversi campioni di popolazioni europee ha mostrato che gli individui con visioni del mondo a bassa dimensionalità – ossia modalità di interpretazione del mondo sociale caratterizzate da una ridotta varietà di significati – tendevano a esprimere significati affettivi più marcati, quali atteggiamenti polarizzati verso gli stranieri, un maggiore bisogno di chiusura cognitiva e punteggi più elevati nel tratto di personalità dell'estroversione, rispetto a coloro che avevano visioni del mondo ad alta dimensionalità (Salvatore et al., 2019a). In un compito di osservazione di immagini, è emerso che gli individui con visioni del mondo a bassa dimensionalità mostravano una distribuzione attentiva più ristretta rispetto a quelli con visioni ad alta dimensionalità, i quali erano maggiormente inclini a esplorare le componenti periferiche del loro campo attentivo (Salvatore et al., 2019b). Inoltre, due studi di simulazione hanno rilevato che le reti neurali utilizzate per modellare condizioni psicopatologiche – caratterizzate da una maggiore incidenza di significati affettivi (Venuleo et al., 2020) – mostravano una dimensionalità inferiore rispetto a quelle che simulavano condizioni normotipiche (Antonucci et al., 2022; Kleinbub et al., 2021).

La rilevanza della dimensionalità nel processo di *meaning-making* risiede nella sua capacità di riflettere il modo in cui l'individuo struttura l'esperienza del mondo. La sua misurazione risulta quindi cruciale, in quanto consente ai ricercatori di andare oltre l'analisi del contenuto del significato per comprendere le dinamiche sottostanti che ne modulano l'espressione. Attualmente, sono stati sviluppati due strumenti per misurare la dimensionalità del *meaning-making*: l'*Homogenization of Classification Functions* (HOCFUN) (Tonti & Salvatore, 2015) e l'*Affective Saturation Index* (ASI) (Gennaro et al., 2021), i quali offrono approcci complementari per valutare questa dimensione teorica (per una rassegna si veda Kleinbub & Salvatore, 2023).

La procedura HOCFUN consiste in un compito di valutazione computerizzato progettato per stimare il livello di omogeneizzazione delle qualità attribuite agli oggetti (ossia delle funzioni di classificazione). Un grado maggiore di omogeneizzazione indica che qualità semanticamente indipendenti tendono a essere trattate come interconnesse a causa della loro comune valenza affettiva (e.g., ciò che è percepito come bello viene anche considerato buono, giusto o gentile). Pertanto,

l'omogeneizzazione delle funzioni di classificazione è interpretata come l'espressione dell'influenza del significato affettivo sui processi cognitivi.

La misurazione dell'omogeneizzazione prevede che i partecipanti valutino 38 *item* neutrali su due dimensioni bipolari indipendenti: piacevole-spiacevole e rilevante-irrilevante. L'indice k di omogeneizzazione viene calcolato come il quadrato della correlazione tra le due dimensioni in tutte le 38 valutazioni, indicando così un processo di *meaning-making* a bassa dimensionalità, in cui componenti semanticamente indipendenti sono trattate come associate. L'indice k si è dimostrato correlato a indicatori di attivazione affettiva (e.g., tempi di reazione) e a forme di omogeneizzazione del significato (come la tendenza ad associare valutazioni di oggetti indipendenti) (Tonti & Salvatore, 2015).

L'ASI, invece, è una misura testuale che stima la dimensionalità del PSM veicolata dai testi. L'ASI utilizza una procedura automatizzata di analisi testuale (*Automatic Co-occurrence Analysis for Semantic Mapping* [ACASM]; Gennaro & Salvatore, 2023) per rilevare il PSM, sottoponendo il testo all'analisi delle corrispondenze multiple lessicali. La dimensionalità del PSM viene stimata calcolando la distanza euclidea media delle unità testuali sulle dimensioni centrali del PSM: maggiore è la distanza, maggiore è il contributo di tali dimensioni centrali e, di conseguenza, minore è la dimensionalità complessiva. Gli studi hanno evidenziato che l'ASI è negativamente associato con gli indici di complessità semantica e positivamente correlato con un indice fisiologico di *arousal* affettivo (la variabilità della frequenza cardiaca a riposo) (Gennaro et al., 2021).

L'ASI è stato applicato in vari contesti di ricerca, ad esempio per analizzare la dimensionalità testuale dei post sui blog riguardanti i disturbi alimentari, con l'obiettivo di valutare in che misura gli utenti esprimessero un'interpretazione realistica della realtà esperienziale (Lai et al., 2021), oppure per esaminare la capacità del processo clinico di favorire l'accesso del paziente alle dimensioni affettive (Gennaro et al., 2020).

Nonostante il valore intrinseco dell'HOCFUN e dell'ASI, l'uso di queste misure presenta alcune limitazioni. L'HOCFUN richiede una procedura controllata di presentazione degli stimoli tramite computer, limitando l'applicabilità del metodo a individui che non utilizzano o hanno difficoltà ad accedere ai dispositivi informatici. L'ASI, d'altra parte, può essere applicato per stimare la dimensionalità del *meaning-making* sia nei testi scritti che in quelli parlati, ma l'analisi di questi ultimi è laboriosa, poiché richiede la registrazione e la trascrizione integrale dei testi orali (e.g., nelle interviste).

4.2 Obiettivi e ipotesi

Considerando le limitazioni degli strumenti attualmente disponibili per la misurazione della dimensionalità nel processo di *meaning-making*, questo lavoro si propone di sviluppare e validare una nuova misura denominata *Meaning-Making Dimensionality Index (MMDI)*, basata sul differenziale semantico. A tal fine, saranno esaminate la validità di facciata, convergente e di costrutto del MMDI.

Per quanto concerne la validità di facciata, l'attenzione si concentrerà sulla caratteristica strutturale principale della misura, ovvero la distinzione tra i due gruppi di oggetti utilizzati dal MMDI: oggetti relativi al sé e oggetti non relativi al sé. Si ipotizza che:

H1: gli oggetti relativi al sé saranno percepiti nel differenziale semantico come più simili all'oggetto "Me stesso" rispetto agli oggetti non relativi al sé.

In merito alla validità convergente, si procederà a testare l'associazione tra il MMDI e una misura parallela di dimensionalità, rappresentata dall'ASI. Poiché l'ASI misura la saturazione affettiva, dove un valore più elevato corrisponde a una minore dimensionalità, si ipotizza che:

H2: il MMDI presenterà una correlazione negativa con l'ASI.

Il test della validità di costrutto si focalizzerà su due assunti fondamentali su cui si basa il MMDI. Il primo assume che il ruolo dei significati affettivi nel *meaning-making* rispecchi uno stato mentale di base, contingente alle condizioni contestuali, come ad esempio il livello di incertezza (Gennaro et al., 2024; Salvatore et al., 2023), ma non sia influenzato da variabili demografiche quali il genere e l'età (Salvatore et al., 2019a). Tuttavia, si presume che tali variabili siano influenzate dal livello di istruzione. Infatti, un livello di istruzione superiore è correlato a una maggiore capacità del soggetto di accedere alle risorse simboliche disponibili nel contesto socio-culturale, potenziando così la capacità di sviluppare un *meaning-making* ad alta dimensionalità. Pertanto, si ipotizza che:

H3a: i livelli di MMDI non presenteranno differenze significative in base al genere e non saranno correlati all'età.

H3b: il MMDI sarà significativamente più elevato per gli individui con un livello di istruzione superiore.

La seconda ipotesi per la validità di costrutto riguarda l'idea che una bassa dimensionalità possa indicare una salienza predominante del significato affettivo nel processo di *meaning-making*. Sarà quindi testata l'associazione tra il MMDDI e alcune misure considerate indicatori proxy della salienza del significato affettivo. A questo scopo, sono stati selezionati quattro costrutti, ritenuti influenzati in modo significativo dall'attivazione affettiva e pertanto idonei a fungere da proxy: impulsività, regolazione emotiva, differenziazione emotiva e qualità della vita. Ci si aspetta che, a un aumento dell'attivazione affettiva, corrisponda una maggiore incapacità di controllare gli impulsi (Pearlstein et al., 2019; Rook & Gardner, 1993), di differenziare (Lindquist & Barrett, 2008) e di regolare le emozioni (Kramer & Timulak, 2022; Rossi et al., 2023), con conseguenti ripercussioni negative sulla qualità della vita (Venuleo et al., 2020). Pertanto, si ipotizza che:

H4: il MMDDI sarà negativamente associato all'impulsività e all'incapacità di regolare le emozioni, mentre sarà positivamente associato alla differenziazione emotiva e alla qualità della vita.

4.3 Meaning-Making Dimensionality Index (MMDDI)

4.3.1 Framework teorico

Il MMDDI si fonda su una concezione geometrica del significato, articolata attraverso il concetto di PSM (cfr. § 4.1). Il PSM rappresenta uno spazio semiotico nel quale un attributo, una credenza o una rappresentazione assumono significato. In questo contesto, il significato è intrinsecamente legato alle dimensioni che caratterizzano il PSM. Ogni dimensione contribuisce a delineare un aspetto della variabilità ambientale pertinente al processo di significazione. Ad esempio, il significato del termine “mela” può essere interpretato come la pertinentizzazione di determinate dimensioni del PSM, quali la forma (rotonda), il colore (rosso) e la funzione (cibo). Le dimensioni considerate nel PSM non sono fisse; esse variano in funzione del contesto in cui viene analizzato il significato. Prendendo in considerazione una situazione specifica, come quella di un portiere impegnato a parare un calcio di rigore, è evidente che molte delle dimensioni potenzialmente rilevanti del PSM (e.g., la marca delle scarpe dell'avversario) risultano temporaneamente irrilevanti. In tali circostanze, queste dimensioni vengono messe in secondo piano, consentendo al sistema cognitivo di focalizzarsi sulle informazioni cruciali per l'azione, come la traiettoria e la velocità della palla. Questa dinamica evidenzia come il significato si configuri come un processo fluido e contestuale, in cui le dimensioni del PSM emergono e si attenuano in risposta alle specifiche esigenze dell'interazione con l'ambiente.

4.3.2 Razionale

Il MMDDI si fonda sul concetto di differenziale semantico (Osgood et al., 1957), il quale si distingue per la sua capacità di rilevare le dimensioni bipolari del significato affettivo in modo indipendente dai contesti culturali, dagli oggetti e dai contenuti delle scale (Osgood et al., 1975). Il MMDDI utilizza nove scale bipolari del differenziale semantico, precisamente: cattivo-buono, forte-debole, lento-veloce, piacevole-spiacevole, piccolo-grande, caldo-freddo, brutto-buono, leggero-pesante e spento-acceso, per valutare un insieme di undici oggetti target, comprendente “Me stesso” e ulteriori dieci oggetti. Questi dieci oggetti sono stati selezionati per formare due insiemi distinti. Il primo insieme è composto da oggetti che si presume siano strettamente associati a “Me stesso”, includendo “Il mio futuro”, “La mia vita”, “La mia salute”, “Le mie relazioni” e “I miei progetti”. Il secondo insieme, invece, include oggetti che si presume non siano intrinsecamente correlati a “Me stesso”, come “Raccolta differenziata”, “Tecnologia”, “Internet”, “Guerra” e “Musei italiani”. La selezione e l’attribuzione degli oggetti ai due insiemi sono state realizzate dal gruppo di ricerca attraverso una procedura di consenso (Harris et al., 2012; Schielke et al., 2009). L’oggetto “Me stesso” è stato inserito in entrambi gli insiemi come punto di ancoraggio per testare la sua relazione con gli altri oggetti. Di conseguenza, il MMDDI è strutturato su due blocchi di sei item: il blocco degli oggetti relativi a “Me stesso” (OR), composto da “Me stesso” e dai cinque oggetti del primo insieme, e il blocco degli oggetti non relativi a “Me stesso” (ONR), composto da “Me stesso” e dal secondo insieme.

Il MMDDI presuppone che, a causa dell’omogeneità intrinseca di “Me stesso”, la valutazione del blocco ONR richieda una rappresentazione nel PSM di dimensioni maggiori rispetto a quella necessaria per valutare il blocco OR. Di conseguenza, la differenza tra le dimensioni del PSM necessarie per la valutazione del blocco OR e quelle richieste per il blocco ONR viene utilizzata come indicatore della capacità del *meaning-maker* di ampliare la dimensionalità del PSM al fine di rilevare adeguatamente l’eterogeneità dell’insieme di stimoli. Questo implica che il MMDDI non stimi la dimensionalità in senso assoluto, ma funge piuttosto da misura della flessibilità del PSM, ossia della capacità del *meaning-maker* di incrementare la dimensionalità del PSM quando necessario (e.g., in presenza di una maggiore complessità interpretativa). Tale approccio è coerente con la concezione della dimensionalità del PSM come modulazione dinamica (cfr. § 4.1; Venuleo et al., 2020).

La valutazione della dimensionalità del PSM nei due blocchi avviene attraverso due analisi delle componenti principali (ACP) *within-subject* parallele, ciascuna applicata a una matrice di dimensione 9 scale per 6 oggetti, dove ciascuna cella $S_a(i^{esima}-j^{esima})$ contiene il punteggio dell’ i^{esima} scala attribuito al j^{esimo} oggetto dal soggetto a . Alla matrice viene applicata la rotazione *Varimax*. Infine, l’indice MMDDI è calcolato secondo la seguente formula:

$$MMDI = Var F_{1(OR)} - Var F_{1(ONR)}$$

In altre parole, il MMDI è definito come la differenza tra la varianza spiegata (*Var*) dal primo fattore (*FI*) estratto dalla soluzione ruotata dell'ACP applicata al blocco OR e la varianza spiegata (*Var*) dal primo fattore (*FI*) estratto dalla soluzione ruotata dell'ACP applicata al blocco ONR.

4.4 Metodo

4.4.1 Partecipanti e procedura

I partecipanti sono stati reclutati utilizzando il metodo di campionamento snowball (Goodman, 1961). I criteri di inclusione per la partecipazione allo studio comprendevano la capacità di comprendere e leggere la lingua italiana e un'età minima di 18 anni.

Per determinare la dimensione del campione necessaria, è stata condotta un'analisi della potenza statistica (Giner-Sorolla et al., 2024) utilizzando il software G*Power (versione 3.1.9.7; Faul et al., 2007). Questa analisi ha indicato che, per rilevare un effetto medio-piccolo ($r = 0,20$) con una potenza dell'85% e un livello di significatività $\alpha = 0,05$ (test a due code), era necessaria una dimensione del campione di $N = 221$ per l'analisi di correlazione (modello normale bivariato). In totale, sono state raccolte 223 risposte.

Il campione analizzato era composto da 117 donne (52,5%) e 106 uomini (47,5%), con un'età media di 39,87 anni ($DS = 16,96$). In termini di livello di istruzione, lo 0,4% dei partecipanti non possedeva alcun titolo di studio, il 2,2% aveva conseguito la licenza elementare, il 17,9% la licenza media, il 35,4% un diploma di scuola superiore, il 34,5% una laurea (triennale o magistrale) e il 9,4% un titolo post-laurea (e.g., specializzazione o dottorato).

La raccolta dei dati è stata effettuata tramite la piattaforma *Psytoolkit* (Stoet, 2010, 2017). Lo studio prevedeva un'intervista non strutturata, utilizzata per calcolare l'ASI, e la somministrazione di una batteria di questionari (cfr. § 4.4.2). Le interviste non strutturate sono state condotte da dodici studenti di psicologia dell'Università del Salento e dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", i quali hanno invitato i partecipanti a raccontare le proprie storie in un arco di tempo di due minuti. Le interviste sono state audio registrate e successivamente trascritte in forma *verbatim*. Successivamente, ai partecipanti è stato fornito un link alla piattaforma digitale utilizzata per somministrare le altre misure. Qualora un partecipante non fosse stato in grado di utilizzare la piattaforma, era disponibile una versione cartacea delle misure. La compilazione dei questionari richiedeva circa 25 minuti.

Tutti i partecipanti sono stati informati riguardo agli obiettivi e alla procedura dello studio e hanno fornito il loro consenso informato a partecipare volontariamente, senza ricevere alcuna forma di compenso economico. Lo studio ha ricevuto l'approvazione del Comitato Etico dell'Università

Telematica Pegaso (protocollo n. 006306 del 16/09/2024). La ricerca ha aderito alle linee guida delineate nella Dichiarazione di Helsinki, adottata dalla *World Medical Association* (WMA) durante la diciottesima Assemblea Generale della WMA tenutasi a Helsinki, Finlandia, nel giugno 1964, e ai successivi emendamenti approvati durante la sessantaquattresima Assemblea Generale della WMA tenutasi a Fortaleza, Brasile, nell'ottobre 2013.

4.4.2 Misure

È stato somministrato un questionario *ad hoc* per raccogliere informazioni relative a genere, età e livello di istruzione dei partecipanti.

Affective Saturation Index (ASI): l'ASI (Gennaro et al., 2021) è una misura testuale progettata per rilevare la dimensionalità del *meaning-making* (cfr. § 4.1). I testi impiegati per il calcolo dell'ASI sono stati estratti da trascrizioni *verbatim* di interviste non strutturate. Ai partecipanti è stata posta la seguente richiesta: “Le chiederei di parlarmi di se. Mi dica quello che vuole, ciò che pensa possa aiutarmi a conoscere la sua storia. Come specificato nel consenso informato, utilizzerò il registratore in modo da non perdere alcun aspetto di ciò che dirà. Tenga presente che questa intervista durerà 2 minuti”. Successivamente, i testi raccolti sono stati analizzati tramite la procedura ACASM (Salvatore et al., 2012, 2017; per una rassegna, cfr. Gennaro & Salvatore, 2023), allo scopo di estrarre le dimensioni fattoriali primarie da cui è stato calcolato l'ASI. Il punteggio ASI è stato calcolato per ciascuna intervista, considerandone la posizione nello spazio definito dalle prime due dimensioni fattoriali. In particolare, il punteggio ASI è rappresentato dalla distanza euclidea di ogni intervista dall'origine dello spazio fattoriale a due dimensioni. Secondo la logica dell'ASI, una maggiore distanza euclidea indica un contributo più significativo delle due dimensioni nella definizione del significato implicato nell'intervista, suggerendo quindi una minore dimensionalità del PSM. L'intera procedura è stata condotta mediante l'uso del software T-Lab (Lancia, 2004).

Barratt Impulsiveness Scale-11 (BIS-11): per la valutazione dell'impulsività generale è stata utilizzata la BIS-11 (Patton et al., 1995; versione italiana: Fossati et al., 2001). La scala è composta da 30 item (e.g., “faccio le cose senza pensare”, “decido in fretta”, “ho pensieri ‘in corsa’”, “pianifico i viaggi con largo anticipo”) valutati su una scala Likert a quattro punti (1 = raramente/mai; 4 = quasi sempre/sempre). Un punteggio totale più elevato del BIS-11, calcolato sommando gli item, indica un maggiore livello di impulsività. Questo strumento consente di valutare sei fattori di primo ordine (attenzione, impulsività motoria, autocontrollo, complessità cognitiva, perseveranza, instabilità cognitiva) e tre fattori di secondo ordine (impulsività attenzionale, impulsività motoria, impulsività non pianificata). Nel presente studio è stato utilizzato il punteggio totale, calcolato sommando tutti gli item. Nella versione originale inglese, l'alfa di Cronbach variava da 0,79 a 0,83 a seconda del

campione considerato (Patton et al., 1995), mentre nella versione italiana era di 0,79 (Fossati et al., 2001). Nello studio attuale, l'alfa di Cronbach è risultata pari a 0,76.

Difficulties in Emotion Regulation Scale – Short Form (DERS-SF): per valutare la disregolazione emotiva è stata utilizzata la versione italiana della *Difficulties in Emotion Regulation Scale – Short Form* (IT-DERS-SF; Rossi et al., 2023), che si basa sulla versione originale (Kaufman et al., 2016). La scala è composta da 18 item, valutati su una scala Likert che va da 1 (quasi mai) a 5 (quasi sempre). Punteggi più elevati indicano livelli maggiori di disregolazione emotiva. La IT-DERS-SF è suddivisa in sei sottoscale: mancanza di consapevolezza emotiva (AW; e.g., “Faccio attenzione a come mi sento”), mancanza di chiarezza emotiva (CLA; e.g., “Non ho idea di come mi sento”), difficoltà a impegnarsi in comportamenti orientati all'obiettivo (GO; e.g., “Quando sono arrabbiato, ho difficoltà a portare a termine il lavoro”), difficoltà nel controllo degli impulsi (IMP; e.g., “Quando sono arrabbiato, vado fuori controllo”), non accettazione delle risposte emotive (NAP; e.g., “Quando sono arrabbiato, mi sento in colpa per essermi sentito così”) e strategie di regolazione delle emozioni (STR; e.g., “Quando sono arrabbiato, mi ci vuole molto tempo per sentirmi meglio”). Nel presente studio è stato utilizzato il punteggio totale, calcolato sommando tutti gli item. A seconda dei campioni considerati, l'alfa di Cronbach variava tra 0,91 e 0,89 nella versione originale (Kaufman et al., 2016), mentre per la versione italiana era pari a 0,89 (Rossi et al., 2023). Nello studio attuale, l'alfa di Cronbach è risultata essere di 0,89.

Range and Differentiation of Emotional Experience Scale (RDEES): la RDEES (Kang & Shaver, 2004) è stata utilizzata per rilevare le differenze individuali nella complessità emozionale, definita come la capacità di esperire e distinguere una vasta gamma di emozioni. Si tratta di uno strumento self-report composto da 14 item, valutati su una scala Likert a 5 punti (1 = non mi descrive molto bene; 5 = mi descrive molto bene). La RDEES è composta dalla sottoscala *Range* (e.g., “provo un'ampia gamma di emozioni”) e dalla sottoscala *Differentiation* (e.g., “ogni emozione ha un significato molto distinto e unico per me”), ciascuna contenente 7 item. I punteggi per ciascuna sottoscala sono calcolati sommando gli item corrispondenti, e un punteggio complessivo è ottenuto sommando i punteggi delle due sottoscale. Nella versione originale inglese, il coefficiente alfa della RDEES era di 0,85 (0,82 per la sottoscala *Range* e 0,79 per la sottoscala *Differentiation*). Nel presente studio, la scala è stata tradotta utilizzando la procedura di traduzione *forward-backward* (Beaton et al., 2000), e l'alfa di Cronbach è risultata pari a 0,84 (*Range*: $\alpha = 0,75$; *Differentiation*: $\alpha = 0,87$).

Qualità della Vita: per valutare il benessere psicologico soggettivo è stato adottato il *World Health Organization Well-Being Index* (WHO-5; WHO, 1998), composto da cinque item (“Nelle ultime 2 settimane: mi sono sentito allegro e di buon umore; mi sono sentito calmo e rilassato; mi sono sentito attivo e vigoroso; mi sono svegliato con una sensazione di freschezza e riposo; la mia vita quotidiana

è stata piena di cose che mi interessano”) valutati attraverso una scala Likert a 5 punti (1 = sempre; 5 = mai). Il punteggio totale grezzo viene moltiplicato per 4 per ottenere il punteggio finale, con 0 che rappresenta il peggior benessere immaginabile e 100 il miglior benessere immaginabile. Nello studio attuale, l’alfa di Cronbach è risultata pari a 0,77.

4.4.3 Analisi dati

Per testare la validità di facciata dello strumento e verificare la prima ipotesi dello studio, è stato inizialmente stimato il livello di somiglianza di “Me stesso” con ciascun oggetto appartenente agli insiemi OR e ONR. A tal fine, è stata eseguita un’analisi delle componenti principali (ACP) *between-subject* sugli undici oggetti target del MMPI. L’idoneità dei dati per l’esecuzione dell’ACP è stata verificata tramite il test di Kaiser-Meyer-Olkin (KMO) e il test di Bartlett, al fine di valutare rispettivamente l’adeguatezza del campionamento e l’identità della matrice. Valori di KMO superiori a 0,60 e la significatività del test di Bartlett sono considerati indicatori di adeguatezza (Shrestha, 2021). L’ACP è stata condotta utilizzando la rotazione *Varimax*, considerando i primi due fattori. La somiglianza tra “Me stesso” e ciascun altro oggetto è stata misurata attraverso la distanza euclidea tra i due oggetti nello spazio fattoriale generato da questi fattori. Le saturazioni fattoriali sono state utilizzate per determinare la posizione degli oggetti nello spazio fattoriale. Successivamente, le distanze euclidee relative agli oggetti “Me stesso-OR” e “Me stesso-ONR” sono state confrontate mediante il test U di Mann-Whitney.

In secondo luogo, è stato calcolato il punteggio MMPI per ciascun soggetto, seguendo la procedura precedentemente descritta (cfr. § 4.3.2), attraverso l’esecuzione di due ACP *within-subject*, una per ogni blocco di oggetti. Sono state quindi eseguite 446 ACP (223 soggetti × 2 blocchi). Per ciascun soggetto, la varianza spiegata dal primo fattore estratto dalle due ACP (rotazione *Varimax*) è stata utilizzata per calcolare il punteggio MMPI, secondo la formula specificata in precedenza (cfr. § 4.3.2).

Il test di Shapiro-Wilk è stato adottato per verificare la distribuzione delle variabili. I risultati hanno indicato che, ad eccezione della scala BIS-11, i dati delle altre variabili non seguivano una distribuzione normale (Tabella 1). Pertanto, sono stati impiegati test statistici non parametrici per garantire l’accuratezza e l’affidabilità delle analisi.

Per testare la validità convergente e verificare la seconda ipotesi dello studio, è stata effettuata una correlazione di Spearman tra MMPI e ASI. A causa di una limitazione computazionale del software T-Lab, che non consente l’estrazione delle coordinate fattoriali necessarie per il calcolo dell’ASI su campioni superiori a 150 unità testuali, è stata adottata una logica di *bootstrapping* (Salvatore et al., 2019a). In particolare, sono stati estratti dieci sottocampioni dal campione originale, per ciascuno dei

quali è stato calcolato l'ASI. Successivamente, per ogni sottocampione, è stata effettuata un'analisi di correlazione tra ASI e MMDI. La Tabella 2 presenta le caratteristiche socio-demografiche di ciascun sottocampione e la lunghezza media della trascrizione dei dieci *corpora* per i quali è stato misurato l'ASI.

Per testare la validità di costrutto e verificare le ipotesi 3a e 3b, sono stati effettuati un test di Kruskal-Wallis e un test U di Mann-Whitney per analizzare le differenze nei livelli di MMDI in relazione al livello di istruzione e al genere. A tal fine, i livelli di istruzione sono stati raggruppati in tre categorie: bassa, media e alta istruzione. Il gruppo a bassa istruzione include coloro che possiedono un'istruzione fino alla licenza media; il gruppo a media istruzione comprende coloro che hanno conseguito un diploma di scuola superiore; mentre il gruppo ad alta istruzione include coloro che possiedono una laurea o un titolo accademico superiore. È stata eseguita una correlazione di Spearman per verificare l'associazione tra MMDI e l'età dei partecipanti.

Inoltre, la validità di costrutto e la quarta ipotesi sono state testate attraverso le correlazioni di Spearman tra MMDI e BIS-11, IT-DERS-SF, RDEES e WHO-5.

Infine, poiché le misure BIS-11, IT-DERS-SF, RDEES e WHO-5 rappresentano solo proxy indiretti di attivazione affettiva, è stata condotta un'ACP su queste variabili per estrarre una dimensione generale che fungesse da misura sintetica di affettività. L'ACP è stata eseguita utilizzando la rotazione *Varimax*, e la dimensione estratta è stata correlata con il MMDI per verificare la validità di costrutto. Le analisi dei dati sono state condotte utilizzando il software *IBM SPSS Statistics* (versione 26).

Tabella 1. Test di normalità di Shapiro-Wilk.

	Statistica	Gradi di libertà	p
MMDI	0,937	218	< 0,001
BIS-11	0,989	218	0,099
IT-DERS-SF	0,958	218	< 0,001
RDEES	0,980	218	0,004
RDEES (Range)	0,976	218	0,001
RDEES (Differentiation)	0,959	218	< 0,001
WHO-5	0,987	218	0,051

Nota. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

Tabella 2. Caratteristiche socio-demografiche e lunghezza media della trascrizione dei 10 sottocampioni utilizzati per testare l’associazione tra ASI e MMPI.

	Genere		Livello di istruzione				
	Età media (DS)	Lunghezza media del trascritto (DS)	Uomo	Donna	Basso	Medio	Alto
Sottocampione 1 (N = 107)	42,44 (17,51)	196,97 (45,17)	45,8%	54,2%	25,2%	29,9%	44,9%
Sottocampione 2 (N = 109)	38,29 (16,73)	193,25 (52,06)	47,7%	52,3%	17,4%	43,1%	39,4%
Sottocampione 3 (N = 120)	40,58 (17,90)	200,45 (48,32)	42,5%	57,5%	20,0%	30,8%	49,2%
Sottocampione 4 (N = 107)	39,69 (16,20)	196,61 (46,10)	46,7%	53,3%	22,4%	36,4%	41,1%
Sottocampione 5 (N = 108)	40,03 (18,33)	191,68 (48,98)	47,2%	52,8%	25,9%	34,3%	39,8%
Sottocampione 6 (N = 107)	42,44 (17,51)	196,97 (45,17)	45,8%	54,2%	25,2%	29,9%	44,9%
Sottocampione 7 (N = 109)	38,29 (16,73)	193,25 (52,06)	47,7%	52,3%	17,4%	43,1%	39,4%
Sottocampione 8 (N = 120)	40,58 (17,90)	200,45 (48,32)	42,5%	57,5%	20,0%	30,8%	49,2%
Sottocampione 9 (N = 107)	39,69 (16,20)	196,61 (46,20)	46,7%	53,3%	22,4%	36,4%	41,1%
Sottocampione 10 (N = 108)	40,03 (18,33)	191,68 (48,98)	47,2%	52,8%	25,9%	34,3%	39,8%

Nota. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

4.5 Risultati

L’ACP preliminare condotta sugli undici oggetti target del MMPI ha evidenziato un indice KMO pari a 0,93, indicando un’elevata adeguatezza del campionamento per l’analisi. Inoltre, il test di Bartlett ha mostrato una significatività statistica ($\chi^2[55] = 11.143,59$; $p < 0,001$), confermando la sussistenza di correlazioni significative tra le variabili e l’idoneità dei dati per l’ACP.

Le due dimensioni estratte dall’ACP hanno spiegato complessivamente il 62,02% della varianza totale dei dati, con la prima dimensione che contribuiva per il 51,89% e la seconda per il 10,13%. Le saturazioni della matrice ruotata (Tabella 3) sono state utilizzate per determinare la posizione degli

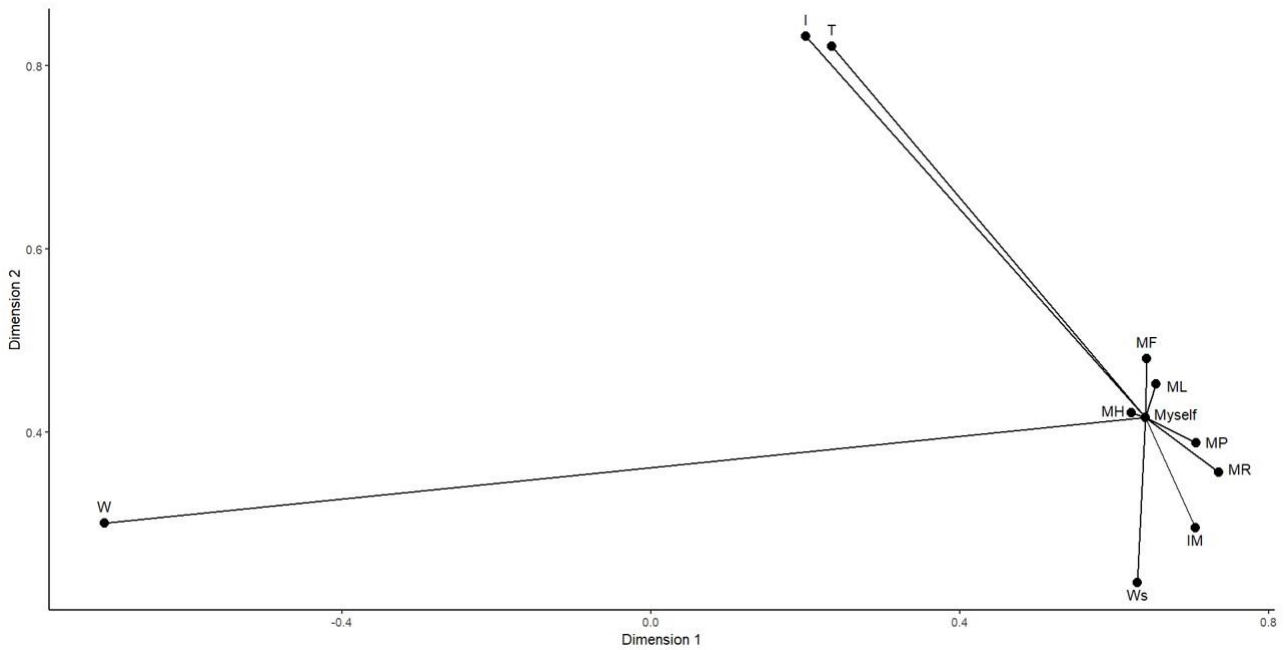
oggetti nello spazio fattoriale e per calcolare la distanza euclidea tra “Me stesso” e ciascun altro oggetto, come illustrato in Figura 1.

Tabella 3. Saturazioni degli 11 oggetti del MMDI sulle due dimensioni estratte.

	Componenti	
	1	2
Me stesso	0,640	0,416
Il mio futuro	0,642	0,480
La mia vita	0,654	0,452
La mia salute	0,622	0,421
Le mie relazioni	0,735	0,356
I miei progetti	0,706	0,388
Raccolta differenziata	0,630	0,235
Tecnologia	0,234	0,821
Internet	0,200	0,832
Guerra	-0,707	0,300
Musei italiani	0,705	0,295

Nota. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

Figura 1. Distanze euclidee di “Me stesso” dagli altri oggetti nello spazio bidimensionale.

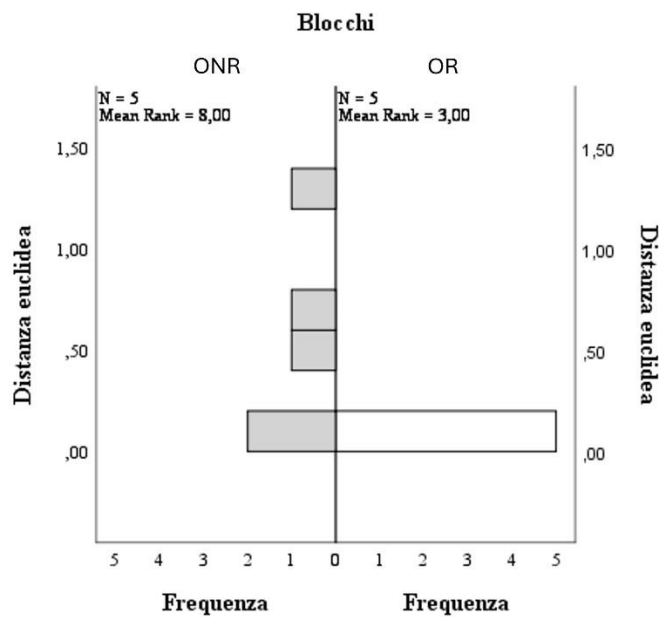


Nota. Il mio futuro (MF), La mia vita (ML), La mia salute (MH), Le mie relazioni (MR), I miei progetti (MP), Raccolta differenziata (Ws), Tecnologia (T), Internet (I), Guerra (W), Musei italiani (IM). Figura tratta da: Reho et al., 2024

Il test U di Mann-Whitney ha rivelato una differenza significativa nelle distanze euclidee tra “Me stesso” e gli oggetti appartenenti al blocco OR (Il mio futuro, La mia vita, La mia salute, Le mie

relazioni, I miei progetti) rispetto agli oggetti del blocco ONR (Raccolta differenziata, Tecnologia, Internet, Guerra, Musei italiani). In particolare, le distanze con gli oggetti del blocco OR risultavano significativamente più basse (Media RO = 3) rispetto a quelle con gli oggetti del blocco ONR (Media UO = 8), suggerendo una maggiore vicinanza concettuale degli oggetti del blocco OR a “Me stesso” ($U = 25$; $p = 0,008$; Figura 2).

Figura 2. Confronto delle distanze eucleree tra i blocchi OR e ONR.



Nota. ONR: oggetti non relativi a “Me stesso”; OR: oggetti relativi a “Me stesso”. Figura adattata da: Reho et al., 2024

La Tabella 4 riporta le correlazioni di Spearman tra MMDI e ASI nei 10 sottocampioni analizzati. È emersa una correlazione negativa significativa tra il MMDI e l’ASI solo nel sottocampione 1 ($\rho = -0,20$, $p = 0,041$). Inoltre, sono state riscontrate correlazioni tendenzialmente significative in altri quattro sottocampioni (campioni 4, 5, 9 e 10).

Il test U di Mann-Whitney, con il MMDI come variabile dipendente e il genere come variabile di raggruppamento, non ha evidenziato differenze significative nei livelli di MMDI tra uomini e donne ($U = 5750$, $p = 0,702$). Inoltre, non è stata riscontrata una correlazione significativa tra il MMDI e l’età ($\rho = -0,12$, $p = 0,068$).

D’altro canto, il test Kruskal-Wallis, condotto utilizzando il MMDI come variabile dipendente e il livello di istruzione come variabile di raggruppamento, ha rivelato una differenza significativa tra i gruppi ($\chi^2[2] = 8,76$, $p = 0,013$). L’analisi *post-hoc* ha indicato che i partecipanti con un livello di

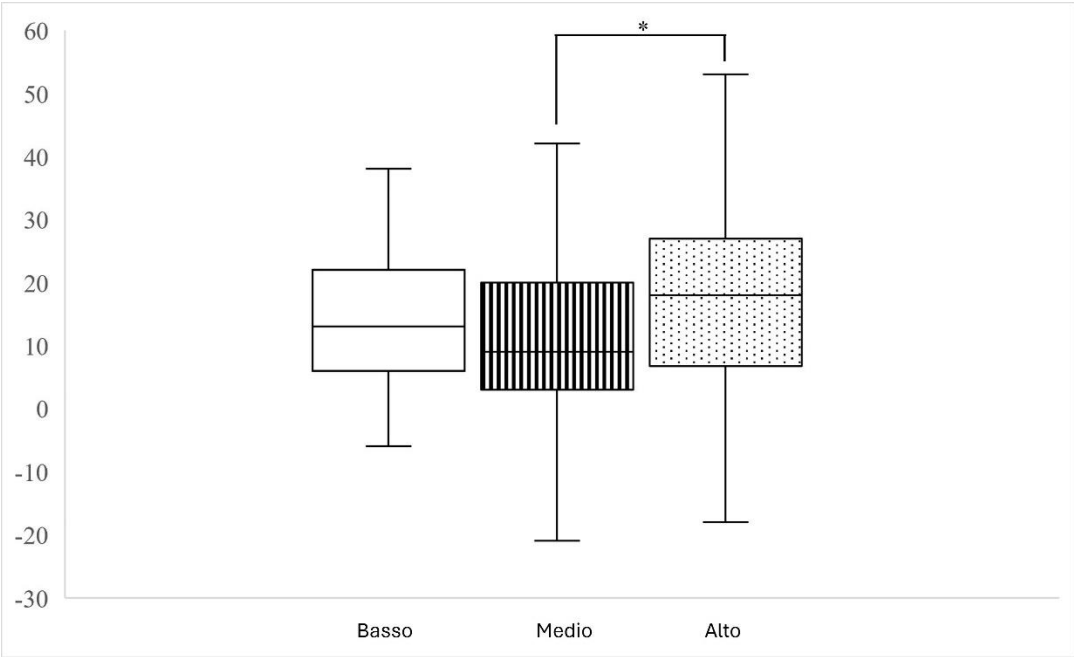
istruzione elevato mostravano punteggi di MMDI significativamente più alti rispetto a quelli con istruzione media (differenza media = -7,54, $p = 0,009$; Figura 3).

Tabella 4. Correlazioni di Spearman tra MMDI e ASI per ciascun sottocampione.

	MMDI
Sottocampione 1	-0,20*
Sottocampione 2	-0,06
Sottocampione 3	0,06
Sottocampione 4	-0,18°
Sottocampione 5	-0,18°
Sottocampione 6	-0,08
Sottocampione 7	-0,13
Sottocampione 8	0,06
Sottocampione 9	-0,17°
Sottocampione 10	-0,15°

Nota. * $p < 0,05$; ° $p < 0,10$. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

Figura 3. Differenza media tra i gruppi a bassa, media e alta istruzione nei livelli di MMDI.



Nota. * $p = 0,009$ (corretto con la correzione di Bonferroni per test multipli). Figura adattata da: Reho et al., 2024

La Tabella 5 mostra le correlazioni di Spearman tra il MMDI e le variabili utilizzate per valutare la validità di costruito. Il MMDI ha evidenziato una correlazione negativa significativa con la scala BIS-11 ($\rho = -0,17$, $p = 0,013$) e con la scala IT-DERS-SF ($\rho = -0,14$, $p = 0,038$). Al contrario, è emersa una correlazione positiva significativa con il punteggio complessivo della RDEES ($\rho = 0,19$, $p =$

0,005), nonché con entrambe le sottoscale *Range* ($\rho = 0,19$, $p = 0,004$) e *Differentiation* ($\rho = 0,13$, $p = 0,049$). Il MMDI ha inoltre mostrato una correlazione positiva significativa con il WHO-5 ($\rho = 0,27$, $p < 0,001$).

Tabella 5. Correlazioni di Spearman tra MMDI e BIS-11, IT-DERS-SF, RDEES e WHO-5.

	MMDI
BIS-11	-0,17*
IT-DERS-SF	-0,14*
RDEES	0,19**
RDEES (Range)	0,19**
RDEES (Differentiation)	0,13*
WHO-5	0,27**

Nota. * $p < 0,05$, ** $p < 0,01$, *** $p < 0,001$. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

L’ACP condotta su BIS-11, IT-DERS-SF, RDEES e WHO-5 per ottenere una misura sintetica di attivazione affettiva ha riportato un valore KMO pari a 0,61 e un test di Bartlett significativo ($\chi^2[6] = 63,08$; $p < 0,001$). L’ACP ha identificato una singola dimensione, che spiegava il 41,30% della varianza totale. Le saturazioni fattoriali per le scale BIS-11 e IT-DERS-SF erano elevate e positive ($\lambda = 0,65$ e $\lambda = 0,78$ rispettivamente), mentre quelle delle scale RDEES e WHO-5 erano elevate ma negative ($\lambda = -0,51$ e $\lambda = -0,60$ rispettivamente). Dati questi risultati, il punteggio fattoriale della dimensione è stato interpretato come indicativo dell’attivazione affettiva. È emersa una correlazione negativa e significativa tra questa misura e il MMDI ($\rho = -0,29$, $p < 0,001$).

4.6 Discussioni

Questo lavoro aveva l’obiettivo di fornire una prima valutazione della validità del *Meaning-Making Dimensionality Index*, uno strumento sviluppato per misurare la dimensionalità del *meaning-making*. In primo luogo, è stata esaminata la validità di facciata della misura, valutando l’assunto tecnico di base secondo cui gli oggetti relativi a sé differiscono in termini di somiglianza con l’oggetto “Me stesso” rispetto agli oggetti non relativi a sé. La somiglianza è stata misurata attraverso la distanza euclidea tra “Me stesso” e ciascun altro oggetto nello spazio fattoriale ottenuto dall’analisi delle componenti principali sulle risposte al differenziale semantico. I risultati del test U di Mann-Whitney hanno indicato che gli oggetti relativi a sé presentavano distanze euclidee significativamente minori, suggerendo una maggiore somiglianza con “Me stesso” rispetto agli oggetti non relativi a sé. Questo risultato supporta la prima ipotesi e la validità di facciata del MMDI, coerentemente con l’idea che un *Phase Space of Meaning* PSM con meno dimensioni sia sufficiente per rappresentare il blocco di

oggetti relativi a sé rispetto a quelli non relativi a sé. Pertanto, il MMDI può essere interpretato come una misura della flessibilità del significato attribuito dal soggetto, ovvero della capacità di espandere la dimensionalità del PSM per adattarsi alla complessità ambientale (intesa come esposizione a oggetti non relativi a sé), come suggerito da Venuleo et al. (2020).

In secondo luogo, le correlazioni di Spearman tra MMDI e ASI, calcolate separatamente per 10 sottocampioni, hanno prodotto risultati in parte insoddisfacenti e, in alcuni casi, incoerenti. Sebbene l'ipotesi di un'associazione negativa tra MMDI e ASI (*H2*) fosse supportata solo parzialmente – con una correlazione negativa significativa emersa in un sottocampione (sottocampione 1) e una tendenza in altri quattro (sottocampioni 4, 5, 9, 10) – due sottocampioni (3 e 8) hanno mostrato una correlazione positiva, sebbene vicina allo zero e non significativa. L'assenza di un'associazione negativa chiara tra MMDI e ASI potrebbe riflettere una caratteristica intrinseca dell'ASI, che è sensibile alla composizione del campione analizzato. Infatti, l'ASI valuta la dimensionalità del significato in relazione alle differenze tra i partecipanti, piuttosto che rispetto a un parametro normativo universale, risultando in valori ASI potenzialmente variabili in funzione della composizione del campione stesso. Un'ulteriore spiegazione possibile, non necessariamente alternativa, è che l'ASI, focalizzandosi sulla dimensionalità del significato testuale e quindi più influenzato dalle componenti normative del linguaggio (e.g., la grammatica o i formati narrativi), possa rilevare la presenza del significato affettivo solo quando questo è sufficientemente pronunciato da contrastare la normatività linguistica. Inoltre, si potrebbe ipotizzare che i due strumenti (MMDI e ASI) misurino differenti aspetti della dimensionalità: uno statico (la saturazione affettiva misurata dall'ASI) e uno dinamico (la capacità di modulare il PSM rilevata dal MMDI). Questi aspetti richiedono ulteriori approfondimenti.

In terzo luogo, i risultati hanno confermato l'ipotesi (*H3a*) che non vi fossero differenze di genere nei livelli di MMDI, né un'associazione significativa tra MMDI ed età. Questo è coerente con precedenti ricerche che non hanno trovato variazioni nelle visioni del mondo, sia a bassa che ad alta dimensionalità, in relazione al genere e all'età (Andreassi et al., 2023; Cordella et al., 2023; Reho et al., 2024). Tuttavia, è emersa una differenza significativa rispetto al livello di istruzione: i partecipanti con istruzione elevata hanno mostrato livelli di MMDI superiori rispetto a quelli con istruzione media, confermando l'ipotesi *H3b*. Questi risultati sono in linea con studi precedenti che hanno riscontrato una correlazione tra visioni del mondo ad alta dimensionalità e livelli di istruzione più elevati (Cordella et al., 2023; Salvatore et al., 2019a).

In quarto luogo, le correlazioni di Spearman hanno evidenziato che il MMDI era negativamente associato a misure di impulsività e difficoltà nella regolazione emotiva, mentre era positivamente correlato con misure di complessità emotiva e qualità della vita. Questi risultati supportano l'ipotesi *H4* del presente studio, che suggeriva un'associazione tra un'elevata dimensionalità e una migliore

capacità di controllo degli impulsi, regolazione e differenziazione delle emozioni, nonché una qualità della vita superiore. Tuttavia, le correlazioni osservate, pur significative, sono risultate deboli. Questo potrebbe derivare dal fatto che le misure utilizzate rappresentano solo indicatori indiretti di attivazione affettiva, essendo costrutti che si presume siano influenzati dall'attivazione affettiva piuttosto che misure dirette di quest'ultima. Questa interpretazione trova conferma in un'ulteriore analisi: le quattro misure indirette di attivazione affettiva sono state sottoposte ad un'analisi delle componenti principali, che ha permesso di estrarre una dimensione sintetica rappresentativa di un'attivazione affettiva generale. La correlazione tra questa dimensione estratta e il MMDI è risultata più forte rispetto a quella tra il MMDI e ciascuna singola misura. Nel complesso, i risultati indicano che l'associazione tra MMDI e le variabili considerate (impulsività, regolazione emotiva, differenziazione delle emozioni e qualità della vita) è coerente con il principio fondamentale del MMDI: un basso livello di dimensionalità riflette un processo di *meaning-making* dominato da significati affettivi (Salvatore et al., 2022).

Questi risultati sono in linea con studi precedenti, che hanno dimostrato che: a) visioni del mondo fortemente connotate affettivamente tendono ad avere una bassa dimensionalità (Salvatore et al., 2019a); b) reti neurali addestrate a simulare condizioni psicopatologiche (caratterizzate da un'alta incidenza di significati affettivi) mostrano una dimensionalità inferiore rispetto a quelle addestrate per rappresentare condizioni normotipiche (Antonucci et al., 2022; Kleinbub et al., 2021); c) un'elevata attivazione affettiva, misurata a livello fisiologico, è associata a un PSM a bassa dimensionalità (Gennaro et al., 2021).

Nel complesso, i risultati di questo studio hanno importanti implicazioni teoriche, metodologiche e pratiche. Da un punto di vista teorico, forniscono un supporto empirico al modello computazionale del *meaning-making* basato sulla dimensionalità (Kleinbub & Salvatore, 2023; Venuleo et al., 2020). Inoltre, evidenziano che il MMDI non considera la dimensionalità come una caratteristica statica dell'individuo, bensì come un indice della capacità di modulare la dimensionalità del PSM in risposta alla complessità dell'ambiente. Questo approccio si basa sulla differenza tra la dimensionalità necessaria per interpretare un insieme omogeneo di oggetti rispetto a quella richiesta per un insieme eterogeneo.

Dal punto di vista metodologico, il MMDI rappresenta un progresso significativo nella misurazione della dimensionalità del *meaning-making*, superando i limiti degli strumenti attuali. Grazie alla sua versatilità, può essere somministrato sia online che offline, adattandosi a diverse esigenze di raccolta dati. Questo lo rende utile per raggiungere anche gruppi che potrebbero avere limitato accesso alle tecnologie digitali o che preferiscono metodi tradizionali.

A livello pratico, il MMDDI offre una base più robusta per la misurazione della dimensionalità del significato, una caratteristica fondamentale nei processi psicologici. Tale misurazione potrebbe facilitare indagini più dettagliate e contribuire a una comprensione più profonda del ruolo della dimensionalità nel comportamento umano, con potenziali ricadute anche sugli interventi psicologici (Salvatore & Cordella, 2024).

Nonostante i risultati promettenti, il presente studio presenta alcune limitazioni. Innanzitutto, la validità convergente del MMDDI è stata supportata solo parzialmente, dato che non è emersa una chiara associazione con l'ASI. Ciò indica la necessità di ulteriori ricerche per chiarire meglio questa relazione, includendo anche l'uso di misure aggiuntive della dimensionalità del significato. Inoltre, sebbene le correlazioni osservate tra il MMDDI e le scale di impulsività, regolazione emotiva, complessità emotiva e qualità della vita siano risultate significative, i loro effetti sono stati deboli. Questo suggerisce che futuri studi dovrebbero adottare misure più dirette di attivazione affettiva, come valutazioni fisiologiche, per approfondire l'associazione con il MMDDI.

Un'altra limitazione riguarda l'uso esclusivo di strumenti *self-report* e il disegno trasversale dello studio, che non hanno permesso di valutare i cambiamenti nei livelli di MMDDI nel tempo o di stabilire la sua affidabilità *test-retest*. Gli studi futuri dovrebbero adottare un disegno longitudinale per esaminare la flessibilità del *meaning-making* e verificare la sua associazione con i cambiamenti fisiologici nel corso del tempo. Questo approccio permetterebbe di valutare la stabilità del MMDDI e la sua capacità di prevedere le variazioni nei processi di *meaning-making* in condizioni differenti. Inoltre, sarebbe utile testare il MMDDI su altri oggetti *target* per verificare la sua capacità di rilevare la flessibilità del *meaning-making* valutando sia oggetti affini sia non affini all'oggetto "Me stesso". Infine, per garantire la generalizzabilità dei risultati e l'utilità clinica del MMDDI, è importante testarne la validità su gruppi demograficamente e clinicamente diversi. Gli studi futuri dovrebbero includere campioni con livelli di istruzione inferiori e popolazioni cliniche per valutare l'applicabilità del MMDDI in contesti differenti. Questi aspetti saranno affrontati nelle prossime fasi di validazione del MMDDI, con l'obiettivo di consolidarlo come uno strumento centrale nello studio dell'attività interpretativa umana.

4.7 il ruolo della dimensionalità del significato nella comprensione della crisi climatica

La dimensionalità del significato fornisce un quadro teorico fondamentale per comprendere la complessità con cui gli individui e le collettività interpretano le questioni legate alla crisi climatica. La dimensionalità del significato si riferisce alla capacità di integrare prospettive ulteriori e diversificate nel processo di *meaning-making*, permettendo di costruire rappresentazioni ricche e articolate della realtà. Tale capacità può variare significativamente: a un estremo, un basso livello di

dimensionalità produce interpretazioni rigide e polarizzate, mentre a un livello elevato consente di esplorare i fenomeni in modo più sfumato e complesso, tenendo conto di molteplici dimensioni e delle relazioni tra di esse.

Nel contesto della crisi climatica, la variabilità nella dimensionalità del significato gioca un ruolo cruciale nel determinare come gli individui sentono, pensano e agiscono. Una bassa dimensionalità può portare a narrazioni semplificate e affettivamente cariche che possono ostacolare la comprensione delle cause sistemiche del cambiamento climatico e delle sue implicazioni globali. Ad esempio, attribuire esclusivamente la responsabilità della crisi climatica a singoli attori (e.g., industrie o governi) senza riconoscere il ruolo sistemico delle pratiche sociali condivise è espressione di una bassa dimensionalità. In contrasto, una maggiore dimensionalità consente di riconoscere la complessità delle interazioni tra fattori globali e locali, individuali e collettivi, strutturali e culturali, promuovendo un approccio più olistico e proattivo.

Questa analisi ha implicazioni rilevanti per la progettazione di interventi educativi, comunicativi e politici. Aumentare la dimensionalità del significato significa favorire la flessibilità interpretativa e la capacità di integrare prospettive divergenti, che sono essenziali per affrontare la complessità del cambiamento climatico. Infine, la questione della dimensionalità permette di comprendere meglio le barriere interpretative che impediscono l'adozione di comportamenti sostenibili. Promuovere una maggiore dimensionalità equivale a potenziare la capacità delle società di interpretare il cambiamento climatico non come un fenomeno distante e frammentato, ma come un problema urgente che richiedendo risposte che siano tanto complesse e articolate quanto le sfide stesse.

Riferimenti

- Andreassi, S., Signore, F., Cordella, B., De Dominicis, S., Gennaro, G., Iuso, ... & Salvatore, S. (2023). Identity and Symbolic Universes in Voting Behavior. A study of the Italian society. *Psychology Hub*, 40(2), 69–80. Doi: 10.13133/2724-2943/17900
- Antonucci, L. A., Bellantuono, L., Kleinbub, J. R., Lella, A., Palmieri, A., & Salvatore, S. (2022). The harmonium model and its unified system view of psychopathology: a validation study by means of a convolutional neural network. *Scientific Reports*, 12(1), 21789. <https://doi.org/10.1038/s41598-022-26054-9>
- Barrett, L. F. (2006). Valence is a basic building block of emotional life. *Journal of Research in Personality*, 40(1), 35–55. <https://doi.org/10.1016/j.jrp.2005.08.006>
- Barsalou, L. W., & Lawrence W. (2011). Integrating Bayesian analysis and mechanistic theories in grounded cognition. *Behavioral and Brain Sciences*, 34(4), 191–192. Doi: <https://doi.org/10.1017/S0140525X11000197>
- Bateson, G. (1972). *Steps to an Ecology of Mind*. Chandler Publishing Company.
- Beaton, D. E., Bombardier, C., Guillemin, F., & Ferraz, M. B. (2000). Guidelines for the process of cross-cultural adaptation of self-report measures. *Spine*, 25(24), 3186–3191.

- Berger, P., & Luckman, T. (1966). *The Social Construction of reality: A treatise in the sociology of knowledge*. Open Road.
- Bruner, J. (1990). *Acts of Meaning*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Cordella, B., Signore, F., Andreassi, S., De Dominicis, S., Gennaro, A., Iuso, S., ... & Salvatore, S. (2023). How socio-institutional contexts and cultural worldviews relate to COVID-19 acceptance rates: A representative study in Italy. *Social Science & Medicine*, 320, 115671. <https://doi.org/10.1016/j.socscimed.2023.115671>
- Douglas, M. (1986). *How institutions think*. Syracuse University.
- Engel, A. K., Friston, K. J., & Kragic, D. (2015). Introduction: Where's the Action? In A. K. Engel K. J. Friston, & D. Kragic (Eds.), *The Pragmatic Turn. Toward Action-Oriented Views in Cognitive Science* (pp. 1–15). Cambridge, UK: MIT.
- Faul, F., Erdfelder, E., Lang, A. G., & Buchner, A. (2007). G* Power 3: A flexible statistical power analysis program for the social, behavioral, and biomedical sciences. *Behavior Research Methods*, 39(2), 175–191. <https://doi.org/10.3758/BF03193146>
- Fossati, A., Di Ceglie, A., Acquarini, E., & Barratt, E. S. (2001). Psychometric properties of an Italian version of the Barratt Impulsiveness Scale-11 (BIS-11) in nonclinical subjects. *Journal of Clinical Psychology*, 57(6), 815–828. <https://doi.org/10.1002/jclp.1051>
- Gennaro, A., & Salvatore, S. (2023). The themes of texts: automatic co-occurrence analysis for semantic mapping (ACASM). In S. Salvatore, G. A. Veltri, & T. Mannarini (Eds.), *Methods and Instruments in the Study of Meaning-Making* (pp. 83–105). Cham: Springer International Publishing. https://doi.org/10.1007/978-3-031-21995-5_4
- Gennaro, A., Al-radaideh, A., Gelo, O., Manzo, S., Nitti, M., Auletta, A., & Salvatore, S. (2009). Modeling psychotherapy process as a sense-making dynamic: The two-stage semiotic model (TSSM) and the Discourse Flow Analyzer (DFA). In S. Salvatore, J. Valsiner, J. T. Simon, & A. Gennaro (Eds.), *Yearbook of idiographic science* (pp. 131–167). Firera & Liuzzo.
- Gennaro, A., Borghi, A. M., Kerušauskaitė, S., Reho, M., Salvatore, S. (2024). Low-dimensional meaning and management of uncertainty. [Manuscript submitted for publication].
- Gennaro, A., Carola, V., Ottaviani, C., Pesca, C., Palmieri, A., & Salvatore, S. (2021). Affective Saturation Index: A Lexical Measure of Affect. *Entropy*, 23, 1421. Doi: 10.3390/e23111421
- Gennaro, A., Kipp, S., Viol, K., de Felice, G., Andreassi, S., Aichhorn, W., ... & Schiepek, G. (2020). A phase transition of the unconscious: automated text analysis of dreams in psychoanalytic psychotherapy. *Frontiers in Psychology*, 11, 1667. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2020.01667>
- Giner-Sorolla, R., Montoya, A. K., Reifman, A., Carpenter, T., Lewis Jr, N. A., Aberson, C. L., ... & Soderberg, C. (2024). Power to detect what? Considerations for planning and evaluating sample size. *Personality and Social Psychology Review*, 28(3), 276–301. <https://doi.org/10.1177/10888683241228328>
- Goodman, L. A. (1961). Snowball Sampling. *The Annals of Mathematical Statistics*, 32(1), 148–170. <http://www.jstor.org/stable/2237615>
- Greifeneder, R., Bless, H., & Fiedler, K. (2018). *Social cognition: How individuals construct social reality*. Psychology Press.
- Harris, C. B., Barnier, A. J., & Sutton, J. (2012). Consensus collaboration enhances group and individual recall accuracy. *Quarterly Journal of Experimental Psychology*, 65(1), 179–194. <https://doi.org/10.1080/17470218.2011.608590>

- Heylighen F. (1999): The Growth of Structural and Functional Complexity during Evolution. In F. Heylighen, J. Bollen, & A. Riegler (Eds.), *The Evolution of Complexity* (pp. 17-44). Kluwer Academic Publishers, Dordrecht
- Kang, S. M., & Shaver, P. R. (2004). Individual differences in emotional complexity: Their psychological implications. *Journal of Personality*, 72(4), 687–726. <https://doi.org/10.1111/j.0022-3506.2004.00277.x>
- Kaufman, E. A., Xia, M., Fosco, G., Yaptangco, M., Skidmore, C. R., & Crowell, S. E. (2016). The Difficulties in Emotion Regulation Scale Short Form (DERS-SF): Validation and replication in adolescent and adult samples. *Journal of Psychopathology and Behavioral Assessment*, 38(3), 443–455. <https://doi.org/10.1007/s10862-015-9529-3>
- Kleinbub, J. R., & Salvatore, S. (2023). The Dimensionality of Sense-Making. In S. Salvatore, G. A. Veltri, & T. Mannarini (Eds.), *Methods and Instruments in the Study of Meaning-Making* (pp. 53–80). Cham: Springer International Publishing. https://doi.org/10.1007/978-3-031-21995-5_3
- Kleinbub, J. R., Testolin, A., Palmieri, A., Salvatore, S. (2021). The phase space of meaning model of psychopathology: A computer simulation modelling study. *PLoS ONE*, 16(4): e0249320. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0249320>
- Kramer, U., & Timulak, L. (2022). The emotional underpinnings of personality pathology: Implications for psychotherapy. *Clinical Psychology: Science and Practice*, 29(3), 275–286. <https://doi.org/10.1037/cps0000080>
- Lagetto, G., & Gelo, O. C. G. (2023). The Analysis of sensemaking dynamics in communicative contexts: the Discourse Flow Analysis (DFA). In S. Salvatore, G. A. Veltri, & T. Mannarini (Eds.), *Methods and Instruments in the Study of Meaning-Making* (pp. 107-124). Cham: Springer International Publishing. https://doi.org/10.1007/978-3-031-21995-5_5
- Lahlou, S., & Abric, J. C. (2011). What are the “elements” of a representation? *Papers on Social Representations*, 20, 20.1–20.10. Retrieved at: <https://www.psr.iscte-iul.pt/index.php/PSR/article/view/436>
- Lai, C., Pellicano, G. R., Iuliano, S., Ciacchella, C., Sambucini, D., Gennaro, A., & Salvatore, S. (2021). Why people join pro-Ana online communities? A psychological textual analysis of eating disorder blog posts. *Computers in Human Behavior*, 124, 106922. <https://doi.org/10.1016/j.chb.2021.106922>
- Lancia, F. (2004). *Strumenti per l'Analisi dei Testi. Introduzione all'uso di T-LAB. [Tools for Text Analysis. Introduction to the use of T-LAB]*. Milano: Franco Angeli.
- Lindquist, K. A., & Barrett, L. F. (2008). Emotional complexity. In M. Lewis, J. M. Haviland-Jones, & L. F. Barrett (Eds.), *Handbook of emotions* (3rd ed., pp. 513–530). The Guilford Press.
- Linell, P. (2009). *Rethinking language, mind and world dialogically. Interactional and contextual theories of sense-making*. Information Age Publishing.
- Linville, P. W. (1987). Self-complexity as a cognitive buffer against stress-related illness and depression. *Journal of Personality and Social Psychology*, 52(4), 663–676. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.52.4.663>
- Osgood, C. E., May, W. H., & Miron, M. S. (1975). *Cross-cultural Universals of Affective Meaning*. Illinois University Press.
- Osgood, C. E., Suci, G. J., & Tannenbaum, P. H. (1957). *The Measurement of Meaning*. University of Illinois Press.
- Patton, J. H., Stanford, M. S., & Barratt, E. S. (1995). Factor structure of the Barratt impulsiveness scale. *Journal of Clinical Psychology*, 51(6), 768–774. [https://doi.org/10.1002/1097-4679\(199511\)51:6<768::AID-JCLP2270510607>3.0.CO;2-1](https://doi.org/10.1002/1097-4679(199511)51:6<768::AID-JCLP2270510607>3.0.CO;2-1)
- Pearlstein, J. G., Johnson, S. L., Modavi, K., Peckham, A. D., & Carver, C. S. (2019). Neurocognitive mechanisms of emotion-related impulsivity: The role of arousal. *Psychophysiology*, 56(2), e13293. <https://doi.org/10.1111/psyp.13293>

- Peirce, C. S. (1932). On sign. In C. Hartshorne, & P. Weiss (Eds.), *Collected papers of Charles Sanders Peirce (volume II)*. Harvard University Press. [Original version: 1897].
- Peterson, J. B., & Flanders, J. L. (2002). Complexity management theory: Motivation for ideological rigidity and social conflict. *Cortex*, 38(3), 429–458. [https://doi.org/10.1016/S0010-9452\(08\)70680-4](https://doi.org/10.1016/S0010-9452(08)70680-4)
- Reho, M., Veneziani, G., Ciacchella, C., Gennaro, A., Salvatore, S., & Lai, C. (2024). The influence of cultural worldviews on the association between wildfire risk perception and preventive behaviors. *Psychology Hub*, 41(2). <https://doi.org/10.13133/2724-2943/18435>
- Rook. D. W., & Gardner, M. P. (1993). In the mood: Impulse buying's affective antecedents. In J. Arnold-Costa, & E. C. Hirschman (Eds.), *Research in consumer behavior* (Vol. 6, pp. 1–26). Greenwich, CT JAI.
- Rossi, A. A., Panzeri, A., & Mannarini, S. (2023). The italian version of the difficulties in emotion regulation scale–short form (IT-DERS-SF): a two-step validation study. *Journal of Psychopathology and Behavioral Assessment*, 45(2), 572–590. <https://doi.org/10.1007/s10862-022-10006-8>
- Russell, J. A. (1980). A circumplex model of affect. *Journal of Personality and Social Psychology*, 39, 1161–1178. <https://doi.org/10.1037/h0077714>
- Russell, J. A. (2003). Core affect and the psychological construction of emotion. *Psychological Review*, 110, 145–172. <https://doi.org/10.1037/0033-295X.110.1.145>
- Salvatore, S. (2016). *Psychology in black and white. The project of a theory-driven science*. InfoAge Publishing.
- Salvatore, S. (2018). Cultural Psychology as the Science of Sensemaking: A Semiotic-cultural Framework for Psychology. In A. Rosa & J. Valsiner (Eds.), *The Cambridge Handbook of Sociocultural Psychology, 2nd Edition* (pp. 35-48). Cambridge University Press. DOI: 10.1017/9781316662229.003
- Salvatore, S., & Cordella, B. (2024). *Foundations of the psychological intervention: A unifying theoretical and methodological Framework*. Taylor & Francis.
- Salvatore, S., & Freda, M. F. (2011). Affect Unconscious and Sensemaking. A Psychodynamic Semiotic And Dialogic Model. *New Ideas in Psychology*, 29, 119–135. <https://doi.org/10.1016/j.newideapsych.2010.06.001>
- Salvatore, S., Avdi, E., Battaglia, F., Bernal-Marcos, M., Buhagiar, L. J., Ciavolino, E., ... & Veltri, G. A. (2019a). Distribution and Characteristics of Symbolic Universes Over the European Societies. In S. Salvatore, V. Fini, T. Mannarini, J. Valsiner, & G. A. Veltri (Eds.), *Symbolic Universes in Time of (Post)Crisis. Crisis. The Future of European Societies* (pp. 135–170). Cham (Switzerland): Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-19497-0_4
- Salvatore, S., De Luca Picione, R., Cozzolino M., Bochicchio, V., & Palmieri, A. (2022). The role of affective sensemaking in the constitution of experience. The Affective Pertinentization Model (APER). *Integrative Psychological and Behavioral Science*, 56(1):114–132. Doi: 10.1007/s12124-020-09590-9
- Salvatore, S., Gelo, O. C. G., Gennaro, A., Metrangolo, R., Terrone, G., Pace, V., ... & Ciavolino, E. (2017). An automated method of content analysis for psychotherapy research: A further validation. *Psychotherapy Research*, 27(1), 38–50. <https://doi.org/10.1080/10503307.2015.1072282>
- Salvatore, S., Gelo, O., Gennaro, A., Manzo, S., & Al Radaideh, A. (2010). Looking at the psychotherapy process as an intersubjective dynamic of meaning-making: A case study with Discourse Flow Analysis. *Journal of Constructivist Psychology*, 23(3), 195–230. <https://doi.org/10.1080/10720531003765981>
- Salvatore, S., Gennaro, A., Auletta, A. F., Tonti, M., & Nitti, M. (2012). Automated method of content analysis: A device for psychotherapy process research. *Psychotherapy Research*, 22(3), 256–273. <https://doi.org/10.1080/10503307.2011.647930>

- Salvatore, S., Mannarini, T., Gennaro, A., Celia, G., De Dominicis, S., De Luca Picione, R., ... & Rocchi, G. (2023). The affective regulation of uncertainty: The semiotic dimensionality model (SDM). *Social Sciences*, 12(4), 217. <https://doi.org/10.3390/socsci12040217>
- Salvatore, S., Palmieri, A., Picione, R. D. L., Bochicchio, V., Reho, M., Serio, M. R., & Salvatore, G. (2024). The affective grounds of the mind. The Affective Pertinentization (APER) model. *Physics of Life Reviews*, 50, 143–165. <https://doi.org/10.1016/j.plrev.2024.07.008>
- Salvatore, S., Rochira, A., Kharlamov, N. (2019). The Embodiment of Cultural Meanings. Symbolic Universes as Forms of Life. In S. Salvatore, V. Fini, T. Mannarini, J. Valsiner, & G. A. Veltri (Eds.), *Symbolic Universes in Time of (Post)Crisis. Crisis. The Future of European Societies* (pp. 235–253). Cham (Switzerland): Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-19497-0_8
- Schielke, H. J., Fishman, J. L., Osatuke, K., & Stiles, W. B. (2009). Creative consensus on interpretations of qualitative data: The Ward method. *Psychotherapy Research*, 19(4–5), 558–565. <https://doi.org/10.1080/10503300802621180>
- Shrestha, N. (2021). Factor analysis as a tool for survey analysis. *American Journal of Applied Mathematics and Statistics*, 9(1), 4–11. Doi: 10.12691/ajams-9-1-2
- Stoet, G. (2010). PsyToolkit: A software package for programming psychological experiments using Linux. *Behavior Research Methods*, 42, 1096–1104. <https://doi.org/10.3758/BRM.42.4.1096>
- Stoet, G. (2017). PsyToolkit: A novel web-based method for running online questionnaires and reaction-time experiments. *Teaching of Psychology*, 44(1), 24–31. <https://doi.org/10.1177/0098628316677643>
- Tonti, M., Salvatore, S. (2015). The Homogenization of Classification Functions Measurement (HOCFUN): A method for measuring the salience of emotional arousal in thinking. *American Journal of Psychology*, 128(4), 469–483. <https://doi.org/10.5406/amerjpsyc.128.4.0469>
- Valsiner, J. (2007). *Culture in Minds and Societies. Foundations of Cultural Psychology*. Sage Publications.
- Venuleo, C., Salvatore, G., Ruggieri, R.A., Marinaci, T., Cozzolino, M., Salvatore, S. (2020). Steps towards a unified theory of psychopathology: The Phase Space of Meaning model. *Clinical Neuropsychiatry*, 17(4), 236–252. Doi: 10.36131/cnfioritieditore20200405
- Vygotsky, L. S. (1934/1986). *Thought and Language*. Cambridge, Mass.: The MIT Press.
- Vygotsky, L. S. (1978). *Mind in society: The development of higher psychological processes*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- World Health Organization (WHO). (1998). Wellbeing Measures in Primary Health Care/The Depcare Project. WHO Regional Office for Europe: Copenhagen.
- Zhang, M., Ge, Y., Kang, C., Guo, T., & Peng, D. (2018). ERP evidence for the contribution of meaning complexity underlying emotional word processing. *Journal of Neurolinguistics*, 45, 110–118. <https://doi.org/10.1016/j.jneuroling.2016.07.002>

CAPITOLO IV

IL SIGNIFICATO E LA CRISI CLIMATICA CONTEMPORANEA: QUATTRO STUDI EMPIRICI

In questo capitolo verranno presentati quattro lavori di ricerca, condotti e pubblicati insieme ad altri studiosi, che offrono una prospettiva innovativa sulla crisi climatica contemporanea. Questi studi evidenziano come un approccio centrato sul significato e sui processi di *meaning-making* possa fornire strumenti utili per comprendere le complessità di questo fenomeno globale. L'analisi del significato non solo getta luce sulle modalità con cui gli individui e le comunità interpretano e rispondono ai cambiamenti climatici, ma rivela anche le dinamiche culturali che influenzano tali percezioni.

Gli studi condividono un quadro teorico comune basato sulla *Semiotic Cultural Psychology Theory* (SCPT; cfr. §2). La SCPT intende il funzionamento psicologico come fondato su pattern di significato incarnati, definiti come sistemi di assunzioni generalizzate e affettivamente connotate. Questi schemi emergono dalle pratiche sociali che costituiscono il milieu culturale di un gruppo, stabilendo una connessione tra individuo e cultura. La teoria enfatizza che il *meaning-making* non si limita a un'attività cognitiva individuale, ma è il prodotto di una dinamica socio-culturale che plasma l'esperienza e guida le azioni degli individui.

La SCPT introduce i concetti di universi simbolici e linee di forza semiotica per analizzare i processi di *meaning-making*. Mentre gli universi simbolici sono sistemi di significato incarnato che orientano il modo in cui gli individui percepiscono, interpretano e interagiscono con il mondo, le linee di forza semiotica rappresentano le dimensioni bipolari di significato affettivo alla base degli universi simbolici. Questi costrutti permettono di mappare le strutture profonde che guidano la cognizione e il comportamento umano.

All'interno di tale quadro teorico, i quattro studi affrontano specifici aspetti del rapporto tra *meaning-making* e crisi climatica. Essi esplorano, rispettivamente, (1) il ruolo degli universi simbolici nel moderare la relazione tra percezione del rischio e comportamenti preventivi nel contesto degli incendi boschivi; (2) l'influenza delle linee di forza semiotica nel moderare la relazione tra atteggiamenti e comportamenti pro-ambientali; (3) l'effetto dei significati di dominio nel moderare la relazione atteggiamento-comportamento ambientale; (4) la rappresentazione della crisi climatica veicolata dalla stampa italiana. Questi studi, ognuno con metodologie differenti, si concentra su specifiche linee di ricerca, ma condivide l'obiettivo di indagare come la SCPT possa offrire una chiave interpretativa per comprendere le risposte umane a fenomeni complessi come la crisi climatica.

5 La percezione del rischio incendi e i comportamenti preventivi: il ruolo delle visioni del mondo

5.1 Introduzione

La crescente intensità e portata geografica degli incendi è evidenziata dalla loro presenza oltre i tradizionali mesi estivi e dall'espansione delle aree colpite (San-Miguel-Ayanz et al., 2023; UNEP, 2022). Nel 2022, nell'Unione Europea, sono andati in fumo più di 1.600.000 ettari di terreno (San-Miguel-Ayanz et al., 2023), mentre in Italia, solo nel 2021, più di 170.000 ettari di foresta sono stati distrutti dagli incendi (WWF, 2022). Questi numeri sono allarmanti, considerando che le foreste giocano un ruolo cruciale nella stabilizzazione del clima e nella riduzione del riscaldamento globale attraverso l'assorbimento di CO₂ (Legambiente, 2022). Inoltre, gli incendi hanno impatti devastanti su risorse naturali, servizi ecosistemici e diverse attività economiche come agricoltura, turismo e trasporti (Mancini et al., 2018), rappresentando un rischio significativo per la sicurezza dei cittadini (Legambiente, 2022).

Tradizionalmente, le strategie di gestione degli incendi boschivi si sono concentrate sulla soppressione (Dipartimento della Protezione Civile, 2022; Mancini et al., 2018; Moreira et al., 2011), ma tale approccio si è dimostrato insufficiente (Xanthopoulos et al., 2019) e, in alcuni casi, ha contribuito all'accumulo di combustibile, aumentando il rischio di incendi a lungo termine (McCaffrey et al., 2020). È quindi necessario integrare le azioni di soppressione con misure proattive e preventive (Concu et al., 2021).

Un fattore chiave nella prevenzione degli incendi è il coinvolgimento attivo dei cittadini nelle pratiche di prevenzione (FEMA, 2011; McCaffrey et al., 2011). Comportamenti individuali come la potatura dei rami, il diradamento della vegetazione, la rimozione di materiale organico e la pulizia dei tetti dai rami caduti possono ridurre la probabilità che incendi ad alta intensità si avvicinino alle strutture (Hamilton et al., 2018). Pertanto, la ricerca si è concentrata sulla comprensione della propensione delle persone a impegnarsi in queste attività preventive (McCaffrey et al., 2011; Wolters et al., 2017). La percezione del rischio emerge come un fattore cruciale nell'influenzare i comportamenti preventivi, con studi che suggeriscono che livelli più elevati di percezione del rischio di incendi siano associati a maggiori comportamenti preventivi (Brenkert-Smith et al., 2012; Champ et al., 2013; Gordon et al., 2012; Nagle, 2018). Tuttavia, alcuni studi non hanno confermato questa associazione (Nox & Myles, 2017; Olsen et al., 2017), portando McCaffrey (2015) a ipotizzare che differenze nei risultati possano essere attribuite a variabili aggiuntive. Ulteriori ricerche hanno identificato variabili come la conoscenza soggettiva, l'autoefficacia (Martin et al., 2009), l'esperienza pregressa di incendi (Brenkert-Smith et al., 2013; Ghasemi et al., 2020), le fonti di informazione e le interazioni sociali (Brenkert-Smith et al., 2013; Dickinson et al., 2015) come influenti nella percezione del rischio di incendi.

Un aspetto particolarmente interessante è come le visioni del mondo, definite come “insiemi di credenze e assunti che descrivono la realtà” (Koltko-Rivera, 2004, p. 3), influenzino la percezione dei rischi ambientali (Palmer, 1996; Xue et al., 2014; Yuan et al., 2023). Negli incendi, ricerche precedenti hanno evidenziato che le persone con visioni del mondo egualitarie tendono ad adottare più comportamenti preventivi rispetto a coloro che presentano visioni del mondo gerarchiche, individualistiche o fatalistiche (Wolters, 2020).

Nonostante questi risultati, ad oggi non ci sono studi che abbiano indagato il ruolo delle visioni del mondo nell'associazione tra percezione del rischio e comportamenti preventivi nel contesto degli incendi. Pertanto, il presente studio si propone di colmare questa lacuna, analizzando la relazione tra la percezione del rischio di incendi e i comportamenti preventivi, e indagando in che misura tale relazione sia influenzata da diverse visioni del mondo. Le seguenti ipotesi sono state formulate: la percezione del rischio di incendi boschivi sarà positivamente associata ai comportamenti preventivi (*H1*); le visioni del mondo positive rafforzeranno l'associazione tra percezione del rischio di incendi e comportamenti preventivi rispetto a visioni del mondo moderate o negative (*H2*).

5.2 Metodi

5.2.1 Procedura

È stata somministrata una batteria di questionari attraverso la piattaforma *Psytoolkit* (Stoet, 2010, 2017). Il link alla piattaforma è stato disseminato via social media per reclutare i partecipanti. I criteri di inclusione prevedevano un'età minima di 18 anni, residenza in Italia e comprensione della lingua italiana.

Questo studio ha ottenuto l'approvazione del Comitato Etico del Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute della Sapienza Università di Roma (Protocollo n. 0000472, 25/03/2022). La ricerca ha rispettato le linee guida delineate nella Dichiarazione di Helsinki, adottata dalla *World Medical Association* (WMA) durante la sua 18esima Assemblea Generale tenutasi a Helsinki, Finlandia, nel giugno 1964. Inoltre, lo studio è stato conforme agli emendamenti apportati alla Dichiarazione durante la 64esima Assemblea Generale della WMA, tenutasi a Fortaleza, Brasile, nell'ottobre 2013.

5.2.2 Misure

È stato utilizzato un questionario *ad hoc* per raccogliere informazioni sui dati socio-demografici, tra cui genere, età, livello di istruzione e regione di residenza.

Visioni del mondo: per identificare le visioni del mondo, è stata utilizzata la versione breve del questionario *View Of Context* (VOC; Ciavolino et al., 2017). Questo questionario concepisce le

visioni del mondo come modelli di significato generalizzati e a base affettiva, che guidano il processo di *sensemaking* delle persone (Kerušauskaitė et al., 2023). Il questionario è composto da 29 item con un formato di risposta che varia da 1 (totalmente in disaccordo) a 4 (totalmente d'accordo). Gli item sono progettati per rilevare le visioni del mondo attive nel campione, in base a come le persone rappresentano gli aspetti significativi dei loro contesti micro- e macro-sociali (per ulteriori dettagli metodologici, si veda Salvatore et al., 2019). Questi aspetti comprendono i legami interpersonali (e.g., “A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care”), le istituzioni (e.g., “È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune”), la società nel suo complesso (e.g., “Al giorno d’oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani”), il contesto locale (e.g., “sento di essere un membro di questa comunità”), strategie sociali per il successo (e.g., “Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere”), valori (e.g., “Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale”), senso di agency (e.g., “Chi ha successo nella vita deve ringraziare la fortuna”) e potere (e.g., “La mia vita è determinata dalle mie azioni”). Il questionario VOC è stato utilizzato con successo sia nel contesto italiano (Andreassi et al., 2023; Cordella et al., 2023) sia a livello internazionale (Salvatore et al., 2019), dimostrando una validità di costrutto e una consistenza interna soddisfacenti ($\alpha = 0,70$) (Ciavolino et al., 2017).

Probabilità percepita di incendio: la percezione del rischio di incendio è concettualizzata attraverso la probabilità percepita che un incendio si verifichi in futuro (Adger et al., 2013; Meldrum et al., 2019; Olsen et al., 2017). Per questo motivo, nel presente studio è stata utilizzata la sottoscala sviluppata da Xu et al. (2016) per le inondazioni, adattata al fenomeno degli incendi boschivi mediante la procedura di traduzione *forward-backward* (Beaton et al., 2000). La sottoscala è composta da 4 item (e.g., “Nel prossimo decennio c’è una grande possibilità che si verifichi un incendio intorno alla sua casa”; “Ha la costante sensazione che un giorno si verifichi un incendio”; “Rispetto ad altri, c’è una maggiore possibilità che un incendio colpisca la sua casa”; “Negli ultimi anni ci sono sempre più segnali evidenti di incendi”), misurati su una scala Likert a 5 punti (da 1 = fortemente in disaccordo a 5 = fortemente d'accordo). In questo studio, la scala ha mostrato una buona consistenza interna ($\alpha = 0,77$).

Comportamenti preventivi: per misurare i comportamenti di prevenzione, è stata utilizzata la scala sviluppata da Absher e Vaske (2011), tradotta attraverso la procedura *forward-backward* (Beaton et al., 2000). Ai partecipanti è stato chiesto di indicare, tramite una scala Likert a 5 punti (da 1 = per niente a 5 = molto), il grado di attuazione di sette azioni utili per proteggere le case e le proprietà dagli incendi (e.g., “Ho utilizzato materiali da costruzione non infiammabili come tegole, ardesia, mattoni, legno pesante o pietra”; “Ho piantato piante resistenti al fuoco per proteggere la casa”; “Ho

pulito le superfici dei tetti dalla vegetazione per proteggere la casa”; “Ho ridotto la densità degli alberi nel raggio di 30,5 m dalla casa per proteggerla”). In questo studio, la scala ha mostrato un’eccellente consistenza interna ($\alpha = 0,89$).

5.2.3 Analisi dati

Una fase preliminare dell’analisi dei dati ha riguardato l’individuazione delle visioni del mondo attive nel campione. Questo è stato realizzato attraverso la procedura proposta da Salvatore e colleghi (2018), la quale prevede l’analisi delle risposte al questionario VOC mediante l’analisi delle corrispondenze multiple (ACM) e la cluster analysis (CA). I principali fattori estratti dall’analisi ACM sono stati utilizzati per l’aggregazione nella CA, che, a sua volta, identifica modalità specifiche di combinazione delle risposte di un gruppo di intervistati, definite come “visioni del mondo”. Queste analisi sono state condotte con il software SPAD v5.5 (Decisia, Pantin, Francia).

Per testare la prima ipotesi, è stato impiegato il metodo *Partial Least Squares - Structural Equation Modelling* (PLS-SEM) (Hair et al., 2013, 2016; Sarstedt et al., 2021). L’analisi dei dati ha comportato la valutazione sia del modello di misurazione che del modello strutturale. Inoltre, è stata effettuata un’analisi della potenza *post-hoc* utilizzando il software SmartPLS 4 (Ringle et al., 2022). Questo è stato realizzato tramite il metodo della radice quadrata inversa, confermando che sia il campione completo che i campioni relativi alle diverse visioni del mondo raggiungevano una potenza accettabile. Tutte le stime sono state validate attraverso 5000 bootstrap utilizzando la procedura di *bootstrap bias-corrected and accelerated* (BCa) (Hair et al., 2016). Infine, per testare la seconda ipotesi, è stata condotta un’analisi multigruppo (AMG).

5.3 Risultati

In totale, sono state raccolte 108 risposte, con un campione composto da 65 donne e 43 uomini, aventi un’età media di 35,27 anni (DS = 12,69). Dal punto di vista geografico, il 16,19% degli intervistati proveniva dal Nord, il 18,75% dal Centro, il 54,68% dal Sud e il 10,38% dalle Isole. In termini di istruzione, il 5,60% possedeva un diploma di scuola media, il 23,10% un diploma di scuola superiore, il 57,30% una laurea e il 17,60% un master.

5.3.1 Visioni del mondo

L’ACM ha identificato sette fattori che spiegavano il 79,81% dell’inerzia totale, i quali sono stati utilizzati per la successiva CA, che ha distinto tre profili di visioni del mondo (Tabella A1B, Appendice B). La classificazione dei cluster è stata effettuata tramite consenso del gruppo di ricerca (Harris et al., 2012; Schielke et al., 2009):

Visione del mondo 1: Ottimisti ingaggiati ($N = 22$). Caratterizzati da un rifiuto del fatalismo, fiducia nelle persone, forte senso di agency e impegno verso le regole civiche. Gli intervistati si approcciano al mondo in modo attivo e positivo.

Visione del mondo 2: Cautamente impegnati ($N = 74$). Presentano un rifiuto del fatalismo, impegno moderato nelle regole civiche e una certa sfiducia nelle persone. Vedono il mondo come un luogo da affrontare con cautela, pur desiderando confrontarsi con esso seguendo determinati principi.

Visione del mondo 3: Cinici fatalisti ($N = 12$). Mostrano una marcata sfiducia nelle istituzioni e nelle persone, estremo fatalismo e scarso rispetto per le regole etiche. Considerano il mondo come un luogo inaffidabile e cupo.

Le analisi del chi-quadro non hanno evidenziato associazioni significative tra caratteristiche socio-demografiche (genere, livello di istruzione) e le visioni del mondo, e il test di Kruskal-Wallis non ha rilevato differenze significative in relazione all'età.

5.3.2 Modello di misurazione

L'analisi della potenza *post-hoc*, basata sul metodo della radice quadrata inversa (Kock & Hadaya, 2018), ha mostrato che il campione complessivo ($N = 108$), quello degli "Ottimisti ingaggiati" ($N = 22$) e dei "Cautamente impegnati" ($N = 74$) superavano la soglia minima richiesta per garantire un livello di potenza dell'80%. Tuttavia, il campione dei "Cinici fatalisti" ($N = 12$) non ha raggiunto il numero minimo richiesto ($N = 15$) ed è stato escluso dalle analisi successive, come suggerito da Matthews (2017).

Per valutare la validità e l'affidabilità dei costrutti latenti, sono stati esaminati l'affidabilità degli indicatori, la consistenza interna, la validità convergente e quella discriminante (Hair et al., 2013). Sebbene la soglia raccomandata per l'affidabilità degli indicatori sia 0,70, *item* con saturazioni esterne tra 0,40 e 0,70 possono essere mantenuti se la validità complessiva del costrutto non è compromessa (Hair et al., 2019). La rivalutazione del modello ha confermato che tutte le saturazioni rientravano nei criteri accettabili (Tabella A2B, Appendice B).

La Tabella 1 presenta i risultati relativi all'affidabilità del costrutto e alla validità convergente per il campione complessivo e per i campioni suddivisi in base alle diverse visioni del mondo. I valori dell'alfa di Cronbach e dell'affidabilità composita (CR) per entrambi i costrutti erano superiori alla soglia raccomandata di 0,70 (Fornell & Larcker, 1981), sia per il campione complessivo che per le visioni del mondo. L'*average variance extracted* (AVE) superava il valore di 0,50 (Fornell & Larcker, 1981) in tutti i casi, tranne per la misura dei comportamenti preventivi (PB) nel gruppo degli

“Ottimisti ingaggiati”. Tuttavia, secondo Fornell & Larcker (1981), se l’AVE è inferiore a 0,50 ma il CR supera 0,60, la validità convergente del costrutto può comunque essere considerata accettabile. La validità discriminante è stata verificata utilizzando i *cross-loading*, i quali hanno dimostrato che le saturazioni degli item sul proprio costrutto erano sempre superiori rispetto alle saturazioni incrociate con altri costrutti, in ciascun campione (cfr. Tabella A3B nell’Appendice B).

Tabella 1. Affidabilità e validità convergente delle misure per il campione completo e i campioni relativi alle visioni del mondo.

	Completo			Ottimisti ingaggiati			Cautamente impegnati		
	Alpha	CR	AVE	Alpha	CR	AVE	Alpha	CR	AVE
WPP	0,76	0,85	0,59	0,85	0,90	0,70	0,77	0,84	0,59
PB	0,89	0,91	0,60	0,79	0,83	0,43	0,91	0,92	0,64

Nota. Alpha: alpha di Cronbach; CR: affidabilità composita; AVE: average variance extracted; WPP: wildfire perceived probability; PB: preventive behaviors. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

5.3.3 Modello strutturale e analisi multigruppo

Per valutare la significatività dei coefficienti di percorso nel modello strutturale (Figura 1), è stata applicata una procedura di *bootstrap BCa* con 5000 campionamenti (Hair et al., 2016). I risultati, riportati nella Tabella 2, indicano che livelli più alti di WPP erano associati a un incremento nei PB. Questa associazione è risultata significativa sia nel campione complessivo ($\beta = 0,36$, $p < 0,001$, IC 95%: 0,27; 0,52), sia nelle visioni del mondo “Ottimisti ingaggiati” ($\beta = 0,63$, $p < 0,001$, IC 95%: 0,53; 0,85) e “Cautamente impegnati” ($\beta = 0,38$, $p < 0,001$, IC 95%: 0,28; 0,57).

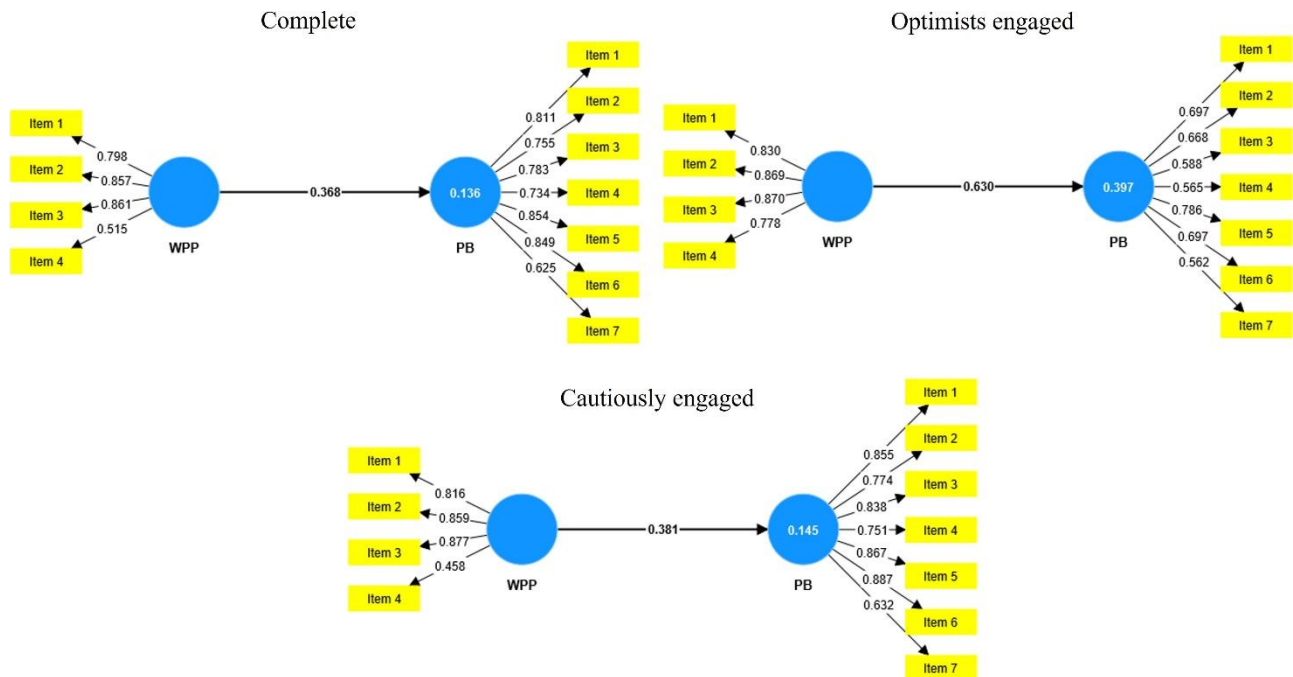
Tabella 2. Risultati del modello strutturale.

Campione		β	M	STDEV	T	p	IC	
							2,5%	97,5%
Completo	WPP -> PB	0,36	0,39	0,06	5,68	0,000	0,27	0,52
Ottimisti ingaggiati	WPP -> PB	0,63	0,70	0,14	4,21	0,000	0,53	0,85
Cautamente impegnati	WPP -> PB	0,38	0,42	0,08	4,33	0,000	0,28	0,57

Nota. M: media del campione; STDEV: deviazione standard; T: statistica T; IC: intervallo di confidenza. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

I risultati presentati nella Tabella 2 indicano che l’associazione tra WPP e PB era più forte nel campione con una visione del mondo “Ottimisti ingaggiati” ($\beta = 0,63$) rispetto a quello con la visione “Cautamente impegnati” ($\beta = 0,38$). L’AMG ha evidenziato che questa differenza nei coefficienti di percorso tra le due visioni del mondo era statisticamente significativa (Differenza = 0,25, $p = 0,038$).

Figura 1. Coefficienti di percorso del campione completo, del campione “Ottimisti ingaggiati” e del campione di “Cautamente impegnati”.



Nota. WPP: wildfire perceived probability; PB: preventive behaviors. Figura tratta da: Reho et al., 2024

5.4 Discussioni

Questo studio ha esaminato la relazione tra la percezione del rischio di incendi e i comportamenti preventivi, indagando in che modo questa relazione sia influenzata da diverse visioni del mondo. Il modello SEM utilizzato per testare la prima ipotesi ha mostrato che la percezione del rischio di incendi è associata ai comportamenti preventivi. In particolare, la percezione che gli incendi siano probabili e possano causare danni alla propria proprietà spinge le persone a intraprendere misure preventive, come la pulizia delle grondaie e della vegetazione circostante o la piantumazione di piante resistenti al fuoco. Questo risultato è coerente con la letteratura, che evidenzia come una maggiore percezione del rischio sia associata a un aumento dei comportamenti preventivi, sia per gli incendi (Brenkert-Smith et al., 2012; Meldrum et al., 2019; Nagle, 2018) sia per altre questioni legate al cambiamento climatico (O'Connor et al., 1999), come il consumo sostenibile (Saari et al., 2021).

Poiché la cultura è un fattore cruciale nella mitigazione degli incendi (Christianson et al., 2014; McCaffrey et al., 2011; Wolters, 2023), lo studio ha esplorato il ruolo delle visioni del mondo. Sono state identificate tre visioni culturali del mondo: “Ottimisti ingaggiati”, che vedono il mondo come qualcosa con cui impegnarsi attivamente; “Cautamente impegnati”, che lo affrontano con cautela; e “Cinici fatalisti”, che lo percepiscono come un luogo inaffidabile. L’analisi non ha potuto considerare la visione del mondo “Cinici fatalisti” a causa del numero ridotto di partecipanti, ma è emerso che la

relazione tra percezione del rischio e comportamenti preventivi era più forte nella visione del mondo “Ottimisti ingaggiati”. Questo risultato è in linea con studi che collegano visioni del mondo positive a una maggiore propensione a comportamenti preventivi (Wolters, 2023) e ad una maggiore adesione alla vaccinazione durante l'emergenza Covid-19 (Cordella et al., 2023). Al contrario, la relazione tra percezione del rischio e prevenzione era più debole tra i “Cautamente impegnati”. Questo è coerente con ricerche precedenti che suggeriscono che visioni del mondo negative riducano l'influenza della fiducia nelle istituzioni sull'accettazione delle misure preventive (Cordella et al., 2023). Tale differenza riflette i diversi livelli di complessità delle visioni del mondo. Mentre i “Cautamente impegnati” tendono a semplificare la realtà, gli “Ottimisti ingaggiati” adottano modalità di interpretazione più complesse, articolate e riflessive, caratterizzate da un “capitale semiotico” (Cremaschi et al., 2021) che li porta a considerare la prevenzione come parte della loro identità.

In linea con ricerche precedenti (Andreassi et al., 2023), nessuna delle visioni del mondo individuate è risultata associata alle caratteristiche socio-demografiche (età, genere, livello di istruzione). Questo suggerisce che le visioni del mondo siano modi generalizzati di interpretare l'esperienza (Salvatore & Freda, 2011), rappresentando sistemi incarnati di assunzioni che guidano il modo in cui le persone si relazionano alla realtà, indipendentemente dalle loro caratteristiche socio-demografiche (Kerušauskaitė et al., 2023).

I risultati dello studio offrono implicazioni pratiche, utili per orientare le scelte degli stakeholder (e.g., politici e vigili del fuoco) nel promuovere comportamenti preventivi. Poiché l'influenza della percezione del rischio sui comportamenti varia in base alle visioni del mondo, le campagne di informazione e sensibilizzazione dovrebbero essere calibrate in funzione delle visioni prevalenti in un contesto culturale specifico. Interventi rivolti ai “Cautamente impegnati” potrebbero includere testimonianze di persone che hanno affrontato incendi, aggiornamenti regolari sui rischi di incendio e linee guida stagionali, oltre a programmi di collaborazione con vigili del fuoco e volontari per simulazioni di emergenza.

5.5 Limiti e ricerca futura

Nonostante i risultati rilevanti, l'uso di scale self-report potrebbe aver introdotto un *bias* di desiderabilità sociale, influenzando le risposte dei partecipanti. Inoltre, le misure impiegate per valutare la percezione del rischio di incendi e i comportamenti preventivi non sono state validate per la popolazione italiana, limitando la generalizzabilità dei risultati. Il disegno trasversale dello studio ha impedito di stabilire relazioni causali tra le variabili esaminate. Un'ulteriore limitazione riguarda la ridotta dimensione del campione dei “Cinici fatalisti”, che non ha consentito di esplorare

adeguatamente l'effetto di questa visione del mondo sulla relazione tra la probabilità percepita di incendi e i comportamenti preventivi.

Per affrontare queste limitazioni, futuri studi longitudinali dovrebbero replicare i risultati su un campione più ampio e utilizzare strumenti di misura validati. Inoltre, i modelli di ricerca futuri potrebbero includere ulteriori variabili per approfondire la comprensione dei fattori che influenzano i comportamenti preventivi. Ad esempio, si potrebbero considerare variabili come le esperienze passate, il senso di appartenenza alla comunità, l'attaccamento al luogo e la fiducia nelle istituzioni (Bihari & Ryan, 2012; Ghasemi et al., 2020; Martin et al., 2009; Vaske et al., 2007). Questi fattori potrebbero arricchire l'analisi del complesso intreccio che caratterizza i comportamenti preventivi nel tempo, consentendo di identificare più precisamente le relazioni causali.

Riferimenti

- Absher, J. D., & Vaske, J. J. (2011). The role of trust in residents' fire wise actions. *International Journal of Wildland Fire*, 20(2), 318-325. <https://doi.org/10.1071/WF09049>
- Adger, W. N., Barnett, J., Brown, K., Marshall, N., & O'Brien, K. (2013). Cultural dimensions of climate change impacts and adaptation. *Nature Climate Change*, 3(2), 112-117. <https://doi.org/10.1038/nclimate1666>
- Andreassi, S., Signore, F., Cordella, B., De Dominicis, S., Gennaro, A., Iuso, S., Kerusauskaite, S., Kosic, A., Mannarini, T., Reho, M., Rocchi, G., Rochira, A., Scharfbillig, M., & Salvatore, S. (2023). Identity and Symbolic Universes in Voting Behavior. A study of the Italian society. *Psychology Hub*, 40(2), 69-80. <https://doi.org/10.13133/2724-2943/17900>
- Beaton, D. E., Bombardier, C., Guillemin, F., & Ferraz, M. B. (2000). Guidelines for the process of cross-cultural adaptation of self-report measures. *Spine*, 25(24), 3186-3191.
- Benzecri, J. P. (1992). *Correspondence Analysis Handbook*. CRC Press
- Bihari, M., & Ryan, R. (2012). Influence of social capital on community preparedness for wildfires. *Landscape and Urban Planning*, 106(3), 253-261. <https://doi.org/10.1016/j.landurbplan.2012.03.011>
- Brenkert-Smith, H., Champ, P. A., & Flores, N. (2012). Trying not to get burned: Understanding homeowners' wildfire risk-mitigation behaviors. *Environmental Management*, 50, 1139-1151. <https://doi.org/10.1007/s00267-012-9949-8>
- Brenkert-Smith, H., Dickinson, K. L., Champ, P. A., & Flores, N. (2013). Social amplification of wildfire risk: the role of social interactions and information sources. *Risk Analysis*, 33(5), 800-817. <https://doi.org/10.1111/j.1539-6924.2012.01917.x>
- Brenkert-Smith, H., Meldrum, J. R., & Champ, P. A. (2015). Climate change beliefs and hazard mitigation behaviors: homeowners and wildfire risk. *Environmental Hazards*, 14(4), 341-360. <https://doi.org/10.1080/17477891.2015.1080656>
- Champ, P. A., Donovan, G. H., & Barth, C. M. (2013). Living in a tinderbox: wildfire risk perceptions and mitigating behaviours. *International Journal of Wildland Fire*, 22(6), 832-840. <https://doi.org/10.1071/WF12093>

- Christianson, A., Mcgee, T. K., & L'Hirondelle, L. (2014). The influence of culture on wildfire mitigation at Peavine Métis settlement, Alberta, Canada. *Society & Natural Resources*, 27(9), 931-947. <https://doi.org/10.1080/08941920.2014.905886>
- Ciavolino, E., Redd, R., Evrinomy, A., Falcone, M., Fini, V., Kadianaki, I., ... & Salvatore, S. (2017). Views of Context. An instrument for the analysis of the cultural milieu. A first validation study. *Electronic Journal of Applied Statistical Analysis*, 10(2), 599-628. <https://doi.org/10.1285/i20705948v10n2p599>
- Concu, G. B., Detotto, C. & Vannini, M. (2021). Drivers of intentions and drivers of actions: willingness to participate versus actual participation in fire management in Sardinia, Italy. *Working Papers 018, Laboratoire Lieux, Identités, eSpaces et Activités (LISA)*. Retrieved from: <https://ideas.repec.org/p/cns/cnscwp/202301.html>
- Cordella, B., Signore, F., Andreassi, S., De Dominicis, S., Gennaro, A., Iuso, S., ... & Salvatore, S. (2023). How socio-institutional contexts and cultural worldviews relate to COVID-19 acceptance rates: A representative study in Italy. *Social Science & Medicine*, 320, 115671. <https://doi.org/10.1016/j.socscimed.2023.115671>
- Cremaschi, M., Fioretti, C., Mannarini, T., & Salvatore, S. (2021). *Culture and policy-making*. Springer International Publishing.
- Dickinson, K., Brenkert-Smith, H., Champ, P., & Flores, N. (2015). Catching fire? Social interactions, beliefs, and wildfire risk mitigation behaviors. *Society & Natural Resources*, 28(8), 807-824. <https://doi.org/10.1080/08941920.2015.1037034>
- Dipartimento della Protezione Civile. (2022). Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2022. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, in zone di interfaccia urbano-rurale e ai rischi conseguenti. Retrieved from: <https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/attivita-antincendio-boschivo-la-stagione-estiva-2022-individuazione-dei-tempi-di-svolgimento-e-raccomandazioni-un-piu-efficace-contrasto-agli-incendi-0/>
- Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO). (2011). Community-based fire management. A review. *FAO Forestry Paper 166*. ISBN 978-92-5-107094-9
- Faulkner, H., Mcfarlane, B. L., & Mcgee, T. K. (2009). Comparison of homeowner response to wildfire risk among towns with and without wildfire management. *Environmental Hazards*, 8(1), 38-51. <https://doi.org/10.3763/ehaz.2009.0006>
- Federal Emergency Management Agency (FEMA). (2011). A Whole Community Approach to Emergency Management: Principles, Themes, and Pathways for Action. FDOC 104-008-1. December. FEMA, Washington, DC.
- Fornell, C., & Larcker, D. F. (1981). Evaluating structural equation models with unobservable variables and measurement error. *Journal of Marketing Research*, 18(1), 39-50.
- Ghasemi, B., Kyle, G. T., & Absher, J. D. (2020). An examination of the social-psychological drivers of homeowner wildfire mitigation. *Journal of Environmental Psychology*, 70, 101442. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2020.101442>
- Gordon, J. S., Luloff, A., & Stedman, R. C. (2012). A multisite qualitative comparison of community wildfire risk perceptions. *Journal of Forestry*, 110(2), 74-78. <https://doi.org/10.5849/jof.10-086>
- Hair, J. F., Ringle, C. M., & Sarstedt, M. (2013). Partial least squares structural equation modeling: Rigorous applications, better results and higher acceptance. *Long Range Planning*, 46(1-2), 1-12. <https://doi.org/10.1016/j.lrp.2013.01.001>
- Hair, J. F., Risher, J. J., Sarstedt, M., & Ringle, C. M. (2019). When to use and how to report the results of PLS-SEM. *European Business Review*, 31(1), 2-24. <https://doi.org/10.1108/EBR-11-2018-0203>

- Hamilton, M., Fischer, A. P., Guikema, S. D., & Keppel-Aleks, G. (2018). Behavioral adaptation to climate change in wildfire-prone forests. *Wiley Interdisciplinary Reviews: Climate Change*, 9(6), e553. <https://doi.org/10.1002/wcc.553>
- Harris, C. B., Barnier, A. J., & Sutton, J. (2012). Consensus collaboration enhances group and individual recall accuracy. *Quarterly Journal of Experimental Psychology*, 65(1), 179-194. <https://doi.org/10.1080/17470218.2011.608590>
- Kerušauskaitė, S., Reho, M., Mannarini, T. (2023). A Tool to Analyze the Cultural Milieu: View of Context (VOC). In S. Salvatore, G. A. Veltri, T. Mannarini (Eds.), *Methods and Instruments in the Study of Meaning-Making* (pp. 127-153). Cham (Switzerland): Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-031-21995-5_6
- Kock, N., & Hadaya, P. (2018). Minimum sample size estimation in PLS-SEM: The inverse square root and gamma-exponential methods. *Information Systems Journal*, 28(1), 227-261. <https://doi.org/10.1111/isj.12131>
- Koksal, K., McLennan, J., Every, D., & Bearman, C. (2019). Australian wildland-urban interface householders' wildfire safety preparations: 'Everyday life' project priorities and perceptions of wildfire risk. *International Journal of Disaster Risk Reduction*, 33, 142-154. <https://doi.org/10.1016/j.ijdrr.2018.09.017>
- Koltko-Rivera, M. E. (2004). The psychology of worldviews. *Review of General Psychology*, 8(1), 3-58. <https://doi.org/10.1037/1089-2680.8.1.3>
- Legambiente. (2022). L'Italia in fumo. Gli incendi del patrimonio naturale, i fattori di rischio e le proposte di Legambiente. Retrieved from: <https://www.legambiente.it/rapporti-e-osservatori/report-incendi-italia-in-fumo/>
- Mancini, L. D., Corona, P., & Salvati, L. (2018). Ranking the importance of Wildfires' human drivers through a multi-model regression approach. *Environmental Impact Assessment Review*, 72, 177-186. <https://doi.org/10.1016/j.eiar.2018.06.003>
- Martin, W. E., Martin, I. M., & Kent, B. (2009). The role of risk perceptions in the risk mitigation process: The case of wildfire in high risk communities. *Journal of Environmental Management*, 91(2), 489-498. <https://doi.org/10.1016/j.jenvman.2009.09.007>
- Matthews, L. (2017). Applying multigroup analysis in PLS-SEM: A step-by-step process. In H. Latan, R. Noonan (Eds.), *Partial Least Squares Path Modeling: Basic Concepts, Methodological Issues and Applications* (pp. 219-243), Springer International Publishing. https://doi.org/10.1007/978-3-319-64069-3_10
- McCaffrey, S. (2015). Community wildfire preparedness: A global state-of-the-knowledge summary of social science research. *Current Forestry Reports*, 1, 81-90. <https://doi.org/10.1007/s40725-015-0015-7>
- McCaffrey, S. M., Stidham, M., Toman, E., & Shindler, B. (2011). Outreach programs, peer pressure, and common sense: what motivates homeowners to mitigate wildfire risk?. *Environmental Management*, 48, 475-488. <https://doi.org/10.1007/s00267-011-9704-6>
- McCaffrey, S., McGee, T. K., Coughlan, M., & Tedim, F. (2020). Understanding wildfire mitigation and preparedness in the context of extreme wildfires and disasters. In F. Tedim, V. Leone, T. K. McGee (Eds.), *Extreme Wildfire Events and Disasters: Root Causes and New Management Strategies* (pp. 155-174), Elsevier. <https://doi.org/10.1016/B978-0-12-815721-3.00008-4>
- Meldrum, J. R., Brenkert-Smith, H., Champ, P., Gomez, J., Falk, L., & Barth, C. (2019). Interactions between resident risk perceptions and wildfire risk mitigation: evidence from simultaneous equations modeling. *Fire*, 2(3), 46. <https://doi.org/10.3390/fire2030046>
- Morss, R. E., Lazrus, H., Bostrom, A., & Demuth, J. L. (2020). The influence of cultural worldviews on people's responses to hurricane risks and threat information. *Journal of Risk Research*, 23(12), 1620-1649. <https://doi.org/10.1080/13669877.2020.1750456>

- Nagle, M. G. (2018). *Wildfire Risk Perception and Homeowner Mitigation: Evidence from Montana*. Dissertation, University of Montana, Missoula. <https://scholarworks.umt.edu/etd/11158>
- Newman, S., Carroll, M., Jakes, P., & Higgins, L. (2014). Hurricanes and wildfires: generic characteristics of community adaptive capacity. *Environmental Hazards*, 13(1), 21-37. <https://doi.org/10.1080/17477891.2013.841090>
- Nox, R., & Myles, C. C. (2017). Wildfire mitigation behavior on single family residential properties near Balcones Canyonlands Preserve wildlands in Austin, Texas. *Applied Geography*, 87, 222-233. <https://doi.org/10.1016/j.apgeog.2017.08.010>
- Olsen, C. S., Kline, J. D., Ager, A. A., Olsen, K. A., & Short, K. C. (2017). Examining the influence of biophysical conditions on wildland–urban interface homeowners’ wildfire risk mitigation activities in fire-prone landscapes. *Ecology and Society*, 22(1). <https://doi.org/10.5751/ES-09054-220121>
- Palmer, C. G. (1996). Risk perception: An empirical study of the relationship between worldview and the risk construct. *Risk Analysis*, 16(5), 717-723. <https://doi.org/10.1111/j.1539-6924.1996.tb00820.x>
- Reho, M., Veneziani, G., Ciacchella, C., Gennaro, A., Salvatore, S., & Lai, C. (2024). The influence of cultural worldviews on the association between wildfire risk perception and preventive behaviors. *Psychology Hub*, 41(2). DOI: <https://doi.org/10.13133/2724-2943/18435>
- Ringle, C. M., Wende, S., & Becker, J-M. (2022). SmartPLS 4. Oststeinbek: SmartPLS. Retrieved from <https://www.smartpls.com>
- Saari, U. A., Damberg, S., Frömbing, L., & Ringle, C. M. (2021). Sustainable consumption behavior of Europeans: The influence of environmental knowledge and risk perception on environmental concern and behavioral intention. *Ecological Economics*, 189, 107155. <https://doi.org/10.1016/j.ecolecon.2021.107155>
- Salvatore, S., Fini, V., Mannarini, T., Valsiner, J., & Veltri, G. A. (2019). *Symbolic Universes in Time of (Post) Crisis*. Springer International Publishing.
- Salvatore, S., Fini, V., Mannarini, T., Veltri, G. A., Avdi, E., Battaglia, F., Castro-Tejerina, J., Ciavolino, E., Cremaschi, M., Kadianaki, I., Kharlamov, A. N., Krasteva, A., Kullasepp, K., Matsopoulos, A., Meschiari, C., Mossi, P., Psinas, P., Redd, R., Rochira, A., Santarpia, A., Sammut, G., Valsiner, J., & Valmorbida, A. (2018). Symbolic universes between present and future of Europe. First results of the map of European societies’ cultural milieu. *PloS One*, 13(1), e0189885. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0189885>
- Salvatore, S., & Freda, M. F. (2011). Affect, unconscious and sensemaking. A psychodynamic, semiotic and dialogic model. *New Ideas in Psychology*, 29(2), 119-135. <https://doi.org/10.1016/j.newideapsych.2010.06.001>
- San-Miguel-Ayaz, J., Durrant, T., Boca, R., Maianti, P., Libertà, G., Oom, D., Branco, A., De Rigo, D., Ferrari, D., Roglia, E., and Scionti, N. (2023). Advance Report on Forest Fires in Europe, Middle East and North Africa 2022. EUR 31479 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg. ISBN 978-92-68-02143-9, doi:10.2760/091540, JRC133215.
- Sarstedt, M., Ringle, C. M., & Hair, J. F. (2021). Partial Least Squares Structural Equation Modeling. In C. Homburg, M. Klarmann, A. Vomberg (Eds.), *Handbook of Market Research*, Springer International Publishing (pp, 1–47). https://doi.org/10.1007/978-3-319-05542-8_15-2
- Schielke, H. J., Fishman, J. L., Osatuke, K., & Stiles, W. B. (2009). Creative consensus on interpretations of qualitative data: The Ward method. *Psychotherapy Research*, 19(4-5), 558-565. <https://doi.org/10.1080/10503300802621180>
- Stoet, G. (2010). PsyToolkit: A software package for programming psychological experiments using Linux. *Behavior Research Methods*, 42, 1096-1104. <https://doi.org/10.3758/BRM.42.4.1096>

- Stoet, G. (2017). PsyToolkit: A novel web-based method for running online questionnaires and reaction-time experiments. *Teaching of Psychology*, 44(1), 24-31. <https://doi.org/10.1177/0098628316677643>
- United Nations Environment Programme (UNEP). (2022). Spreading like Wildfire – The Rising Threat of Extraordinary Landscape Fires. A UNEP Rapid Response Assessment. Nairobi
- Vaske, J. J., Absher, J. D., & Bright, A. D. (2007). Salient value similarity, social trust and attitudes toward wildland fire management strategies. *Human Ecology Review*, 223-232. <https://www.jstor.org/stable/24707708>
- Wolters, E. A. (2023). Homeowner firewise behaviors in fire-prone central Oregon: an exploration of the attitudinal, situational, and cultural worldviews impacting pre-fire mitigation actions. *Journal of Environmental Management*, 327, 116811. <https://doi.org/10.1016/j.jenvman.2022.116811>
- Wolters, E. A., Steel, B. S., Weston, D., & Brunson, M. (2017). Determinants of residential Firewise behaviors in Central Oregon. *The Social Science Journal*, 54(2), 168-178. <https://doi.org/10.1016/j.soscij.2016.12.004>
- WWF Italia. (2022). Spegner oggi gli incendi di domani. Dalla gestione dell'emergenza a gestione e prevenzione del rischio. Retrieved from: <https://www.wwf.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/incendi-il-nuovo-report-wwf-italia/>
- Xanthopoulos, G., Leone, V., & Delogu, G. M. (2020). The suppression model fragilities. In F. Tedim, V. Leone, T. K. McGee (Eds.), *Extreme Wildfire Events and Disasters: Root Causes and New Management Strategies* (pp. 135–153), Elsevier. <https://doi.org/10.1016/B978-0-12-815721-3.00007-2>
- Xu, D., Peng, L., Su, C., Liu, S., Wang, X., & Chen, T. (2016). Influences of mass monitoring and mass prevention systems on peasant households' disaster risk perception in the landslide-threatened Three Gorges Reservoir area, China. *Habitat International*, 58, 23-33. <https://doi.org/10.1016/j.habitatint.2016.09.003>
- Xue, W., Hine, D. W., Loi, N. M., Thorsteinsson, E. B., & Phillips, W. J. (2014). Cultural worldviews and environmental risk perceptions: A meta-analysis. *Journal of Environmental Psychology*, 40, 249-258. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2014.07.002>
- Yuan, M., Yang, Y., & Yi, H. (2023). Environmental condition, cultural worldview, and environmental perceptions in China. *Journal of Risk Research*, 1-29. <https://doi.org/10.1080/13669877.2023.2208134>

6 La relazione atteggiamenti-comportamenti pro-ambiente: il ruolo del sensemaking affettivo

6.1 Introduzione

L'attuale crisi climatica richiede un rapido e significativo cambiamento negli stili di vita umani. Sebbene le nuove tecnologie e le politiche pubbliche possano facilitare interventi di tipo top-down per ottimizzare l'uso delle risorse (Bradley & Hédren, 2015), è altrettanto essenziale un cambiamento comportamentale a livello individuale, che segua una logica *bottom-up* (Masson-Delmotte et al., 2022). In questo contesto, le aziende rivestono un ruolo centrale nella mitigazione dei cambiamenti climatici (Unsworth et al., 2016), e numerosi studi hanno esaminato come le organizzazioni possano incoraggiare comportamenti ecologici tra i dipendenti (Unsworth et al., 2021). Tuttavia, la maggior parte delle ricerche si è concentrata prevalentemente sui comportamenti sostenibili all'interno del contesto lavorativo, trascurando le azioni ecologiche che i dipendenti adottano nella loro vita privata (Ruepert et al., 2016). Questo approccio non consente di comprendere appieno come il significato della sostenibilità possa essere trasferito ai dipendenti e come la cultura aziendale possa influenzare la loro vita al di fuori del contesto lavorativo. In effetti, un dipendente potrebbe adottare comportamenti pro-ambientali in azienda in quanto parte di una norma condivisa, ma il fatto che tale persona mantenga atteggiamenti ecologici anche in altri contesti quotidiani suggerisce che la sostenibilità ambientale sia percepita come un valore generalizzabile e non confinato esclusivamente all'ambito professionale.

I comportamenti pro-ambientali si riferiscono a tutte le azioni e scelte che mirano a ridurre al minimo il danno ambientale o addirittura a generare benefici per l'ecosistema (Steg & Vlek, 2009). Tali comportamenti includono attività come il riciclaggio, l'utilizzo di mezzi di trasporto a basse emissioni e la riduzione degli sprechi di risorse (Li et al., 2019). Comprendere i fattori che promuovono queste pratiche è fondamentale per incentivare un'adozione più diffusa di comportamenti sostenibili.

Numerosi studi hanno evidenziato che gli atteggiamenti ambientali, definiti come valutazioni positive o negative riguardo alle questioni ecologiche (Schultz & Kaiser, 2012), influenzano l'adozione di comportamenti pro-ambientali, suggerendo che il rafforzamento degli atteggiamenti pro-ambientali possa incentivare tali pratiche (Abrahamse, 2019). Tuttavia, non sempre gli atteggiamenti positivi nei confronti dell'ambiente si traducono in azioni concrete, e le ragioni di questa discrepanza non sono ancora del tutto comprese (Ballarotto & Velotti, 2023; Gifford & Chen, 2017). Alcuni ricercatori propongono di esplorare il ruolo dei fattori individuali e relazionali nella relazione tra atteggiamenti e comportamenti (Ienna et al., 2022; Wyss et al., 2022). Secondo studi recenti, il cambiamento comportamentale è più efficace quando le azioni adottate portano a conseguenze personali positive (Gansser & Reich, 2023).

Anche l'affetto emerge come determinante importante del comportamento pro-ambientale (Li et al., 2019). La valenza affettiva, ovvero il grado di piacevolezza o spiacevolezza di uno stimolo (Itkes & Kron, 2019), influisce sull'intenzione di adottare pratiche ecologiche (Koenig-Lewis et al., 2014). Studi sperimentali hanno mostrato che i messaggi affettivi positivi aumentano la probabilità di comportamenti pro-ambientali, mentre gli effetti degli affetti negativi sono più complessi, con studi che suggeriscono influenze sia favorevoli che sfavorevoli sul comportamento ecologico (Xie et al., 2019; Russell et al., 2017).

Questo studio propone un approccio alternativo, esplorando l'idea che gli atteggiamenti verso un oggetto o evento influenzino maggiormente il comportamento quando sono coerenti con gli affetti, intesi come modalità generalizzate di interpretazione dell'esperienza (Salvatore et al., 2022, 2024). Alcune teorie sostengono che gli atteggiamenti e i comportamenti siano influenzati dall'interpretazione del contesto sociale (World Bank Group, 2015), in cui i significati affettivi agiscono come catalizzatori per l'attivazione di atteggiamenti specifici che, a loro volta, incidono sui comportamenti (Salvatore et al., 2022, 2024). Questo lavoro mira a chiarire l'impatto controverso degli affetti sui comportamenti pro-ambientali, contribuendo a orientare interventi più efficaci per la promozione di pratiche ecologiche.

6.2 Scopo e ipotesi

Il presente studio si focalizza sui dipendenti di diverse aziende italiane, con l'obiettivo di esaminare come le pratiche aziendali possano contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici. L'enfasi su questa popolazione è giustificata dalla rilevanza delle azioni delle imprese nella promozione della sostenibilità, non solo attraverso decisioni economiche e politiche, ma anche mediante l'incoraggiamento di comportamenti rispettosi dell'ambiente tra i dipendenti. Come discusso in precedenza, è fondamentale osservare le pratiche ecologiche dei dipendenti non solo all'interno del contesto lavorativo, ma anche nei vari ambiti della loro vita quotidiana, al fine di comprendere come i principi di sostenibilità possano essere adottati e trasferiti al di fuori dell'azienda. L'analisi dei comportamenti pro-ambientali dei dipendenti può fornire preziose indicazioni su come la cultura aziendale della sostenibilità possa influenzare positivamente le loro abitudini.

L'obiettivo principale di questo lavoro è indagare la relazione tra atteggiamenti e comportamenti pro-ambientali dei dipendenti, valutando il ruolo moderatore della valenza affettiva. L'esplorazione della valenza affettiva in questo campione specifico permette di stimare l'impatto di questa variabile in una popolazione in cui il concetto di sostenibilità è ampiamente condiviso e le conoscenze in materia sono generalmente diffuse. Mentre in altre popolazioni la mancanza di informazioni e le differenze socio-culturali possono generare numerose variabili confondenti, il contesto aziendale offre una minore

variabilità in termini di educazione e conoscenza dei comportamenti sostenibili, consentendo una valutazione più precisa dell'effetto della valenza affettiva.

Un modello lineare generale (GLM) è stato adottato per testare le seguenti ipotesi:

H1: in linea con la letteratura (e.g., Tamar et al., 2020; cfr. § 6.1), si ipotizza che atteggiamenti positivi nei confronti dell'ambiente siano associati a livelli più elevati di comportamenti pro-ambientali.

H2: Coerentemente con la concezione della valenza affettiva come un modo primitivo, basilare, universale e onnipresente di attribuire significato all'esperienza (Barrett, 2006), e con la teoria della *Semiotic-Cultural Psychology Theory* (SCPT), secondo cui l'influenza dei significati affettivi sul comportamento è indiretta, si ipotizza che la valenza moderi la relazione tra atteggiamenti e comportamenti. In particolare, in linea con studi che hanno evidenziato come la congruenza tra affetti e atteggiamenti influisca sul comportamento (Forgas, 2008), ci si aspetta che una valenza positiva rafforzi la relazione tra atteggiamento e comportamento pro-ambientale, mentre una valenza negativa possa attenuarla.

6.3 Materiali e metodi

6.3.1 Partecipanti e procedura

Il campione oggetto di studio è composto da dipendenti con età superiore ai 18 anni, reclutati in collaborazione con diverse aziende operanti in Italia, rappresentative di vari settori, tra cui energia, tecnologia e finanza. Le aziende coinvolte hanno espresso un chiaro interesse verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità all'interno delle loro organizzazioni. Dei 15.000 dipendenti invitati a partecipare alla ricerca attraverso la compilazione di questionari, 2.186 hanno risposto, corrispondendo a un tasso di risposta del 14,57%.

I criteri di inclusione richiedevano che i partecipanti avessero un'età superiore ai 18 anni e un contratto di lavoro stabile con l'azienda. Sono stati esclusi dal campione gli individui in stage o in posizione di apprendistato. Dopo l'esclusione di 462 partecipanti per un tasso di risposte mancanti superiore al 5%, il campione finale risultava composto da 1.724 dipendenti. La partecipazione allo studio è avvenuta su base volontaria, senza compensi o incentivi monetari.

Il campione finale era composto per il 56% da uomini, con un'età media di 44,94 anni ($DS = 9,92$). La distribuzione geografica vedeva il 19% dei partecipanti residenti in piccoli centri urbani (<10.000 abitanti), il 32,9% in città di medie dimensioni (11.000-100.000 abitanti) e il 48,1% in grandi città (>100.000 abitanti). Per quanto riguarda il livello di istruzione, lo 0,1% dei partecipanti possedeva

una licenza elementare, l'1,7% una licenza media, il 35,6% un diploma di scuola superiore, l'8,5% una laurea, il 42,8% un master e l'11,3% un titolo post-laurea.

Tutti i partecipanti hanno fornito il consenso informato alla partecipazione allo studio, dopo aver letto una dettagliata spiegazione degli obiettivi della ricerca. Lo studio ha ricevuto l'approvazione del Comitato Etico del Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute, Sapienza Università di Roma (Protocollo n. 0000595, 11/04/2022). Inoltre, è stato condotto in conformità con i principi etici delineati nella Dichiarazione di Helsinki, stabiliti dalla *World Medical Association* (WMA) durante la 18^a Assemblea Generale a Helsinki, Finlandia (giugno 1964), e successivamente rivisti alla 64^a Assemblea Generale a Fortaleza, Brasile (ottobre 2013).

6.3.2 Misure

Comportamenti pro-ambientali. I partecipanti hanno completato la versione italiana della *Pro-Environmental Behaviors Scale* (PEBS) (Menardo et al., 2020), un questionario *self-report* composto da 15 *item* con diverse modalità di risposta. La scala consente di ottenere un punteggio complessivo per i comportamenti pro-ambientali, oltre ai punteggi relativi a quattro sottodimensioni: conservazione, cittadinanza ambientale, scelte alimentari e trasporti. Nel presente studio è stato utilizzato il punteggio totale, che ha dimostrato una consistenza interna accettabile ($\alpha = 0,67$).

Atteggiamenti ambientali. Gli atteggiamenti verso l'ambiente sono stati misurati con il *New Ecological Paradigm Revised* (NEP-R) (Dunlap et al., 2000), una delle scale più utilizzate per valutare l'inclinazione cognitiva a rispettare e valorizzare la natura e a sviluppare un orientamento pro-ambientale. La versione italiana del NEP-R utilizzata in questo studio (Prati et al., 2011) è composta da 15 *item* valutati su una scala Likert a cinque punti, da 1 (fortemente d'accordo) a 5 (fortemente in disaccordo). Gli *item* pari, che riflettono atteggiamenti non ecologici, sono stati invertiti in modo che il punteggio totale della scala rappresentasse un orientamento pro-ambientale. Seguendo le raccomandazioni di Dunlap et al. (2000), è stato adottato il punteggio complessivo poiché non vi è consenso sulla suddivisione della scala in sottodimensioni specifiche. La scala ha mostrato un'affidabilità soddisfacente nel presente studio ($\alpha = 0,74$).

Interpretazione affettiva del contesto. La valenza affettiva è stata rilevata mediante la versione breve del questionario *View Of Context* (VOC) (Ciavolino et al., 2017), uno strumento progettato per mappare le visioni culturali del mondo (operazionalizzate come universi simbolici) e le dimensioni affettive che le organizzano. In questo studio, l'attenzione è stata posta sulla valenza affettiva, intesa come interpretazione del contesto lungo la dimensione piacevolezza-spiacevolezza, identificata come la prima dimensione fattoriale estratta nelle applicazioni precedenti del VOC (Salvatore et al., 2019; Veltri et al., 2019). L'estrazione delle dimensioni fattoriali è stata effettuata tramite l'analisi delle

corrispondenze multiple (ACM) sui 29 *item* e sulle quattro modalità di risposta dello strumento (da 1 = fortemente in disaccordo a 4 = fortemente d'accordo). Il VOC è stato utilizzato in vari studi per analizzare l'influenza delle dimensioni affettive; ad esempio, una ricerca precedente ha evidenziato come una valenza negativa discriminasse tra le regioni con una maggiore percentuale di voti *leave* nel referendum sulla Brexit (Veltri et al., 2019). Nel complesso, il questionario ha dimostrato una buona validità di costrutto e una consistenza interna accettabile ($\alpha = 0,70$) (Ciavolino et al., 2017).

6.3.3 Analisi dati

Per identificare la dimensione affettiva associata alla valenza, è stata condotta un'ACM sulle risposte dei partecipanti al questionario *View Of Context* (VOC). In linea con le precedenti ricerche, l'attenzione si è concentrata sulla prima dimensione fattoriale estratta, che rappresentava l'interpretazione del contesto in termini di valenza affettiva. L'analisi è stata eseguita utilizzando il software SPAD, versione 5.5.

Per verificare le ipotesi è stato applicato un modello lineare generale (GLM), in cui i comportamenti pro-ambientali sono stati considerati come variabile dipendente, gli atteggiamenti ambientali come variabile indipendente e la valenza affettiva come moderatore della relazione. Le analisi dei dati sono state effettuate con il software statistico Jamovi, versione 2.5.4.

6.4 Risultati

La prima dimensione estratta dall'ACM, illustrata in Tabella 1, spiegava il 44,08% dell'inerzia totale (cfr. Benzécri, 1992) e corrispondeva alla valenza affettiva (VA), poiché la combinazione degli *item* del questionario VOC e delle modalità di risposta si riferiva alla connotazione affettiva del mondo in termini di buono-cattivo.

Prima di eseguire l'analisi attraverso il GLM, sono state verificate le assunzioni necessarie. Il test di Breusch-Pagan per l'omogeneità della varianza dei residui ha mostrato un risultato non significativo, indicando l'assenza di eteroschedasticità ($\chi^2[3] = 1,29$, $p = 0,732$). La variabile dipendente seguiva una distribuzione normale e i valori di *variance inflation factor* (VIF) e *Tolerance* non indicavano problemi di collinearità tra le variabili: NEP-R (VIF = 1,03; Tolerance = 0,97), VA (VIF = 1,00; Tolerance = 1,00) e il termine di interazione NEP-R*VA (VIF = 1,03; Tolerance = 0,97).

L'analisi di moderazione, con il NEP-R come variabile indipendente, la PEBS come variabile dipendente e la VA come moderatore, ha evidenziato che il modello era statisticamente significativo ($R^2 = 0,07$, $F[3] = 40,47$, $p < 0,001$). La VA ha contribuito ad aumentare il potere esplicativo del modello, come indicato dalla variazione significativa dei valori di R^2 e dalla relativa F ($\Delta R^2 = 0,02$, $F[2] = 22,0$, $p < 0,001$).

Tabella 1. *Item* e rispettive modalità caratteristiche della connotazione affettiva del contesto in termini di valenza.

Polo negative (-): Buono		
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>	<i>valore Test</i>
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto	-16,79
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo	-15,19
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente in disaccordo	-14,88
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo	-14,09
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo	-13,99
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente in disaccordo	-13,99
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile	-13,88
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Per niente	-13,76
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente in disaccordo	-13,72
Quanto è affidabile: scuole	Molto affidabile	-13,51
<i>Zona centrale</i>		
Come sarà il luogo in cui vivete nei prossimi 5 anni	Molto peggio	13,52
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Poco	14,17
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza d'accordo	14,75
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo	15,06
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo	15,32
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile	16,47
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo	16,49
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto	17,54
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo	17,89
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto	18,65
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>	<i>valore Test</i>
Polo positivo (+): Cattivo		

Nota. Ogni polo contiene le 10 voci più rappresentative. La tabella deve essere vista come un continuum dal polo negativo a quello positivo. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

I risultati, riportati in Tabella 2, hanno mostrato una relazione significativa tra il NEP-R e la PEBS ($\beta = 0,217$, 95% IC [0,216, 0,333], $p < 0,001$), tra la VA e la PEBS ($\beta = -0,144$, 95% IC [-3,832, -1,988], $p < 0,001$) e tra il termine di interazione NEP-R*VA e la PEBS ($\beta = -0,043$, 95% IC [-0,229, -0,019], $p = 0,020$). In particolare, la relazione tra NEP-R e PEBS è risultata significativa per i valori medi del moderatore ($\beta = 0,217$; $p < 0,001$). Inoltre, per ogni diminuzione di una deviazione standard del valore del moderatore (i.e., maggiore salienza della dimensione “buono”, corrispondente al polo negativo

del fattore), tale relazione si rafforzava significativamente ($\beta = 0,260$; $p < 0,001$), mentre si indeboliva per ogni aumento di una deviazione standard del valore del moderatore (i.e., maggiore salienza della dimensione “cattivo”, corrispondente al polo positivo del fattore) ($\beta = 0,174$; $p < 0,001$). Questi risultati sono illustrati in Tabella 3 e nella Figura 1.

Tabella 2. Stime dei parametri del modello testato.

	Coefficiente	Errore standard	Intervallo di confidenza 95%		β	gl	t	p
			Inferiore	Superiore				
(Intercetta)	44,70	0,21	44,30	45,10	0,00	1720	216,93	< 0,001
NEP-R	0,27	0,03	0,22	0,33	0,22	1720	9,17	< 0,001
VA	-2,91	0,47	-3,83	-1,99	-0,14	1720	-6,19	< 0,001
NEP-R*VA	-0,12	0,05	-0,23	-0,02	-0,04	1720	-2,33	0,020

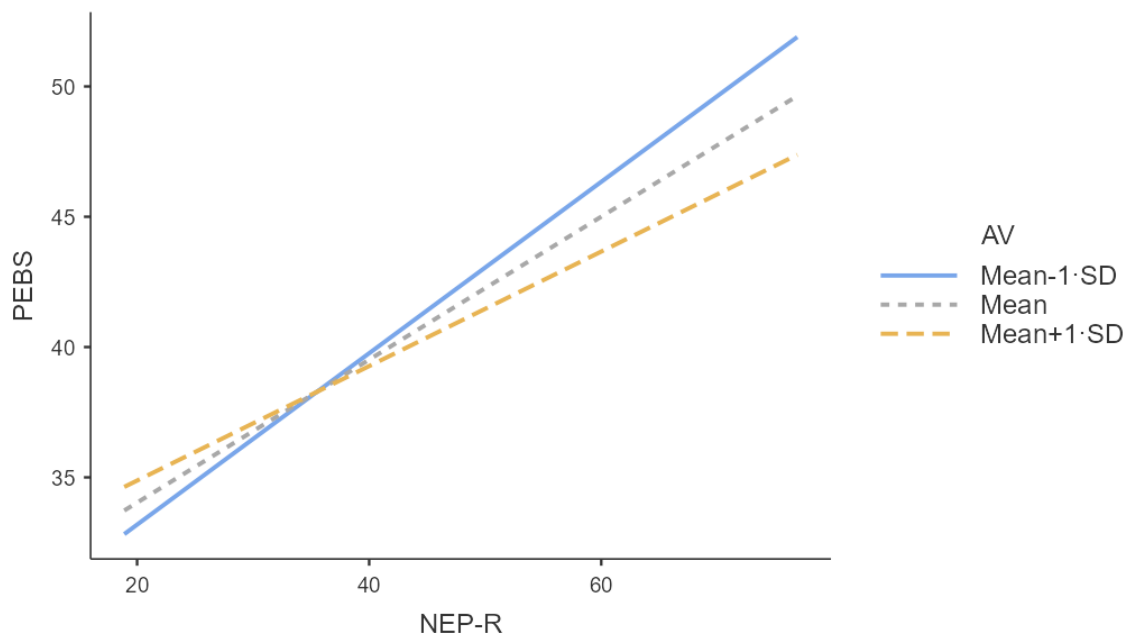
Nota. NEP-R: environmental attitude; PEB: pro-environmental behavior; AV: affective valence; gl: gradi di libertà.
 Tabella adattata da: Reho et al., 2024

Tabella 3. Stime dei parametri per gli effetti semplici della NEP-R sul PEBS a diversi livelli di VA.

Moderatore				Intervallo di confidenza 95%		β	gl	t	p
VA	Effetto	Coefficiente	Errore standard	Inferiore	Superiore				
Mean – 1SD	NEP-R	0,33	0,04	0,25	0,41	0,26	1720	7,97	< 0,001
Mean	NEP-R	0,27	0,03	0,22	0,33	0,22	1720	9,17	< 0,001
Mean + 1SD	NEP-R	0,22	0,04	0,15	0,29	0,17	1720	6,37	< 0,001

Nota. VA: valenza affettiva; gl: gradi di libertà. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

Figura 1. *Simple slope plot* della relazione tra NEP-R e PEBS per diversi valori di VA.



Nota. NEP-R: environmental attitudes; PEB: pro-environmental behavior; AV: affective valence. L'asse X è nella scala originale della NEP-R. Figura tratta da: Reho et al., 2024

6.5 *Discussione e conclusioni*

Il presente lavoro mirava a esaminare l'influenza della valenza affettiva sulla relazione tra atteggiamenti e comportamenti pro-ambientali in un campione di dipendenti aziendali.

La prima ipotesi prevedeva che gli atteggiamenti ambientali dei dipendenti influenzassero i loro comportamenti pro-ambientali. Coerentemente con le ricerche precedenti (e.g., Tamar et al., 2020), i risultati hanno confermato questa ipotesi, mostrando una forte associazione tra atteggiamenti e comportamenti pro-ambientali.

La seconda ipotesi è stata supportata dai risultati, che hanno evidenziato un significativo effetto moderatore della valenza affettiva sulla relazione tra atteggiamenti e comportamenti. In particolare, la dimensione positiva della valenza affettiva ha intensificato l'effetto degli atteggiamenti sul comportamento, mentre la dimensione negativa lo ha attenuato. Questo risultato è in linea con la teoria SCPT, secondo la quale la coerenza tra gli atteggiamenti e la connotazione affettiva del contesto accresce la probabilità che gli atteggiamenti agiscano come determinanti del comportamento (Cremaschi et al., 2021). La valenza affettiva non orienta direttamente l'interpretazione di un oggetto specifico (e.g., il cambiamento climatico), ma influenza la salienza degli atteggiamenti che guidano il comportamento nei suoi confronti.

Questi risultati hanno implicazioni pratiche e politiche significative. Gli sforzi per promuovere comportamenti pro-ambientali nelle aziende si concentrano spesso su campagne informative,

workshop o interventi di feedback. Tuttavia, i presenti risultati, in linea con studi sperimentali che mostrano l'effetto della valenza affettiva positiva sulla risposta ai messaggi (Chatelain et al., 2018; Ibanez et al., 2017), suggeriscono la necessità di integrare una valenza positiva nei messaggi delle campagne pro-ambientali per incentivare efficacemente tali comportamenti.

Il presente studio presenta alcune limitazioni. In primo luogo, il disegno trasversale dello studio non consente di stabilire una relazione causale tra atteggiamenti e comportamenti pro-ambientali. Tuttavia, questa associazione è coerente con una vasta letteratura che dimostra l'influenza degli atteggiamenti ambientali sui comportamenti (Casaló & Escario, 2018; Tamar et al., 2020). In secondo luogo, l'affidabilità degli strumenti utilizzati per misurare atteggiamenti e comportamenti pro-ambientali è risultata adeguata ma non eccellente, probabilmente a causa della multidimensionalità delle scale. Ulteriori ricerche dovrebbero essere condotte per migliorare la validità di tali strumenti. Un'altra limitazione riguarda l'uso di strumenti *self-report*, che possono essere soggetti a *bias* legati alla desiderabilità sociale (Durmaz et al., 2023). Tuttavia, Milfont (2009) ha rilevato che la desiderabilità sociale ha un effetto diretto modesto sugli atteggiamenti ambientali, ma non influisce significativamente sui comportamenti ecologici. In generale, sarebbe utile integrare le misure self-report con strumenti complementari, come interviste o compiti comportamentali, per ridurre il rischio di *bias*.

Nonostante queste limitazioni, il presente studio presenta diversi punti di forza. In primo luogo, contrariamente alla maggior parte delle ricerche che si concentrano sull'influenza diretta degli affetti sul comportamento, questo studio evidenzia il ruolo indiretto della valenza affettiva positiva nella promozione dei comportamenti pro-ambientali. Inoltre, lo studio si è basato su un ampio campione di dipendenti di aziende italiane, eterogeneo per caratteristiche demografiche come livello di istruzione, luogo di residenza e stato civile, garantendo una maggiore generalizzabilità dei risultati. I risultati offrono spunti per future ricerche. Studi longitudinali sono necessari per chiarire le relazioni causali all'interno del modello proposto. Inoltre, sarebbe opportuno esplorare le interazioni complesse tra la dimensione affettiva e altri fattori psicologici, socio-demografici e contestuali, al fine di ottenere una comprensione più completa delle determinanti del comportamento pro-ambientale. Infine, ulteriori indagini potrebbero approfondire se la valenza affettiva influenza in modo differente gli atteggiamenti e le intenzioni comportamentali verso diverse tipologie di azioni pro-ambientali.

Riferimenti

Abrahamse, W. (2019). *Encouraging pro-environmental behaviour: What works, what doesn't, and why*. London: Academic Press.

- Ballarotto, G., & Velotti, P. (2023). Easier said than done: an empirical study of the role of emotional factors in pro-environmental behaviors. *PsyEcology*, in press.
- Barrett, L. F. (2006). Valence is a basic building block of emotional life. *Journal of Research in Personality*, 40(1), 35-55. <https://doi.org/10.1016/j.jrp.2005.08.006>
- Benzecri, J. P. (1992). *Correspondence analysis handbook*. New York: Marcel Dekker.
- Bradley, K., & Hédren, J. (2015). Utopian Thought in the Making of Green Futures. In K. Bradley and J. Hedrén (Eds.), *Green Utopianism, 1st ed.* London: Routledge, Taylor & Francis Group.
- Carrus, G., Passafaro, P., & Bonnes, M. (2008). Emotions, habits and rational choices in ecological behaviours: The case of recycling and use of public transportation. *Journal of Environmental Psychology*, 28(1), 51-62. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2007.09.003>
- Casaló, L. V., & Escario, J. J. (2018). Heterogeneity in the association between environmental attitudes and pro-environmental behavior: A multilevel regression approach. *Journal of Cleaner Production*, 175, 155-163. <https://doi.org/10.1016/j.jclepro.2017.11.237>
- Chatelain, G., Hille, S. L., Sander, D., Patel, M., Hahnel, U. J. J., & Brosch, T. (2018). Feel good, stay green: Positive affect promotes pro-environmental behaviors and mitigates compensatory “mental bookkeeping” effects. *Journal of Environmental Psychology*, 56, 3–11. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2018.02.002>
- Ciavolino, E., Redd, R., Evrinomy, A., Falcone, M., Fini, V., Kadianaki, I., ... & Salvatore, S. (2017). Views of Context. An instrument for the analysis of the cultural milieu. A first validation study. *Electronic Journal of Applied Statistical Analysis*, 10(2), 599-628. <http://siba-es.e.unisalento.it/index.php/ejasa/article/view/18160>
- Coleman, M. D. (2013). Emotion and the ultimate attribution error. *Current Psychology*, 32, 71-81. <https://doi.org/10.1007/s12144-013-9164-7>
- Cremaschi, M., Fioretti, C., Mannarini, T., & Salvatore, S. (2021). *Culture and Policy-Making*. Springer International Publishing.
- Dunlap, R. E., Van Liere, K. D., Mertig, A. G., & Jones, R. E. (2000). New trends in measuring environmental attitudes: measuring endorsement of the new ecological paradigm: a revised NEP scale. *Journal of Social Issues*, 56(3), 425-442. <https://doi.org/10.1111/0022-4537.00176>
- Durmaz, A., Dursun, İ., & Kabadayı, E. T. (2023). Are They Actually Sustainable? The Social Desirability Bias in Sustainable Consumption Surveys. In J. Bhattacharyya (Ed), *Dealing with Socially Responsible Consumers: Studies in Marketing* (pp. 533-560). Singapore: Springer Nature Singapore. https://doi.org/10.1007/978-981-19-4457-4_28
- Forgas, J. P. (2008). The role of affect in attitudes and attitude change. In W. D. Crano & R. Prislin (Eds.), *Attitudes and attitude change* (pp. 131–158). Psychology Press.
- Gansser, O. A., & Reich, C. S. (2023). Influence of the new ecological paradigm (NEP) and environmental concerns on pro-environmental behavioral intention based on the theory of planned behavior (TPB). *Journal of Cleaner Production*, 382, 134629. <https://doi.org/10.1016/j.jclepro.2022.134629>
- Gifford, R. D., & Chen, A. K. (2017). Why aren't we taking action? Psychological barriers to climate-positive food choices. *Climatic Change*, 140(2), 165-178. <https://doi.org/10.1007/s10584-016-1830-y>
- Hewstone, M. (1990). The ‘ultimate attribution error’? A review of the literature on intergroup causal attribution. *European Journal of Social Psychology*, 20(4), 311-335. <https://doi.org/10.1002/ejsp.2420200404>

- Ibanez, L., Moureau, N., & Roussel, S. (2017). How do incidental emotions impact pro-environmental behavior? Evidence from the dictator game. *Journal of Behavioral and Experimental Economics*, 66, 150–155. <https://doi.org/10.1016/j.socec.2016.04.003>
- Ienna, M., Rofo, A., Gendi, M., Douglas, H. E., Kelly, M., Hayward, M. W., ... & Griffin, A. S. (2022). The Relative Role of Knowledge and Empathy in Predicting Pro-Environmental Attitudes and Behavior. *Sustainability*, 14(8), 4622. <https://doi.org/10.3390/su14084622>
- Itkes, O., & Kron, A. (2019). Affective and semantic representations of valence: A conceptual framework. *Emotion Review*, 11(4), 283–293. <https://doi.org/10.1177/1754073919868759>
- Koenig-Lewis, N., Palmer, A., Dermody, J., & Urbye, A. (2014). Consumers' evaluations of ecological packaging—Rational and emotional approaches. *Journal of Environmental Psychology*, 37, 94–105. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2013.11.009>
- Lange, F., & Dewitte, S. (2020). Positive affect and pro-environmental behavior: A preregistered experiment. *Journal of Economic Psychology*, 80, 102291. <https://doi.org/10.1016/j.joep.2020.102291>
- Li, D., Zhao, L., Ma, S., Shao, S., & Zhang, L. (2019). What influences an individual's pro-environmental behavior? A literature review. *Resources, Conservation and Recycling*, 146, 28–34. <https://doi.org/10.1016/j.resconrec.2019.03.024>
- Masson-Delmotte, V., Zhai, P., Pörtner, H. O., Roberts, D., Skea, J., & Shukla, P. R. (2022). *Global Warming of 1.5C: IPCC special report on impacts of global warming of 1.5C above pre-industrial levels in context of strengthening response to climate change, sustainable development, and efforts to eradicate poverty*. Cambridge University Press.
- Menardo, E., Brondino, M., & Pasini, M. (2020). Adaptation and psychometric properties of the Italian version of the Pro-Environmental Behaviours Scale (PEBS). *Environment, Development and Sustainability*, 22(7), 6907–6930. <https://doi.org/10.1007/s10668-019-00520-3>
- Milfont, T. L. (2009). The effects of social desirability on self-reported environmental attitudes and ecological behaviour. *The Environmentalist*, 29, 263–269. <https://doi.org/10.1007/s10669-008-9192-2>
- Nasby, W. (1996). Moderators of mood-congruent encoding and judgement: Evidence that elated and depressed moods implicate distinct processes. *Cognition & Emotion*, 10(4), 361–378. <https://doi.org/10.1080/026999396380187>
- Prati, G., Zani, B., & Pietrantoni, L. (2011). Quanto siamo intenzionati a comprare un prodotto OGM? Indagine su un campione di italiani. In P. Villano & B. Zani (Eds.), *Parlare di OGM in Italia* (pp. 79–99). Bologna: Clueb.
- Reho, M., Ballarotto, G., Velotti, P., Salvatore, S. (2024). Managing climate crisis through the affects: a semiotic cultural perspective in the improving of pro-environmental behaviors. [Manuscript submitted for publication].
- Ruepert, A., Keizer, K., Steg, L., Maricchiolo, F., Carrus, G., Dumitru, A., ... & Moza, D. (2016). Environmental considerations in the organizational context: A pathway to pro-environmental behaviour at work. *Energy Research & Social Science*, 17, 59–70. <https://doi.org/10.1016/j.erss.2016.04.004>
- Russell, S. V., Young, C. W., Unsworth, K. L., & Robinson, C. (2017). Bringing habits and emotions into food waste behaviour. *Resources, Conservation and Recycling*, 125, 107–114. <https://doi.org/10.1016/j.resconrec.2017.06.007>
- Salvatore, S. (2016). *Psychology in black and white: The project of a theory-driven science*. Information Age Publishing.
- Salvatore, S., De Luca Picione, R., Cozzolino, M., Bochicchio, V., & Palmieri, A. (2022). The role of affective sensemaking in the constitution of experience. The affective pertinentization model (APER). *Integrative Psychological and Behavioral Science*, 1–19. <https://doi.org/10.1007/s12124-020-09590-9>.

- Salvatore, S., Fini, V., Mannarini, T., Valsiner, J., & Veltri, G. A. (2019). *Symbolic Universes in Time of (Post) Crisis*. Springer International Publishing.
- Salvatore, S., Palmieri, A., Picione, R. D. L., Bochicchio, V., Reho, M., Serio, M. R., & Salvatore, G. (2024). The affective grounds of the mind. The Affective Pertinentization (APER) model. *Physics of Life Reviews*, 50, 143–165. <https://doi.org/10.1016/j.plrev.2024.07.008>
- Schultz, P. W., & Kaiser, F. G. (2012). Promoting pro-environmental behaviour. In S. D. Clayton (Ed.), *The Oxford handbook of environmental and conservation psychology* (pp. 661–691). Oxford: Oxford University Press.
- Steg, L., & Vlek, C. (2009). Encouraging pro-environmental behaviour: An integrative review and research agenda. *Journal of Environmental Psychology*, 29(3), 309–317. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2008.10.004>
- Tamar, M., Wirawan, H., Arfah, T., & Putri, R. P. S. (2020). Predicting pro-environmental behaviours: the role of environmental values, attitudes and knowledge. *Management of Environmental Quality: An International Journal*, 32(2), 328–343. <https://doi.org/10.1108/MEQ-12-2019-0264>
- Unsworth, K. L., Davis, M. C., Russell, S. V., & Bretter, C. (2021). Employee green behaviour: How organizations can help the environment. *Current Opinion in Psychology*, 42, 1–6. <https://doi.org/10.1016/j.copsyc.2020.12.006>
- Unsworth, K. L., Russell, S. V., & Davis, M. C. (2016). Is dealing with climate change a corporation's responsibility? A social contract perspective. *Frontiers in Psychology*, 7, 1212. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2016.01212>
- Veltri, G. A., Redd, R., Mannarini, T., & Salvatore, S. (2019). The identity of Brexit: A cultural psychology analysis. *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 29(1), 18–31. <https://doi.org/10.1002/casp.2378>
- World Bank Group. (2015). *World Development Report 2015: Mind, Society, and Behavior*. World Bank, Washington, DC.
- Wyss, A. M., Knoch, D., & Berger, S. (2022). When and how pro-environmental attitudes turn into behavior: The role of costs, benefits, and self-control. *Journal of Environmental Psychology*, 79, 101748. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2021.101748>
- Xie, B., Brewer, M. B., Hayes, B. K., McDonald, R. I., & Newell, B. R. (2019). Predicting climate change risk perception and willingness to act. *Journal of Environmental Psychology*, 65, 101331. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2019.101331>

7 La relazione atteggiamenti-comportamenti pro-ambiente: il ruolo dell'interpretazione del contesto

7.1 Introduzione

Negli ultimi decenni, la crisi ambientale globale è diventata una questione di crescente preoccupazione per ricercatori, politici e cittadini, riflettendo una consapevolezza sempre più diffusa delle sfide che il pianeta deve affrontare. Questo accresciuto interesse sottolinea l'interazione complessa tra dinamiche sociali, comportamentali e ambientali (Myers & Patz, 2009). Di conseguenza, la necessità di comprendere e promuovere comportamenti pro-ambientali è diventata centrale nella ricerca scientifica, data la loro importanza per la sostenibilità e la mitigazione dei cambiamenti climatici (Clayton et al., 2016). Poiché le azioni e le decisioni quotidiane degli individui giocano un ruolo cruciale nel plasmare il cambiamento ambientale, è essenziale identificare i fattori psicosociali che influenzano tali comportamenti (Hampton & Whitmarsh, 2023).

Nell'ambito della psicologia ambientale, è stato evidenziato come i *bias* cognitivi possano influenzare la percezione del cambiamento climatico e il sostegno a strategie di mitigazione e adattamento (Smith & Joffe, 2013; Leiserowitz, 2006; O'Neill & Nicholson-Cole, 2009). Inoltre, la ricerca ha esplorato lo sviluppo delle identità ambientali e il loro impatto sui comportamenti sostenibili, evidenziando l'importanza di promuovere un senso di connessione con la natura e di attaccamento al luogo per incentivare azioni pro-ambientali (Brügger et al., 2015; Clayton et al., 2016).

Numerosi studi hanno anche dimostrato come gli atteggiamenti ambientali – definiti come valutazioni positive o negative riguardo alle questioni ecologiche (Mobley et al., 2010; Schultz & Kaiser, 2012) – influenzino significativamente i comportamenti pro-ambientali (de Groot & Thøgersen, 2018; Plavsic, 2013). Questa comprensione ha portato alla promozione di atteggiamenti pro-ambiente come strumento per indurre cambiamenti comportamentali (Abrahamse, 2019). Tuttavia, mentre gli interventi mirati a modificare gli atteggiamenti individuali hanno prodotto alcuni risultati, la correlazione tra un aumento degli atteggiamenti pro-ambiente e l'adozione di comportamenti sostenibili non è sempre stata confermata (Ballarotto & Velotti, 2023; Juvan & Dolnicar, 2014), e le ragioni alla base di questa discrepanza rimangono in parte inesplorate (ElHaffar et al., 2020).

Una possibile spiegazione di questo disallineamento è che gli atteggiamenti individuali siano influenzati da visioni del mondo più ampie, ovvero da orientamenti culturali che integrano credenze, norme e schemi che organizzano il comportamento sociale (Koltko-Rivera, 2004). Pertanto, gli atteggiamenti pro-ambiente vanno oltre il semplice riflesso di azioni individuali, rappresentando componenti di un impegno più ampio volto alla trasformazione della società (Hinds & Sparks, 2009; Stern et al., 1999). In questa prospettiva, gli atteggiamenti pro-ambiente emergono come parte integrante di una visione globale orientata a migliorare il mondo (Clayton et al., 2015).

In sintesi, affrontare le questioni ambientali richiede una prospettiva che superi gli atteggiamenti individuali e riconosca l'importanza di un approccio multidimensionale che dia forma a tali atteggiamenti e ai conseguenti comportamenti. Solo attraverso una comprensione più ampia che consideri la complessità delle dinamiche socioculturali sarà possibile promuovere un cambiamento significativo verso la sostenibilità (Leiserowitz, 2006).

Alla luce di queste considerazioni, questo studio si propone di esplorare le basi psicologiche dei comportamenti pro-ambientali, analizzando l'interazione tra la tendenza individuale a impegnarsi per una trasformazione sociale positiva – definita come “pensiero utopico” (Basso & Krpan, 2022) – e gli atteggiamenti e comportamenti sostenibili. Questa analisi intende offrire una prospettiva più ampia sul modo in cui le dimensioni socioculturali possono influenzare gli atteggiamenti individuali, suggerendo implicazioni per la progettazione di interventi su larga scala volti a promuovere comportamenti pro-ambientali efficaci.

7.2 Scopo e ipotesi

Questo studio indaga come l'interpretazione individuale del contesto socioculturale possa influenzare gli atteggiamenti favorevoli ai comportamenti pro-ambientali. Seguendo il framework SCPT, si ipotizza che l'impatto degli atteggiamenti individuali sui comportamenti pro-ambientali sia moderato da una prospettiva più ampia e generalizzata, orientata al miglioramento della società. Testare questa ipotesi è importante per diverse ragioni. In primo luogo, consentirebbe di approfondire la comprensione dei fattori psicologici e sociali che determinano i comportamenti pro-ambientali, facilitando lo sviluppo di interventi più mirati ed efficaci. In secondo luogo, chiarirebbe il ruolo del contesto socioculturale e dell'orientamento sociale nel promuovere la sostenibilità, fornendo una visione completa delle dinamiche che influenzano il comportamento ambientale. Infine, la conferma empirica di questo modello potrebbe aprire la strada a nuove strategie per incentivare la gestione della sicurezza ambientale, basate su approcci più innovativi e integrati.

7.3 Metodo

7.3.1 Partecipanti

I partecipanti sono stati reclutati dalla popolazione generale e i dati sono stati raccolti tramite un sondaggio online realizzato sulla piattaforma *Psytoolkit* (Stoet, 2010, 2017) e disseminato attraverso vari social media. Prima della partecipazione, tutti i partecipanti sono stati informati sugli obiettivi e sulle modalità dello studio, dando il consenso in modo volontario senza ricevere alcuna forma di compenso. I criteri di inclusione prevedevano la capacità di leggere e comprendere la lingua italiana e un'età minima di 18 anni. Lo studio ha ottenuto l'approvazione del Comitato Etico dell'Università

Telematica Pegaso. La ricerca ha seguito le linee guida stabilite nella Dichiarazione di Helsinki, adottata dalla *World Medical Association* (WMA) durante la sua 18^a Assemblea Generale a Helsinki, Finlandia, nel giugno 1964, e ha rispettato le modifiche apportate nel corso della 64^a Assemblea Generale della WMA, tenutasi a Fortaleza, Brasile, nell'ottobre 2013.

In totale, sono state raccolte 700 risposte. I partecipanti presentavano un'età media di 36,64 anni (DS = 10,87), con la maggior parte di essi in possesso di una laurea magistrale e residenti nel Sud Italia. La Tabella 1 fornisce un riepilogo delle caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti.

Tabella 1. Caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti.

N = 700			
Età media = 36,64 (DS = 10,87)			
		Frequenza	%
Genere	Uomo	131	18,7
	Donna	566	80,9
	Non-binario	2	0,3
	Preferisco non rispondere	1	0,1
Istruzione	Licenza scuola primaria	NA	NA
	Licenza scuola secondaria	2	0,3
	Diploma	239	34,1
	Laurea triennale	47	6,7
	Laurea magistrale	292	41,7
	Titolo post-laurea	120	17,1
Residenza	Nord	74	10,6
	Centro	227	32,4
	Sud	395	56,4
	Risposte mancanti	4	0,6

Nota. tabella adattata da: Gennaro & Reho et al., 2024

7.3.2 Misure

L'inclinazione degli individui a partecipare ad attività e idee a beneficio della società è stata valutata attraverso la *Transformative Utopian Impulse for Planetary Health Scale* (TUIPHS; Basso & Krpan, 2022). Gli atteggiamenti ambientali sono stati analizzati mediante la *New Ecological Paradigm Scale Revised* (NEP-R; Dunlap et al., 2000), mentre per misurare i comportamenti pro-ambientali è stata utilizzata la *Pro-Environmental Behaviors Scale* (PEBS; Markle, 2013).

Transformative Utopian Impulse for Planetary Health Scale: la TUIPHS (Basso & Krpan, 2022) è uno strumento *self-report* progettato per misurare la propensione degli individui a impegnarsi attivamente in pensieri e azioni orientati al miglioramento della società. Composto da 12 *item* valutati su una scala Likert a 7 punti (1 = fortemente in disaccordo, 7 = fortemente in accordo), lo strumento affronta temi significativi, come la sostenibilità e le disuguaglianze economiche e sociali. La TUIPHS rileva anche quattro dimensioni specifiche: la propensione al pensiero e all'azione utopica trasformativa (TTA), la fiducia nelle soluzioni utopiche trasformative (BTS), la reattività verso queste soluzioni (RTS) e la scelta di prodotti e servizi utopici trasformativi (CPS). Gli autori hanno dimostrato che la TUIPHS possiede validità predittiva sia incrementale che longitudinale. Poiché non esisteva una validazione italiana della TUIPHS, la struttura della scala è stata validata in lingua italiana, ottenendo un $\alpha > 0,60$ per la scala principale e per le sottoscale (cfr. § 7.5).

New Ecological Paradigm – Revised: per identificare gli atteggiamenti ecologici, è stata utilizzata la NEP-R (Dunlap et al., 2000). La versione italiana della scala (Prati et al., 2011) include 15 *item* valutati su una scala Likert a cinque punti (1 = fortemente d'accordo, 5 = fortemente in disaccordo). Gli *item* dispari indicano una visione pro-ecologica, mentre quelli pari rappresentano una visione non ecologica, questi ultimi vengono quindi invertiti per il calcolo del punteggio finale. Dunlap et al. (2000) consigliano di utilizzare un punteggio totale, poiché non esiste un consenso sulle sottodimensioni che la NEP-R può identificare. Nel presente studio, la scala ha dimostrato una buona affidabilità ($\alpha = 0,65$).

Pro-Environmental Behaviors Scale: la PEBS (Markle, 2013) è stata impiegata per misurare i comportamenti pro-ambientali degli individui. La versione italiana della PEBS (Menardo et al., 2020) è composta da 15 *item* con diverse modalità di risposta. Questa scala consente di calcolare un punteggio totale dei comportamenti pro-ambientali e i punteggi di quattro sottodimensioni: conservazione, cittadinanza ambientale, alimentazione e trasporti. Nel presente studio, la scala ha mostrato una buona affidabilità nel punteggio complessivo ($\alpha = 0,68$) e nelle sottodimensioni conservazione ($\alpha = 0,67$) e alimentazione ($\alpha = 0,71$), ma non in cittadinanza ambientale ($\alpha = 0,54$) e trasporti ($\alpha = 0,32$). Pertanto, si è deciso di utilizzare il punteggio totale per l'analisi dei dati.

7.4 Analisi dati

7.4.1 Validazione italiana della TUIPHS

La TUIPHS è stata tradotta in italiano seguendo la procedura di traduzione *forward-backward* (Beaton et al., 2000). Tre membri del gruppo di ricerca hanno tradotto in modo indipendente la versione originale dall'inglese all'italiano. Le tre traduzioni sono state poi confrontate e le eventuali discrepanze sono state discusse dall'intero gruppo, che ha raggiunto un consenso (Harris et al., 2012)

per stabilire la traduzione ottimale. La versione italiana della TUIPHS è stata successivamente ritradotta in inglese da un madrelingua esterno al progetto di ricerca, il quale ha confermato l'adeguatezza della traduzione, non riscontrando differenze sostanziali rispetto all'originale.

In seguito, a 25 persone è stato chiesto di valutare la chiarezza e la comprensibilità di ciascuno dei 12 *item* utilizzando una scala da 1 (per niente) a 4 (molto). Tutti gli *item* hanno ottenuto un punteggio medio superiore a 2, confermando la comprensibilità della versione italiana della scala.

La struttura a quattro fattori della TUIPHS-IT è stata validata mediante un'analisi fattoriale confermativa (CFA). In linea con la letteratura (Alavi et al., 2020; Goretzko et al., 2024; Tabachnick & Fidell, 2013), sono stati utilizzati diversi indici per valutare la bontà del *fit* del modello. La validità del *fit* è stata determinata da un chi-quadro non significativo (χ^2). Poiché campioni ampi possono influenzare il chi-quadro, è stato analizzato anche il rapporto chi-quadro/gradi di libertà (χ^2/df) (Wheaton et al., 1977), considerando accettabili valori inferiori a 3 (Hair et al., 2010). Sono stati considerati validi i modelli che soddisfacevano i seguenti criteri: CFI e TLI superiori a 0,90 (con valori ideali vicino o superiori a 0,95), SRMR inferiore a 0,10 (valori ideali vicino o inferiori a 0,05) e RMSEA inferiore a 0,08 (valori ideali vicino o inferiori a 0,05), con intervalli di confidenza (IC) del 90% inferiori a 0,10.

La consistenza interna della struttura fattoriale testata è stata valutata tramite il coefficiente alfa di Cronbach, considerando accettabili valori pari o superiori a 0,60 (Nunnally, 1967). Infine, per verificare che la TUIPHS-IT catturasse un costrutto teorico più generale (Basso & Krpan, 2022), sono state esplorate le relazioni tra le quattro sottoscale del questionario mediante la correlazione di Spearman (ρ). In conformità con Evans (1996), la forza della correlazione è stata interpretata come molto debole se $\rho < 0,20$, debole tra 0,20-0,39, moderata tra 0,40-0,59, forte tra 0,60-0,79 e molto forte se $\rho > 0,80$.

7.4.2 Verifica delle ipotesi

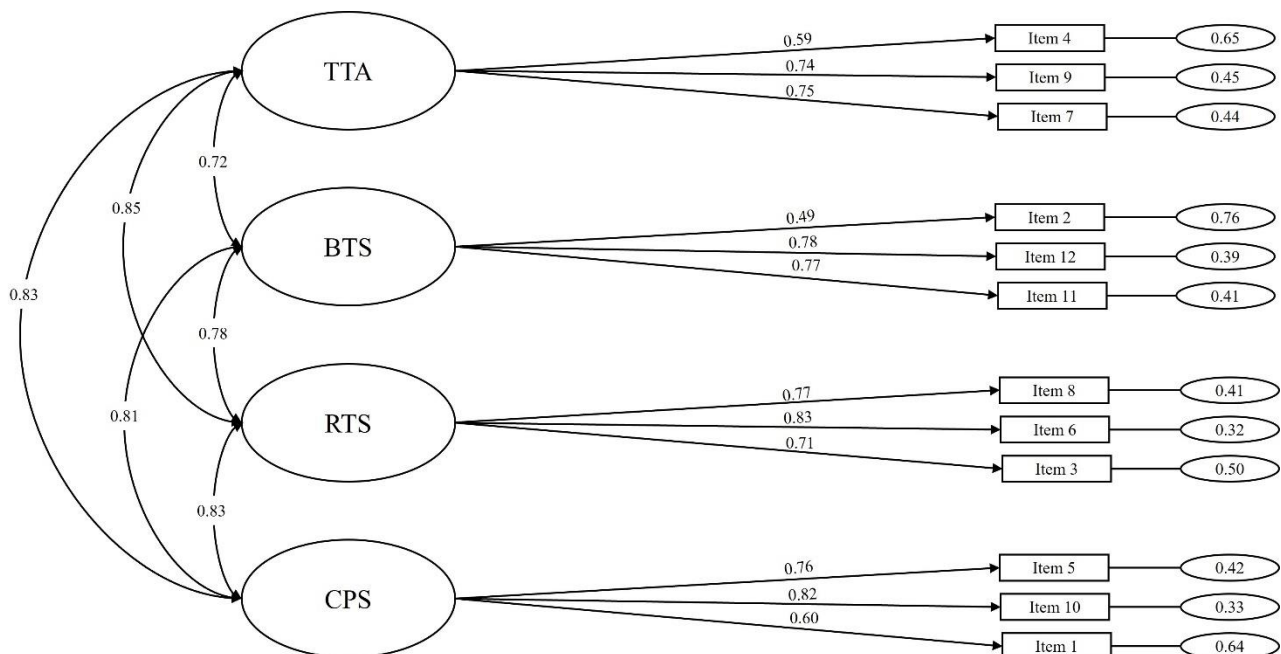
Per testare la prima ipotesi (*H1*), è stata condotta un'analisi di moderazione in cui la PEBS fungeva da variabile dipendente, la NEP-R come variabile indipendente e la TUIPHS-IT come variabile moderatrice. Inoltre, poiché la distribuzione dell'età nel campione non risultava normale e considerando i risultati contrastanti riportati in letteratura riguardo all'effetto dell'età (e.g., Ágoston et al., 2024; Fang et al., 2018; Wallis & Loy, 2021; Wang et al., 2021), si è deciso di includere l'età come variabile indipendente per controllarne l'impatto sui comportamenti pro-ambientali.

7.5 Risultati

Prima di effettuare la CFA, il coefficiente di Mardia (Mardia, 1970) ha indicato che i dati non soddisfacevano l'ipotesi di normalità multivariata, con risultati significativi per l'asimmetria (Skewness = 114930,35, $p < 0,001$) e la Curtosi (Kurtosis = 16,27, $p < 0,001$). Di conseguenza, il modello a quattro fattori (Figura 1) è stato stimato utilizzando il metodo *robust maximum likelihood* (MLM), che consente di ottenere stime dei parametri non distorte, corregge gli errori standard per i dati non normali e adatta gli indici di bontà di *fit* del modello (Satorra & Bentler, 2001).

Il test del chi-quadro ha mostrato un risultato significativo ($\chi^2[48] = 103,44$, $p < 0,001$), ma il rapporto chi-quadro/gradi di libertà è rimasto al di sotto della soglia di 3 (rapporto $\chi^2/df = 2,16$). Gli indici CFI e TLI hanno superato la soglia conservativa di 0,95 (CFI = 0,98; TLI = 0,97). Il SRMR è stato pari a 0,04, rimanendo sotto il limite conservativo di 0,08, mentre il RMSEA ha mostrato un valore di 0,04, anch'esso sotto la soglia di 0,05, con intervallo di confidenza del 90% compreso tra 0,03 (limite inferiore) e 0,05 (limite superiore), ben al di sotto del valore soglia di 0,10. Tutti gli *item* hanno presentato saturazioni significative ($p < 0,001$) sulle rispettive sottodimensioni, le quali hanno dimostrato una buona consistenza interna ($\alpha > 0,60$), così come la dimensione generale della TUIPHS-IT (Taber, 2018) (Tabella 2).

Figura 1. Struttura a quattro fattori della TUIPHS-IT.



Nota. TTA: propensity for transformative utopian thinking and action; BTS: belief in transformative utopian solutions; RTS: responsiveness to transformative utopian solutions; CPS: choice of transformative utopian products and services.

Figura tratta da: Gennaro & Reho et al., 2024

Tabella 2. Saturazioni fattoriali, alfa di Cronbach e caratteristiche degli *item* delle sottodimensioni e della dimensione generale della TUIPHS-IT.

	Saturazioni	α	Media	Deviazione standard	Shapiro-Wilk
TUIPHS-IT		0,90	63,75	12,01	0,97***
TTA		0,73	14,14	3,90	0,98***
Item 4	0,59***		3,92	1,75	0,94***
Item 9	0,74***		5,19	1,43	0,91***
Item 7	0,75***		5,03	1,63	0,91***
BTS		0,69	16,80	3,20	0,94***
Item 2	0,49***		5,54	1,41	0,87***
Item 12	0,78***		5,75	1,28	0,85***
Item 11	0,77***		5,51	1,37	0,88***
RTS		0,81	16,71	3,46	0,93***
Item 8	0,77***		5,74	1,29	0,85***
Item 6	0,83***		5,60	1,35	0,87***
Item 3	0,71***		5,37	1,42	0,89***
CPS		0,76	16,10	3,64	0,95***
Item 5	0,76***		5,28	1,56	0,89***
Item 10	0,82***		5,51	1,35	0,88***
Item 1	0,60***		5,30	1,51	0,89***

Nota. *** $p < 0.001$. TUIPHS-IT: general dimension; TTA: propensity for transformative utopian thinking and action; BTS: belief in transformative utopian solutions; RTS: responsiveness to transformative utopian solutions; CPS: choice of transformative utopian products and services. Tabella adattata da: Gennaro & Reho et al., 2024

La correlazione di Spearman ha rivelato forti associazioni tra le quattro sottoscale TTA, BTS, RTS e CPS (Tabella 3), confermando che la TUIPHS-IT è in grado di catturare una dimensione generale di impulso utopico trasformativo per la salute del pianeta.

Per verificare le assunzioni necessarie all'esecuzione dell'analisi di moderazione, il test di Breusch-Pagan ha mostrato un risultato non significativo per l'omogeneità della varianza dei residui, indicando assenza di eteroschedasticità ($\chi^2[4] = 8,53$, $p = 0,074$). Poiché la variabile dipendente PEBS non presentava una distribuzione normale, è stata trasformata seguendo l'approccio a due fasi proposto da Templeton (2011). Dopo la trasformazione, il PEBS ha mostrato una distribuzione normale dei residui (Kolmogorov-Smirnov $D = 0,03$, $p = 0,074$; Shapiro-Wilk $W = 0,99$, $p = 0,56$). Inoltre, i valori

di VIF e *Tolerance* non hanno evidenziato alcuna collinearità tra NEP-R (VIF = 1,07; Tolerance = 0,938), TUIPHS-IT (VIF = 1,16; Tolerance = 0,863), età (VIF = 1,11; Tolerance = 0,901) e il termine di interazione NEP-R*TUIPHS-IT (VIF = 1,04; Tolerance = 0,961).

I risultati dell'analisi di moderazione, con NEP-R e età come variabili indipendenti, PEBS come variabile dipendente e TUIPHS-IT come moderatore, hanno rivelato un modello statisticamente significativo ($R^2 = 0,18$, $F[4] = 36,79$, $p < 0,001$). Il moderatore TUIPHS-IT ha aumentato il potere esplicativo del modello, mostrando variazioni significative nei valori di R^2 e nella F associata ($\Delta R^2 = 0,10$, $F[2] = 42,90$, $p < 0,001$). Come evidenziato nella Tabella 4, è stata trovata una relazione significativa tra NEP-R e PEBS ($\beta = 0,162$, 95% IC [0,075, 0,190], $p < 0,001$), tra TUIPHS-IT e PEBS ($\beta = 0,127$, 95% IC [0,127, 0,196], $p < 0,001$), e tra il termine di interazione NEP-R*TUIPHS-IT e PEBS ($\beta = 0,078$, 95% IC [0,001, 0,009], $p = 0,014$). In particolare, per valori medi del moderatore, la relazione tra NEP-R e PEBS è risultata significativa ($\beta = 0,162$; $p < 0,001$), e per ogni aumento di una deviazione standard del valore del moderatore, questa relazione si è significativamente rafforzata ($\beta = 0,240$; $p < 0,001$) (vedi Tabella 5 e Figura 2). Infine, non è stato riscontrato alcun effetto significativo dell'età su PEBS.

Tabella 3. Correlazione di Spearman tra le scale TTA, BTS, RTS e CPS della TUIPHS-IT.

	TTA	BTS	RTS	CPS
TTA	–			
BTS	0,56***	–		
RTS	0,64***	0,60***	–	
CPS	0,62***	0,64***	0,64***	–

Nota. * $p < 0.05$, ** $p < 0.01$, *** $p < 0.001$. TTA: propensity for transformative utopian thinking and action; BTS: belief in transformative utopian solutions; RTS: responsiveness to transformative utopian solutions; CPS: choice of transformative utopian products and services. Tabella adattata da: Gennaro & Reho et al., 2024

Tabella 4. Stime dei parametri del modello testato.

	Coefficienti	Errore standard	IC 95% Inferiore	IC 95% Superiore	β	gl	t	p
(Intercetta)	40,116	0,200	39,722	40,509	-0,015	692	200,216	< 0,001
NEP-R	0,133	0,029	0,075	0,190	0,162	692	4,550	< 0,001
TUIPHS-IT	0,161	0,018	0,127	0,196	0,339	692	9,118	< 0,001
Età	0,037	0,019	-0,001	0,075	0,070	692	1,923	0,055
NEP-R*TUIPHS-IT	0,005	0,002	0,001	0,009	0,078	692	2,467	0,014

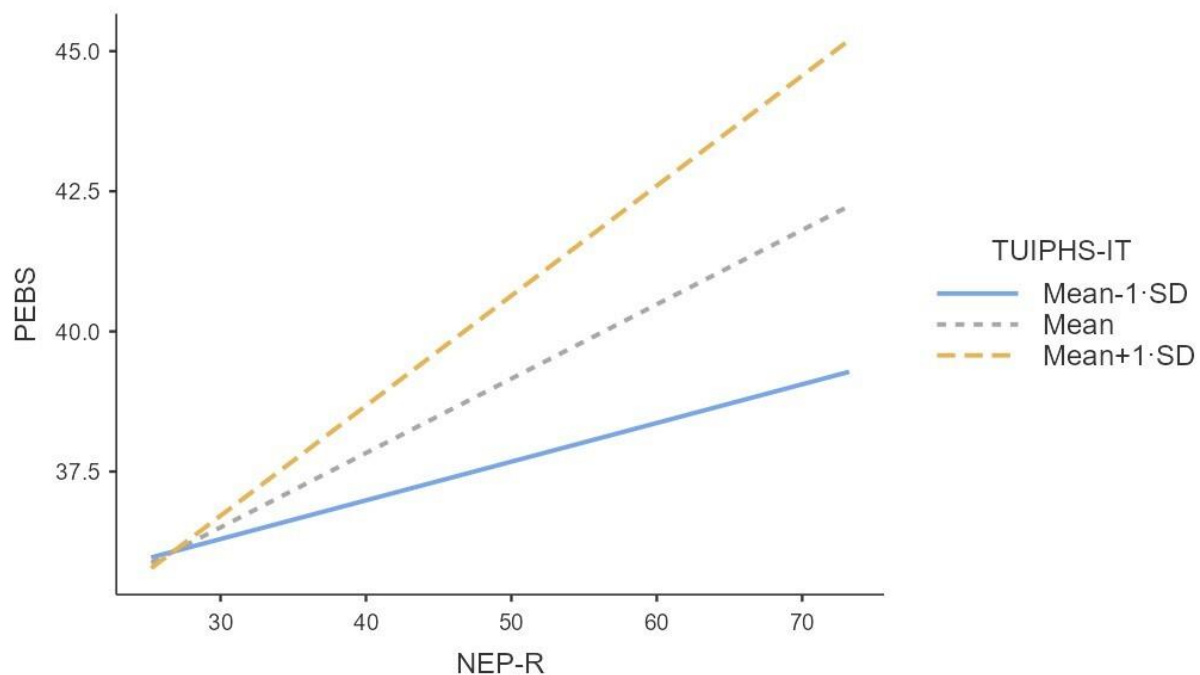
Nota. IC: Intervallo di confidenza 95%. NEP-R: environmental attitude; TUIPHS-IT: Italian Transformative Utopian Impulse for Planetary Health Scale; PEB: pro-environmental behavior; gl: gradi di libertà. Tabella adattata da: Gennaro & Reho et al., 2024

Tabella 5. Stime dei parametri per gli effetti semplici della NEP-R sul PEBS a diversi livelli di TUIPHS-IT.

TUIPHS-IT	Effett	Coefficienti	Errore standard	IC 95% Inferiore	IC 95% Superiore	β	gl	t	p
Mean – 1SD	NEP-R	0.069	0.036	-0.002	0.140	0.084	692	1.922	0.055
Mean	NEP-R	0.133	0.029	0.075	0.190	0.162	692	4.550	<0.001
Mean + 1SD	NEP-R	0.196	0.042	0.114	0.278	0.240	692	4.705	<0.001

Nota. IC: Intervallo di confidenza 95%. NEP-R: environmental attitude; TUIPHS-IT: Italian Transformative Utopian Impulse for Planetary Health Scale; PEB: pro-environmental behavior; gl: gradi di libertà. Tabella adattata da: Gennaro & Reho et al., 2024

Figura 2. *Simple slope plot* della relazione tra NEP-R e PEBS per diversi valori della TUIPHS-IT.



Nota. L'asse X è nella scala originale di NEP-R. Figura tratta da: Gennaro & Reho et al., 2024

7.6 Discussione

Il presente studio si propone di esaminare l'associazione tra atteggiamenti ambientali e comportamenti pro-ambientali, collocando tale relazione all'interno di un contesto culturale più ampio. In particolare, è stata testata l'ipotesi che l'interpretazione individuale del contesto socioculturale, intesa come insieme di attività e idee benefiche per la società, possa moderare gli atteggiamenti che favoriscono comportamenti pro-ambientali. Per questo scopo, è stata validata la versione italiana della *Transformative Utopian Impulse for Planetary Health Scale*, uno strumento

progettato per rilevare la propensione utopica individuale, intesa come impegno attivo in pensieri e azioni orientate al miglioramento della società. La versione originale in inglese della scala include quattro dimensioni: la propensione al pensiero e all'azione utopica trasformativa (TTA), la fiducia nelle soluzioni utopiche trasformative (BTS), la reattività alle soluzioni utopiche trasformative (RTS) e la scelta di prodotti e servizi utopici trasformativi (CPS). La stessa struttura fattoriale è stata testata sul campione italiano tramite un'analisi fattoriale confermativa, i cui risultati hanno dimostrato un eccellente adattamento del modello. Inoltre, le correlazioni di Spearman hanno rivelato una forte associazione tra le dimensioni, confermando che il TUIPHS-IT è capace di catturare una dimensione generale dell'impulso utopico trasformativo per la salvaguardia del pianeta. Il TUIPHS-IT ha mostrato una buona coerenza interna per le dimensioni TTA, BTS, RTS e CPS, così come per la dimensione generale. Complessivamente, il TUIPHS-IT ha presentato ottime proprietà psicometriche iniziali, a sostegno della sua validità e affidabilità.

Nella seconda parte dello studio, il TUIPHS-IT è stato esaminato come variabile moderatrice nell'influenza della relazione tra NEP-R e PEBS. I risultati hanno confermato l'ipotesi di questo studio, poiché i dati hanno supportato in modo significativo il modello di moderazione testato, evidenziando un forte adattamento tra le variabili in esame. In particolare, l'impulso utopico trasformativo per la salute del pianeta, inteso come un approccio più ampio all'interpretazione del contesto socioculturale, ha giocato un ruolo cruciale nel rafforzare l'effetto degli atteggiamenti ambientali sui comportamenti pro-ambientali. Questi risultati offrono spiegazioni sul divario tra atteggiamenti e comportamenti già discusso in letteratura (Gifford & Chen, 2017; Gifford & Sussman, 2012), sottolineando l'importanza del contesto socioculturale (piuttosto che l'aspetto dominio-specifico) nel plasmare gli atteggiamenti individuali e i comportamenti successivi. Questa intuizione arricchisce la comprensione di ciò che favorisce i comportamenti pro-ambientali, suggerendo che il contesto culturale, con le sue specifiche caratteristiche strutturali, norme sociali e influenze contingenti, funge da cornice fondamentale per promuovere o ostacolare i comportamenti, indipendentemente dagli atteggiamenti individuali. In particolare, nel nostro studio, l'impulso utopico trasformativo per la salute del pianeta emerge come un fattore chiave nel potenziare l'effetto degli atteggiamenti ambientali sui comportamenti pro-ambientali. Questo implica che un individuo che percepisce il proprio ambiente come un luogo da preservare sia più motivato a superare le barriere strutturali, sociali e contingenti e ad adottare comportamenti ecologici rispetto a chi ha un'interpretazione differente del contesto.

Questa interpretazione si allinea alla SCPT, che sostiene che il modo in cui l'individuo percepisce il contesto in cui si trova organizza la sua posizione nello spazio culturale, influenzando così i suoi comportamenti. Tale prospettiva è supportata da precedenti studi empirici (Andreassi et al., 2023;

Cordella et al., 2023; Kosic et al., 2023; Mannarini et al., 2020; Veltri et al., 2019) e si integra con lo studio di Reho e colleghi (2024), che ha evidenziato come la prospettiva socioculturale moderi la relazione tra percezione del rischio e comportamenti di prevenzione degli incendi boschivi. Pertanto, i risultati di questo studio forniscono un supporto empirico al quadro teorico della SCPT, evidenziando che gli atteggiamenti degli individui verso l'ambiente non si sviluppano in isolamento, ma sono influenzati dal contesto socioculturale più ampio che li forma, complicando il percorso dal pensiero all'azione. Indirettamente, questo risultato contribuisce a chiarire la variabilità nei risultati ottenuti dai ricercatori quando tentano di collegare direttamente atteggiamenti e comportamenti. Infatti, in alcuni contesti socioculturali, atteggiamenti positivi nei confronti dell'ambiente possono tradursi in comportamenti pro-ambientali, mentre in altri contesti tali atteggiamenti possono non avere lo stesso impatto a causa di limitazioni strutturali, norme sociali o altre influenze contestuali. Ad esempio, in comunità dove il bene comune è altamente valorizzato, atteggiamenti positivi verso l'ambiente potrebbero tradursi in azioni concrete a favore dell'ambiente. Al contrario, in contesti socioculturali caratterizzati da stili di vita frenetici e priorità contrastanti, questi atteggiamenti potrebbero non manifestarsi in modo simile a causa di vincoli pratici, norme sociali diverse o pressioni.

In sintesi, questo studio evidenzia l'interazione tra atteggiamenti individuali e contesti socioculturali più ampi nel determinare i risultati comportamentali. Pertanto, per promuovere comportamenti pro-ambientali, non è sufficiente concentrarsi solo su fattori o atteggiamenti socio-demografici o individuali. È fondamentale considerare anche le influenze contestuali – socio-culturali – che possono facilitare o ostacolare la traduzione di questi fattori in comportamenti concreti. Le politiche e gli interventi dovrebbero quindi mirare a modificare sia i fattori individuali sia i contesti socioculturali in cui questi si sviluppano e si manifestano.

7.7 Conclusione

Il presente studio ha esplorato l'associazione tra atteggiamenti ambientali e comportamenti pro-ambientali in un contesto socioculturale più ampio. In particolare, si è indagato se l'interpretazione che gli individui danno del loro ambiente socioculturale, caratterizzato da attività e idee favorevoli alla società, possa moderare la relazione tra i loro atteggiamenti e comportamenti pro-ambientali. Per raggiungere questo obiettivo, è stata validata la versione italiana della *Transformative Utopian Impulse for Planetary Health Scale*.

Nella seconda fase dello studio, la TUIPHS-IT è stata esaminata come variabile moderatrice tra il *New Environmental Paradigm - Revised* e la *Pro-Environmental Behaviors Scale*. I risultati hanno confermato che la propensione delle persone a impegnarsi attivamente in pensieri e azioni orientate

al miglioramento della società rinforza significativamente l'effetto degli atteggiamenti ambientali sui comportamenti pro-ambientali. Questo evidenzia l'importanza del contesto socioculturale nell'influencare la traduzione degli atteggiamenti ambientali in comportamenti concreti.

Nonostante le preziose intuizioni fornite dallo studio riguardo alla relazione tra atteggiamenti ambientali e comportamenti pro-ambientali in un contesto socioculturale, è fondamentale riconoscere alcune limitazioni. In primo luogo, il campione è stato limitato a una popolazione italiana, e l'unicità del contesto socioculturale dell'Italia potrebbe influenzare la relazione tra atteggiamenti e comportamenti ambientali in modi diversi rispetto ad altre realtà. In secondo luogo, il disegno trasversale dello studio limita la capacità di trarre inferenze causali sulle relazioni tra le variabili. Sarebbero necessari studi longitudinali per valutare i cambiamenti nel tempo e stabilire la direzione causale delle relazioni tra atteggiamenti ambientali, contesto socioculturale e comportamenti pro-ambientali.

In terzo luogo, nonostante l'evidenza della validità del TUIPHS-IT nel contesto italiano, le dimensioni della scala potrebbero non catturare tutti gli aspetti rilevanti del contesto socioculturale che influenzano i comportamenti ambientali nelle diverse regioni. Altri fattori socioculturali, come le condizioni economiche, il clima politico e l'influenza dei media, non sono stati considerati in questo studio, ma potrebbero avere un impatto significativo sui comportamenti ambientali. L'inclusione di questi fattori nelle ricerche future offrirebbe una visione più completa delle influenze socioculturali sui comportamenti ambientali. Infine, lo studio ha principalmente utilizzato metodi quantitativi, che, pur essendo utili per identificare modelli e relazioni generali, possono trascurare le sfumature di come gli individui interpretano il loro contesto socioculturale e la sua influenza sui loro atteggiamenti e comportamenti ambientali. L'integrazione di approcci qualitativi nelle ricerche future potrebbe fornire approfondimenti su questi processi complessi.

Ciononostante, i risultati dello studio contribuiscono a comprendere il divario tra atteggiamenti e comportamenti, sottolineando il ruolo del contesto socioculturale nel plasmare atteggiamenti e comportamenti dominio-specifici. Questo è in linea con la *Semiotic Cultural Psychology Theory*, che suggerisce che il modo in cui gli individui interpretano il loro contesto organizza la loro posizione all'interno dello spazio culturale, guidando così i loro comportamenti. I risultati aiutano anche a spiegare la variabilità dei risultati quando si collegano atteggiamenti e comportamenti in contesti diversi. Atteggiamenti ambientali positivi possono portare a comportamenti pro-ambiente in alcuni contesti socioculturali, ma non in altri, a causa di limitazioni strutturali, norme sociali o priorità concorrenti.

Nel complesso, questo lavoro offre spunti preziosi per lo sviluppo di strategie volte a migliorare i comportamenti pro-ambientali a livello globale, contribuendo a formulare politiche e interventi

ambientali più efficaci e mirati. Poiché gli atteggiamenti e i comportamenti ambientali sono profondamente radicati nel più ampio contesto socioculturale, le politiche dovrebbero essere adattate per allinearsi ai valori locali, alle norme sociali e alle priorità della comunità. Integrando le specifiche caratteristiche culturali, sociali e strutturali della popolazione *target*, gli interventi politici possono risultare più pertinenti e impattanti.

In base ai nostri risultati specifici, i decisori politici potrebbero promuovere l'impulso utopico trasformativo per la salute del pianeta aumentando la narrazione positiva del futuro, sostenendo i movimenti di base e facilitando iniziative ambientali guidate dalla comunità. Questi approcci potrebbero contribuire a creare un ambiente in cui gli individui siano motivati a impegnarsi in comportamenti pro-ambientali, poiché il cambiamento delle norme sociali verso una maggiore responsabilità ambientale rappresenta un'altra area cruciale per l'intervento politico.

Riferimenti

- Abrahamse, W. (2019). *Encouraging pro-environmental behaviour: What works, what doesn't, and why*. London: Academic Press.
- Ágoston, C., Balázs, B., Mónus, F., & Varga, A. (2024). Age differences and profiles in pro-environmental behavior and eco-emotions. *International Journal of Behavioral Development*, 48(2), 132-144. <https://doi.org/10.1177/01650254231222436>
- Alavi, M., Visentin, D. C., Thapa, D. K., Hunt, G. E., Watson, R., & Cleary, M. (2020). Chi-square for model fit in confirmatory factor analysis. *Journal of Advanced Nursing*, 76(9), 2209-2211. <https://doi.org/10.1111/jan.14399>
- Andreassi, S., Signore, F., Cordella, B., De Dominicis, S., Gennaro, G., Iuso, Kerusauskaite, S., Mannarini, T., Kosic, A., Reho, M., Rochira, A., Rocchi, G., Scharfbillig, M., & Salvatore, S. (2023). Identity and Symbolic Universes in Voting Behavior. A study of the Italian society. *Psychology Hub*, 40(2), 69-80. DOI: 10.13133/2724-2943/17900
- Ballarotto, G., & Velotti, P. (2023). Easier said than done: an empirical study of the role of emotional factors in pro-environmental behaviors. *PsyEcology*, in press.
- Bamberg, S., & Möser, G. (2007). Twenty years after Hines, Hungerford, and Tomera: A new meta-analysis of psychosocial determinants of pro-environmental behaviour. *Journal of Environmental Psychology*, 27(1), 14-25. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2006.12.002>
- Basso, F., & Krpan, D. (2022). Measuring the transformative utopian impulse for planetary health in the age of the Anthropocene: A multi-study scale development and validation. *The Lancet Planetary Health*, 6(3), e230-e242. [https://doi.org/10.1016/S2542-5196\(22\)00004-3](https://doi.org/10.1016/S2542-5196(22)00004-3)
- Beaton, D. E., Bombardier, C., Guillemin, F., & Ferraz, M. B. (2000). Guidelines for the process of cross-cultural adaptation of self-report measures. *Spine*, 25(24), 3186-3191. <https://doi.org/10.1097/00007632-200012150-00014>
- Brügger, A., Dessai, S., Devine-Wright, P., Morton, T. A., & Pidgeon, N. F. (2015). Psychological responses to the proximity of climate change. *Nature Climate Change*, 5(12), 1031-1037. <https://doi.org/10.1038/nclimate2760>
- Bruner, J. (1990). *Acts of Meaning*. Harvard University Press.

- Clancey, W. J., Sierhuis, M., Damer, B., & Brodsky, B. (2005). Cognitive Modeling of Social Behaviors. In R. Sun (Ed.), *Cognition and multi agent interaction: from cognitive modeling to social simulation*. New York: Cambridge University Press.
- Clayton, S., Devine-Wright, P., Stern, P. C., Whitmarsh, L., Carrico, A., Steg, L., ... & Bonnes, M. (2015). Psychological research and global climate change. *Nature Climate Change*, 5(7), 640-646. DOI: 10.1038/nclimate2622
- Clayton, S., Manning, C. M., Krygsman, K., & Speiser, M. (2016). *Mental health and our changing climate: Impacts, implications, and guidance*. American Psychological Association.
- Cole, M. (1996). *Cultural psychology: A once and future discipline*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Cordella, B., Signore, F., Andreassi, S., De Dominicis, S., Gennaro, G., Iuso, S., Mannarini, T., Kerusauskaite, S., Kotic, A., Reho, M., Rochira, A., Rocchi, G., & Salvatore, S. (2023). How socio-institutional contexts and cultural worldviews relate to COVID-19 acceptance rates: A representative study in Italy. *Social Science & Medicine*. DOI: 10.1016/j.socscimed.2023.115671
- Corral-Verdugo, V., & Frias-Armenta, M. (2003). Correlates of environmental behaviors in Mexican children. *Environment and Behavior*, 35(2), 182-195. DOI: 10.1177/0013916502250420
- de Groot, J. I., & Thøgersen, J. (2018). Values and pro-environmental behaviour. *Environmental Psychology: An Introduction*, 167-178. <https://doi.org/10.1002/9781119241072.ch17>
- Dunlap, R. E., Van Liere, K. D., Mertig, A. G., & Jones, R. E. (2000). New trends in measuring environmental attitudes: measuring endorsement of the new ecological paradigm: a revised NEP scale. *Journal of Social Issues*, 56(3), 425-442. <https://doi.org/10.1111/0022-4537.00176>
- ElHaffar, G., Durif, F., & Dubé, L. (2020). Towards closing the attitude-intention-behavior gap in green consumption: A narrative review of the literature and an overview of future research directions. *Journal of Cleaner Production*, 275, 122556. <https://doi.org/10.1016/j.jclepro.2020.122556>
- Evans, G. W., & Cohen, S. (1987). Environmental stress. In D. Stokols & I. Altman (Eds.), *Handbook of Environmental Psychology* (Vol. 1, pp. 571-610). John Wiley & Sons.
- Evans, J. D. (1996). *Straightforward statistics for the behavioral sciences*. Thomson Brooks/Cole Publishing Co.
- Fang, W. T., Ng, E., & Zhan, Y. S. (2018). Determinants of pro-environmental behavior among young and older farmers in Taiwan. *Sustainability*, 10(7), 2186. <https://doi.org/10.3390/su10072186>
- Gennaro, A., & Reho, M., Limone, P., Salvatore, S., Boldrini, T., Carbone, A. (2024). The role of culture in enhancing pro-environmental behaviors. [Manuscript submitted for publication].
- Gifford, R. (2014). Environmental psychology matters. *Annual Review of Psychology*, 65, 541-579. DOI: 10.1146/annurev-psych-010213-115048
- Gifford, R. D., & Chen, A. K. (2017). Why aren't we taking action? Psychological barriers to climate-positive food choices. *Climatic Change*, 140(2), 165-178. <https://doi.org/10.1007/s10584-016-1830-y>
- Gifford, R., & Sussman, R. (2012). Environmental attitudes. In S. D. Clayton (Ed.), *The Oxford handbook of environmental and conservation psychology* (pp. 65-80). Oxford University Press. <https://doi.org/10.1093/oxfordhb/9780199733026.013.0004>
- Goretzko, D., Siemund, K., & Sterner, P. (2024). Evaluating model fit of measurement models in confirmatory factor analysis. *Educational and Psychological Measurement*, 84(1), 123-144. <https://doi.org/10.1177/00131644231163813>
- Hair, J. F., Black, W. C., Babin, B. J. and Anderson, R. E. (2010). *Multivariate Data Analysis*. 7th Edition, Pearson, New York.

- Hampton, S., & Whitmarsh, L. (2023). Choices for climate action: A review of the multiple roles individuals play. *One Earth*, 6(9), 1157-1172. <https://doi.org/10.1016/j.oneear.2023.08.006>
- Harris, C. B., Barnier, A. J., & Sutton, J. (2012). Consensus collaboration enhances group and individual recall accuracy. *Quarterly Journal of Experimental Psychology*, 65(1), 179-194. <https://doi.org/10.1080/17470218.2011.608590>
- Hinds, J., & Sparks, P. (2009). Engaging with the natural environment: The role of affective connection and identity. *Journal of Environmental Psychology*, 29(4), 303-320. DOI: 10.1016/j.jenvp.2008.12.016
- Hu, L. T., & Bentler, P. M. (1999). Cutoff criteria for fit indexes in covariance structure analysis: Conventional criteria versus new alternatives. *Structural Equation Modeling*, 6(1), 1–55. <https://doi.org/10.1080/10705519909540118>
- Juvan, E., & Dolnicar, S. (2014). The attitude–behaviour gap in sustainable tourism. *Annals of Tourism Research*, 48, 76-95. <https://doi.org/10.1016/j.annals.2014.05.012>
- Kaiser, F. G., Wölfling, S., & Fuhrer, U. (1999). Environmental attitude and ecological behaviour. *Journal of Environmental Psychology*, 19(1), 1-19. DOI: 10.1006/jev.1998.0107
- Kennedy, E. H., Beckley, T. M., McFarlane, B. L., & Nadeau, S. (2009). Why we don't "walk the talk": Understanding the environmental values/behaviour gap in Canada. *Human Ecology Review*, 151-160. <https://www.jstor.org/stable/24707539>
- Kline, R. B. (2005). *Principles and practice of structural equation modeling*. Guilford Publications, Inc.
- Klößner, C. A. (2013). A comprehensive model of the psychology of environmental behaviour—A meta-analysis. *Global Environmental Change*, 23(5), 1028-1038. <https://doi.org/10.1016/j.gloenvcha.2013.05.014>
- Knight, G. P., Safa, M. D., & White, R. M. B. (2018). Advancing the assessment of cultural orientation: A developmental and contextual framework of multiple psychological dimensions and social identities. *Development and Psychopathology*, 30(5), 1867–1888. doi:10.1017/S095457941800113X
- Kollmuss, A., & Agyeman, J. (2002). Mind the gap: why do people act environmentally and what are the barriers to pro-environmental behavior?. *Environmental Education Research*, 8(3), 239-260. <https://doi.org/10.1080/13504620220145401>
- Koltko-Rivera, M. E. (2004). The psychology of worldviews. *Review of General Psychology*, 8(1), 3-58. <https://doi.org/10.1037/1089-2680.8.1.3>
- Kosic, A., Andreassi, S., Cordella, B., De Dominicis, S., Gennaro, A., Iuso, S., ... & Salvatore, S. (2023). Perceiving Migrants as a Threat: The Role of the Estimated Number of Migrants and Symbolic Universes. *Genealogy*, 7(4), 99. <https://doi.org/10.3390/genealogy7040099>
- Leiserowitz, A. (2006). Climate change risk perception and policy preferences: The role of affect, imagery, and values. *Climatic Change*, 77(1-2), 45-72. DOI: 10.1007/s10584-006-9059-9
- Mannarini, T., Rochira, A., Ciavolino, E., Russo, F., & Salvatore, S. (2020). The demand for populism. A psycho-cultural based analysis of the desire for non mainstream political representation. *Psychology Hub*, 37 (2), 31-39. <https://doi.org/10.13133/2724-2943/17161>
- Mardia, K. V. (1970). Measures of multivariate skewness and kurtosis with applications. *Biometrika*, 57(3), 519-530. <https://doi.org/10.1093/biomet/57.3.519>
- Markle, G. L. (2013). Pro-environmental behavior: Does it matter how it's measured? Development and validation of the pro-environmental behavior scale (PEBS). *Human Ecology*, 41(6), 905-914. <https://doi.org/10.1007/s10745-013-9614-8>

- Menardo, E., Brondino, M., & Pasini, M. (2020). Adaptation and psychometric properties of the Italian version of the Pro-Environmental Behaviours Scale (PEBS). *Environment, Development and Sustainability*, 22(7), 6907-6930. <https://doi.org/10.1007/s10668-019-00520-3>
- Mobley, C., Vagias, W. M., & DeWard, S. L. (2010). Exploring Additional Determinants of Environmentally Responsible Behavior: The Influence of Environmental Literature and Environmental Attitudes. *Environment and Behavior*, 42(4), 420–447. <https://doi.org/10.1177/0013916508325002>
- Myers, S. S., & Patz, J. A. (2009). Emerging threats to human health from global environmental change. *Annual Review of Environment and Resources*, 34(1), 223-252. <https://doi.org/10.1146/annurev.environ.033108.102650>
- Neisser, U. (1987). *Concepts and conceptual development: Ecological and intellectual factors in categorization*. Cambridge, England: Cambridge University Press.
- Nunnally, J. C. (1967). *Psychometric theory*. McGraw-Hill.
- O'Neill, S., & Nicholson-Cole, S. (2009). "Fear won't do it": Promoting positive engagement with climate change through visual and iconic representations. *Science Communication*, 30(3), 355-379. <https://doi.org/10.1177/1075547008329201>
- Plavsic, S. (2013). *An investigation of gender differences in pro-environmental attitudes and behaviors*. Honors Scholar Theses. 404. https://opencommons.uconn.edu/srhonors_theses/404
- Prati, G., Zani, B., & Pietrantonio, L. (2011). Quanto siamo intenzionati a comprare un prodotto OGM? Indagine su un campione di italiani. In P. Villano & B. Zani (Eds). *Parlare di OGM in Italia* (pp. 79-99). Bologna: Clueb.
- Reho, M., & Salvatore, S. (2024). Redefining Meaning: A Micro-Genetic Model of the Constitution of Experience. *Integrative Psychological and Behavioral Science*, 1-8. <https://doi.org/10.1007/s12124-024-09849-5>
- Reho, M., Veneziani, G., Ciacchella, C., Gennaro, A., Salvatore, S., & Lai, C. (2024). The influence of cultural worldviews on the association between wildfire risk perception and preventive behaviors. *Psychology Hub*, 41(2). DOI: <https://doi.org/10.13133/2724-2943/18435>
- Rochira, A., Avdi, E., Kadianaki, I., Pop, A., Redd, R. R., Sammut, G., & Suerdem, A. (2020). Immigration. In T. Mannarini, G. A. Veltri, S. Salvatore (Eds.), *Media and Social Representations of Otherness. Culture in Policy Making: The Symbolic Universes of Social Action* (pp. 39–59). Cham (Switzerland): Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-36099-3_3
- Salvatore, S. (2018). Cultural Psychology as the Science of Sensemaking: A Semiotic-cultural Framework for Psychology. In A. Rosa & J. Valsiner (Eds.), *The Cambridge Handbook of Sociocultural Psychology, 2nd Edition* (pp. 35-48). Cambridge University Press. DOI: 10.1017/9781316662229.003.
- Salvatore, S., Palmieri, A., Picione, R. D. L., Boichichio, V., Reho, M., Serio, M. R., & Salvatore, G. (2024). The affective grounds of the mind. The Affective Pertinentization (APER) Model. *Physics of Life Reviews*, 50, 143-165. <https://doi.org/10.1016/j.plrev.2024.07.008>
- Salvatore, S., Valsiner, J., & Veltri, G. A. (2019). The Theoretical and Methodological Framework. Semiotic Cultural Psychology, Symbolic Universes and Lines of Semiotic Forces. In S. Salvatore, V. Fini, T. Mannarini, J. Valsiner, G. A. Veltri (Eds.), *Symbolic Universes in Time of (Post)Crisis. The Future of European Societies* (pp. 25-49). Cham (Switzerland): Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-19497-0_2
- Sammut, G., Mifsud, R., & Brockdorff, N. (2022). The role of worldviews in predicting support for recreational cannabis. *Frontiers in Psychology*, 13, 880537. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2022.880537>
- Satorra, A., & Bentler, P. M. (2001). A scaled difference chi-square test statistic for moment structure analysis. *Psychometrika*, 66(4), 507-514. <https://doi.org/10.1007/BF02296192>

- Schielke, H. J., Fishman, J. L., Osatuke, K., & Stiles, W. B. (2009). Creative consensus on interpretations of qualitative data: The Ward method. *Psychotherapy Research*, 19(4-5), 558-565. <https://doi.org/10.1080/10503300802621180>
- Schultz, P. W. (2014). Strategies for promoting pro-environmental behavior: Lots of tools but few instructions. *European Psychologist*, 19(2), 107-117. <https://doi.org/10.1027/1016-9040/a000163>
- Schultz, P. W., & Kaiser, F. G. (2012). Promoting pro-environmental behaviour. In S. D. Clayton (Ed.), *The Oxford handbook of environmental and conservation psychology* (pp. 661–691). Oxford: Oxford University Press.
- Schultz, P. W., Shriver, C., Tabanico, J. J., & Khazian, A. M. (2004). Implicit connections with nature. *Journal of Environmental Psychology*, 24(1), 31-42. [https://doi.org/10.1016/S0272-4944\(03\)00022-7](https://doi.org/10.1016/S0272-4944(03)00022-7)
- Smith, N., & Joffe, H. (2013). Climate change in the British press: The role of the visual. *Journal of Risk Research*, 16(2), 211-230. <https://doi.org/10.1080/13669870802586512>
- Steg, L., & Vlek, C. (2009). Encouraging pro-environmental behaviour: An integrative review and research agenda. *Journal of Environmental Psychology*, 29(3), 309-317. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2008.10.004>
- Stern, P. C., & Dietz, T. (1994). The value basis of environmental concern. *Journal of Social Issues*, 50(3), 65-84. <https://doi.org/10.1111/j.1540-4560.1994.tb02420.x>
- Stern, P. C., Dietz, T., Abel, T., Guagnano, G. A., & Kalof, L. (1999). A value-belief-norm theory of support for social movements: The case of environmentalism. *Human Ecology Review*, 6(2), 81-97. Retrieved from <https://www.jstor.org/stable/24704520>
- Stoet, G. (2010). PsyToolkit: A software package for programming psychological experiments using Linux. *Behavior Research Methods*, 42, 1096-1104. <https://doi.org/10.3758/BRM.42.4.1096>
- Stoet, G. (2017). PsyToolkit: A novel web-based method for running online questionnaires and reaction-time experiments. *Teaching of Psychology*, 44(1), 24-31. <https://doi.org/10.1177/0098628316677643>
- Tabachnick, B. G., & Fidell, L. S. (2013). *Using Multivariate Statistics (6th ed.)*. Boston, MA: Pearson.
- Tamar, M., Wirawan, H., Arfah, T., & Putri, R. P. S. (2020). Predicting pro-environmental behaviours: the role of environmental values, attitudes and knowledge. *Management of Environmental Quality: An International Journal*, 32(2), 328-343. <https://doi.org/10.1108/MEQ-12-2019-0264>
- Tanaka, J. S. (1993). Multifaceted conceptions of fit in structural equation models. In K. A. Bollen, & J. S. Long (Hrsg.), *Testing Structural Equation Models* (PP. 10–39), Sage Focus Editions, Band 154, Newbury Park: Sage.
- Templeton, G. F. (2011). A two-step approach for transforming continuous variables to normal: implications and recommendations for IS research. *Communications of the Association for Information Systems*, 28(1), 4. <https://doi.org/10.17705/1CAIS.02804>
- Valsiner, J. (2007). *Culture in Minds and Societies. Foundations of Cultural Psychology*. Sage Publications.
- Veltri, G. A., Redd, R., Mannarini, T., Salvatore, S. (2019). The identity of Brexit: a cultural psychology analysis. *Journal of Applied and Community Psychology*, 29(1), 18-31 DOI: 10.1002/casp.2378
- Vygotsky, L. S. (1986). *Thought and language* (A. Kozulin, Rev. ed.). Cambridge, MA: MIT Press. (Original work published 1934)
- Wallis, H., & Loy, L. S. (2021). What drives pro-environmental activism of young people? A survey study on the Fridays For Future movement. *Journal of Environmental Psychology*, 74, 101581. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2021.101581>
- Wang, Y., Hao, F., & Liu, Y. (2021). Pro-environmental behavior in an aging world: Evidence from 31 countries. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 18(4), 1748. Doi: 10.3390/ijerph18041748

- Weston, R., Gore Jr, P. A., Chan, F., & Catalano, D. (2008). An introduction to using structural equation models in rehabilitation psychology. *Rehabilitation Psychology*, 53(3), 340-356. <https://doi.org/10.1177/00343552231155216>
- Wheaton, B., Muthen, B., Alwin, D. F., & Summers, G. F. (1977). Assessing reliability and stability in panel models. *Sociological Methodology*, 8, 84–136. <https://doi.org/10.2307/270754>
- Whitmarsh, L., & O'Neill, S. (2010). Green identity, green living? The role of pro-environmental self-identity in determining consistency across diverse pro-environmental behaviours. *Journal of Environmental Psychology*, 30(3), 305-314. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2010.01.003>

8 La rappresentazione del cambiamento climatico nella stampa italiana: un'analisi retrospettiva

8.1 Introduzione

Negli ultimi dieci anni, numerosi studi empirici hanno esaminato la rappresentazione del cambiamento climatico nei media. Per esempio, Jaspal e Nerlich (2014) hanno condotto un'analisi tematica qualitativa sui giornali britannici, identificando tre modalità di rappresentazione del cambiamento climatico: come minaccia collettiva multiforme, attribuzione di colpe e soluzione speculativa a un problema socio-ambientale complesso. Analogamente, un'analisi assistita da computer riguardante i giornali sul cambiamento climatico ha mostrato che questo tema è sempre più trattato nella sezione politica anziché in quella scientifica (Kirilenko & Stepchenkoygka, 2012). Bailey e colleghi (2014), attraverso un'analisi lessicale, hanno riscontrato che i giornali statunitensi presentavano una maggiore densità di marcatori epistemici e utilizzavano costrutti grammaticali più ambigui in relazione alle incertezze rispetto ai giornali spagnoli. Tuttavia, ogni fonte analizzata utilizzava termini simili per esprimere l'incertezza legata al cambiamento climatico. Kay e Gaymard (2021), esaminando tre giornali, hanno evidenziato che la copertura del cambiamento climatico si concentra maggiormente sulla politica e sull'impegno internazionale.

Le risorse mediatiche rivestono un ruolo cruciale nell'informare la popolazione sui cambiamenti climatici, affrontando la sfida di semplificare e comunicare le complesse informazioni scientifiche relative a questi temi (Ranney & Clark, 2016). In questo contesto, i media sono significativi nel plasmare fenomeni psicologici come la negazione del cambiamento climatico (Boykoff, 2013) e l'ansia da cambiamento climatico (Clayton, 2020; Maran & Begotti, 2021), oltre a promuovere la consapevolezza delle implicazioni del cambiamento climatico (Schäfer, 2012), che a volte si traduce in comportamenti pro-ambientali e resilienti (Hakala & Seeck, 2009).

L'impatto dei media sulle scelte e sui comportamenti umani è stato ampiamente spiegato dalla teoria del *framing*, che evidenzia il ruolo dei media nel promuovere specifiche concettualizzazioni di una questione e nell'orientare il pensiero delle persone (Chong & Druckman, 2007). Secondo Entman (1993), le persone inquadrano, ovvero selezionano determinati aspetti di un fenomeno percepito come più rilevante in un determinato contesto comunicativo, definendo problemi specifici, interpretazioni causali, valutazioni morali e/o raccomandazioni. Il concetto di *frame* è stato riconosciuto per la sua capacità di spiegare la connessione tra il contenuto del messaggio e i meccanismi psicologici coinvolti nell'influenza dei media (Mazzara et al., 2021) ed è stato applicato a fenomeni quali l'opinione pubblica (e.g., Fine, 1992; Lecheler & de Vreese, 2012), l'economia (e.g., Martin, 2016) e il cambiamento climatico (e.g., Anshelm & Hultman, 2014; Knight & Greenberg, 2011; Stecula & Merkley, 2019). In particolare, gli studi sul cambiamento climatico hanno identificato diversi *frame*

attraverso cui il fenomeno è rappresentato a livello internazionale. Per esempio, Anshelm e Hultman (2014) hanno analizzato il discorso sul cambiamento climatico in Svezia, identificando quattro frame distinti: fatalismo industriale, keynesianesimo ecologico, eco-socialismo e scetticismo climatico. Stecula e Merkley (2019), studiando l'evoluzione dei frame nel tempo nelle fonti mediatiche statunitensi, hanno osservato che, sebbene i *frame* relativi ai danni economici delle politiche di mitigazione del clima siano stati significativi in passato, la loro importanza sta diminuendo. Al contrario, i frame che sostengono il supporto e l'impegno pubblico per l'azione climatica, così come quelli che evidenziano i benefici economici dell'azione climatica, stanno guadagnando rilevanza. Nonostante l'importanza dei risultati ottenuti, i *frame* sono generalmente intesi come argomenti specifici e contingenti attribuiti al fenomeno studiato. Tuttavia, questa focalizzazione non permette di evidenziare la struttura dei significati culturali generalizzati alla base di tali *frame* specifici e contingenti. Questo limite ostacola la comprensione del modo in cui il fenomeno in questione (e.g., il cambiamento climatico) viene affrontato o narrato come risultato di principi culturali e sociali. Per superare questo limite, questo lavoro intende concentrarsi sul cambiamento climatico nei giornali attraverso la *Semiotic Cultural Psychology Theory* (SCPT; Salvatore, 2016; Valsiner, 2007; cfr. § 2). Adottare questa prospettiva consente di collocare il tema del cambiamento climatico nel contesto della psicologia clinica, che sostiene che la promozione del cambiamento – o, come in questo caso, della resilienza e dei comportamenti pro-ambientali – debba tenere conto dell'interpretazione del contesto sociale in cui le persone vivono e in cui si formano le rappresentazioni culturalmente radicate che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti individuali (Carli & Paniccia, 1999; Salvatore & Freda, 2011). Di conseguenza, il presente studio esamina, da un lato, i temi trattati in un campione di articoli sul cambiamento climatico tratti da quotidiani italiani, analizzandone l'evoluzione nel tempo; dall'altro, si concentra sui significati culturali generalizzati che organizzano tali temi.

8.2 Obiettivi

L'analisi della rappresentazione nei giornali è stata progettata per mappare i temi che caratterizzano il dibattito italiano sul cambiamento climatico, così come le dimensioni latenti di *sensemaking* che sostengono e plasmano il contenuto di questi temi. In particolare, questo studio si propone di: (a) identificare i temi emergenti nei discorsi dei giornali riguardanti il cambiamento climatico; (b) scoprire la struttura semantica fondamentale che sottende tali temi; (c) analizzare la variabilità dei temi attraverso cui il cambiamento climatico viene narrato nel corso del tempo. Il raggiungimento di questi obiettivi comporta tre implicazioni significative. Dal punto di vista teorico, contribuisce all'analisi empirica della complessa relazione tra gli output (i.e., i contenuti) e i principi organizzativi (i.e., le strutture semantiche) nei processi di costruzione del significato sociale (Salvatore & Venuleo,

2013). Sul piano empirico, consente di identificare le differenze nei temi di rappresentazione del cambiamento climatico nei giornali e di seguirne l'evoluzione temporale. Infine, a livello applicativo, la mappatura e il tracciamento delle rappresentazioni del cambiamento climatico facilitano il riconoscimento della dimensione semantica e l'identificazione di temi alternativi, i quali possono risultare utili per promuovere comportamenti pro-ambientali e resilienti.

8.3 Metodo

8.3.1 Campione

Per definire l'insieme di giornali e articoli da analizzare, è stata seguita la seguente procedura. Il campione include articoli di quattro quotidiani nazionali italiani: *Repubblica*, *Il Manifesto*, *Il Giornale* e *Corriere della Sera*. Poiché la rappresentazione mediatica della questione climatica è aumentata nel tempo (IPCC, 2022), sono state raccolte informazioni dal 2011 al 2022 per ottenere una visione complessiva dell'evoluzione della rappresentazione del cambiamento climatico negli ultimi undici anni. La selezione dei giornali è stata guidata dalla loro accessibilità digitale. Il criterio di inclusione degli articoli prevedeva che il termine “clima” o “cambiamento climatico” fosse presente almeno una volta nel testo. Inoltre, ogni articolo doveva contenere un minimo di trecento parole all'interno del corpus testuale. Infine, per essere considerati, gli articoli dovevano essere valutati come centrati sul tema del cambiamento climatico da due valutatori indipendenti con formazione universitaria; in caso di disaccordo, si è raggiunto un consenso attraverso discussione.

Nella fase successiva, sono state condotte analisi di frequenza preliminari su un insieme di articoli preselezionati, con l'obiettivo di ottenere una rappresentazione temporale costante all'interno delle unità temporali scelte per l'analisi finale. Le unità temporali dell'analisi finale erano i semestri (da gennaio a giugno e da luglio a dicembre). Poiché il numero di articoli validi per mese variava da 1 a 30, si correva il rischio che il contenuto di determinati periodi fosse sovrarappresentato da eventi particolari. Per ovviare a ciò, ogni semestre comprendeva circa cinque articoli al mese. Se il tasso mensile superava questo limite, gli articoli venivano selezionati casualmente; se, invece, un mese risultava sottorappresentato, venivano inclusi articoli dei mesi circostanti. Il campione finale selezionato era composto da 1530 articoli, la cui distribuzione nei vari blocchi e giornali è presentata nella Tabella 1.

Tabella 1. Distribuzione degli articoli selezionati per blocchi temporali e giornali.

Anno	2011	2012		2013		2014		2015		2016		2017	
Semestre	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II
Blocco temporale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Repubblica	14	16	17	18	23	24	25	25	25	25	25	25	25
Il Manifesto	0	0	0	1	0	7	8	22	7	11	8	6	15
Il Giornale	2	1	3	2	0	1	1	2	2	8	2	5	3
Corriere della Sera	8	14	8	7	8	18	14	20	23	25	10	22	23
Totale	24	31	28	28	31	50	48	69	57	69	45	58	66
Anno	2018		2019		2020		2021		2022		Totale		
Semestre	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II			
Blocco temporale	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23			
Repubblica	25	25	25	25	25	25	25	25	30	30	547		
Il Manifesto	15	23	16	25	25	21	25	25	30	30	320		
Il Giornale	6	4	14	5	24	18	25	25	30	30	213		
Corriere della Sera	25	25	25	25	25	22	25	25	23	30	450		
Totale	71	77	80	80	99	86	100	100	113	120	1530		

Nota. tabella adattata da: Reho et al., 2024

8.3.2 Analisi dati

Per identificare i temi principali e la struttura semantica, nonché per esaminare il posizionamento dei primi all'interno della seconda, l'analisi dei dati ha impiegato la procedura *Automated Co-occurrence Analysis for Semantic Mapping* (ACASM, Gennaro & Salvatore, 2023; Salvatore et al., 2012; 2017). Questa procedura si basa su una concezione semiotica del significato, che tiene conto della transizione segnica (Valsiner & Rosa, 2007). Nel contesto dell'analisi testuale, la transizione segnica si manifesta come co-occorrenza di lessemi, in particolare attraverso associazioni sintagmatiche all'interno delle stesse unità contestuali, come i paragrafi. La procedura ACASM è stata realizzata tramite il software T-Lab (Lancia, 2004) e si articola in due fasi (per dettagli tecnici, si rimanda a Gennaro & Salvatore, 2023). Nella prima fase, il corpus è stato segmentato in unità elementari di contesto (ECU), ovvero gruppi di enunciati adiacenti. Questo approccio permette di bilanciare la lunghezza dei segmenti per una corretta interpretazione tematica, evitando al contempo l'assenza di associazioni tematiche specifiche. Nel nostro caso, sono stati adottati i seguenti criteri: (1) ogni ECU inizia subito dopo la fine dell'ECU precedente; (2) ogni ECU termina con il primo segno di punteggiatura (".", "!", "?") che si verifica dopo 250 caratteri dal primo carattere; (3) se un ECU supera i 2000 caratteri, termina con l'ultima parola trovata all'interno di tale limite, anche in assenza di segni di punteggiatura. Tutte le forme lessicali presenti nel testo sono state quindi identificate e assegnate ai loro lemmi. Questa

procedura riduce la variazione lessicale: per esempio, forme come “vedere”, “veduto” e “vista” condividono il lemma “vedere”, mentre “donna” e “donne” hanno entrambe “donna” come lemma. Successivamente, è stato intrapreso un processo di selezione per escludere i lemmi irrilevanti dall’analisi. Sono state escluse *stop-words*, parole strumentali, vuote e indicative (come “cioè”, “infatti”, “e”, “questo”), prive di contenuto semantico specifico. Questa esclusione è stata inizialmente effettuata utilizzando la lista di *stop-words* di T-Lab, seguita da un controllo di affinamento condotto dal gruppo di ricerca. Sono stati esclusi anche i verbi ausiliari di base (i.e., “essere” e “avere”) e i cinque lemmi più frequenti, per ridurre il rumore e concentrarsi su modelli semiotici specifici. Questo processo ha prodotto un sottoinsieme dei mille lemmi più frequenti, trovando un equilibrio tra la fattibilità computazionale e la capacità di identificare modelli significativi nei dati.

Dopo questa prima sistemazione dei dati testuali, la procedura ha trasformato il testo in analisi in un *corpus* digitale, in cui ogni cella della matrice indicava la presenza (1) o l’assenza (0) di un particolare lemma all’interno di una specifica ECU.

Nella seconda fase, la rappresentazione testuale digitale ottenuta è stata sottoposta a un’analisi multidimensionale che combina la Cluster Analysis (CA) e l’analisi delle corrispondenze (COR) per mappare, rispettivamente, i contenuti tematici del testo e identificare la struttura semantica che organizza il testo.

La CA è stata applicata sulla matrice digitale, che comprendeva ECU e lemmi, con l’obiettivo di raggruppare le ECU nel corpus testuale. L’obiettivo della CA è stato identificare cluster di lemmi che tendono a co-occorrere all’interno della stessa ECU, indicando contenuti semantici o temi simili. Il clustering si basa sulla somiglianza derivante dalla co-occorrenza delle parole, raggruppando le unità di testo con parole co-occorrenti condivise. Questo approccio di clustering ha consentito una rappresentazione dettagliata del contenuto semantico, codificando ogni unità di analisi con il suo specifico insieme di parole co-occorrenti. La qualità della partizione del cluster è stata valutata utilizzando misure di qualità del cluster, scegliendo la partizione con il valore massimo per gli indici Calinski-Harabasz e ICC (Rho) e il valore minimo per l’indice Davies-Bouldin.

In seguito, è stata condotta la COR sulla matrice risultante, con i lemmi come righe e i cluster come colonne. Ogni cella della matrice indicava la frequenza di un lemma all’interno di un cluster. La COR mirava a rivelare le strutture semantiche sottostanti associate ai temi identificati attraverso la CA. In questo modo, lo spazio fattoriale ottenuto dalla COR non mappa la struttura semantica del testo; piuttosto, identifica le dimensioni semantiche in base alle quali i modelli di lemmi co-occorrenti risultano (dis)simili tra loro. Ogni polarità rappresenta un insieme di segni co-occorrenti che appaiono insieme o sono assenti. Inoltre, la COR ha permesso di rappresentare le variabili illustrative sulle

dimensioni fattoriali. Anche se queste variabili non hanno contribuito alla definizione dello spazio multidimensionale, sono state associate alle dimensioni fattoriali stabilite, facilitando l'interpretazione della relazione tra strutture semantiche e caratteristiche del segmento o dell'articolo (blocco temporale nel caso specifico).

Per esaminare la possibile variazione temporale dei temi, è stata estratta una tabella di contingenza che fornisce il grado di associazione di ciascun blocco temporale con ciascun tema. Successivamente, per ogni blocco temporale, è stata calcolata la deviazione standard dei cluster rappresentati. La deviazione standard è stata interpretata in termini di dispersione dei temi attraverso cui viene trattato il cambiamento climatico. In particolare, una deviazione standard più alta nel tempo indica che il tema del cambiamento climatico in un dato blocco temporale è affrontato attraverso narrazioni diverse. Pertanto, una deviazione standard più elevata rappresenta una rappresentazione più diversificata e meno rigida del problema dei cambiamenti climatici secondo un tema dominante. Di conseguenza, è stata eseguita una regressione lineare, con la deviazione standard come variabile dipendente e i blocchi temporali di sei mesi come variabile indipendente.

8.4 Risultati

La matrice utilizzata per l'analisi consisteva di 10.277 ECU organizzate in righe e 30.377 lemmi in colonne. La suddivisione della CA in quattro temi è stata selezionata come soluzione ottimale, con valori di Calinski-Harabasz pari a 70,50, Davies-Bouldin a 11,54 e ICC a 0,02. I temi sono stati definiti dai lemmi più rappresentativi, presentati nella Tabella 2, e sono stati interpretati dal gruppo di ricerca attraverso una procedura di consenso (Harris et al., 2012; Schielke et al., 2009) come segue: Tema 1. *Variazioni climatiche*. I lemmi di questo tema si riferiscono all'aumento delle temperature globali (temperatura, caldo, calore), all'impatto dei cambiamenti climatici sui corpi idrici della Terra (acqua, mare), al verificarsi di eventi meteorologici estremi (siccità, estrema), al cambiamento dei modelli meteorologici, e all'impatto sulla biodiversità, sulle regioni geografiche e sugli ecosistemi colpiti dai cambiamenti climatici (fenomeno, specie, area).

Tema 2. *Negoziazione internazionale*. Questo tema comprende lemmi relativi agli accordi formali e agli impegni assunti dai Paesi per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico (accordi, impegni), come l'accordo di Parigi durante la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2015 (Parigi, conferenza). Esso include anche il ruolo dei Paesi nella questione (Paese, Cina, Stati Uniti) e il ruolo dei politici nel definire le politiche climatiche (Trump, Obama, presidente).

Tema 3. *Sostenibilità*. I lemmi caratteristici di questo tema si riferiscono alla necessità di soluzioni energetiche rinnovabili e sostenibili (rinnovabile, sostenibile), al ruolo degli investimenti e delle azioni aziendali nell'affrontare la crisi climatica (investimento, Compagnia), nonché all'industria

energetica (energia, energetico) e ai settori correlati e alla transizione verso sistemi, politiche e pratiche energetiche sostenibili (settore, transizione).

Tema 4. *Attivismo*. Questo tema include lemmi relativi a figure emblematiche nel dibattito sul cambiamento climatico e al loro ruolo nell'ispirare un movimento globale di attivisti (Greta, Thunberg, attivisti, movimento), al coinvolgimento dei giovani nelle iniziative per il cambiamento climatico (giovani, ragazzi, studenti), al movimento *Fridays for Future*, e agli spazi pubblici dove si svolgono proteste e manifestazioni legate al cambiamento climatico (piazza, *Fridays, Future*).

L'analisi delle corrispondenze effettuata sulla matrice lemmi*cluster ha generato due dimensioni fattoriali (Tabella 3). La procedura di consenso adottata dal gruppo di ricerca ha portato alle seguenti interpretazioni:

Tabella 2. Lemmi caratteristici dei quattro temi emersi.

Tema 1 – Variazioni climatiche				Tema 2 – Negoziazione internazionale			
<i>Lemma</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	χ^2	<i>Lemma</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	χ^2
Temperature	1073	1285	1457,048	Accordo	806	921	2030,408
Acqua	883	1068	1170,725	Parigi	766	936	1710,695
Caldo	559	625	884,782	Paese	1274	2128	1498,06
Siccità	384	427	614,721	Trump	468	525	1216,172
Fenomeno	432	519	580,928	Presidente	612	824	1136,787
Specie	380	440	556,082	Conferenza	443	587	848,302
Estremo	387	471	504,71	Obama	310	340	837,166
Area	461	603	503,839	Cina	437	609	757,562
Mare	412	518	496,93	Stati Uniti	408	605	622,352
Calore	289	314	486,216	Impegni	288	359	618,859
Tema 3 – Sostenibilità				Tema 4 – Attivismo			
<i>Lemma</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	χ^2	<i>Lemma</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	χ^2
Energia	884	1193	1430,301	Greta	407	449	1805,322
Rinnovabile	596	682	1331,093	Giovane	380	461	1465,989
Energetico	685	853	1302,858	Piazza	267	309	1104,123
Investimento	411	471	914,825	Attivista	260	312	1019,061
Settore	408	531	709,869	Thunberg	206	225	926,351
Transizione	362	484	595,899	Movimento	243	306	885,734
Fossile	480	737	583,401	Ragazzo	188	205	847,37
Sostenibile	391	548	582,771	Fridays	166	173	797,96
Euro	305	390	549,652	Future	482	999	739,866
Compagnia	316	421	523,912	Studente	152	170	660,43

Nota. Tutti i valori di χ^2 sono significativi al di sotto del livello di 0,001. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

Fattore 1. *Istituzione - Rischi ambientali*. Il polo negativo di questo fattore raccoglie lemmi relativi alla governance internazionale e ai meccanismi di cooperazione finalizzati ad affrontare il cambiamento climatico (accordo, Parigi, obiettivo, conferenza), al ruolo della leadership politica e alle azioni delle singole nazioni (Paese, presidente, Trump, Obama), al passaggio dai combustibili fossili alle fonti di energia rinnovabile (emissione, energia), alle strutture e alle pratiche formali di equilibrio ecologico (istituzione, sostenibile) e alle organizzazioni che possono contribuire alle azioni contro il cambiamento climatico (euro, azienda). I lemmi del polo positivo, al contrario, si riferiscono all'aumento delle temperature e del calore (temperature, caldo, calore), all'interconnessione delle risorse idriche e dell'ambiente marino (acqua, mare), ai cambiamenti climatici e agli effetti che causano eventi meteorologici estremi (fenomeno, estremo), alla scarsità d'acqua (siccità, area) e agli effetti delle mutate condizioni ambientali sulla biodiversità (specie).

Fattore 2. *Supporto - Transizione*. Il polo negativo di questo fattore comprende lemmi che si riferiscono a individui impegnati nella sensibilizzazione e nell'azione (Greta Thunberg, giovane, ragazzo, studente, attivista), agli sforzi collettivi e organizzati degli attivisti (movimento, venerdì, piazza) per affrontare il cambiamento climatico (clima). Il polo positivo di questo fattore, invece, raggruppa lemmi che si riferiscono al ruolo dei sistemi energetici e alla necessità di alternative sostenibili (energia, rinnovabile, energetico), agli aspetti economici del cambiamento climatico e del settore energetico (investimento, settore, miliardi, euro), alle fonti energetiche contrastanti e alle loro implicazioni ambientali (Fossile, fonte), e all'importanza di adottare pratiche e sistemi sostenibili (sostenibile).

Tabella 3. Lemmi caratteristici delle dimensioni fattoriali.

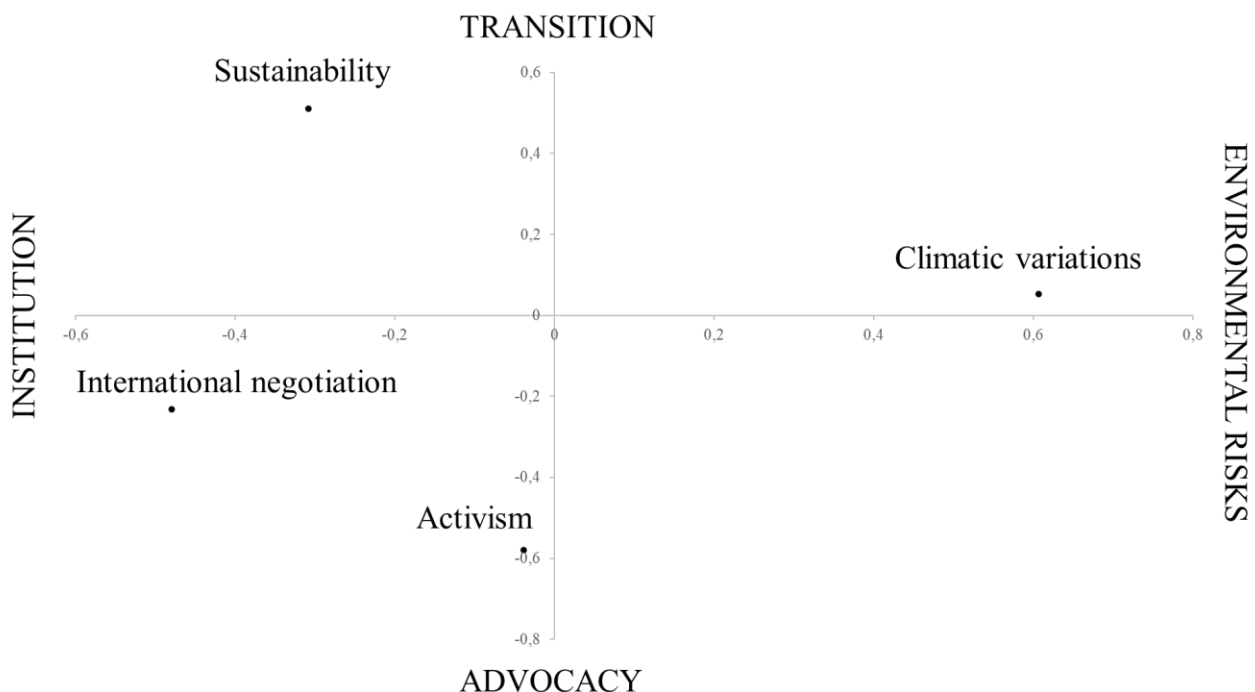
Fattore 1				Fattore 2			
Istituzione		Rischi ambientali		Supporto		Transizione	
<i>Polo (-)</i>	<i>V Test</i>	<i>Polo (+)</i>	<i>V Test</i>	<i>Polo (-)</i>	<i>V Test</i>	<i>Polo (+)</i>	<i>V Test</i>
Accordo	-0,012	Temperature	0,018	Greta	-0,020	Energia	0,021
Parigi	-0,011	Acqua	0,016	Giovane	-0,016	Rinnovabile	0,019
Paese	-0,009	Caldo	0,012	Piazza	-0,012	Energetico	0,019
Emissioni	-0,009	Fenomeno	0,008	Attivista	-0,011	Investimento	0,014
Presidente	-0,008	Siccità	0,008	Thunberg	-0,011	Settore	0,011
Trump	-0,007	Specie	0,008	Ragazzo	-0,009	Miliardi	0,009
Energia	-0,006	Acqua	0,007	Movimento	-0,009	Euro	0,009
Target	-0,006	Area	0,007	Fridays	-0,008	Fossile	0,008
Conferenza	-0,005	Calore	0,007	Clima	-0,007	Fonte	0,008
Obama	-0,005	Estremo	0,007	Studente	-0,007	Sostenibile	0,008

Nota. Ogni polo contiene i 10 lemmi più rappresentativi. Tabella adattata da: Reho et al., 2024

Nella Figura 1, si osserva che le variazioni climatiche (Tema 1) sono collocate nel polo positivo del primo fattore, indicando la loro associazione con i rischi ambientali. Al contrario, la negoziazione internazionale (Tema 2) si allinea con il polo negativo del primo fattore, a indicare la sua connessione con le istituzioni. La Sostenibilità (Tema 3) si posiziona nel polo positivo del secondo fattore, che rappresenta la transizione, ma tende ad associarsi anche al polo negativo del primo fattore (Istituzione). Infine, l'attivismo (Tema 4) emerge nel polo negativo del secondo fattore, riflettendo il suo legame con il supporto.

Infine, è stata condotta una regressione lineare semplice per testare il ruolo del tempo nel prevedere la variabilità dei temi con cui i giornali affrontano il cambiamento climatico. Il modello di regressione si è rivelato statisticamente significativo ($R^2 = 0,418$, $F [1,21] = 15,090$, $p < 0,001$), mostrando un aumento della variabilità nel tempo dei temi trattati riguardo al cambiamento climatico ($\beta = 0,647$, $p < 0,001$).

Figura 1. Posizione dei temi nello spazio semantico definito dal fattore 1 sull'asse delle ascisse e dal fattore 2 sull'asse delle ordinate.



Nota. Figura tratta da: Reho et al., 2024

8.5 Discussioni

Questo studio aveva come obiettivo la mappatura dei temi che caratterizzano il discorso pubblico italiano sul cambiamento climatico dal 2011 ad oggi. È stato progettato per identificare i temi trattati da quattro quotidiani nazionali riguardanti il fenomeno del cambiamento climatico, per esplorare le strutture semantiche sottostanti a tali temi e, infine, per valutare come questi temi siano variati dal 2011 al 2022.

I risultati sui temi affrontati dai giornali in relazione al cambiamento climatico hanno evidenziato quattro argomenti principali. Il primo tema riguardava le variazioni climatiche, caratterizzate da fenomeni come l'aumento delle temperature, periodi prolungati di siccità seguiti da intense piogge e la comparsa di uragani. Il secondo tema concerneva i negoziati internazionali, includendo eventi chiave come la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'accordo di Parigi. Il terzo tema si focalizzava sulla sostenibilità, comprendendo gli sforzi per la ricerca di soluzioni energetiche e investimenti finalizzati a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Infine, il quarto tema riguardava l'attivismo, concentrandosi sugli sforzi individuali volti ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei responsabili politici sul cambiamento climatico.

I temi identificati mostrano una sostanziale coerenza tra il dibattito pubblico italiano sui cambiamenti climatici e quello dei media internazionali. In particolare, il tema ricorrente delle conseguenze e degli impatti dei cambiamenti climatici, designato come variazioni climatiche, risulta allineato con i risultati di altre indagini scientifiche. Ad esempio, Han et al. (2017) hanno condotto un'ampia analisi del contenuto dei giornali cinesi dal 2005 al 2015, identificando un tema simile incentrato sulle conseguenze ambientali del cambiamento climatico. Questa osservazione è sostenuta anche dagli studi di Lopera e Moreno (2014), che hanno analizzato la copertura del cambiamento climatico nella stampa spagnola tra il 2000 e il 2010, e di Chand (2017), la cui analisi ha esaminato il discorso sui cambiamenti climatici nelle Isole Fiji. In entrambi i casi, un tema evidente era legato strettamente alle conseguenze e agli impatti climatici. Inoltre, anche Kirilenko e Stepchenkova (2012), analizzando articoli del *New York Times* tra il 1995 e il 2010, e Keller et al. (2020), nella loro analisi sulla stampa indiana dal 1997 al 2016, hanno identificato questo tema. La coerenza dei risultati in contesti geografici e temporali diversi suggerisce il riconoscimento delle ampie preoccupazioni legate agli effetti del cambiamento climatico come una questione transculturale.

L'identificazione del tema dei negoziati internazionali in questo studio è in linea con i risultati di altre ricerche internazionali. Kirilenko e Stepchenkova (2012) hanno rilevato questo tema attraverso un'analisi approfondita di articoli che discutevano i negoziati internazionali in ambito politico. Questa evidenza suggerisce che il discorso sul cambiamento climatico si estende oltre le questioni ambientali, includendo anche aspetti politici relativi alla collaborazione e al processo decisionale globale. Keller

et al. (2020) confermano ulteriormente questa osservazione evidenziando la presenza del tema nei loro studi sulla stampa indiana. L'inclusione dei negoziati internazionali sottolinea il riconoscimento del ruolo cruciale che gli sforzi multilaterali e gli accordi internazionali svolgono nell'affrontare le implicazioni globali del cambiamento climatico.

In aggiunta, il tema della sostenibilità identificato in questo studio è coerente con il tema delle "soluzioni" evidenziato da Lopera e Moreno (2014), che mette in risalto l'esplorazione di approcci praticabili per affrontare le sfide del cambiamento climatico. A differenza di quanto riscontrato nella letteratura internazionale, gli articoli italiani mostrano un'attenzione particolare all'attivismo. Questo aspetto potrebbe emergere ulteriormente negli studi futuri, considerando le recenti manifestazioni internazionali degli attivisti (e.g., il vandalismo di opere d'arte nei musei e nelle piazze) volte a richiamare l'attenzione pubblica e politica sul cambiamento climatico.

In sintesi, la presenza di temi sovrapposti riguardanti il cambiamento climatico nel panorama scientifico internazionale suggerisce un inquadramento globale prevalente del fenomeno attraverso rappresentazioni ricorrenti.

Il secondo obiettivo di questo studio era rilevare le dimensioni organizzative latenti dei temi del cambiamento climatico. Le strutture semantiche emerse sono state collegate a dicotomie quali i rischi istituzionali *versus* quelli ambientali, e il contrasto tra la necessità di difesa e la transizione ecologica. Poiché queste strutture semantiche fondano e modellano il contenuto delle rappresentazioni, i temi appaiono coerentemente associati all'interno di uno spazio semiotico, in cui si intersecano. Pertanto, la posizione dei temi rappresenta l'istanziamento delle strutture semantiche "Istituzione-Rischi ambientali" e "Supporto-Transizione". È importante sottolineare che l'identificazione di tali strutture consente di stabilire connessioni tra oggetti sociali apparentemente separati (e.g., negoziati internazionali e ambiente). Di conseguenza, i contenuti della rappresentazione del cambiamento climatico possono essere riconosciuti come una manifestazione spazio-temporale di una dinamica più ampia di *sensemaking*, che plasma l'esperienza del contesto interno ed esterno, ossia l'immagine che individui e gruppi (in questo caso, i giornali) hanno di se stessi e della loro relazione con l'ambiente circostante.

Infine, a differenza dei lavori precedentemente citati, il modello di regressione lineare ha permesso di analizzare il ruolo del tempo nella promozione dei diversi modi di affrontare il problema del cambiamento climatico. Si è osservato un aumento dell'attenzione al cambiamento climatico in base a vari contenuti tematici (i.e., temi), e questa tendenza potrebbe riflettere un crescente interesse dei media per le questioni climatiche e una maggiore consapevolezza della complessità del problema (IPCC, 2022).

In generale, i nostri dati mostrano che, da un lato, i temi con cui i media affrontano il cambiamento climatico sono sostanzialmente allineati a quelli identificati in altri Paesi (cfr. Chand, 2017; Han et al., 2017; Keller et al., 2020; Kirilenko e Stepchenkova, 2012; Lopera e Moreno, 2014). Tuttavia, negli ultimi 11 anni si è osservato un incremento nella varietà di contenuti tematici relativi al cambiamento climatico, che riflettono una crescente consapevolezza e necessità di una comprensione multifocale (OCSE, 2009). Inoltre, al di là di questa interpretazione guidata dai dati, si potrebbe ipotizzare che la maggiore variabilità dei temi rifletta, da un lato, un maggiore interesse e una domanda crescente da parte dei lettori; dall'altro, una maggiore attenzione da parte dei giornali verso il tema del cambiamento climatico. In entrambi i casi, tale variabilità si traduce in rappresentazioni diversificate, capaci di cogliere la natura sfaccettata del fenomeno e di tentare di aumentare l'impegno sociale verso comportamenti pro-ambiente e resilienza. Una futura verifica di queste ipotesi interpretative potrebbe rafforzare il ruolo dei media come strumenti privilegiati per aumentare la rilevanza del fenomeno e promuovere l'impegno e l'ingaggio individuale al riguardo.

8.6 Limiti e conclusioni

In primo luogo, questo studio si concentra esclusivamente sul contesto italiano e, inoltre, il numero limitato di giornali analizzati e l'assenza di un confronto con la copertura mediatica internazionale nello stesso periodo riducono la generalizzabilità di questa ricerca esplorativa. Future indagini dovrebbero affrontare queste limitazioni conducendo studi comparativi transnazionali nell'ambito della SCPT, per identificare e comprendere le potenziali variazioni nelle rappresentazioni del cambiamento climatico in diverse nazioni e culture. Come sottolineato nell'introduzione, il processo di *meaning-making* individuale è intrinsecamente legato alle pratiche culturali di un dato gruppo sociale. Pertanto, ulteriori studi interculturali nell'ambito della SCPT potrebbero arricchire la comprensione di come i fattori sociali influenzino le percezioni e le reazioni ai cambiamenti climatici. Sarebbe interessante esplorare, ad esempio, il legame tra attivismo e variabilità dei temi in diverse culture, così come la relazione tra questa variabilità e fattori socio-economici. Inoltre, l'inclusione di un numero maggiore di giornali nella ricerca futura potrebbe fornire una panoramica più esaustiva sulla comunicazione riguardante i cambiamenti climatici. Infine, le ricerche future dovrebbero considerare l'influenza dell'orientamento politico sulla comunicazione riguardo ai cambiamenti climatici, per verificare se esistono differenze nei modelli comunicativi a seconda delle inclinazioni politiche.

Nonostante ciò, questo studio si rivela significativo sia da un punto di vista teorico che pratico. Sul piano teorico, fornisce un contributo all'analisi della relazione tra contenuto narrativo e principi organizzatori (i.e., le strutture semantiche) nei processi di creazione di significato sociale (Salvatore

& Venuleo, 2013). Sul piano empirico, la capacità di identificare le differenze nei temi della rappresentazione del cambiamento climatico nei giornali e di seguirne l'evoluzione nel tempo consente di approfondire la comprensione di come il cambiamento climatico venga rappresentato nei media, cogliendo i mutamenti nelle narrazioni e identificando temi emergenti. Analizzando la natura dinamica di questi temi, si può ottenere una visione più chiara dell'evoluzione delle percezioni, degli atteggiamenti e delle risposte della società ai cambiamenti climatici.

A livello applicativo, la mappatura e il monitoraggio di come il cambiamento climatico venga rappresentato dai media possono avere implicazioni pratiche per promuovere narrazioni nuove o alternative sul fenomeno, in grado di incoraggiare comportamenti pro-ambiente e resilienza. L'identificazione di temi alternativi rispetto alle narrazioni prevalenti offre la possibilità di introdurre prospettive diverse, sottolineando l'urgenza di agire e incoraggiando comportamenti sostenibili. Inoltre, una mappatura e un monitoraggio esaustivi della comunicazione sui cambiamenti climatici potrebbero consentire la progettazione di interventi mirati, affrontando questioni specifiche e coinvolgendo diverse comunità. Questo approccio potrebbe favorire atteggiamenti favorevoli all'ambiente, facilitare processi decisionali informati e incoraggiare comportamenti resilienti di fronte alle sfide climatiche. Infine, si potrebbe sostenere che il cambiamento climatico è anche una questione di psicologia clinica, dato il suo impegno nella promozione delle risorse psicosociali necessarie per sostenere un complesso compito socio-cognitivo, che dovrebbe essere considerato un obiettivo strategico dell'azione istituzionale, parallelo a quello delle risorse economiche, infrastrutturali e istituzionali.

Riferimenti

- Anshelm, J., & Hultman, M. (2014). *Discourses of global climate change: apocalyptic framing and political antagonisms*. London: Routledge.
- Bailey, A., Giangola, L., & Boykoff, M.T. (2014). How Grammatical Choice Shapes Media Representations of Climate (Un)certainty. *Environmental Communication*, 8:2, 197-215. Doi: 10.1080/17524032.2014.906481
- Boykoff, M.T. (2013). Public enemy no.1? Understanding media representations of outlier views on climate change. *American Behavioral Scientist*, 57(6), 796-817. <https://doi.org/10.1177/0002764213476846>
- Buhagiar, L.J., Sammut, G., Avdi, E., Koutri, I., Mylona, A., Pop, A., Rochira, A., Redd, R.R., and Santarpia, A. (2020). Islam. In T. Mannarini, G.A. Veltri & S. Salvatore (Eds.), *Media and Social Representations of Otherness. Culture in Policy Making: The Symbolic Universes of Social Action*. Springer, Cham.
- Carli, R., Paniccchia, R. M. (1999). *Psicologia della formazione*. Il Mulino.
- Chand, S. (2017). Newspaper coverage of climate change in Fiji: A content analysis. *Pacific Journalism Review*, 23(1), 169–185. <https://search.informit.org/doi/10.3316/informit.960621276976436>
- Chong, D., & Druckman, J. (2007). Framing Theory. *Annual Review of Political Science*. Doi: 10.1016/annurev.polisci.10.072805.103054.

- Clayton, S. (2020). Climate anxiety: Psychological responses to climate change. *Journal of Anxiety Disorders*, 74, 102263. Doi: 10.1016/j.janxdis.2020.102263
- Entman, R.M. (1993). Framing: Toward clarification of a fractured paradigm. *Journal of Communication*, 43(4), 51-58. Doi: 10.1111/j.1460-2466.1993.tb01304.x
- Fine, T.S. (1992). The impact of issue framing on public opinion: Toward affirmative action programs. *The Social Science Journal*, 29(3), 323-334. Doi: 10.1016/0362-3319(92)90025-D
- Gennaro, A., Salvatore, S. (2023). The Themes of Texts: Automatic Co-occurrence Analysis for Semantic Mapping (ACASM). In S. Salvatore, G.A. Veltri, T. Mannarini (Eds.), *Methods and Instruments in the Study of Meaning-Making. Culture in Policy Making: The Symbolic Universes of Social Action*. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-031-21995-5_4
- Hakala, S., & Seeck, H. (2009). Crisis and web-enabled agency in practice: the cases of Sukellus.fi and Thairy.net. In U. Kivikuru & L. Nord (Eds.), *After the Tsunami: crisis communication in Finland and Sweden* (pp. 171-187). Nordicom.
- Han, J., Sun, S., & Lu, Y. (2017). Framing climate change: A content analysis of Chinese mainstream newspapers from 2005 to 2015. *International Journal of Communication*, 11, 23. <https://ijoc.org/index.php/ijoc/article/view/6011>
- Harris, C.B., Barnier, A.J., & Sutton, J. (2012). Consensus collaboration enhances group and individual recall accuracy. *Quarterly Journal of Experimental Psychology*, 65(1), 179-194. <https://doi.org/10.1080/17470218.2011.608590>
- Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). (2022). Climate Change 2022: Mitigation of Climate Change. Retrieved at <https://www.ipcc.ch/report/ar6/wg3/>
- Jaspal, R., & Nerlich, B. (2014). When climate science became climate politics: British media representations of climate change in 1988. *Public Understanding of Science*, 23(2), 122-141. <https://doi.org/10.1177/0963662512440219>
- Kay, N., & Gaymard, S. (2021). Climate change in the Cameroonian press: An analysis of its representations. *Public Understanding of Science*, 30(4), 417-433. <https://doi.org/10.1177/0963662520976013>
- Keller, T.R., Hase, V., Thaker, J., Mahl, D., & Schäfer, M.S. (2020). News media coverage of climate change in India 1997-2016: Using automated content analysis to assess themes and topics. *Environmental Communication*, 14(2), 219-235. <https://doi.org/10.1080/17524032.2019.1643383>
- Kirilenko, A.P., Stepchenkova, S.O. (2012). Climate change discourse in mass media: application of computer-assisted content analysis. *Journal of Environmental Studies and Sciences*, 2, 178-191. <https://doi.org/10.1007/s13412-012-0074-z>
- Knight, G., & Greenberg, J. (2011). Talk of the Enemy: Adversarial Framing and Climate Change Discourse. *Social Movement Studies*, 10(4), 323-340, Doi: 10.1080/14742837.2011.614102
- Lai, C., Pellicano, G.R., Iuliano, S., Ciacchella, C., Sambucini, D., Gennaro, A., & Salvatore, S. (2021). Why people join pro-Ana online communities? A psychological textual analysis of eating disorder blog posts. *Computers in Human Behavior*, 124, 106922. <https://doi.org/10.1016/j.chb.2021.106922>
- Lancia, F. (2004). *Strumenti per l'Analisi dei Testi. Introduzione all'uso di T-LAB*. Milano: Franco Angeli.
- Lecheler, S., & de Vreese, C.H. (2012). News Framing and Public Opinion: A Mediation Analysis of Framing Effects on Political Attitudes. *Journalism & Mass Communication Quarterly*, 89(2), 185-204. Doi: 10.1177/1077699011430064
- Lopera, E., & Moreno, C. (2014). The uncertainties of climate change in Spanish daily newspapers: content analysis of press coverage from 2000 to 2010. *Journal of Science Communication*, 2014, p. 1-18. <http://jcom.sissa.it/>

- Mannarini, T., Veltri, G.A., & Salvatore, S. (2020). *Media and social representations of otherness*. Springer International Publishing.
- Maran, D.A., & Begotti, T. (2021). Media Exposure to Climate Change, Anxiety, and Efficacy Beliefs in a Sample of Italian University Students. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 18(17), 9358. Doi: 10.3390/ijerph18179358
- Marková, I. (2003). *Dialogicality and social representations: The dynamics of mind*. Cambridge University Press.
- Martin, C.J. (2016). The sharing economy: A pathway to sustainability or a nightmarish form of neoliberal capitalism?. *Ecological Economics*, 121, 149-159. Doi: 10.1016/j.ecolecon.2015.11.027
- Mazzara, B.M., Avdi, E., Kadianaki, I., Koutri, I., Lancia, F., Mannarini, T., Mylona, A., Pop, A., Rochira, A., Redd, R.E., Sammut, G., Suerdem, A., Veltri, G.A., Verbena, S., Salvatore, S. (2021). The Representation of Immigration. A Retrospective Newspaper Analysis. *Journal of Immigrant & Refugee Studies*, 19:4, 436-455, Doi: 10.1080/15562948.2020.1836299
- OECD. Publishing. (2009). Integrating Climate Change Adaptation Into Development Co-operation: Policy Guidance. Organisation for Economic Co-operation and Development. <https://www.oecd.org/env/cc/44887764.pdf>
- Pop, A., Avdi, E., Kadianaki, I., Mylona, A., Rochira, A., & Röss, R.R. (2020). LGBT. In T. Mannarini, G.A. Veltri & S. Salvatore (Eds.), *Media and social representations of otherness. Culture in policymaking: The symbolic universes of social action* (pp.83–102). Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-36099-3_3
- Ranney, M.A., & Clark, D. (2016). Climate change conceptual change: Scientific information can transform attitudes. *Topics in Cognitive Science*, 8(1), 49-75. <https://doi.org/10.1111/tops.12187>
- Reho, M., Keruškaitė, S., Cordella, B., Gennaro, A. (2023). The representation of climate change: A retrospective newspaper analysis. *Rivista di Psicologia Clinica-Open Access*, (2). DOI: 10.3280/rpc1-2023oa15951
- Rochira, A., Salvatore, S., Veltri, G.A., Reed, R.R., & Lancia, F. (2020). Theory and method for the analysis of social representations. In T. Mannarini, G. A. Veltri & S. Salvatore (Eds.), *Media and social representations of otherness. Psycho-social-cultural implications* (pp. 17-38). Cham: Switzerland.
- Salvatore, S. (2016). *Psychology in black and white. The project of a theorydriven science*. Charlotte NC: InfoAge publishing.
- Salvatore, S., & Freda, M. F. (2011). Affect, unconscious and sensemaking. A psychodynamic, semiotic and dialogic model. *New Ideas in Psychology*, 29(2), 119–135. <https://doi.org/10.1016/j.newideapsych.2010.06.001>
- Salvatore, S., & Venuleo, C. (2013). Field and dynamic nature of sensemaking. Theoretical and methodological implications. *Papers on Social Representations*, 22(2), 21-1. <http://www.psych.lse.ac.uk/psr/>
- Salvatore, S., Fini, V., Mannarini, T., Suerdem, A., Veltri, G.A. (2020). The Salience of Otherness. In T. Mannarini, G.A. Veltri & S. Salvatore (Eds.), *Media and Social Representations of Otherness. Culture in Policy Making: The Symbolic Universes of Social Action*. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-030-36099-3_6
- Salvatore, S., Gelo, O.C.G., Gennaro, A., Metrangolo, R., Terrone, G., Pace, V., ... & Ciavolino, E. (2017). An automated method of content analysis for psychotherapy research: A further validation. *Psychotherapy Research*, 27(1), 38-50. <https://doi.org/10.1080/10503307.2015.1072282>
- Salvatore, S., Gennaro, A., Auletta, A.F., Tonti, M., & Nitti, M. (2012). Automated method of content analysis: A device for psychotherapy process research. *Psychotherapy Research*, 22(3), 256–273. <https://doi.org/10.1080/10503307.2011.647930>

- Salvatore, S., Tonti, M., & Gennaro, A. (2017). How to model sense making: A contribution for the development of a methodological framework for the analysis of meaning. In M. Han & C. Cunha (Eds.), *The subjectified and subjectifying mind* (pp. 245–268). IAP Information Age Publishing.
- Schäfer, M.S. (2012), Online communication on climate change and climate politics: a literature review. *WIREs Climate Change*, 3: 527-543. <https://doi.org/10.1002/wcc.191>
- Schielke, H.J., Fishman, J.L., Osatuke, K., & Stiles, W.B. (2009). Creative consensus on interpretations of qualitative data: The Ward method. *Psychotherapy Research*, 19(4-5), 558–565. <https://doi.org/10.1080/10503300802621180>
- Stecula, D.A., & Merkley, E. (2019). Framing climate change: Economics, ideology, and uncertainty in American news media content from 1988 to 2014. *Frontiers in Communication*, 4, 6. <https://doi.org/10.3389/fcomm.2019.00006>
- Valsiner, J. (2007). *Culture in minds and societies. Foundations of cultural psychology*. India: Sage Publications.
- Valsiner, J., & Rosa, A. (2007). *The Cambridge handbook of sociocultural psychology*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Venuleo, C., Marinaci, T., Gennaro, A. and Palmieri, A. (2020). The Meaning of Living in the Time of COVID-19. A Large Sample Narrative Inquiry. *Frontiers in Psychology*. 11:577077. doi: 10.3389/fpsyg.2020.577077

CONCLUSIONI

Il presente lavoro di tesi ha esplorato il ruolo del significato e dei processi di *meaning-making* nella comprensione e nella gestione della crisi climatica. Attraverso un'integrazione tra riflessione teorica e analisi empirica, è stato possibile mettere in evidenza come il significato non sia un'entità statica, ma un processo dinamico che struttura l'esperienza e orienta le azioni degli individui e, conseguentemente, delle comunità.

Nel primo capitolo, è stata evidenziata la centralità del significato nell'attività mentale attraverso un modello micro-genetico che spiega la genesi del significato come un prodotto emergente. Tale modello sottolinea l'importanza dell'interazione tra individuo e contesto culturale nella costruzione del significato e nella sua capacità di organizzare l'esperienza in schemi interpretativi che guidano l'azione. Questa prospettiva ha permesso di considerare il *meaning-making* come un processo fondamentale per comprendere la complessità delle risposte umane a fenomeni globali come la crisi climatica.

Il secondo capitolo ha introdotto la *Semiotic Cultural Psychology Theory*, un quadro teorico che intende i processi mentali come dinamiche di *sensemaking*. In particolare, attraverso i concetti di universi simbolici e linee di forza semiotica è stato possibile comprendere come i processi di significazione influenzino i modi di sentire, pensare e agire degli individui. Inoltre, l'analisi retrospettiva condotta ha dimostrato che gli universi simbolici tendono a mantenere una relativa stabilità nel tempo, mentre le linee di forza semiotica, in quanto componenti fondamentali e primitive, risultano caratterizzate da una stabilità ancora maggiore. Questi risultati supportano l'idea che i significati condivisi all'interno di un determinato milieu culturale possano fornire un quadro stabile, ma non immutabile, attraverso cui gli individui interpretano il mondo.

Il terzo capitolo ha introdotto il concetto di dimensionalità del significato, utilizzato come framework metodologico per misurare la complessità del processo di *meaning-making*. È stato sviluppato il *Meaning-Making Dimensionality Index*, uno strumento che ha permesso di distinguere tra processi di *meaning-making* a bassa dimensionalità, caratterizzati da significati affettivi e meno differenziati, e processi ad alta dimensionalità, contraddistinti da maggiore complessità interpretativa. I risultati ottenuti mostrano che l'aumento della dimensionalità del significato è associato a una maggiore capacità di rispondere in modo adattivo alle sfide ambientali, con implicazioni importanti per la promozione di comportamenti sostenibili.

Nel quarto e ultimo capitolo sono stati presentati quattro studi empirici che, partendo dai presupposti teorici delineati nei capitoli precedenti, hanno analizzato specifici aspetti del rapporto tra *meaning-*

making e crisi climatica. I risultati di questi studi hanno evidenziato il ruolo cruciale degli universi simbolici e delle linee di forza semiotica nel modellare le risposte individuali. Ad esempio, il primo studio ha analizzato come le visioni del mondo influenzino la percezione del rischio di incendi e i comportamenti preventivi, suggerendo che approcci mirati possono aumentare l'efficacia delle strategie di prevenzione. Il secondo studio ha messo in luce come la coerenza tra affetti e atteggiamenti rafforzi i comportamenti pro-ambientali, mentre il terzo studio ha evidenziato che una prospettiva orientata al miglioramento della società amplifica l'effetto positivo degli atteggiamenti sulle azioni concrete. Infine, il quarto studio ha analizzato l'influenza delle rappresentazioni veicolate dalla stampa italiana sulla percezione pubblica del cambiamento climatico, sottolineando l'importanza di un giusto *framing* nelle comunicazioni ambientali.

Questi risultati hanno implicazioni rilevanti sia a livello teorico che applicativo. Da un punto di vista teorico, essi forniscono supporto empirico alla crescente letteratura che sottolinea il ruolo degli universi simbolici nell'orientare i modi di sentire, pensare e agire degli individui. I risultati confermano, inoltre, che le linee di forza semiotica esercitano un'influenza significativa sul modo in cui atteggiamenti e percezioni si trasformano in comportamenti.

Sul piano applicativo, l'adozione degli universi simbolici come criterio per segmentare strategie di prevenzione e promozione di comportamenti sostenibili si rivela particolarmente utile. Poiché percezioni del rischio e atteggiamenti variano a seconda dell'universo simbolico di appartenenza, calibrare le strategie in base a queste differenze può aumentare l'efficacia delle politiche. Inoltre, l'integrazione di una dimensione affettiva positiva nelle campagne di sensibilizzazione è cruciale per promuovere l'impegno pro-ambientale.

Un altro aspetto chiave è rappresentato dalla promozione del capitale semiotico, ovvero delle risorse simboliche che permettono agli individui di interiorizzare la dimensione sistemica della vita sociale. Politiche orientate alla creazione di processi intermedi – spazi partecipativi in cui dimensioni significative della vita sociale si incontrano con esigenze sistemiche – possono favorire interpretazioni innovative del contesto sociale e ambientale. Ad esempio, programmi di prevenzione del rischio di incendi boschivi che coinvolgano attivamente le comunità locali potrebbero rappresentare un modello efficace di dispositivo partecipativo. Questi programmi non solo stimolerebbero un senso di responsabilità collettiva, ma offrirebbero anche opportunità per ancorare la prevenzione alla dimensione quotidiana ed esistenziale delle persone.

In conclusione, questo lavoro di tesi ha dimostrato come lo studio del significato e dei processi di *meaning-making* possa fornire strumenti teorici e pratici per affrontare sfide globali come la crisi climatica. L'attenzione ai processi di *meaning-making* non solo arricchisce la comprensione delle risposte umane ai problemi ambientali, ma offre anche un punto di partenza per progettare politiche

e interventi più efficaci, radicati nella complessità culturale e affettiva che caratterizza le società contemporanee.

APPENDICE A

Tabella A1A. Cluster relativi ai dati del 2016.

Universo ordinato	
Item	Modalità
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Per niente
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente in disaccordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: polizia	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Non molto affidabile
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente in disaccordo
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Poco
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
Il futuro sarà:	Molto migliore
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Molto
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Legame interpersonale	
Item	Modalità
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza in disaccordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza in disaccordo
Il futuro sarà:	Piuttosto migliore

Quanto è affidabile: polizia	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Abbastanza affidabile
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Poco
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: sanità	Abbastanza affidabile
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza in disaccordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Abbastanza
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Abbastanza affidabile
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza d'accordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto migliore
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Abbastanza
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Abbastanza

Società che sostiene

<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Molto affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente in disaccordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente in disaccordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente in disaccordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente in disaccordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente in disaccordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente in disaccordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo

Nicchia di appartenenza	
Item	Modalità
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza d'accordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza d'accordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza d'accordo
Il futuro sarà:	Piuttosto peggiore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Abbastanza
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Abbastanza
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Abbastanza
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza d'accordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Abbastanza affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Abbastanza
Mondo degli altri	
Item	Modalità
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente d'accordo
Il futuro sarà:	Molto peggiore
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile

A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: polizia	Per niente affidabile
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: aziende	Per niente affidabile
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto peggiore
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: sanità	Per niente affidabile
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente d'accordo
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Per niente
Quanto è affidabile: scuola	Per niente affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Per niente affidabile
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: sanità	Non molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Molto
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto peggiore
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Non molto affidabile
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto

Tabella A2A. Cluster relativi ai dati del 2021.

Affiliati sfiduciati	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza d'accordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Abbastanza
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Abbastanza
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza d'accordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Abbastanza
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Abbastanza
Il futuro sarà:	Piuttosto peggiore
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza d'accordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Abbastanza
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Non molto affidabile
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Né meglio né peggio
Quanto è affidabile: polizia	Abbastanza affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Poco
Quanto è affidabile: sanità	Non molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Poco
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto peggiore
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Abbastanza affidabile
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Abbastanza d'accordo

Quanto è affidabile: sanità	Abbastanza affidabile
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
Fiduciosi ingaggiati	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza in disaccordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza in disaccordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza in disaccordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza in disaccordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza in disaccordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza in disaccordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza in disaccordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza in disaccordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Poco
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Poco
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Poco
Il futuro sarà:	Piuttosto migliore
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: sanità	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Abbastanza affidabile
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza d'accordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza d'accordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto migliore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Abbastanza
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: polizia	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Abbastanza affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Molto
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Né meglio né peggio
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Non molto affidabile
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente in disaccordo

Cluster residuale	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Molto affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente d'accordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente d'accordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto migliore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Molto
Il futuro sarà:	Molto migliore
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Abbastanza affidabile
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto migliore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza_	Molto
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile
Ottimisti idealizzanti	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo

Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente in disaccordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Per niente
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente in disaccordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente in disaccordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente in disaccordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Molto
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Molto
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente in disaccordo
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Molto
Il futuro sarà:	Piuttosto migliore
Il futuro sarà:	Molto migliore
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto migliore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Poco
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto migliore
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile

Reattivi anomici

<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo

Quanto è affidabile: sanità	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Per niente affidabile
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
Il futuro sarà:	Molto peggiore
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto peggiore
Quanto è affidabile: scuola	Per niente affidabile
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: polizia	Per niente affidabile
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: aziende	Per niente affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Per niente
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Per niente
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto
Quanto è affidabile: polizia	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Poco
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: sanità	Non molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Poco
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto peggiore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Poco
Il futuro sarà:	Piuttosto peggiore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente

Tabella A3A. Cluster relativi ai dati del 2022.

Cluster 1	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: polizia	Non molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Poco
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Poco
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Non molto affidabile
Il futuro sarà:	Piuttosto peggiore
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza d'accordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza d'accordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto peggiore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Abbastanza
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Abbastanza in disaccordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Poco
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Poco
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza d'accordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Abbastanza
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Abbastanza
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Cluster 2	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Quanto è affidabile: sanità	Abbastanza affidabile

Quanto è affidabile: aziende	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Abbastanza affidabile
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Abbastanza
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Abbastanza
Quanto è affidabile: polizia	Abbastanza
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza d'accordo
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Abbastanza d'accordo
Il futuro sarà:	Piuttosto migliore
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza in disaccordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Né meglio né peggio
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Poco
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Abbastanza
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza in disaccordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza in disaccordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza in disaccordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza in disaccordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Abbastanza
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza d'accordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto migliore
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Abbastanza
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Poco
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Poco
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Molto

Cluster 3	
Item	Modalità
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Per niente
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente in disaccordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto_	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Per niente
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente in disaccordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente in disaccordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente in disaccordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente in disaccordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente in disaccordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Molto
Quanto è affidabile: sanità	Molto
Quanto è affidabile: polizia	Molto
Il futuro sarà:	Piuttosto migliore
Quanto è affidabile: scuola	Molto
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto migliore
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza in disaccordo
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente in disaccordo
Cluster 4	
Item	Modalità
Quanto è affidabile: aziende	Molto affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Molto affidabile

Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente d'accordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente d'accordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Molto
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Molto
Il futuro sarà:	Molto peggiore
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente in disaccordo

Cluster 5

<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Per niente affidabile
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto peggiore
Quanto è affidabile: polizia	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Per niente affidabile
Il futuro sarà:	Molto peggiore
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Per niente

Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Per niente
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente d'accordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente d'accordo
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo
Il futuro sarà:	Molto migliore
Quanto è affidabile: polizia	Non molto affidabile

Tabella A4A. Prima dimensione fattoriale dei dati 2016 interpretata come “connotazione affettiva del mondo (amico vs. nemico)”.

Polarità negativa (amico)	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Molto
Al giorno d’oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza in disaccordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza in disaccordo
Al giorno d’oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: aziende	Molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente in disaccordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente in disaccordo
Al giorno d’oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza in disaccordo
Il futuro sarà:	Piuttosto migliore
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto migliore
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza in disaccordo
<i>Zona centrale</i>	
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza d’accordo
Quanto è affidabile: polizia	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Non molto affidabile
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto peggiore
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo

Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Non molto affidabile
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Per niente
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Per niente
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: polizia	Per niente affidabile
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente d'accordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: sanità	Per niente affidabile
Il futuro sarà:	Molto peggiore
Quanto è affidabile: aziende	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Per niente affidabile
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto peggiore
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Polarità positiva (nemico)	

Tabella A5A. Seconda dimensione fattoriale dei dati 2016 interpretata come “direzione del desiderio (passività vs. impegno)”.

Polarità negativa (passività)	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Abbastanza
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza d'accordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Abbastanza
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: sanità	Abbastanza affidabile
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza d'accordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza in disaccordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: polizia	Abbastanza affidabile
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Abbastanza
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Poco
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Abbastanza
Il futuro sarà:	Piuttosto peggiore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Abbastanza
Quanto è affidabile: scuola	Abbastanza
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Abbastanza
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza
Zona centrale	
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Molto

Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto migliore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente d'accordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: aziende	Per niente affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Per niente
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto peggiore
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Per niente
Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: scuola	Per niente affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Per niente
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Per niente
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
Il futuro sarà:	Molto migliore
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente in disaccordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente in disaccordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente in disaccordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente in disaccordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Molto affidabile
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Molto affidabile
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente in disaccordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente in disaccordo
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Polarità positiva (ingaggio)	

Tabella A6A. Terza dimensione fattoriale dei dati 2016 interpretata come “forma della domanda (domanda di risorse sistemiche vs. domanda di identità comunitaria)”.

Polarità negativa (richiesta di risorse sistemiche)	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Molto affidabile
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Molto affidabile
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Per niente
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente d'accordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza d'accordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Abbastanza
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto
Il futuro sarà:	Molto peggiore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Poco
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Per niente

<i>Zona centrale</i>	
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto peggiore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Poco
Quanto è affidabile: polizia	Per niente affidabile
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto
Il futuro sarà:	Molto migliore
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Per niente
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: polizia	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente in disaccordo
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Polarità positiva (ricerca di identità comunitaria)	

Tabella A7A. Prima dimensione fattoriale dei dati 2021.

Polarità negativa	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: scuola	Abbastanza affidabile
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: sanità	Abbastanza affidabile
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza d'accordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza in disaccordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Abbastanza
Quanto è affidabile: aziende	Abbastanza affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Abbastanza
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza in disaccordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza in disaccordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza in disaccordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza in disaccordo
Il futuro sarà:	Piuttosto migliore
Quanto è affidabile: polizia	Abbastanza affidabile
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza in disaccordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Poco
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Abbastanza
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Abbastanza affidabile
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Abbastanza d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Né meglio né peggio
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza in disaccordo
Zona centrale	
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Molto
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente in disaccordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: aziende	Per niente affidabile

Quanto è affidabile: polizia	Per niente affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Per niente
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: scuola	Per niente affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Per niente affidabile
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto peggiore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Il futuro sarà:	Molto peggiore
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente d'accordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Polarità positiva	

Tabella A8A. Seconda dimensione fattoriale dei dati 2021.

Polarità negativa	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza d'accordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Abbastanza
Il futuro sarà:	Piuttosto peggiore
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Poco
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Abbastanza
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Abbastanza
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Per niente
Quanto è affidabile: sanità	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Abbastanza
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Abbastanza
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: polizia	Non molto affidabile
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto peggiore
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Non molto affidabile
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Abbastanza
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile
Zona centrale	
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente in disaccordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Piuttosto migliore
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo

Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
Il futuro sarà:	Piuttosto migliore
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente in disaccordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Molto
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Per niente
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente in disaccordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Per niente
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Molto
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente in disaccordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo

<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Polarità positiva	

Tabella A9A. Terza dimensione fattoriale dei dati 2021.

Polarità negativa	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: polizia	Per niente affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Poco
Quanto è affidabile: sanità	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Per niente affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Poco
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Per niente affidabile
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: polizia	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Per niente affidabile
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente in disaccordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
Quanto è affidabile: sanità	Non molto affidabile
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza in disaccordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza in disaccordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza in disaccordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Per niente
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Poco
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente in disaccordo
Zona centrale	
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Molto
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza d'accordo

Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Abbastanza
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Abbastanza
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza d'accordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: sanità	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Abbastanza affidabile
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: aziende	Molto affidabile
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile

<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Polarità positiva	

Tabella A10A. Prima dimensione fattoriale dei dati 2022.

Polarità negativa	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto peggiore
Il futuro sarà:	Molto peggiore
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente affidabile
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente d'accordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: sanità	Per niente affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Per niente
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Per niente affidabile
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: polizia	Per niente affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Per niente affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Per niente
Quanto è affidabile: scuola	Per niente affidabile
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
Quanto è affidabile: aziende	Molto
Zona centrale	
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza in disaccordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Abbastanza

Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Abbastanza
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Poco
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Abbastanza
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza in disaccordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza in disaccordo
Il futuro sarà:	Piuttosto migliore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Abbastanza
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Abbastanza d'accordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza in disaccordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: polizia	Abbastanza
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: scuola	Abbastanza affidabile
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Né meglio né peggio
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: aziende	Abbastanza affidabile
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza d'accordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: sanità	Abbastanza affidabile
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza d'accordo
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Polarità positiva	

Tabella A11A. Seconda dimensione fattoriale dei dati 2022.

Polarità negativa	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Abbastanza
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza d'accordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza d'accordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Poco
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Abbastanza d'accordo
Le persone non sono capaci di cambiare	
Quanto è affidabile: polizia	Non molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Poco
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Abbastanza
Quanto è affidabile: sanità	Non molto affidabile
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza d'accordo
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Abbastanza
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Non molto affidabile
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Abbastanza
Il futuro sarà:	Piuttosto peggiore
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Abbastanza
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Non molto affidabile
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Abbastanza
Zona centrale	
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Per niente
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Molto affidabile
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Molto affidabile
Il futuro sarà:	Piuttosto migliore

Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente in disaccordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente in disaccordo
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Fortemente in disaccordo
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Molto
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente in disaccordo
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente in disaccordo
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Per niente
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Polarità positiva	

Tabella A12A. Terza dimensione fattoriale dei dati 2022.

Polarità negativa	
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: sanità	Molto affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Molto affidabile
Quanto è affidabile: polizia	Molto affidabile
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Abbastanza affidabile
Quanto è affidabile: scuola	Abbastanza affidabile
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente d'accordo
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Molto affidabile
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente d'accordo
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente d'accordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Molto
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente d'accordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Molto
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza d'accordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: non farsi troppi scrupoli	Molto
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Abbastanza
Quanto è affidabile: sanità	Abbastanza affidabile
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza d'accordo
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente d'accordo
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza d'accordo
Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo
Zona centrale	
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente in disaccordo
Come sarà il luogo in cui vive nei prossimi 5 anni	Molto peggiore
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente in disaccordo
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: allearsi con i più forti	Poco
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Poco

Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza in disaccordo
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: condividere	Per niente
Per avere successo nella vita, quanto è importante: rispettare le regole	Per niente
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: capire il mondo	Poco
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Abbastanza in disaccordo
Quanto è affidabile: polizia	Non molto affidabile
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: acquisire conoscenza	Per niente
Quanto è affidabile: sanità	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: aziende	Non molto affidabile
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Abbastanza in disaccordo
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Abbastanza in disaccordo
Per avere successo nella vita, quanto è importante: adeguarsi alle tendenze prevalenti	Per niente
Quanto è affidabile: scuola	Non molto affidabile
Quanto è affidabile: trasporto pubblico	Per niente
Quanto è affidabile: aziende	Per niente
Quanto è affidabile: sanità	Per niente
Quanto è affidabile: pubblica amministrazione	Per niente
Quanto è affidabile: scuola	Per niente
Quanto è affidabile: polizia	Per niente
<i>Item</i>	<i>Modalità</i>
Polarità positiva	

APPENDICE B

Tabella A1B. Profili di risposta che caratterizzano le visioni del mondo.

Cluster 1 – Ottimisti ingaggiati					
<i>Item</i>	<i>Modalità di risposta</i>	<i>% modal/ sample</i>	<i>% modal/ cluster</i>	<i>% cluster/ modal</i>	<i>Valore Test</i>
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Fortemente in disaccordo	32,41	90,91	57,14	6,27*
Le persone non sono capaci di cambiare	Fortemente in disaccordo	22,22	68,18	62,50	5,15*
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Fortemente in disaccordo	25,93	72,73	57,14	5,07*
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Fortemente in disaccordo	38,89	86,36	45,24	4,92*
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Fortemente in disaccordo	9,26	40,91	90,00	4,73*
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Fortemente in disaccordo	18,52	54,55	60,00	4,21*
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente in disaccordo	13,89	45,45	66,67	4,03*
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Fortemente in disaccordo	29,63	68,18	46,88	4,03*
Non farsi troppi scrupoli	Per niente	23,15	59,09	52,00	3,95*
A volte è necessario venir meno alle regole per aiutare le persone a noi care	Fortemente in disaccordo	12,96	40,91	64,29	3,64*
Rispettare le regole	Molto	33,33	68,18	41,67	3,55*
Non è possibile fare previsioni sul futuro	Fortemente in disaccordo	11,11	36,36	66,67	3,47*
Immagini, ora, il Luogo dove vive, tra cinque anni. Come ci si starà?	Abbastanza migliore	15,74	40,91	52,94	3,06*
Il futuro sarà:	Molto migliore	9,26	27,27	60,00	2,61*
Acquisire conoscenza	Molto	81,48	100,00	25,00	2,50*
Al giorno d'oggi le persone sono costrette a vivere giorno per giorno, senza pensare al domani	Fortemente in disaccordo	10,19	27,27	54,55	2,38*

Gli immigrati sono una fonte di arricchimento culturale	Fortemente d'accordo	35,19	59,09	34,21	2,34*
---	----------------------	-------	-------	-------	-------

Cluster 2 – Cautamente ingaggiati

<i>Item</i>	<i>Modalità di risposta</i>	<i>% modal/sample</i>	<i>% modal/cluster</i>	<i>% cluster/modal</i>	<i>Valore Test</i>
Le persone non sono capaci di cambiare	Abbastanza in disaccordo	49,07	63,51	88,68	4,33*
Trasporto pubblico	Non molto affidabile	41,67	55,41	91,11	4,25*
Chi ottiene successo nella vita deve ringraziare la fortuna	Abbastanza in disaccordo	52,78	66,22	85,96	3,97*
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Abbastanza d'accordo	42,59	55,41	89,13	3,90*
È inutile affannarsi, tanto non è possibile influire su ciò che accade	Abbastanza in disaccordo	53,70	66,22	84,48	3,67*
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza in disaccordo	63,89	75,68	81,16	3,52*
Rispettare le regole	Abbastanza	50,93	62,16	83,64	3,28*
Condividere	Abbastanza	46,30	56,76	84,00	3,06*
Non farsi troppi scrupoli	Poco	36,11	45,95	87,18	3,03*
La mia vita è determinata dalle mie azioni	Abbastanza d'accordo	67,59	77,03	78,08	2,83*
Considerando come si prospetta il futuro, mettere al mondo dei figli è ingiusto	Abbastanza in disaccordo	36,11	44,59	84,62	2,56*
Capire il mondo	Abbastanza	51,85	60,81	80,36	2,55*
La mia vita è sotto il controllo di persone influenti	Abbastanza in disaccordo	42,59	51,35	82,61	2,55*
Scuola	Abbastanza affidabile	62,04	70,27	77,61	2,37*
Al giorno d'oggi la gente non sa su chi poter contare	Abbastanza d'accordo	61,11	68,92	77,27	2,23*

Cluster 3 – Cinici fatalisti

<i>Item</i>	<i>Modalità di risposta</i>	<i>% modal/sample</i>	<i>% modal/cluster</i>	<i>% cluster/modal</i>	<i>Valore Test</i>
Sanità	Per niente affidabile	12,04	58,33	53,85	3,96*

Aziende	Per niente affidabile	5,56	41,67	83,33	3,94*
Pubblica amministrazione	Per niente affidabile	22,22	75,00	37,50	3,90*
È inutile rivolgersi a chi ricopre ruoli pubblici, perché spesso queste persone non sono veramente interessate ai problemi della gente comune	Fortemente d'accordo	9,26	50,00	60,00	3,77*
Adeguarsi alle tendenze prevalenti	Molto	11,11	50,00	50,00	3,41*
Trasporto pubblico	Per niente affidabile	34,26	83,33	27,03	3,40*
Scuola	Per niente affidabile	7,41	41,67	62,50	3,40*
Polizia	Per niente affidabile	7,41	41,67	62,50	3,40*
Il futuro sarà:	Molto peggiore	4,63	33,33	80,00	3,33*
Non farsi troppi scrupoli	Molto	11,11	41,67	41,67	2,68*
Condividere	Poco	8,33	33,33	44,44	2,39*
A dispetto di quello che alcuni dicono, le condizioni delle persone comuni stanno peggiorando, non migliorando	Fortemente d'accordo	20,37	50,00	27,27	2,17*
Allearsi con i più forti	Molto	5,56	25,00	50,00	2,10*
Immagini, ora, il Luogo dove vive, tra cinque anni. Come ci si starà?	Molto peggiore	10,19	33,33	36,36	2,07*
La mia vita è controllata in gran parte dal caso	Abbastanza d'accordo	10,19	33,33	36,36	2,07*

Nota. *Il valore Test è significativo al livello $p < 0,001$. Legenda. %modal/sample: percentuale dell'intero campione di studio che ha risposto secondo la modalità dell'item. %modal/cluster: percentuale di membri del cluster che hanno risposto secondo la modalità dell'item. %cluster/modal: proporzione dei membri del cluster che hanno risposto con la modalità dell'item.

Tabella A2B. Saturazioni esterne dei modelli di misurazione riflessivi.

	Completo		Ottimisti ingaggiati		Cautamente inpegnati	
	WPP	PB	WPP	PB	WPP	PB
Item 1	0,798		0,830		0,816	
Item 2	0,857		0,869		0,859	
Item 3	0,861		0,870		0,877	
Item 4	0,515		0,778		0,458	
Item 1		0,811		0,697		0,855
Item 2		0,755		0,668		0,774
Item 3		0,783		0,588		0,838
Item 4		0,734		0,565		0,751
Item 5		0,854		0,786		0,867
Item 6		0,849		0,697		0,887
Item 7		0,625		0,562		0,632

Nota. WPP: wildfire perceived probability; PB: preventive behaviors

Tabella A3B. Cross-loadings dei modelli di misurazione riflessivi.

	Completo		Ottimisti ingaggiati		Cautamente inpegnati	
	WPP	PB	WPP	PB	WPP	PB
WPP item 1	0,798	0,309	0,830	0,557	0,816	0,319
WPP item 2	0,857	0,295	0,869	0,535	0,859	0,310
WPP item 3	0,861	0,334	0,870	0,526	0,877	0,361
WPP item 4	0,515	0,163	0,778	0,489	0,458	0,067
PB item 1	0,325	0,811	0,355	0,697	0,419	0,855
PB item 2	0,236	0,755	0,337	0,669	0,278	0,774
PB item 3	0,223	0,783	0,491	0,588	0,181	0,838
PB item 4	0,226	0,734	-0,007	0,565	0,304	0,751
PB item 5	0,316	0,854	0,556	0,786	0,254	0,867
PB item 6	0,404	0,849	0,424	0,697	0,382	0,887
PB item 7	0,075	0,625	0,204	0,562	0,072	0,632

Nota. WPP: wildfire perceived probability; PB: preventive behaviors.